



European Asylum Support Office

# EASO

## Informazioni sui paesi di origine

### Nigeria

### Azioni mirate contro individui



Novembre 2018

SUPPORT IS OUR MISSION





# EASO

## Informazioni sui paesi di origine

### Nigeria

## Azioni mirate contro individui

Maggiori informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet (<http://europa.eu>).

ISBN: 978-92-9476-478-2

doi: 10.2847/61624

© European Asylum Support Office (EASO) 2018

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte, tranne quando diversamente indicato.

Per i materiali di terze parti riprodotti in questa pubblicazione, si fa riferimento alle dichiarazioni dei diritti d'autore delle rispettive terze parti.

Foto di copertina: © [Utenriksdepartementet UD](#), campo di sfollati interni a Banki, Stato di Borno, nel Nord-Est della Nigeria  
9 novembre 2016, donne e bambini raccolgono acqua da un pozzo nel campo di sfollati interni a Mafa, Stato di Borno, nel Nord-Est della Nigeria.

# Ringraziamenti

La presente relazione è stata redatta dall'EASO

ed è stata riveduta dai seguenti servizi nazionali per l'asilo e la migrazione:

Paesi Bassi, servizio Immigrazione e naturalizzazione, ufficio Informazioni sui paesi e analisi delle lingue (OCILA);

Svezia, Migrationsverket (Agenzia svedese per la migrazione), Lifos – Centro per l'informazione e l'analisi dei paesi d'origine.

Inoltre la relazione è stata riveduta dal seguente esperto esterno:

Megan Turnbull, professore associato di politica comparata presso l'università della Georgia nel dipartimento Affari internazionali.

Va osservato che la revisione effettuata dai servizi, dalle organizzazioni o dagli esperti menzionati contribuisce alla qualità complessiva della relazione, ma non implica necessariamente una loro approvazione formale del contenuto finale del documento, per il quale l'EASO ha piena responsabilità.



# Indice

Ringraziamenti .....	3
Indice.....	5
Clausola di esclusione della responsabilità.....	9
Glossario e abbreviazioni .....	10
Introduzione.....	16
Metodologia .....	16
Definizione dei termini di riferimento.....	16
Raccolta delle informazioni .....	16
Controllo di qualità (revisione inter pares ed esterna) .....	16
Struttura e uso della relazione .....	17
Carta.....	18
1. Introduzione generale sulla Nigeria .....	19
2. Soggetti responsabili delle azioni mirate contro individui.....	21
2.1 Boko Haram .....	21
2.1.1 Obiettivi.....	22
2.1.2 Struttura .....	24
2.1.3 Modus operandi .....	29
2.1.4 Il reclutamento da parte di Boko Haram.....	31
2.1.5 Reclutamento forzato .....	33
2.1.6 Bambini-soldato .....	35
2.1.7 Donne e ragazze .....	35
2.2 I gruppi militanti nel Delta del Niger .....	36
2.2.1 Quadro generale .....	37
2.2.2 Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND).....	40
2.2.3 Niger Delta Avengers (NDA) .....	41
2.3 Culti universitari/studenteschi .....	45
2.3.1 Struttura .....	46
2.3.2 Obiettivo.....	47
2.3.3 Modus operandi .....	47
2.3.4 Reclutamento e iniziazione .....	49
2.4 Trafficanti.....	50
2.4.1 Struttura .....	52

2.4.2 Obiettivi.....	53
2.4.3 Modus operandi, incluso il reclutamento .....	53
2.5 Soggetti statali e affiliati allo Stato .....	55
2.5.1 Le forze armate nigeriane .....	55
2.5.2 Forza di polizia nigeriana.....	58
2.5.3 Polizia islamica ( <i>hisbah</i> ) .....	60
2.5.4 La task force civile congiunta (CJTF).....	65
2.6 Pena di morte .....	68
2.6.1 Il codice penale della Sharia e la pena di morte.....	70
2.6.2 Reati puniti con la pena di morte nella legge della Sharia .....	71
3. Individui presi di mira.....	72
3.1 Persone prese di mira da Boko Haram .....	72
3.1.1 Quadro generale .....	72
3.1.2 Persone percepite come sostenitrici del governo.....	73
3.1.3 Persone che si oppongono alla legge della Sharia / «infedeli».....	73
3.1.4 Cristiani.....	74
3.1.5 Insegnanti / istruzione.....	75
3.1.6 Operatori sanitari .....	77
3.1.7 Donne e bambini .....	78
3.1.8 Sfollati interni .....	80
3.1.9 Giornalisti .....	81
3.2 Persone coinvolte nei gruppi militanti nel Delta del Niger.....	82
3.2.1 Definizione del profilo .....	82
3.2.2 Atteggiamento delle autorità e violazioni dei diritti umani .....	83
3.3 Membri e sostenitori dei movimenti separatisti .....	84
3.3.1 Membri e sostenitori del MASSOB.....	85
3.3.2 I membri dell'IPOB .....	86
3.3.3 Atteggiamento delle autorità.....	88
3.3.4 Violazioni dei diritti umani: incidenti .....	88
3.3.5 Azioni correttive .....	90
3.4 Membri o sostenitori di partiti politici .....	90
3.4.1 Definizione del profilo .....	90
3.4.2 Violazioni dei diritti umani .....	91
3.5 Giornalisti, blogger e altri operatori dei media .....	93
3.6 Difensori dei diritti umani.....	96
3.7 Persone coinvolte nei conflitti tra pastori e agricoltori.....	97



3.7.1 Definizione del profilo .....	97
3.7.2 Violazioni dei diritti umani e/o discriminazione.....	102
3.7.3 Possibilità di trasferimento .....	104
3.7.4 Azioni correttive .....	104
3.8 Minoranze religiose .....	105
3.8.1 Introduzione .....	105
3.8.2 Trattamento delle minoranze religiose.....	106
3.8.3 Minoranze religiose specifiche.....	108
3.8.4 Azioni correttive .....	110
3.9 Persone coinvolte nella stregoneria o in uccisioni rituali.....	110
3.9.1 Descrizione della stregoneria .....	110
3.9.2 Persone accusate di stregoneria .....	112
3.9.3 Uccisioni rituali .....	116
3.9.4 Persone che rifiutano i titoli di capo tribù .....	118
3.10 Persone coinvolte nelle società segrete .....	121
3.10.1 Ogboni .....	121
3.10.2 Definizione del profilo .....	121
3.10.3 Organizzazione .....	122
3.10.4 Appartenenza .....	122
3.10.5 Ex membri degli Ogboni .....	123
3.10.6 Persone che si rifiutano di aderire alle società segrete - Ogboni .....	123
3.10.7 Persone che criticano gli Ogboni.....	124
3.11 Persone prese di mira dai culti universitari/studenteschi.....	124
3.11.1 Membri o ex membri dei culti universitari.....	125
3.11.2 Persone che si rifiutano di aderire ai culti.....	127
3.12 Persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT).....	127
3.12.1 Quadro giuridico e atteggiamenti della società .....	127
3.12.2 Violazioni dei diritti umani e/o discriminazione .....	129
3.12.3 Possibilità di trasferimento .....	132
3.12.4 Azioni correttive .....	132
3.12.5 Organizzazioni che sostengono i diritti LGBT .....	133
3.13 Donne e ragazze .....	135
3.13.1 Violenza basata sul genere (GBV) .....	135
3.13.2 Matrimoni forzati/precoci.....	136
3.13.3 Mutilazione genitale femminile (MGF) .....	136
3.13.4 Donne internamente sfollate .....	141

3.14 Bambini.....	142
3.15 Vittime della tratta di esseri umani.....	142
3.15.1 Contesto generale.....	143
3.15.2 Donne.....	144
3.15.3 Uomini.....	145
3.15.4 Minori.....	146
3.15.5 Ritorno in Nigeria / sostegno dello Stato.....	149
3.15.6 Re-trafficking.....	150
3.15.7 Tratta di persone ai fini del prelievo di organi.....	151
3.16 Persone con disabilità o gravi problemi medici.....	151
3.16.1 Quadro giuridico.....	152
3.16.2 Situazione dei diritti umani.....	153
3.16.3 Organizzazione delle persone disabili (DPO) e società civile.....	153
Allegato 1: Bibliography.....	154
Allegato 2: termini di riferimento.....	206

# Clausola di esclusione della responsabilità

La presente relazione è stata redatta in conformità alla metodologia EASO relativa alla stesura delle relazioni sulle informazioni sui paesi d'origine (2012)<sup>1</sup> e si basa su fonti di informazioni attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura. Il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non vengano menzionati nella relazione non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona od organizzazione non esista. Qualsiasi evento verificatosi successivamente al completamento della relazione non è considerato.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di alcuna particolare richiesta di protezione internazionale. La terminologia utilizzata non deve essere considerata indicativa di una particolare posizione legale.

I termini «rifugiato», «rischio» e simili sono impiegati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo, nella Convenzione del 1951 sui rifugiati e nel Protocollo del 1967 relativo allo status dei rifugiati.

Né l'EASO né chiunque agisca in suo nome può essere ritenuto responsabile dell'uso che verrà fatto delle informazioni contenute nella presente relazione.

La redazione della relazione (inclusa la revisione) è stata ultimata il 17 ottobre 2018. Qualsiasi evento verificatosi successivamente a tale data non è trattato nel documento. Maggiori informazioni sul periodo di riferimento della relazione sono contenute nella sezione dell'[Introduzione](#) dedicata alla [metodologia](#).

---

<sup>1</sup> La metodologia dell'EASO si basa in larga misura sugli orientamenti comuni dell'UE per l'elaborazione di informazioni sui paesi di origine (COI), 2008, e può essere scaricata dal sito web dell'EASO: [url](#).

## Glossario e abbreviazioni

ABA	Adaka Boro Avengers
ABC	American Broadcasting Company
AC	Action Congress
ACAPS	Assessment Capacities Project
ACCORD	Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation
ACHPRRWA	Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sui diritti delle donne africane
ACHPR	Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli
ACLED	Armed Conflict Location and Event Data Project
ACN	Action Congress of Nigeria
ACRWC	Carta africana sui diritti e il benessere del bambino
AD	Alliance for Democracy
AGE	Advocates for Grass root Empowerment
AGHI	Access to Good Health Initiative
AI	Amnesty International
<i>alfa</i>	Persone praticanti la stregoneria
<i>Almajiri</i>	(Nel contesto nigeriano): coloro che hanno abbandonato i propri villaggi o città, i genitori, i parenti e gli amici in cerca di conoscenza ed erudizione religiosa islamica
ANPP	All Nigeria Peoples Party
APC	All Progressives Congress
APGA	All Progressives Grand Alliance
AQIM	Al-Qaeda nel Maghreb islamico
ARC	Consulenza in materia di ricerca di asilo
ASCEND	Association of Comprehensive Empowerment of Nigerians with Disabilities
AYM	Aggrieved Youth Movement
BBC	British Broadcasting Corporation
BIM	Biafra Independent Movement
BOI	Commissione d'inchiesta
BOYES	Borno Youths Empowerment Scheme
CAN	Action Congress of Nigeria
CDSR	Coalition for the Defense of Sexual Rights
CEDAW	Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna
CFR	Consiglio per le relazioni esterne
CGRS	Commissario generale per i rifugiati e gli apolidi

---

CHD	Centro per il dialogo umanitario
CJTF	Task force civile congiunta
COI	Informazioni sui paesi di origine
COMA	Coalition for Militant Action in the Niger Delta
CPC	Congress for Progressive Change
CRARN	Child's Right and Rehabilitation Network
CRC	Convenzione sui diritti del fanciullo
CRPD	Convenzione sui diritti delle persone con disabilità
CRU	Unità di risposta alle denunce
CSO	Organizzazione della società civile
CSW	Christian Solidarity Worldwide
CTU	Unità antiterrorismo
DDR	Disarmo, smobilitazione e reintegrazione
DFAT	Ministero australiano degli Affari esteri e del commercio
DHS	Indagine demografica e sanitaria
DPO	Organizzazione delle persone disabili
DSS	Dipartimento dei servizi di Stato
EASO	Ufficio europeo di sostegno per l'asilo
CE	Commissione europea
EiEWGN	Education in Emergencies Working Group Nigeria
ENDS	Every Nigerian Do Something Foundation
PE	Parlamento europeo
UE	Unione europea
Paesi UE+	28 Stati membri dell'UE più Norvegia e Svizzera
FIDH	Federazione internazionale dei diritti dell'uomo
FMoE	Ministero federale [nigeriano] dell'Istruzione
GBV	Violenza basata sul genere
GCPEA	Coalizione globale per proteggere l'istruzione dagli attacchi
GTI	Indice globale di terrorismo
GAFI	Gruppo di azione finanziaria internazionale
MGF	Mutilazione genitale femminile
<i>Hadd</i>	Reati o punizioni previsti dalla Sharia [plurale: <i>hudud</i> ]
<i>hisbah/hispa</i>	Autorità di contrasto islamica
HIV	Virus dell'immunodeficienza umana
HORF	House of Rainbow Fellowship

HRD	Difensori dei diritti umani
HRW	Human Rights Watch
<i>Hudud</i>	Reati o punizioni previsti dalla Sharia [plurale di <i>hadd</i> ]
IAH	Initiative for Advancement of Humanity
ICARH	International Centre for Advocacy on Rights to Health
ICAT	Gruppo di coordinamento inter-agenzie contro la tratta di esseri umani
CPI	Corte penale internazionale
ICG	International Crisis Group
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
IDP	Sfollati interni
IGP	Ispettore generale di polizia
IJPCS	Istituto Ibadan per la pace e gli studi strategici
ILGA	Associazione internazionale lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali
IMH	Initiative for Improved Male Health
IMN	Movimento islamico della Nigeria
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
IPOB	Popolo indigeno del Biafra
IRB	Commissione per l'immigrazione e i rifugiati del Canada
IRIN	Integrated Regional Information Networks
ISIS	Stato Islamico dell'Iraq e della Siria
ISIS-WA	Stato Islamico dell'Africa occidentale
ISWAP	Stato Islamico della Provincia dell'Africa occidentale
FIV	Fecondazione in vitro
IYC	Ijaw Youth Council
JAS	Jama'atu Ahlis Sunna Lidda'awati wal-Jihad
JNDLF	Joint Niger Delta Liberation Force
JONAPWD	Joint National Association of Persons with Disabilities
JTF	Task force congiunta
<i>juju</i>	Credenza nella stregoneria
<i>kuffir</i>	Non credenti
Landinfo	Centro norvegese per le informazioni sui paesi di origine
LG	Amministrazioni locali
LGA	Aree ad amministrazione locale
LGB	Lesbiche, gay e bisessuali
LGBT	Lesbiche, gay, bisessuali e transgender

---

LGBTI	Lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali
LGBTQI	Lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e/o intersessuali
LIFFE	Levites Initiative for Freedom and Enlightenment
LIFOS	Unità COI dell’Agenzia svedese per la migrazione (Migrationsverket)
Mafie	Gruppi di criminalità organizzata
MASSOB	Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra
MEND	Movement for the Emancipation of the Niger Delta
MMC	Consiglio comunale di Maiduguri
MOSOP	Movement for the Survival of the Ogoni People
NAPTIP	Agenzia nazionale nigeriana per la proibizione della tratta di persone
NBM	Neo-Black Movement of Africa
NBS	Ufficio nazionale di statistica [della Nigeria]
NDA	Niger Delta Avengers
NDGJM	Niger Delta Greenland Justice Mandate
NDPVF	Niger Delta People’s Volunteer Force
NDV	Niger Delta Vigilantes
NERI	North East Regional Initiative
NFI	Articoli non alimentari
ONG	Organizzazione non governativa
NHRC	Commissione nazionale [nigeriana] per i diritti umani
NNDEF	New Niger Delta Emancipation Front
NPF	Forza di polizia nigeriana
NRHC	Commissione nazionale per i diritti umani
NUJ	Unione nigeriana dei giornalisti
OFF	Vigili del fuoco di Otugas
OFPRA	Ufficio francese di protezione dei rifugiati e degli apolidi
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OPC	O’odua People’s Congress
<i>Qisas</i>	Punizioni inflitte ai colpevoli a titolo di ritorsione per aver causato la morte o lesioni a una persona
PCD	Preliminary Certificate of Disability
PDC	Certificato permanente di disabilità
PDP	People’s Democratic Party
PMF	Forza di polizia mobile
PSC	Commissione di servizio della polizia
PWA	Persone con albinismo

QA	Queer Alliance
RDRS	Niger Delta Red Squad
REWL	Red Egbesu Water Lions
RNDA	Reformed Niger Delta Avengers
SARS	Squadra speciale anti-rapina
SBI	Commissione speciale d'inchiesta
SBM	SBM Intelligence
SERAP	PSocio-Economic Rights and Accountability Project
SOGI	Orientamento sessuale e identità di genere
SPU	Unità speciale di protezione
SSD	Dichiarazione scuole sicure
SSMPA	Legge di divieto dei matrimoni fra persone dello stesso sesso
<i>Taklif</i>	L'età della pubertà
THB	Tratta di esseri umani
TIERS	Initiative for Equal Rights
TWG	Gruppo di lavoro tecnico sulla violenza contro i minori
UK	Regno Unito
ONU	Nazioni Unite
UNFPA	Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione
UNILAG	Università di Lagos
UNSC	Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati
UNHRC	Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite
UNIBEN	Università di Benin
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UNILAG	Università di Lagos
UNOCHA	Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari
UNODC	Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine
USA	Stati Uniti
US DoS	Dipartimento di Stato degli Stati Uniti
USIP	United States Institute of Peace
VAPP	Legge sul divieto della violenza contro le persone
VAW	Violenza contro le donne
VOWAN	Voice of Widows, Divorcée and Orphans of Nigeria
WHER	Women's Health and Equal Rights Initiative



OMS	Organizzazione mondiale della sanità
WPD	Widows for Peace through Democracy

# Introduzione

La presente relazione è stata redatta dal personale della sezione per le informazioni sui paesi di origine (COI) dell'EASO.

Il documento intende fornire informazioni sulle azioni mirate contro individui in Nigeria, incentrandosi sia sui soggetti responsabili di tali azioni sia sui profili delle persone prese di mira. Tali informazioni sono pertinenti ai fini della determinazione dello status di protezione internazionale (status di rifugiato e protezione sussidiaria). I termini di riferimento sono indicati nell'[allegato 2](#).

## Metodologia

### Definizione dei termini di riferimento

La definizione dei profili delle persone prese di mira si basa sul contesto nigeriano e prende le mosse da un sondaggio inviato a tutti gli Stati membri dell'UE prima dello sviluppo dei [termini di riferimento](#).

I membri della rete di specialisti COI dell'EASO per l'Africa occidentale e della rete di orientamento paese dell'EASO hanno fornito un contributo in merito ai termini di riferimento, che sono stati ultimati durante una riunione preparatoria svoltasi a marzo 2018 tenendo conto di tutti gli apporti.

Per quanto riguarda i soggetti responsabili delle azioni mirate, le domande principali erano:

- Quali sono gli obiettivi del soggetto?
- Quali sono la struttura organizzativa e il modus operandi?
- Esiste un reclutamento forzato?

Per quanto riguarda i profili degli individui presi di mira, i termini di riferimento si basano sulle seguenti domande:

- Gli individui con questo profilo subiscono violazioni dei diritti umani e/o discriminazioni?
- Se sì, da parte di chi? Quale tipo di violazioni, perché, dove, quando e con quale frequenza?

Inoltre, nei termini di riferimento sono previste domande in merito alla possibilità per le persone che subiscono violazioni dei diritti umani di sottrarsi alle stesse (ad esempio trasferendosi) nonché alla disponibilità di mezzi di compensazione. Se disponibili, queste informazioni sono incluse nella relazione.

### Raccolta delle informazioni

Le informazioni sono il risultato di una ricerca documentale di fonti pubbliche e specializzate, cartacee e in formato elettronico, disponibili al 30 agosto 2018. A seguito del processo di verifica della qualità (cfr. di seguito), alcune informazioni supplementari sono state incluse in risposta alle osservazioni pervenute nel corso delle varie revisioni, sino al 17 novembre 2018.

Come indicazione generale, la finestra temporale fissata per la raccolta delle informazioni corrisponde al periodo a partire dal 2015.

### Controllo di qualità (revisione inter pares ed esterna)

Per verificare se gli autori abbiano rispettato la metodologia relativa alla stesura della relazione COI dell'EASO, il documento è stato sottoposto a revisione da specialisti COI dei paesi e delle organizzazioni indicati come revisori nella sezione dei [ringraziamenti](#). La relazione è stata anche riveduta da Megan Turnbull, professore associato di politica comparata presso l'università della Georgia nel dipartimento Affari internazionali. I commenti formulati dai revisori sono stati presi tutti

in considerazione e per la maggior parte accolti nella stesura finale della relazione. L'EASO ha effettuato il controllo finale di qualità e l'editing del testo.

## Struttura e uso della relazione

La relazione è suddivisa in due sezioni principali, precedute da una prima breve introduzione generale sulla Nigeria. Il secondo capitolo, incentrato sui soggetti responsabili delle azioni, esamina una varietà di soggetti non statali, tra cui Boko Haram, i gruppi militanti del Delta del Niger, società e culti segreti e trafficanti, oltre a soggetti statali o affiliati allo Stato.

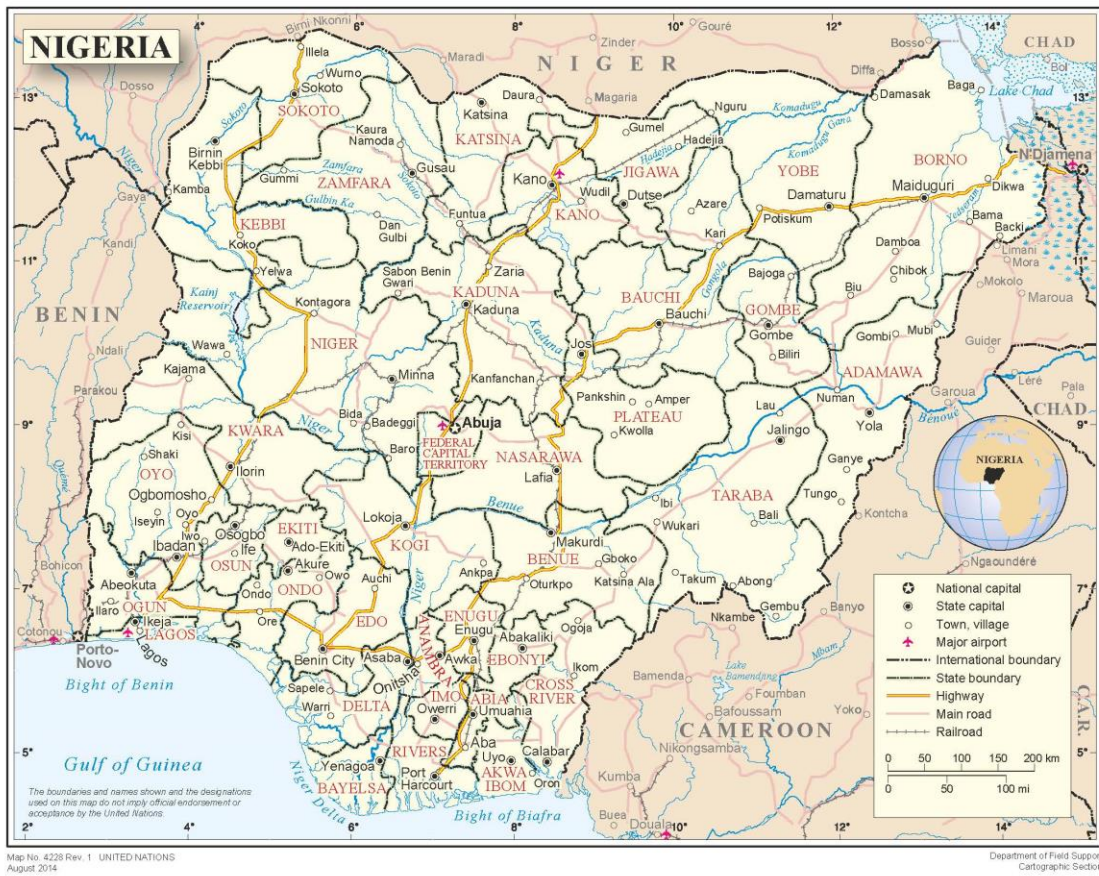
Il terzo capitolo delinea i profili delle persone prese di mira come definiti nei termini di riferimento a seconda del soggetto o dei soggetti responsabili delle azioni mirate contro tali individui. In taluni casi il profilo degli individui presi di mira da un determinato soggetto si basa sulla descrizione di detto soggetto nel secondo capitolo. È inevitabile un certo grado di sovrapposizione, utile per una migliore comprensione del profilo in questione.

Parallelamente al presente documento, l'EASO ha pubblicato relazioni sulla [situazione in termini di sicurezza](#), sui [soggetti responsabili della protezione](#), e sugli [indicatori chiave socioeconomici](#) in Nigeria. Tutte queste relazioni sono state divulgate nel novembre 2018 (e tradotte in francese e italiano) sono liberamente consultabili sul portale delle informazioni sui paesi di origine dell'EASO<sup>2</sup>. Ove opportuno, la presente relazione contiene rimandi a dette relazioni per maggiori approfondimenti e informazioni più dettagliate.

---

<sup>2</sup> EASO, COI report Nigeria, Actors of Protection, November 2018, [url](#); EASO, COI report Nigeria, Key-socio-economic indicators, November 2018, [url](#); EASO, COI report Nigeria, Security situation, November 2018, [url](#)

# Carta



Carta 1: © Nazioni Unite<sup>3</sup>

(<sup>3</sup>) UN, Map No 4228, August 2014, [url](#)

# 1. Introduzione generale sulla Nigeria

La Nigeria è una repubblica presidenziale federale. È suddivisa in 36 Stati e Abuja, che ha lo status di territorio della capitale federale (Federal Capital Territory, FCT)<sup>4</sup>. I 36 Stati e il territorio della capitale federale sono raggruppati in sei zone geopolitiche (cfr. la carta sotto riportata):

- Centro-Nord (sette Stati): Niger, Kogi, Benue, Plateau, Nas(s)arawa, Kwara e Territorio della capitale federale
- Nord-Est (sei Stati): Bauchi, Borno, Taraba, Adamawa, Gombe e Yobe
- Nord-Ovest (sette Stati): Zamfara, Sokoto, Kaduna, Kebbi, Katsina, Kano e Jigawa
- Sud-Est (cinque Stati): Enugu, Imo, Ebonyi, Abia e Anambra
- Sud-Sud (sei Stati): Bayelsa, Akwa Ibom, Edo, Rivers, Cross River e Delta
- Sud-Ovest (sei Stati): Oyo, Ekiti, Osun, Ondo, Lagos e Ogun



Carta 2: @DFAT 2018<sup>5</sup>

<sup>4</sup> CIA Factbook – Nigeria, last updated 18 September 2018, [url](#)

<sup>5</sup> Australia, DFAT, Country Information Report Nigeria, 9 March 2018, [url](#), p. 2



Con una popolazione stimata di 193 milioni di abitanti (dato riferito al 2016),<sup>6</sup> la Nigeria è il paese più popoloso dell’Africa. Il paese ha un tasso di crescita demografica del 2,61 %. La superficie totale è di 923 768 km<sup>2</sup>, a fronte di una densità demografica di 212/km<sup>27</sup>.

La Nigeria è un paese estremamente composito in termini di gruppi etnici e lingue. Esistono oltre 250 gruppi etnici; i principali sono: Hausa/Fulani 29 %, Yoruba 21 %, Igbo (Ibo) 18 %, Ijaw 10 %, Kanuri 4 %, Ibibio 3,5 %, Tiv 2,5 %<sup>8</sup>, Edo/Bini 2 %<sup>9</sup>. Le principali lingue (delle 519 lingue vive del paese) parlate sono inglese, inglese pidgin, hausa, yoruba, igbo, fulani, ijaw<sup>10</sup>.

Nel Nord i principali gruppi etnici sono gli Hausa e i Fulani, oltre a molti altri gruppi come i Kanuri (nel Nord-Est). Nella fascia centrale vivono gruppi più piccoli, diversi ma legati tra loro. Il Sud della Nigeria si divide in una zona occidentale, dove si parla la lingua yoruba, e una orientale, dove si parla igbo. Il gruppo principale nel Delta del Niger è quello degli Ijaw, sebbene esistano numerosi altri gruppi etnici più piccoli<sup>11</sup>. Si veda la carta riportata sopra con le sei zone e i principali gruppi etnici.

L’appartenenza religiosa della popolazione è distribuita quasi equamente tra cristiani e musulmani (sunniti). Stando a un sondaggio del 2010, i musulmani e i cristiani erano rispettivamente il 48,8 % e il 49,3 % della popolazione, mentre l’1,9 % era composto prevalentemente «da praticanti di culti indigeni oppure da persone senza appartenenza»<sup>12</sup>.

L’economia dipende in larga misura dall’agricoltura, dal commercio e dalla produzione di petrolio<sup>13</sup>.

---

<sup>6</sup> Nigeria, NBS, Population of Nigeria 2016, available at: [url](#)

<sup>7</sup> World Population Review, Nigeria population 2018 (estimate), n.d., [url](#)

<sup>8</sup> CIA Factbook – Nigeria, last updated 18 September 2018, [url](#); Worldatlas, Largest Ethnic Groups in Nigeria, 25 April 2017, [url](#)

<sup>9</sup> Encyclopaedia Britannica, Edo People, 29 August 2018, [url](#)

<sup>10</sup> Ethnologue, Nigeria, Languages, [url](#)

<sup>11</sup> Minority Rights Group International, Nigeria, updated January 2018, [url](#)

<sup>12</sup> Pew Research Centre, Global Religious Futures Projects – Nigeria, 2010, [url](#). Il Factbook della CIA indica le seguenti percentuali: musulmani 50 %, cristiani 40 %, credenze indigene 10 %. CIA Factbook – Nigeria, last updated 18 September 2018, [url](#);

<sup>13</sup> CIA Factbook – Nigeria, last updated 18 September 2018, [url](#). Per maggiori informazioni cfr. EASO, COI report Nigeria, Key-socio-economic indicators, November 2018, [url](#)

## 2. Soggetti responsabili delle azioni mirate contro individui

Questo capitolo offre una panoramica dei principali soggetti statali e non statali che compiono azioni mirate contro individui.

### 2.1 Boko Haram

Il nome ufficiale in arabo di Boko Haram, *Jama'atu Ahlis Sunna Lidda'awati wal-Jihad*, viene tradotto come «gruppo della gente della sunna per la propaganda religiosa e la guerra santa». <sup>14</sup> Boko Haram è il nome ufficioso dell'organizzazione<sup>15</sup>, che in lingua hausa significa «l'istruzione occidentale è proibita» oppure «l'istruzione occidentale è peccato»<sup>16</sup>, a seconda delle fonti.

A causa del ricorso massiccio alla violenza, in particolare l'uccisione indiscriminata di civili musulmani da parte del gruppo, all'inizio del 2012 un gruppo chiamato *Jama'at Ansar al Muslimin fi balad al Sudan* (gruppo di sostenitori per i musulmani nelle terre nere), comunemente noto come Ansaru, si è separato<sup>17</sup>.

Secondo lo studioso Marc-Antoine Pérouse de Montclos, il gruppo Ansaru «dimostrava un potenziale molto maggiore di diventare l'affiliato nigeriano di Al-Qaeda»<sup>18</sup>. Pérouse de Montclos afferma che «piuttosto che una setta Ansaru è un'organizzazione terroristica professionale e tutti i suoi membri sono combattenti. Ansaru si è contraddistinto per gli attacchi contro obiettivi internazionali e per aver criticato Abubakar Shekau per i massacri di “musulmani innocenti”». Ucciso dalle forze di sicurezza a Kano nel 2012, il suo leader Abubakar Adam Kamar è stato sostituito da Khalid Barnawi, ritenuto il collegamento tra Boko Haram e Al-Qaeda nel Maghreb islamico (AQIM)<sup>19</sup>.

Nel giugno 2013 il presidente nigeriano Goodluck Jonathan ha dichiarato Boko Haram e il gruppo scissionista Ansaru<sup>20</sup> organizzazioni terroristiche<sup>21</sup>. Nel novembre dello stesso anno anche il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha dichiarato entrambi i gruppi organizzazioni terroristiche<sup>22</sup>.

Nel settembre 2014 il gruppo è stato inserito nell'elenco delle sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in qualità di organizzazione affiliata di Al Qaeda<sup>23</sup>. L'obiettivo dell'elenco delle sanzioni

---

<sup>14</sup> UN, Security Council, Security Council Committee Pursuant To Resolutions 1267 (1999) 1989 (2011) And 2253 (2015) Concerning Isil (Da'esh) Al-Qaida And Associated Individuals Groups Undertakings And Entities, last updated 9 September 2014, [url](#)

<sup>15</sup> Sahel Blog [blog], Boko Haram: What's in a Name? [Updated], 7 January 2013, [url](#); Princeton University Press, An interview with Alexander Thurston, author of Boko Haram The History of an African Jihadist Movement, [2018], [url](#)

<sup>16</sup> Independent, Paying for terrorism: Where does Boko Haram gets its money from?, 6 June 2014, [url](#)

<sup>17</sup> Critical Threats, Backgrounder: Boko Haram in Nigeria, 16 November 2017, [url](#), p. 2

<sup>18</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Nigeria's Interminable Insurgency? Addressing the Boko Haram Crisis, September 2014, [url](#), p. 11

<sup>19</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Nigeria's Interminable Insurgency? Addressing the Boko Haram Crisis, September 2014, [url](#), pp. 7-8

<sup>20</sup> In 2012, Ansaru emerged as a splinter from Boko Haram, led by Abu Usmatul Al-Ansari. CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>21</sup> CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>22</sup> CNN, U.S. designates Boko Haram, its offshoot as terrorist organizations, updated 13 November 2013, [url](#)

<sup>23</sup> UN, Security Council, Security Council Committee Pursuant To Resolutions 1267 (1999) 1989 (2011) And 2253 (2015) Concerning Isil (Da'esh) Al-Qaida And Associated Individuals Groups Undertakings And Entities, last updated 9 September 2014, [url](#)

è impedire che organizzazioni quali Boko Haram possano ricevere finanziamenti e armi e viaggiare liberamente<sup>24</sup>.

Nel 2016<sup>25</sup> Boko Haram si è scissa in due gruppi: lo Stato islamico dell’Africa occidentale (ISIS-WA), guidato da Abu Musab al-Barnawi, e lo *Jama’atu Ahlis Sunna Lidda’awati wal-Jihad* (JAS), capeggiato da Abubakar Shekau. I motivi alla base della scissione sono stati «lo stile dittatoriale della leadership» di Shekau, la perdita di territorio e la diatriba su chi sia «un bersaglio accettabile» per le azioni violente del gruppo, con particolare riguardo ai civili musulmani<sup>26</sup>. Il JAS afferma che chiunque non sostenga il gruppo è un «collaboratore del governo» e, pertanto, un bersaglio, mentre la posizione dell’ISIS-WA è che il bersaglio primario del gruppo dovrebbero essere le forze e le strutture statali<sup>27</sup>.

### 2.1.1 Obiettivi

Boko Haram è un gruppo di jihadisti afferenti all’ideologia salafita<sup>28</sup>, che sostiene la sostituzione dello Stato secolare nigeriano con uno islamico retto da una rigida osservanza della legge della Sharia in tutto il paese<sup>29</sup>. L’istituzione di uno Stato del genere (califfato) si prefigge di risolvere i problemi della società nigeriana, tra cui corruzione e malgoverno<sup>30</sup>, anche con l’uso della violenza<sup>31</sup>, non solo a danno dei cittadini occidentali, ma anche nei confronti di tutti quei musulmani considerati «trasgressori» (ovvero che non sostengono il gruppo, compresi i Sufi o gli Sciiti)<sup>32</sup>.

Mohammed Yusuf, un religioso e predicatore salafita di carisma, ha fondato Boko Haram nel 2002 a Maiduguri (Stato di Borno), come alternativa all’«illegittima» Nigeria del Nord non islamica<sup>33</sup> e per combattere l’istruzione occidentale ritenuta colpevole di «compromettere lo sviluppo della Nigeria»<sup>34</sup>.

Le fonti parlano di un’organizzazione che all’inizio promuoveva una «trasformazione della società ispirata alla religione»<sup>35</sup>, successivamente trasformatasi, dopo l’assassinio nel 2009 di Yusuf ad opera delle forze di sicurezza nigeriane, in un’organizzazione violenta guidata da Abubakar Shekau (in precedenza il vice di Yusuf)<sup>36</sup>, il cui obiettivo principale è fondare uno Stato islamico nella Nigeria del Nord<sup>37</sup>.

<sup>24</sup> CNN, U.N. Security Council slaps Boko Haram with sanctions, updated 23 May 2014, [url](#)

<sup>25</sup> L’International Crisis Group individua nel maggio 2016 il momento in cui Mamman Nur e Abou Moussab al-Barnawi hanno abbandonato inaspettatamente una riunione del Consiglio della Shura. International Crisis Group, Niger and Boko Haram: Beyond Counter-insurgency, 27 February 2017, [url](#), pag. 18; l’ISS fissa la data della scissione ad agosto 2016. ISS, Factional Dynamics within Boko Haram, July 2018, [url](#), pp. 3, 10

<sup>26</sup> CSIS, Boko Haram: The History of an African Jihadist Movement, 14 February 2018, [url](#); ISS, Factional Dynamics within Boko Haram, July 2018, [url](#), pp. 3, 10.

<sup>27</sup> ISS, Factional Dynamics within Boko Haram, July 2018, [url](#), pp. 3, 10

<sup>28</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#)

<sup>29</sup> USIP, Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014, [url](#)

<sup>30</sup> International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (II): The Boko Haram Insurgency, 3 April 2014, [url](#), s. 9

<sup>31</sup> Portal (The), “Boko Haram”... the Salafi jihadism cancer in Nigeria, 3 June 2018, [url](#)

<sup>32</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#), pp. 2-3; Portal (The), “Boko Haram”... the Salafi jihadism cancer in Nigeria, 3 June 2018, [url](#)

<sup>33</sup> CFR, Nigeria’s Battle With Boko Haram, last updated 8 August 2018, [url](#)

<sup>34</sup> CSIS, Boko Haram: The History of an African Jihadist Movement, 14 February 2018, [url](#); Independent, Paying for terrorism: Where does Boko Haram gets its money from?, 6 June 2014, [url](#)

<sup>35</sup> Mahmood, O.S. & Ani, N.C., Factional Dynamics within Boko Haram, 6 July 2018, [url](#), p. 6

<sup>36</sup> Mahmood, O.S. & Ani, N.C., Factional Dynamics within Boko Haram, 6 July 2018, [url](#), p. 6

<sup>37</sup> National Geographic Heidi Schultz, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014, [url](#); Australian Government, Australian National Security, Boko Haram, [url](#)



Alexander Thurston, ricercatore su Islam e politica e professore associato ospite di scienze politiche comparate presso la Miami University in Ohio<sup>38</sup>, sostiene che, ai tempi di Yusuf, Boko Haram era già stato coinvolto in una «rivolta nella Nigeria nordorientale rurale nel dicembre 2003»<sup>39</sup>.

Sotto la guida di Shekau Boko Haram ha lanciato operazioni militari estreme, macchiandosi di «violazioni endemiche dei diritti umani» in tutta la Nigeria del Nord<sup>40</sup>. Secondo l'ONU le violazioni dei diritti umani perpetrate da Boko Haram comprendono violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani, tra cui:

- «massacri;
- incendi di interi villaggi;
- attacchi di luoghi protetti come luoghi di culto e scuole e massacro di persone che cercano rifugio in tali luoghi;
- tortura;
- trattamenti degradanti e crudeli a seguito di sentenze emesse dai cosiddetti “tribunali”;
- rapimenti su larga scala, anche di bambini;
- sfollamenti forzati;
- reclutamento di minori; e
- violazioni estremamente gravi e diffuse dei diritti delle donne e delle ragazze, compresa la schiavitù sessuale, la violenza sessuale, i cosiddetti “matrimoni” forzati e la gravidanza forzata»<sup>41</sup>.

Le azioni e gli attacchi terroristici di Boko Haram si sono diffusi nella zona del lago Ciad e nei paesi confinanti Ciad, Camerun e Niger, causando lo sfollamento di migliaia di civili<sup>42</sup>.

In base a recenti stime dell'ONU quasi 8 milioni di persone necessitano di qualche forma di assistenza in quell'area<sup>43</sup>. In Niger, per esempio, il campo di Diffa gestito dall'ONU ospitava nel 2016 circa 250 000 sfollati. In quell'anno Boko Haram ha perpetrato oltre 30 attacchi mortali al campo, costringendo l'ONU a spostare gli sfollati in una zona vicina<sup>44</sup>. Più recentemente, sebbene nelle relazioni si parli di un miglioramento della sicurezza a Diffa, nessuna delle fonti di reddito del bacino del lago Ciad, ovvero il commercio e la pesca, è accessibile a causa degli effetti delle passate azioni di Boko Haram nella regione<sup>45</sup>.

Secondo alcune fonti Boko Haram ha usato i territori di questi paesi per reperire nuove reclute, finanziamenti e sostegno logistico. Prima del 2014 «i militanti di Boko Haram avevano sfruttato il territorio camerunese come rifugio, snodo logistico e terreno di reclutamento, traendo vantaggio dalle frontiere permeabili e dai collegamenti comuni»<sup>46</sup>.

---

<sup>38</sup> Sahel Blog, About Alex Thurston, [2018], [url](#)

<sup>39</sup> Thurston, Alex, Five Myths About Boko Haram, in: Lawfare [blog], 14 January 2018, [url](#)

<sup>40</sup> HRW, World Report 2017 – Nigeria, 12 January 2017; UN HRC, Report of the UNHCR on violations and abuses committed by Boko Haram and the impact in human rights in the affected countries, accessible at: [url](#)

<sup>41</sup> UN HRC, Boko Haram, n.d., [url](#)

<sup>42</sup> FATF, Terrorist Financing In West And Central Africa, October 2016, [url](#)

<sup>43</sup> UN, 2018 Humanitarian Response Plan Launch, 8 February 2018, [url](#)

<sup>44</sup> Africanews [youtube], UN to relocate refugees from Niger's Diffa region, 25 May 2016, [url](#)

<sup>45</sup> Independent, Boko Haram: Who are the Nigerian jihadist insurgents and how are they funded?, 17 July 2018, [url](#)

<sup>46</sup> ISS, Factional Dynamics within Boko Haram, July 2018, [url](#), pp. 7-9

Già nel 2009 i sermoni di Muhammad Yusuf erano noti a molti nigerini, che in seguito si sono uniti alle fila di Boko Haram. Il Niger è stato usato anche come una «base di retroguardia» per Boko Haram. Sebbene in misura minore, anche il Ciad è servito come base per le attività violente, il proselitismo e il reclutamento di Boko Haram, dato che le registrazioni di Yusuf «sono state ampiamente divulgate in Ciad» e «i video di Boko Haram in lingua boudouma sono comparsi anche in Ciad». Nel 2014, preoccupate per la dilagante conquista di territori in Nigeria da parte di Boko Haram, le autorità del Ciad hanno condotto con successo «operazioni regionali per contrastare Boko Haram, di concerto con il Niger e il Camerun», e «la presenza di Boko Haram nel paese è stata prevalentemente ristretta all'area del lago Ciad». Benché gli episodi di violenza siano sporadici e di numero inferiore rispetto al 2015, Boko Haram è ancora presente «nelle isole del lago Ciad e rappresenta una minaccia sia per i civili della zona che per la sicurezza frontaliera»<sup>47</sup>.

Nel periodo tra luglio 2014 e marzo 2015 Boko Haram ha occupato e controllato la maggior parte degli Stati di Borno, Adamawa settentrionale e Yobe<sup>48</sup>, un territorio di estensione simile a quella del Belgio<sup>49</sup>.

Nel dicembre 2015 il presidente Buhari ha dichiarato Boko Haram «tecnicamente sconfitto». Una serie di attacchi violenti in Nigeria, ma anche in Niger, Camerun<sup>50</sup> e Ciad, contraddice tuttavia questa affermazione<sup>51</sup>. Nel gennaio 2018 Buhari ha ribadito la sconfitta di Boko Haram, pur avendo ammesso l'esistenza di «attacchi isolati»<sup>52</sup>.

Fonti sostengono invece che «Boko Haram rimane di fatto una fonte importante di insicurezza e instabilità nel bacino del lago Ciad»<sup>53</sup> e ritengono che «l'idea che Boko Haram non rappresenti più una forza potente possa essere fuorviante e le affermazioni sulla sua sconfitta siano gravemente esagerate»<sup>54</sup>. Secondo Alex Thurston le dichiarazioni del governo sono «premature». Il ricercatore ritiene che, sebbene il gruppo non controlli la stessa estensione di territorio che controllava alla fine del 2014 e all'inizio del 2015, i combattenti di Shekau e al-Barnawi sono ancora attivi e i secondi hanno condotto una serie di attacchi a bersagli militari<sup>55</sup>.

## 2.1.2 Struttura

In merito alla struttura e all'organizzazione di Boko Haram e dei suoi gruppi scissionisti (ISIS-WA e JAS), le informazioni disponibili sono limitate e vi è poca chiarezza.

Generalmente le fonti riportano che Boko Haram ha una struttura decentrata, declinata in un «numero fluido di cellule e di livelli gerarchici», laddove il primo livello è il leader del gruppo, seguito dal principale organo decisionale, il Consiglio della Shura, composto da 30 membri<sup>56</sup>. Secondo una delle fonti i membri della Shura non sono mai stati identificati<sup>57</sup>. Il Consiglio della Shura controlla le cellule regionali, che «si distinguono per ubicazione e specializzazione tattica: gruppi combattenti,

<sup>47</sup> CSIS, Boko Haram: The History of an African Jihadist Movement, A discussion with the author, Dr. Alexander Thurston, 14 February 2018, [url](#); ISS, Factional Dynamics within Boko Haram, July 2018, [url](#), pp. 7-9.

<sup>48</sup> Al, 'Our Job Is To Shoot, Slaughter And Kill', Boko Haram's Reign Of Terror In North-East Nigeria, 2015, [url](#), p. 29

<sup>49</sup> Telegraph (The), Boko Haram is now a mini-Islamic State, with its own territory, 10 January 2015, [url](#)

<sup>50</sup> Defense Post (The), Five Cameroon soldiers killed in likely Boko Haram attack near border with Nigeria, 3 April 2018, [url](#)

<sup>51</sup> Jeune Afrique, Lac Tchad : un soldat tchadien et vingt jihadistes tués dans des affrontements avec Boko Haram, 24 March 2018, [url](#); Guardian (The), What next for the millions uprooted by Boko Haram? – photo essay, 5 April 2018, [url](#)

<sup>52</sup> Premium Times, UPDATED: We have beaten Boko Haram, Buhari insists, 1 January 2018, [url](#)

<sup>53</sup> Atangana, Elysée Martin, Why does Boko Haram remain a regional threat in the Lake Chad Basin?, 5 June 2018, [url](#)

<sup>54</sup> Olaniyan, Azeez, Down, but Not yet Out: Boko Haram and the Concept of "Technical Defeat", 23 August 2018, [url](#)

<sup>55</sup> Thurston, Alex, Five Myths About Boko Haram, in: Lawfare [blog], 14 January 2018, [url](#)

<sup>56</sup> Counter Extremism Project (CEP), Boko Haram, Organizational Structure, [2017], [url](#)

<sup>57</sup> CFR, What Makes Boko Haram Run?, 5 May 2016, [url](#)

esperti in esplosivi, fornitori di prestazioni sociali, intelligence e sorveglianza e una commissione medica»<sup>58</sup>.

Freedom Onuoha, ricercatore presso il Centro per la ricerca e gli studi strategici del Collegio nazionale di difesa di Abuja, ha delineato un'ipotetica struttura organizzativa di Boko Haram sotto Abubakar Shekau, che mostra le relazioni gerarchiche, a partire dal leader spirituale, coadiuvato da due vice e dal Consiglio consultivo della Shura (nel quale membri selezionati presiedono le commissioni); da questi si passa poi ai comandanti e agli strateghi operativi statali, a loro volta sostenuti dai comandanti e dagli strateghi operativi locali che, infine, sono a capo delle varie cellule operative<sup>59</sup>.

Secondo Stratfor i reparti del Consiglio della Shura sono impegnati in varie attività all'interno del gruppo:

«I reparti eseguono gli attentati suicidi, i sequestri di persona, la raccolta di informazioni di intelligence, la selezione e la sorveglianza dei soggetti presi di mira. Inoltre provvedono alla costruzione di ordigni esplosivi, posizionano gli esplosivi nei siti bersaglio, rubano le automobili da utilizzare per gli attacchi, tengono occupate le forze di sicurezza e reclutano e addestrano i nuovi adepti. Boko Haram ha anche vari reparti di sostegno, che si occupano del benessere dei suoi membri e dei familiari sopravvissuti degli attentatori suicidi, una commissione medica, che si prende cura delle necessità sanitarie dei membri e delle loro famiglie, e un reparto per la cosiddetta illuminazione del pubblico, incaricato della comunicazione e della propaganda verso l'esterno»<sup>60</sup>.

Tale struttura decentrata rende difficile quantificare il numero esatto di membri, ma nel 2014 alcune fonti stimavano «il nucleo di membri in diverse centinaia», senza contare le migliaia di sostenitori che partecipavano agli attacchi oppure fornivano altri tipi di sostegno<sup>61</sup>.

Le stime sul numero dei membri variano considerevolmente, tra 15 000 e 50 000<sup>62</sup>. Si ritiene che il numero di combattenti sia diminuito nel 2016 e nel 2017 grazie agli sforzi antiterrorismo profusi dal governo nigeriano, oltre che a causa delle gravi carenze di prodotti alimentari nelle regioni del Nord della Nigeria<sup>63</sup>.

### 2.1.2.1 Leadership

A seguito delle scissioni sopra indicate, la leadership di Boko Haram è formata da più soggetti. I tre riportati di seguito sono all'epicentro degli eventi più importanti.

#### Mohammed Yusuf

Ustaz Mohammed Yusuf, nato nel 1970 nello Stato di Yobe<sup>64</sup>, è stato un religioso e predicatore salafita di carisma<sup>65</sup>; ha avuto quattro mogli e 12 figli<sup>66</sup>. Yusuf ha studiato teologia presso l'università islamica

---

<sup>58</sup> Counter Extremism Project (CEP), Boko Haram, Organizational Structure, [2017], [url](#)

<sup>59</sup> Onuoha, Freedom, Boko Haram and the evolving Salafi Jihadist threat in Nigeria, 2014, [url](#), p. 162

<sup>60</sup> Stratfor, Nigeria: Examining Boko Haram, 15 July 2014, [url](#)

<sup>61</sup> Stratfor, Nigeria: Examining Boko Haram, 15 July 2014, [url](#); Counter Extremism Project (CEP), Boko Haram, Organizational Structure, [2017], [url](#)

<sup>62</sup> Africacheck.org, FACTSHEET: Explaining Nigeria's Boko Haram & its violent insurgency, 22 September 2014, [url](#); Stratfor Nigeria: Examining Boko Haram, 15 July 2014, [url](#); US DoS, Country reports on Human Rights Practices for 2016 – Nigeria, [url](#); Counter Extremism Project, Boko Haram, 22 November 2017, [url](#); AI, Boko Haram at a glance, 29 January 2015, [url](#)

<sup>63</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, 22 November 2017, [url](#)

<sup>64</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Nigeria's Interminable Insurgency? Addressing the Boko Haram Crisis, September 2014, [url](#), p. 32

<sup>65</sup> CFR, Nigeria's Battle With Boko Haram, last updated 8 August 2018, [url](#)

<sup>66</sup> BBC, Nigeria sect head dies in custody, 31 July 2009, [url](#)

di Medina in Arabia Saudita; ha rifiutato lo Stato nigeriano secolare sostenendo l'applicazione rigorosa della Sharia e dell'Islam<sup>67</sup>.

Yusuf «ha fondato la prima forma di *Jama'atu Ahlis- Sunnah Lidda'awati Wal Jihad* intorno al 2002, ha pubblicato il libro "Questa è la nostra fede e il nostro Dawah" intorno al 2008 e ha guidato il gruppo fino al suo decesso avvenuto nel 2009». Lo studioso Marc-Antoine Pérouse de Montclos sostiene che, «sebbene in un primo momento questo fosse un gruppo prevalentemente non violento, tra la metà e gli ultimi anni del primo decennio del terzo millennio le relazioni tra Yusuf, e quindi Boko Haram, con lo Stato e il dominante movimento islamico Izala hanno iniziato a divenire sempre più tese»<sup>68</sup>.

Nell'autunno del 2003 la polizia ha attaccato Kannamma (Stato di Yobe), dove alcuni pensavano che Yusuf avesse il suo quartier generale, e numerosi seguaci sono stati uccisi. A dicembre 2003 Boko Haram ha reagito lanciando uno dei suoi primi attacchi contro le forze di sicurezza. Nel 2009 quindici seguaci di Boko Haram sono stati uccisi dalla polizia in un diverbio sull'uso dei caschi di sicurezza in motocicletta. Yusuf ha annunciato che avrebbe vendicato la loro morte<sup>69</sup>.

A luglio 2009 una serie di attacchi consecutivi commessi da Boko Haram nella Nigeria del Nord (Maiduguri, Stato di Borno; Potiskum, Stato di Yobe; Wudil, Stato di Kano) ha causato centinaia di vittime: militanti, civili e forze di sicurezza<sup>70</sup>. Le indagini ufficiali condotte dallo Stato di Borno hanno rivelato che tra il 27 luglio e il 1° agosto 2009 sono state uccise 1 118 persone<sup>71</sup>. In seguito a una repressione effettuata dalla polizia di Maiduguri, Mohammed Yusuf, allora trentanovenne, è stato catturato e ucciso in fermo di polizia durante un presunto tentativo di fuga<sup>72</sup>. Dopo la morte di Yusuf<sup>73</sup> il suo vice, Abubakar Shekau, lo ha sostituito alla guida di Boko Haram<sup>74</sup>.

**Abubakar Shekau** (noto anche come Abu Muhammad Abu Bakr Bin Muhammad Al Shakwi Al Muslimi Bishku<sup>75</sup> o Abu Muhammad Abubakar Bin Muhammad<sup>76</sup>)

È nato a Shekau (Stato di Yobe). Stando a una recente intervista concessa da sua madre Falmata, Shekau, figlio di un imam (deceduto), ha frequentato gli studi islamici a Maiduguri sin dall'infanzia; qui è diventato un *almajiri* (studente coranico)<sup>77</sup> e ha incontrato Mohamed Yusuf<sup>78</sup>.

Dopo la morte di Mohammed Yusuf per mano dei militari nigeriani nel 2009<sup>79</sup>, Shekau, che era il vice di Yusuf, è diventato il leader di Boko Haram. Le fonti lo descrivono come «in parte teologo, in parte

<sup>67</sup> Vicky, Alain, Aux origines de la secte Boko Haram, 12 May 2014, available at: [url](#); CSIS, Boko Haram: The History of an African Jihadist Movement, 14 February 2018, [url](#)

<sup>68</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Nigeria's Interminable Insurgency? Addressing the Boko Haram Crisis, September 2014, [url](#), p. 32.

<sup>69</sup> Vicky, Alain, Aux origines de la secte Boko Haram, 12 May 2014, available at: [url](#)

<sup>70</sup> BBC, Nigerian Islamist attacks spread, 27 July 2009, [url](#); BBC, Nigerian police find sect women, 2 August 2009, [url](#)

<sup>71</sup> Hizagi, Adam, Les origines et la transformation de l'insurrection de Boko Haram dans le Nord du Nigeria, 2013, [url](#), pp. 137-164.

<sup>72</sup> Long War Journal, Nigerian Taliban leader killed in custody, 31 July 2009, [url](#); CNN, Captured leader of Nigerian militant sect is dead, 30 July 2009, [url](#)

<sup>73</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#)

<sup>74</sup> BBC, Nigeria's Boko Haram leader Abubakar Shekau in profile, 9 May 2014, [url](#)

<sup>75</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Nigeria's Interminable Insurgency? Addressing the Boko Haram Crisis, September 2014, [url](#), p. 32.

<sup>76</sup> TRAC, Who is the real Abubakar Shekau (aka Abu Muhammad Abubakar Bin Muhammad), n.d. [url](#)

<sup>77</sup> *Almajiri* (plurale *Almajirai*) «è una parola in lingua hausa indicante un allievo o uno studente derivata dalla parola araba "AlMuhajir" che significa ricercatore della conoscenza islamica. (...) In Nigeria, la parola "almajiri" indica coloro che abbandonano i loro villaggi o città, i genitori, i parenti e gli amici in cerca di conoscenza ed erudizione religiosa islamica». Okonkwo, Oge Samuel, The Almajiri System And Violent Extremism In Northern Nigeria, 18 July 2017, available at: [url](#)

<sup>78</sup> VOA, VOA Interview: Mother of Boko Haram Leader Speaks Out, 14 June 2018, [url](#); CFR, Mother of Boko Haram Leader Abubakar Shekau Speaks About Her Son, 29 June 2018, [url](#)

<sup>79</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#)

criminale»<sup>80</sup>. È noto per aver spinto Boko Haram verso metodi più violenti, inclusi il ricorso ai bambini come attentatori suicidi, gli attacchi alle moschee e l'uccisione dei musulmani infedeli<sup>81</sup>.

Shekau si è fatto conoscere a livello internazionale per aver rivendicato la responsabilità del sequestro di 276 ragazze dal loro collegio di Chibok (Stato di Borno)<sup>82</sup>.

Nel marzo 2015 Shekau ha giurato fedeltà all'ISIS<sup>83</sup> e Boko Haram è stato «ribattezzato come *Wilāyat al-Islāmiyyah Gharb Afrīqiyyah*, ovvero lo Stato islamico della Provincia dell'Africa occidentale (ISWAP)»<sup>84</sup>.

Il 3 agosto 2016 l'ISIS ha dichiarato che Abu Musab al-Barnawi era il nuovo leader dell'ISWAP/Boko Haram<sup>85</sup>. Immediatamente dopo, Abubakar Shekau divulgava un messaggio audio nel quale affermava di essere ancora il leader di Boko Haram e accusava al-Barnawi di aver organizzato un colpo di mano contro di lui<sup>86</sup>. Molte fonti definiscono ambigua la relazione tra Shekau e lo Stato Islamico<sup>87</sup>.

In diverse occasioni l'esercito nigeriano ha sostenuto di aver ucciso Shekau, che risulta scomparso dal 2015<sup>88</sup>. Secondo alcune fonti mediatiche Shekau sarebbe malato<sup>89</sup>.

### **Abu Musab al-Barnawi**

Abu Musab al-Barnawi è figlio di Mohammed Yusuf, il fondatore di Boko Haram<sup>90</sup>. Nel 2015, in un video pubblicato da Boko Haram, è stato identificato come portavoce del gruppo, sotto la guida di Shekau<sup>91</sup>.

Al-Barnawi ha criticato aspramente la leadership e la tattica di Shekau, che prevedeva azioni mirate contro i musulmani comuni, e ha difeso la linea secondo cui gli attacchi dovrebbero concentrarsi sugli infedeli cristiani<sup>92</sup>.

Il 3 agosto 2016 l'ISIS ha dichiarato che Abu Musab al-Barnawi era il nuovo leader dell'ISWAP/Boko Haram<sup>93</sup>. Abubakar Shekau ha reagito accusando al-Barnawi di aver organizzato un colpo di mano per destituirlo<sup>94</sup>.

Il 21 agosto 2018 il «leader della fazione di Boko Haram leale allo Stato Islamico dell'Africa occidentale (ISWA) Mamman Nur è stato ucciso da suoi combattenti rivoltatisi contro di lui.» Nur è descritto come «il cervello dietro i legami tra Boko Haram e lo Stato Islamico capeggiato da Abu Bakr al-Baghdadi»,

---

<sup>80</sup> BBC, Nigeria's Boko Haram leader Abubakar Shekau in profile, 9 May 2014, [url](#); TRAC, Who is the real Abubakar Shekau (aka Abu Muhammad Abubakar Bin Muhammad), n.d., [url](#)

<sup>81</sup> ISS, Factional Dynamics within Boko Haram, July 2018, [url](#), p. 12; Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#); CFR, Boko Haram Factions May Seek State Cooperation, 28 August 2017, [url](#).

<sup>82</sup> National Geographic, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014, [url](#); CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>83</sup> Counter Extremism Project (CEP), Boko Haram, Organizational Structure, [2017], [url](#); CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>84</sup> Al Jazeera Centre for Studies, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016, [url](#), p. 3; Pham, J. Peter, How Boko Haram Became the Islamic State's West Africa Province, Winter 2016, [url](#)

<sup>85</sup> CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>86</sup> BBC, Boko Haram in Nigeria: Split emerges over leadership, last updated 5 August 2016, [url](#)

<sup>87</sup> BBC, Boko Haram in Nigeria: Split emerges over leadership, last updated 5 August 2016, [url](#); Al Jazeera Centre for Studies, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016, [url](#), p. 3; BBC, Boko Haram in Nigeria: Abu Musab al-Barnawi named as new leader, 3 August 2016, [url](#); CFR, Boko Haram Factions May Seek State Cooperation, 28 August 2017, [url](#)

<sup>88</sup> BBC, Boko Haram in Nigeria: Abu Musab al-Barnawi named as new leader, 3 August 2016, [url](#)

<sup>89</sup> Vanguard, Boko Haram's Shekau critically ill, 30 June 2018, [url](#)

<sup>90</sup> CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>91</sup> BBC, Boko Haram in Nigeria: Abu Musab al-Barnawi named as new leader, 3 August 2016, [url](#); Al Jazeera Centre for Studies, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016, [url](#)

<sup>92</sup> Al Jazeera Centre for Studies, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016, [url](#), p. 3

<sup>93</sup> CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>94</sup> BBC, Boko Haram in Nigeria: Split emerges over leadership, last updated 5 August 2016, [url](#)

che aveva guidato la ribellione contro Shekau nel 2014. Secondo le fonti di Daily Trust, Abu Musab al-Barnawi sarebbe soltanto un «leader ombra grazie a suo padre». Una fonte sostiene che «i comandanti sono rimasti delusi dallo stile della leadership di Nur, che non era tanto brutale quanto quella di Shekau. Successivamente, Al-Baghdadi ha riconosciuto la fazione dissidente che era approdata sulle coste della regione del lago Ciad nel Borno settentrionale»<sup>95</sup>.

### 2.1.2.2 Finanziamento

Stando al Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI)<sup>96</sup>, le fonti di finanziamento accertate di Boko Haram sono estorsione, rapine e saccheggi, furto di animali e bestiame, *Zakat* (donazioni islamiche), aziende e imprese commerciali locali e sequestri<sup>97</sup>.

I fondi derivano anche da altre attività criminali, tra cui i sequestri a fini di riscatto, commercio clandestino, contrabbando di armi o rapine a banche<sup>98</sup>.

Mentre alcune fonti sostengono che una parte notevole di finanziamenti e armi provenga da gruppi estremisti internazionali come Al Qaeda e AQIM<sup>99</sup>, Alex Thurston ha recentemente affermato che i documenti declassificati prodotti dalla CIA hanno svelato un'unica transazione di 200 000 euro dall'AQIM a favore di Boko Haram, effettuata all'inizio del 2010. Il ricercatore ha aggiunto che, pur essendo di entità considerevole, tale somma non spiega l'intero finanziamento di Boko Haram. A sua detta il finanziamento del gruppo deriva piuttosto da un insieme di attività tra cui rapine a banche, sequestri a scopo di riscatto (specialmente fuori dalla Nigeria, in Camerun) ed estorsioni<sup>100</sup>.

Tra gli studiosi e gli osservatori di Boko Haram vige un certo scetticismo su quanto «profonda» sia effettivamente l'alleanza di Boko Haram con Al-Qaeda e lo Stato Islamico. Da una parte, Jacob Zenn ha sostenuto l'esistenza di legami stretti tra questi gruppi; eppure altri, tra cui Adam Higazi, Brandon Kendhammer, Kyari Mohammed, Marc-Antoine Pérouse de Montclos e Alex Thurston, hanno contestato questo parere affermando, invece, che Boko Haram non è «una mera propaggine del movimento jihadista internazionale», bensì è in realtà influenzato da «fattori politici locali, abusi delle forze di sicurezza e la logica interna delle insurrezioni»<sup>101</sup>.

In un articolo intitolato «Una risposta a Jacob Zenn su Boko Haram e al-Qa'ida», gli studiosi hanno evidenziato che «l'idea secondo cui Boko Haram collabora strettamente con *al-Qa'ida* ha implicazioni pericolose per la definizione delle politiche» e che «le politiche che sono state elaborate per reagire ad al-Qa'ida non sono adatte ad affrontare Boko Haram». Inoltre, hanno aggiunto che «guardare a Boko Haram principalmente attraverso le lenti della lotta contro il terrorismo e l'insurrezione potrebbe danneggiare molte più persone innocenti ed esasperare una gravissima emergenza umanitaria»<sup>102</sup>.

<sup>95</sup> Daily Trust, Factional Boko Haram leader Mamman Nur killed by own fighters, 14 September 2018, [url](#)

<sup>96</sup> Il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) è un organismo intergovernativo istituito nel 1989 con l'obiettivo di «definire standard e promuovere un'attuazione efficace di misure normative, regolamentari e operative per contrastare il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e altre minacce connesse all'integrità del sistema finanziario internazionale». Nel 1999 l'ECOWAS ha istituito il Gruppo di azione intergovernativo contro il riciclaggio di denaro in Africa occidentale (GIABA), che è un membro associato del GAFI. FATF, [website], n.d. [url](#)

<sup>97</sup> Financial Action Task Force (FATF), Terrorist Financing In West And Central Africa, October 2016, [url](#), pp. 10-18

<sup>98</sup> Africa Check, Factsheet: Explaining Nigeria's Boko Haram & its violent insurgency, last updated 31 July 2017, [url](#)

<sup>99</sup> Independent, Paying for terrorism: Where does Boko Haram gets its money from?, 6 June 2014, [url](#); Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#); Global Financial Integrity, Stopping Boko Haram by Curtailing Illicit Finance, 11 June 2014, [url](#); FATF, Terrorist Financing In West And Central Africa, October 2016, [url](#), pp. 10-18

<sup>100</sup> CSIS, Boko Haram: The History of an African Jihadist Movement, 14 February 2018, [url](#)

<sup>101</sup> Higazi, Adam, et al., A Response to Jacob Zenn on Boko Haram and al-Qa'ida, June 2018, [url](#)

<sup>102</sup> Higazi, Adam, et al., A Response to Jacob Zenn on Boko Haram and al-Qa'ida, June 2018, [url](#)



Boko Haram ha accumulato profitti da attività economiche lecite e dal riciclaggio di denaro attraverso società immobiliari e organizzazioni caritative fittizie<sup>103</sup>.

Le fonti riportano altresì che Boko Haram ottiene proventi anche dal «denaro per la protezione» ricevuto dalle istituzioni amministrative locali, dai sostenitori religiosi e dagli oppositori del governo nigeriano<sup>104</sup>.

### 2.1.3 Modus operandi

All'apice dell'insurrezione dell'inizio del 2015, Boko Haram controllava circa 20 000 miglia quadrate (51 799 km<sup>2</sup>) di territorio in Nigeria<sup>105</sup>, incluse 15 aree ad amministrazione locale (LGA), e aveva un controllo parziale su altre 15 LGA<sup>106</sup>. Nel momento in cui il gruppo ha iniziato a perdere il controllo del suo territorio, nella seconda metà del 2015, sono diminuiti anche gli attacchi su vasta scala<sup>107</sup>.

Le aree di attività di Boko Haram all'interno della Nigeria sono principalmente gli Stati di Adamawa, Borno e Yobe<sup>108</sup>. Nell'agosto 2014 Shekau ha dichiarato che Boko Haram aveva fondato un califfato nelle zone sotto il suo controllo, il cui centro di potere era Gwoza (Stato di Borno)<sup>109</sup>.

I dati raccolti dall'Armed Conflict Location and Event Data Project (ACLED) rivelano che, tra luglio 2009 e marzo 2015, le aree in cui Boko Haram era attivo si concentravano in particolare nelle zone nordorientali del paese - Baga, Chibok e Maiduguri (dove il gruppo è stato fondato) - nonché in alcune altre importanti aree di incidenti all'interno della Nigeria: Kano, Kaduna, Jos e Abuja<sup>110</sup>.

Dalla scissione del 2016 (cfr. il punto [2.1.2](#)) le zone delle operazioni e degli attacchi dell'ISIS-WA e del JAS sono diverse. L'ISIS-WA di Al-Barnawi ha attaccato principalmente le strutture militari, mentre lo JAS di Shekau sembra protrarre la «violenza indiscriminata contro i civili», compresa la maggioranza di attentati suicidi femminili<sup>111</sup>.

Il gruppo ha inoltre condotto azioni e attacchi violenti nei paesi del bacino del lago Ciad, ovvero in Niger, Camerun e Ciad, segnatamente invadendo le comunità frontaliere<sup>112</sup>. Cfr. anche il punto [2.1.1](#).

Da maggio 2011 Boko Haram è stato responsabile della morte di circa 17 000 persone. Altre 14 645 persone sono decedute a seguito degli scontri tra Boko Haram e soggetti statali<sup>113</sup>. Cfr. anche [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Soggetti statali che offrono protezione](#), novembre 2018. Nel 2015 l'Indice globale di terrorismo (GTI) ha classificato Boko Haram come il gruppo terrorista più sanguinoso del mondo<sup>114</sup>, mentre nel 2017 lo ha collocato al terzo posto.<sup>115</sup>

---

<sup>103</sup> Global Financial Integrity, Stopping Boko Haram by Curtailing Illicit Finance, 11 June 2014, [url](#); FATF, Terrorist Financing In West And Central Africa, October 2016, [url](#), pp. 10-18

<sup>104</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#); Global Financial Integrity, Stopping Boko Haram by Curtailing Illicit Finance, 11 June 2014, [url](#)

<sup>105</sup> Al Jazeera Centre for Studies, Anatomy of Boko Haram: The Rise and Decline of a Violent Group in Nigeria, 22 April 2018, [url](#), p.5

<sup>106</sup> AI, Boko Haram at a glance, 29 January 2015, [url](#)

<sup>107</sup> Al Jazeera Centre for Studies, Anatomy of Boko Haram, 22 April 2018, [url](#), p.5; International Crisis Group, Boko Haram on the Back Foot?, 4 May 2016, [url](#)

<sup>108</sup> Stratfor, Nigeria: Examining Boko Haram, 15 July 2014, [url](#)

<sup>109</sup> BBC, Boko Haram declares 'Islamic state' in northern Nigeria, 25 August 2014, [url](#); Irish Times (The), Inside the headquarters of Boko Haram's former caliphate, 12 July 2017, [url](#)

<sup>110</sup> Economist (The), Nigeria: Boko Haram, [map], (source: ACLED), n.d. [url](#)

<sup>111</sup> ISS, The potentially more sinister threat in Boko Haram's split, 12 July 2018, [url](#)

<sup>112</sup> CFR, Nigeria's Battle With Boko Haram, last updated 8 August 2018, [url](#); Al Jazeera Centre for Studies, Anatomy of Boko Haram, 22 April 2018, [url](#)

<sup>113</sup> CFR, Nigeria Security Tracker, 30 April 2018, [url](#)

<sup>114</sup> IEP, Global Terrorism Index 2015, 17 November 2015, [url](#), p. 4

<sup>115</sup> IEP, Global Terrorism Index 2017, 15 November 2017, [url](#), p. 16

Le tattiche impiegate da Boko Haram «sono quelle tipicamente associate al terrorismo», soprattutto gli attentati suicidi, i sequestri e la distruzione di beni<sup>116</sup>, le azioni mirate contro la popolazione civile, gli omicidi politici, gli assalti, «le invasioni delle comunità frontaliere e i sequestri e il controllo del territorio in Nigeria»<sup>117</sup>.

Dall'inizio della sua esistenza il gruppo estremista è passato dagli attacchi contro i bersagli governativi e politici alle azioni mirate contro la popolazione civile, prendendo di mira sia la popolazione musulmana che quella cristiana<sup>118</sup>, sebbene dopo la divisione del 2016 l'ISIS-WA abbia commesso «attacchi meno frequenti ma più estesi» contro bersagli militari<sup>119</sup>.

Secondo uno studio condotto in ambito accademico da Jason Warner e Hilary Matfess, tra l'11 aprile 2011 e il 30 giugno 2017 Boko Haram «ha utilizzato 434 attentatori contro 247 bersagli diversi durante 238 attentati suicidi». La fonte afferma che «almeno il 56 % di questi attentatori era rappresentato da donne, mentre almeno 81 attentatori sono stati specificamente identificati come bambini o adolescenti»<sup>120</sup>.

Negli ultimi anni Boko Haram ha intensificato gli attacchi contro gli «obiettivi non strategici»<sup>121</sup>, impiegando più donne e bambini come attentatori suicidi<sup>122</sup>; una fonte mediatica ha riportato il caso di una ragazza quattordicenne che Boko Haram avrebbe pagato 40 centesimi per commettere un attentato suicida, prima che fosse catturata dalle autorità nigeriane<sup>123</sup>.

L'UNICEF ha segnalato la «crescita allarmante del numero di bambini impiegati negli attentati suicidi di Boko Haram» nel primo trimestre del 2017; se nel primo trimestre del 2016 sono stati impiegati sei bambini in tali attentati, nel primo trimestre del 2017 i bambini utilizzati dal gruppo terroristico sono stati 27, neonati compresi<sup>124</sup>.

Lo United States Institute of Peace (USIP) osserva che, dall'agosto 2011 al marzo 2012, il gruppo si è concentrato sugli attentati nei luoghi pubblici, nelle chiese e nelle scuole<sup>125</sup>.

Secondo l'UNICEF le azioni di Boko Haram nella Nigeria nordorientale dal 2009 hanno causato la morte di 2 259 insegnanti e lo sfollamento di altri 19 000, provocando «la distruzione di quasi 1 400 scuole [...]». Nel Borno, lo Stato più colpito, il 57 % di tutte le scuole è stato distrutto<sup>126</sup>.

Alexander Thurston sostiene che le tattiche di Boko Haram siano cambiate nel tempo: tra il 2010 e il 2013, sotto la guida di Shekau, Boko Haram ha bombardato «i bersagli maggiori, inclusa la capitale Abuja, perpetrando con regolarità assassini e razzie nel Nord-Est». Dal 2013 al 2015 il centro dell'attenzione è tornato a essere il territorio controllato nella Nigeria nordorientale, dove le popolazioni locali sono state messe di fronte a «una scelta difficile: accettare la visione dell'Islam di Boko Haram o subire la violenza». È stato durante questo periodo che Boko Haram ha rapito 276

<sup>116</sup> CFR, Nigeria's Battle With Boko Haram, last updated 8 August 2018, [url](#)

<sup>117</sup> Al Jazeera Centre for Studies, Anatomy of Boko Haram, 22 April 2018, [url](#)

<sup>118</sup> National Geographic, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014, [url](#); Al Jazeera Centre for Studies, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016, [url](#), p. 4

<sup>119</sup> ISS, The potentially more sinister threat in Boko Haram's split, 12 July 2018, [url](#)

<sup>120</sup> Warner, Jason and Matfess, Hilary, Exploding Stereotypes: Characteristics of Boko Haram's Suicide Bombers, August 2017, [url](#), p. 4

<sup>121</sup> Non esiste una definizione unica per «obiettivi non strategici»; secondo la NATO sono i «luoghi relativamente vulnerabili agli attacchi terroristici a causa del loro accesso libero, delle caratteristiche strutturali e della sicurezza limitata in: NATO, Soft Target Protection, Description, 29 May 2018, [url](#)

<sup>122</sup> CFR, Nigeria's Battle With Boko Haram, last updated 8 August 2018, [url](#)

<sup>123</sup> Sun (The), Who are Boko Haram, who is their leader Abubakar Shekau and what do the Nigerian Islamist group want?, 5 June 2018, [url](#)

<sup>124</sup> UNICEF, Lake Chad conflict: alarming surge in number of children used in Boko Haram bomb attacks this year, 12 April 2017, [url](#)

<sup>125</sup> USIP, What is Boko Haram?, 30 May 2012, [url](#)

<sup>126</sup> UNICEF, More than half of all schools remain closed in Borno State, 29 September 2017, [url](#)



ragazze dalla scuola di Chibok (aprile 2014). Dopo le azioni militari nigeriane che nel 2015 hanno portato alla perdita di territorio subita da Boko Haram, il gruppo è tornato a un'esistenza sotterranea «intensificando il suo terrorismo», tra l'altro giurando fedeltà all'ISIS<sup>127</sup>.

Come notato dalla studiosa Hilary Matfess, la motivazione invocata da Boko Haram per il rapimento di donne e bambini era la ritorsione per il «rapimento» delle mogli e delle famiglie dei membri del gruppo da parte dell'esercito nigeriano, già nel 2012<sup>128</sup>.

Anche le donne sono state impiegate nelle operazioni di Boko Haram, in particolare dopo il rapimento di Chibok; Matfess sostiene che le donne abbiano aderito al gruppo principalmente per due ragioni: i benefici materiali e le opportunità formative<sup>129</sup>. Chitra Nagarajan, scrittrice e attivista per i diritti umani in Nigeria, afferma che anche le donne all'interno di Boko Haram prendono attivamente parte ai combattimenti, al reclutamento e all'integrazione di nuove donne e ragazze nel gruppo, preparano gli ordigni esplosivi e commettono gli attentati suicidi<sup>130</sup>.

L'8 maggio 2018 l'esercito nigeriano ha annunciato la liberazione di 1 000 ostaggi nello Stato di Borno, dopo una settimana di battaglie contro Boko Haram in cui 50 militanti sono stati uccisi. Le persone tenute prigioniere erano «principalmente donne e bambini, oltre ad alcuni giovani uomini che erano stati costretti a diventare combattenti di Boko Haram»<sup>131</sup>.

#### 2.1.4 Il reclutamento da parte di Boko Haram

Assieme ai numerosi mutamenti nella struttura, nella leadership e nelle tattiche di Boko Haram, è cambiato anche il reclutamento. Nei primi tempi del proselitismo di Mohammed Yusuf a Maiduguri, i giovani erano attratti dai suoi sermoni sugli «eccessi dei funzionari statali»<sup>132</sup>.

Freedom Onuoha afferma che tra i suoi membri Boko Haram annovera persone provenienti da vari contesti sociali, tra cui «giovani scontenti, laureati disoccupati, ex almajirai [rappresentano la maggioranza della fanteria] e persone benestanti, provenienti prevalentemente, ma non solo, dalla Nigeria settentrionale. Attira anche membri da zone esterne alla Nigeria: da Camerun, Ciad, Niger e Sudan»<sup>133</sup>.

Secondo la relazione dell'agenzia svedese Lifos sul reclutamento da parte di Boko Haram, «le truppe di Boko Haram sono composte prevalentemente da Kanuri, il gruppo etnico più grande nel Borno, dove Boko Haram è stato fondato. Anche Abubaker Shekau è un kanuri». La stessa relazione osserva che i kanuri sono stati anche tra le vittime principali della violenza di Boko Haram<sup>134</sup>.

La leadership di Abubakar Shekau ha introdotto tattiche sempre più violente e molti dei membri di Boko Haram hanno abbandonato il gruppo. Fonti affermano che, in conseguenza di ciò, il gruppo ha adottato metodi di reclutamento più aggressivi, inclusi i sequestri di persona<sup>135</sup>. Per il reclutamento forzato cfr. il punto [2.1.5](#).

Uno studio condotto nel 2013 dalla Fondazione CLEEN in sei Stati della Nigeria settentrionale suggerisce che la militanza in Boko Haram sia cambiata a seconda sia del profilo individuale che del

---

<sup>127</sup> Princeton University Press, An interview with Alexander Thurston, [2018], [url](#)

<sup>128</sup> Washington Post, Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [url](#).

<sup>129</sup> Washington Post, Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [url](#).

<sup>130</sup> Nagarajan, Chitra, gender Assessment of Northeast Nigeria, June 2017, [url](#)

<sup>131</sup> CNN, Nigerian army says it has freed 1,000 Boko Haram captives, 8 May 2018, [url](#)

<sup>132</sup> USIP, Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014, [url](#), p. 3.

<sup>133</sup> Onuoha, Freedom, Boko Haram and the evolving Salafi Jihadist threat in Nigeria, 2014, [url](#), pp. 161-162; USIP, Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014, [url](#), p. 3.

<sup>134</sup> Sweden, Lifos, Temarapport: Rekrytering till Boko Haram, 8 July 2015, [url](#)

<sup>135</sup> Mercy Corps, Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth, April 2016, [url](#), p. 5; Premium Times, Boko Haram offering loans to Nigerian youth as recruitment tool – Military, 20 April 2016, [url](#)

complesso di credenze, oltre che in base al contesto di intervento. Tuttavia, lo studio identifica una molteplicità di fattori per la militanza: economici, sociali, politici e religiosi<sup>136</sup>. Inoltre indica «la povertà, la disoccupazione, l'ignoranza dei testi religiosi, l'assenza di un buon livello di educazione da parte dei genitori, l'abuso di droga [e] l'indottrinamento inutile» quali cause potenziali per la radicalizzazione nella Nigeria del Nord<sup>137</sup>.

Tre anni dopo, uno studio del 2016 realizzato da Mercy Corps sul reclutamento dei giovani in Boko Haram ha osservato che la decisione di aderire al gruppo mette in dubbio la netta divisione tra «le categorie di “volontario” e “forzato”». Mentre alcuni giovani hanno indicato di esser stati sequestrati dal gruppo, altri vi hanno aderito per motivi ideologici. La maggioranza, comunque, ha sostenuto di essersi sentita costretta o spinta ad aderire per «preservare la sicurezza» e proteggere se stessi e le proprie famiglie, oppure di esser stata forzata non potendo rimborsare piccoli prestiti ricevuti da Boko Haram (una pratica nota con il nome di «elargizioni clandestine»)<sup>138</sup>. Anche le giovani donne hanno affermato di essersi sentite spinte ad aderire dalla società, dato che i loro mariti erano membri del gruppo estremista e la famiglia e il contesto sociale si aspettavano che anche loro lo sarebbero diventate<sup>139</sup>.

Di seguito le ragioni per aderire a Boko Haram sono analizzate in modo più dettagliato.

#### 2.1.4.1 Economia e disoccupazione

Uno studio del 2018 pubblicato dall'Istituto per gli studi sulla sicurezza (ISS) ha indagato la percezione del pubblico nigeriano sulle ragioni dell'adesione a Boko Haram; una maggioranza considerevole dei partecipanti ha affermato che i membri «vogliono guadagnare soldi» oppure «sono disoccupati e considerano Boko Haram come un lavoro». Lo studio sostiene che tale percezione è evidente in tutto il paese (compresi gli Stati del Nord di Kano, Gombe e Yobe), non solo nei centri urbani meno colpiti e più lontani come Abuja o Lagos<sup>140</sup>.

Altri studi corroborano questa conclusione affermando che «la disoccupazione e la povertà rendono la gioventù vulnerabile alla radicalizzazione» e sono evidenti in Nigeria<sup>141</sup> oppure che i giovani nigeriani vedono in Boko Haram un'opportunità per avviare un'attività e avere successo economico; Boko Haram offre prestiti ai giovani svantaggiati a livello socioeconomico, esigendone però il rimborso soltanto pochi giorni dopo. Se i beneficiari non riescono a saldare il debito vengono arruolati nel gruppo di militanti<sup>142</sup>.

#### 2.1.4.2 Ideologia

Gli studiosi sono concordi nell'affermare che l'attrattiva principale di Boko Haram va cercata nei decenni di corruzione e malgoverno, nel peggioramento dei servizi sociali, nell'assenza di trasparenza del governo e nei deludenti risultati economici<sup>143</sup>.

Altre fonti indicano anche la scarsa comprensione della sostanziale opposizione religiosa alla violenza e la proliferazione di sette e predicatori indipendenti (sia nell'ambito dell'Islam che della Cristianità). Ciò, unitamente al «crescente affidamento ai predicatori piuttosto che ai testi sacri stessi», rende «i

<sup>136</sup> CLEEN Foundation, *Youths, Radicalisation and Affiliation with Insurgent Groups in Northern Nigeria*, 2014, [url](#)

<sup>137</sup> CLEEN Foundation, *Youths, Radicalisation and Affiliation with Insurgent Groups in Northern Nigeria*, 2014, [url](#), p. 40

<sup>138</sup> Counter Extremism Project, *Boko Haram*, [2017], [url](#), p.4

<sup>139</sup> Mercy Corps, *Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth*, April 2016, [url](#), pp. 11-12

<sup>140</sup> ISS, *Factional Dynamics within Boko Haram*, July 2018, [url](#)

<sup>141</sup> USIP, *Why Do Youth Join Boko Haram?*, June 2014, [url](#), p. 5

<sup>142</sup> Mercy Corps, *Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth*, April 2016, [url](#), pp. 11-12

<sup>143</sup> International Crisis Group, *Curbing Violence in Nigeria (II): The Boko Haram Insurgency*, 2014, [url](#); Meagher, Kate, *Beyond Terror: Addressing the Boko Haram Challenge in Nigeria*, November 2014, available at: [url](#)

giovani più vulnerabili e suscettibili di essere reclutati» da parte di «predicatori erranti indipendenti, gruppi estremisti e ideologi religiosi, che spesso distorcono i comandamenti religiosi»<sup>144</sup>.

L'insegnamento religioso nei paesi esteri, l'influenza dei genitori, le visite ai centri di culto ufficiali e i messaggi audio e video sono stati altri elementi ritenuti favorevoli all'estremismo e alla radicalizzazione religiosi, che creano i presupposti per l'adesione della gioventù nigeriana a Boko Haram<sup>145</sup>.

Alcuni giovani sono stati attratti da Boko Haram per i principi ideologici, soprattutto durante la guida di Yusuf. Un giovane intervistato nello Yobe da Mercy Corps «ha spiegato di esser stato attratto dall'aspetto rivoluzionario di Boko Haram», in cui le sue aspettative hanno trovato una cassa di risonanza<sup>146</sup>.

### 2.1.4.3 Contestazioni contro il governo

Agli albori della sua esistenza (2002), Boko Haram godeva di un diffuso sostegno pubblico negli Stati del Nord poiché era visto «come un'alternativa al governo corrotto della Nigeria», ampiamente considerato responsabile delle misere condizioni di vita nella regione<sup>147</sup>.

La corruzione diffusa in Nigeria, specialmente negli Stati del Nord, «ha favorito il reclutamento e la radicalizzazione». La narrazione di Boko Haram contro la corruzione dello Stato secolare nigeriano è stata molto accattivante per una «gioventù musulmana del Nord impoverita, alienata e disoccupata»<sup>148</sup>.

### 2.1.4.4 Pressione sociale

Stando a uno studio del 2016 effettuato da Mercy Corps sul reclutamento dei giovani da parte di Boko Haram, l'influenza di persone di estrazione sociale simile e dei soci in affari è stata indicata come un fattore chiave nel processo di reclutamento. Di fatto la maggior parte degli intervistati ha risposto che amici, familiari e soci d'affari avevano rivestito un ruolo determinante nel loro arruolamento<sup>149</sup>.

Numerosi ex combattenti di Boko Haram hanno raccontato che la loro introduzione al gruppo terroristico non era passata attraverso le scuole coraniche o altri tipi di indottrinamento «formale», quanto piuttosto era stata agevolata da amici e familiari<sup>150</sup>.

### 2.1.5 Reclutamento forzato

Si ritiene che Boko Haram recluti con la forza giovani e bambini. Secondo il Progetto di lotta all'estremismo, 10 000 ragazzi e ragazze sono stati rapiti tra il 2014 e il 2016<sup>151</sup>, sia nella Nigeria del Nord che in Camerun, Niger e Ciad<sup>152</sup>. Cfr. anche il punto [2.1.7](#).

---

<sup>144</sup> CLEEN Foundation, Youths, Radicalisation and Affiliation with Insurgent Groups in Northern Nigeria, 2014 [url](#); USIP, Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014, [url](#), p. 5

<sup>145</sup> CLEEN Foundation, Youths, Radicalisation and Affiliation with Insurgent Groups in Northern Nigeria, 2014, [url](#)

<sup>146</sup> Mercy Corps, Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth, April 2016, [url](#), pp. 11-12

<sup>147</sup> Seeker, Jules, How Does Boko Haram Recruit Its Soldiers?, 08 January 2016, [url](#)

<sup>148</sup> USIP, Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014, [url](#), p. 7

<sup>149</sup> Mercy Corps, Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth, April 2016, [url](#), pp. 11-12

<sup>150</sup> Botha, Anneli and Abdile, Mahdi, Getting behind the profiles of Boko Haram members and factors contributing to radicalisation versus working towards peace, 2016, available at: [url](#)

<sup>151</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#), p. 4

<sup>152</sup> Al Jazeera Centre for Studies, Anatomy of Boko Haram: The Rise and Decline of a Violent Group in Nigeria, 22 April 2018, [url](#); Seeker, Jules, How Does Boko Haram Recruit Its Soldiers?, 08 January 2016, [url](#)

Nel 2013 la Fondazione CLEEN ha realizzato un sondaggio sulla radicalizzazione giovanile nella Nigeria del Nord. Soltanto un partecipante proveniente dallo Stato di Borno ha menzionato il reclutamento forzato come un mezzo usato da Boko Haram per reclutare i giovani. Tuttavia, la relazione aggiunge che «a Maiduguri è stato raccontato che Boko Haram minacciava i giovani che si rifiutavano di aderire al gruppo»<sup>153</sup>.

Nel 2014 Boko Haram ha intensificato i rapimenti di giovani ragazzi nella Nigeria del Nord. La Federazione internazionale dei diritti dell'uomo (FIDH) ha riferito di attacchi a villaggi isolati (in Kummabza/Dambo, Stato di Borno) durante i quali 60 donne e ragazze e 31 ragazzi sono stati rapiti, oppure a Gaidamgari, Stato di Borno, dove 60 persone sono state uccise da Boko Haram dopo che gli abitanti del villaggio si erano rifiutati di consegnare i ragazzi<sup>154</sup>. Alcuni di questi giovani rapiti sono stati «rieducati» nelle scuole coraniche, talune situate in Camerun<sup>155</sup>.

Questi ragazzi inesperti sono stati impiegati per operazioni di intelligence e raccolta di informazioni e poi inviati al fronte nella «prima ondata» di attacchi contro villaggi, caserme militari ed edifici dei servizi di sicurezza. I sopravvissuti sono stati poi usati negli attacchi successivi contro le forze di sicurezza. È stato riferito che questi giovani militanti sono stati drogati con sostanze potenti che davano loro la sensazione di essere invincibili<sup>156</sup>.

Relazioni di fine 2016 indicavano che centinaia di soldati di Boko Haram e le loro famiglie si erano arresi alla task force congiunta multinazionale nella linea del fronte del lago Ciad. Probabilmente molti di questi erano stati «rapiti o reclutati con la forza da Boko Haram»<sup>157</sup>.

#### **2.1.5.1 Conseguenze del rifiuto di aderire a Boko Haram o della decisione di abbandonarlo**

Una fonte riferisce che, prima del 2009, lasciare Boko Haram non comportava troppe conseguenze: si trattava di smettere di «partecipare alle predicazioni e agli incontri». Tuttavia, con la leadership di Shekau, i giovani disillusi o contrari all'estrema violenza che intendevano abbandonare il gruppo si sono scontrati con altre difficoltà. Una fonte riferisce che alcuni ex membri sono scappati durante «il caos di una battaglia oppure di notte» temendo di essere uccisi come accaduto ad altri che avevano precedentemente tentato di andarsene<sup>158</sup>.

In merito alle conseguenze in caso di rifiuto di aderire a Boko Haram oppure a seguito della decisione di uscirne, i mezzi di comunicazione hanno riferito numerosi incidenti, in particolare quelli sotto riportati.

Nel 2017 una donna che aveva abbandonato Boko Haram ha riferito che gli insorti avevano ucciso altre persone che cercavano di fuggire dopo essere state rapite. Coloro che si rifiutavano di diventare attentatori suicidi venivano separati dal gruppo, picchiati e costretti alla fame<sup>159</sup>.

Nel 2015, 74 uomini e 20 bambini presuntamente sono stati massacrati da Boko Haram nella LGA di Njaba-Dambo (Stato di Borno) per essersi rifiutati di unirsi al gruppo di rivoltosi<sup>160</sup>.

<sup>153</sup> CLEEN Foundation, *Youths, Radicalisation and Affiliation with Insurgent Groups in Northern Nigeria*, 2014, [url](#), pp. 29-30

<sup>154</sup> FIDH, *Nigeria Les Crimes de Masse de Boko Haram*, 2015, [url](#), p. 19; Aaron Brantly, *Financing terror Bit by Bit*, October 2014, [url](#)

<sup>155</sup> Recorder (The), *Boko Haram Begins Forced Recruitment*, 22 July 2014, [url](#)

<sup>156</sup> FIDH, *Nigeria Les Crimes de Masse de Boko Haram*, 2015, [url](#)

<sup>157</sup> Reuters, *Hundreds of Boko Haram fighters surrender in Chad: sources*, 12 November 2016, [url](#)

<sup>158</sup> Mercy Corps, *Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth*, April 2016, [url](#), p. 16

<sup>159</sup> News Deeply, *Starved and Beaten: The Cost of Refusing to Be a Boko Haram Bomber*, 28 November 2017, [url](#)

<sup>160</sup> Vanguard, *74 men, 20 children killed for refusing to join Boko Haram*, 6 March 2015, [url](#); Daily Post, *Boko Haram: 74 men, 20 children killed in Njaba village for refusing to join sect*, 5 March 2015, [url](#)

Nel dicembre 2014, a Madagali (Stato di Adamawa), numerose persone sarebbero state uccise dai combattenti di Boko Haram per essersi rifiutate di aderire al gruppo<sup>161</sup>. Amnesty International riferisce dell'esecuzione di almeno 100 uomini il 14 dicembre 2014, quando il gruppo armato aveva conquistato Madagali e gli uomini si erano rifiutati di aderire a Boko Haram<sup>162</sup>.

Nell'agosto 2014 Boko Haram ha assediato Gamboru (Stato di Borno) ed è stata segnalata l'uccisione di 29 persone che si erano opposte all'adesione al gruppo<sup>163</sup>.

Il ministero australiano degli Affari esteri e del commercio (DFAT) riporta l'assassinio di predicatori musulmani che si erano rifiutati di aderire al gruppo tra il 2010 e il 2011, tra cui Bashir Kashara (ottobre 2010), Ibrahim Ahmad Abdullahi (marzo 2011) e Ibrahim Birkuti (giugno 2011). Nel luglio 2014 anche Sheikh Dahiru Bauchi è stato ucciso da Boko Haram a Kaduna<sup>164</sup>.

### 2.1.6 Bambini-soldato

Durante i violenti attacchi di Abubakar Shekau finalizzati alla fondazione del califfato nella Nigeria del Nord, i giovani sono stati costretti ad abbandonare il paese fuggendo nei paesi limitrofi e riducendo così la disponibilità di risorse umane per il gruppo. Stando alle fonti, ciò ha spinto Boko Haram a ricorrere a mezzi ancora più violenti di reclutamento<sup>165</sup>.

Svariate fonti riferiscono dell'impiego di bambini-soldato in vari ruoli nell'ambito delle offensive militari di Boko Haram (in Nigeria, Camerun e Ciad): per la raccolta di informazioni militari e intelligence prima e durante gli attacchi, come combattenti in prima linea, per la collocazione di esplosivi e come attentatori suicidi<sup>166</sup>.

Il reclutamento ha inoltre assunto una dimensione transfrontaliera: nel solo Camerun si sono registrati oltre 500 reclutamenti nei villaggi frontalieri, tra l'altro di molti giovani ragazzi e ragazze<sup>167</sup>.

Nell'aprile 2017 l'UNICEF ha segnalato la «crescita allarmante del numero di bambini impiegati negli attentati suicidi di Boko Haram»; mentre nel primo trimestre del 2016 sarebbero stati impiegati sei bambini in tali attentati, nel primo trimestre del 2017 i bambini utilizzati dal gruppo terroristico sono stati 27, neonati compresi<sup>168</sup>.

La FIDH riferisce che i bambini-soldato vengono regolarmente drogati per eseguire le missioni e minacciati di essere giustiziati dai comandanti di Boko Haram se rifiutano di obbedire<sup>169</sup>.

### 2.1.7 Donne e ragazze

Boko Haram ha attirato l'attenzione internazionale con il rapimento di 276 ragazze dalla scuola di Chibok (Stato di Borno) il 14 aprile 2014<sup>170</sup> e con la registrazione video in cui il leader Abubakar Shekau affermava che le ragazze sarebbero andate in moglie ai membri del gruppo islamista oppure vendute

---

<sup>161</sup> AA, Several Nigerians killed for refusing to join Boko Haram, 21 December 2014, [url](#)

<sup>162</sup> AI, Nigeria: Abducted women and girls forced to join Boko Haram attacks, 14 April 2015, [url](#); Reuters, Nigeria's Boko Haram abducted 2,000 women and girls: report, 14 April 2015, [url](#)

<sup>163</sup> Cameroun Web, Boko Haram coerces youth into fighting NGA, CMR soldiers, 1 September 2014, [url](#)

<sup>164</sup> Australia, DFAT Country Information report Nigeria, 9 March 2018, [url](#)

<sup>165</sup> FIDH, Nigeria Les Crimes de Masse de Boko Haram, 2015, [url](#), p. 19

<sup>166</sup> FIDH, Nigeria Les Crimes de Masse de Boko Haram, 2015, [url](#), p. 19; US DoS, Country reports on Human Rights Practices for 2016 – Nigeria, [url](#)

<sup>167</sup> News24, Boko Haram Gathers New Recruits in Cameroon, 8 August 2014, [url](#)

<sup>168</sup> UNICEF, Lake Chad conflict: alarming surge in number of children used in Boko Haram bomb attacks this year – UNICEF, 12 April 2017, [url](#)

<sup>169</sup> FIDH, Nigeria Les Crimes de Masse de Boko Haram, 2015, [url](#), p. 19.

<sup>170</sup> BBC, Chibok abductions in Nigeria: 'More than 230 seized', 21 April 2014, [url](#); BBC, Chibok abduction: The Nigerian town that lost its girls, 14 April 2016, [url](#)

sul mercato come bottino di guerra<sup>171</sup>. Ad oggi questo è stato il rapimento di maggiore entità commesso da Boko Haram e ha dato il via alla campagna internazionale «Bring Back our Girls» (riportate a casa le nostre ragazze)<sup>172</sup>.

Come precedentemente osservato, secondo la studiosa Hilary Matfess Boko Haram considerava il rapimento di donne e bambini come una ritorsione per il «rapimento» delle mogli e delle famiglie dei membri del gruppo da parte dell'esercito nigeriano già nel 2012, molto tempo prima del rapimento di Chibok<sup>173</sup>.

In base alle fonti le donne sono state usate da Boko Haram come schiave sessuali in matrimoni combinati improvvisati<sup>174</sup>. Matfess sostiene che, sebbene «migliaia di ragazze siano state sequestrate dagli insorti, molte altre hanno aderito volontariamente» e ricorda che «molte donne sono state vittime dell'insurrezione, mentre altre sono state complici delle attività terroristiche del gruppo»<sup>175</sup>.

Le donne hanno preso parte alle operazioni di Boko Haram; Matfess afferma che le donne hanno aderito al gruppo principalmente per tre ragioni: i benefici materiali, le opportunità formative e la pratica del *pardah* (isolamento della moglie)<sup>176</sup>. Chitra Nagarajan, scrittrice e attivista per i diritti umani in Nigeria, dichiara che le donne appartenenti a Boko Haram prendono attivamente parte ai combattimenti, al reclutamento, all'integrazione di nuove donne e ragazze nel gruppo, oltre a preparare ordigni esplosivi e commettere attentati suicidi<sup>177</sup>.

Alcuni ex membri di Boko Haram, intervistati nell'ambito di uno studio condotto dai ricercatori Anneli Botha e Mahdi Abdile, stimano tra 500 e 1 000 il numero di donne che rivestono un ruolo di qualche tipo in Boko Haram; sebbene la maggior parte si dedichi ai lavori domestici, altre assumono ruoli di guida e sono coinvolte in operazioni militari nella fanteria o come specialiste di intelligence e/o esperte di esplosivi<sup>178</sup>.

## 2.2 I gruppi militanti nel Delta del Niger

I gruppi etnici del Delta del Niger sono i seguenti: Itsekiri, Ikwerre, Ogbia, Nembe, Izon, Epie-Atissa, Urhobo, Itsekiri, Isoko, Okrika, Efik, Ejagham, Bekwarra, Edo, Esan, Igarra, Okpamheri, Ibibio, Andoni, Brass, Dioubu, Etche, Kalibari, Nembe, Ogoni, Yoruba, Ijaw, Igbo. Gli ultimi tre gruppi sono i più numerosi.<sup>179</sup> Secondo le stime dell'Ufficio nazionale di statistica (NBS), la popolazione del Delta del Niger (compresi gli Stati di Abia, Imo e Ondo) è di 42,6 milioni di persone, pari al 22 % della

<sup>171</sup> National Geographic, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014, [url](#); CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>172</sup> Bring Back our Girls Campaign, [website] n.d. [url](#); Al Jazeera, Anatomy of Boko Haram: The Rise and Decline of a Violent Group in Nigeria, 22 April 2018, [url](#)

<sup>173</sup> Washington Post, Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [url](#)

<sup>174</sup> FIDH, Nigeria Les Crimes de Masse de Boko Haram, 2015, [url](#), p. 15.

<sup>175</sup> Washington Post, Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [url](#)

<sup>176</sup> Il *pardah* (o isolamento della moglie) è una pratica antica consistente nell'isolamento a casa delle donne che si dedicano alla cura dei bambini e alle faccende domestiche, esonerandole pertanto dai lavori agricoli. Tale pratica è considerata un miglioramento dello status sociale. Washington Post, Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [url](#).

<sup>177</sup> Nagarajan, Chitra, gender Assessment of Northeast Nigeria, June 2017, [url](#)

<sup>178</sup> Botha, Anneli and Abdile, Mahdi, Getting behind the profiles of Boko Haram members and factors contributing to radicalisation versus working towards peace, 2016, available at: [url](#)

<sup>179</sup> Nigeria Infopedia, Niger Delta States: full list, n.d., [url](#), Minority Rights International, Nigeria - Delta minorities, updated January 2018, [url](#); CIA Factbook – Nigeria, last updated 2 May 2018, [url](#)



popolazione totale della Nigeria (stimata in 193,4 milioni)<sup>180</sup>. La regione è prevalentemente cristiana<sup>181</sup>.

Il Delta del Niger, la più importante zona di produzione di petrolio greggio della Nigeria, che rappresenta i tre quarti delle entrate pubbliche, è composto dai seguenti Stati: Ondo, Edo, Delta, Bayelsa, Rivers, Imo, Abia, Akwa Ibom e Cross River. Il Delta ospita oltre 800 comunità dedite alla produzione di petrolio, più di 900 pozzi petroliferi e «svariati impianti per la produzione di petrolio»<sup>182</sup>. Stando alle informazioni del 2016 del ministero delle Risorse petrolifere, 78 dei 159 giacimenti petroliferi nigeriani si trovano nella regione del Delta del Niger<sup>183</sup>. Sebbene il 13 % degli introiti del petrolio vada direttamente agli Stati di produzione, il Delta del Niger soffre di un «grave declino infrastrutturale, povertà diffusa e degrado ambientale»<sup>184</sup>. La corruzione e l'assenza di trasparenza sui proventi petroliferi sono state molto problematiche per la Nigeria<sup>185</sup>.

La zona di produzione petrolifera è formata prevalentemente da paludi di mangrovie e torrenti ed è una delle più vaste zone umide al mondo. Da molto tempo i militanti protestano contro il degrado ambientale (ad esempio, il calo della numerosa popolazione ittica e l'inquinamento delle acque) e il sottosviluppo della regione e chiedono che la popolazione locale riceva maggiori benefici dalle entrate derivanti dal petrolio<sup>186</sup>. Nel corso degli anni un gran numero di gruppi di protesta, alcuni violenti e altri pacifici, sono stati attivi nel Sud del Delta del Niger<sup>187</sup>.

### 2.2.1 Quadro generale

La prima rivolta finalizzata al controllo locale delle risorse petrolifere nel Delta del Niger è scoppiata nel 1966, sotto la guida di Isaac Adaka Boro, ed è stata repressa nel giro di qualche settimana<sup>188</sup>. Il Movement for the Survival of the Ogoni People (MOSOP), fondato nel 1990, è stato il primo ad attivarsi dopo il conflitto del 1966. Senza ricorrere alla violenza, chiedeva lo sviluppo e la protezione ambientale della regione del popolo Ogoni. Il suo leader, Ken Sawo-Wiwa, è stato giustiziato nel 1995 insieme ad altri otto leader<sup>189</sup>.

I principali gruppi militanti violenti operanti prima del 2009 erano<sup>190</sup>:

- i Vigilanti del Delta de Niger (Niger Delta Vigilantes, NDV)<sup>191</sup>, capeggiati da Ateke Tom, attivi tra il 2003 e il 2005;
- La Niger Delta People's Volunteer Force (NDPVF), guidata da Alhaji Asari Dokubo e attiva tra il 2003 e il 2005;

---

<sup>180</sup> NBS, Population of Nigeria 2016, [url](#)

<sup>181</sup> Pew Forum on Religion & Public Life, Tolerance and Tension: Islam and Christianity in Sub-Saharan Africa, April 2010, p. ii, [url](#)

<sup>182</sup> Nigeria, Federal Ministry of Petroleum Resources, National Petroleum Policy, Nigeria Government Policy and Actions, 2017, [url](#), p. 41

<sup>183</sup> EITI, Nigeria: Mapping the Labyrinth, 13 June 2016, [url](#)

<sup>184</sup> Vanguard, 13% derivation: Oil-producing states receive N7trn in 18 years, 22 August 2017, [url](#)

<sup>185</sup> EITI, Nigeria, Overview, latest data 2015, [url](#); Social Action [blog], The Niger Delta and the Politics of Usable Nigerians, 13 July 2017, [url](#); BBC News, Can Nigeria's president defeat oil industry corruption?, 21 October 2015, [url](#)

<sup>186</sup> CFR, MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2007, [url](#); Onuoha, Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria's Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation, 8 June 2016, [url](#); International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (III): Revisiting the Niger Delta, 29 September 2015, [url](#)

<sup>187</sup> International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (III): Revisiting the Niger Delta, 29 September 2015, [url](#)

<sup>188</sup> UNDP, Niger Delta Human Development Report, 2006, [url](#)

<sup>189</sup> MOSOP, About MOSOP, n.d., [url](#)

<sup>190</sup> Small Arms Survey, Small arms, armed violence, and insecurity in Nigeria, 2007 [url](#); see also CFR, MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2007, [url](#). This article provides a historical overview of the main militant groups in the Niger Delta area.

<sup>191</sup> Precedentemente noti come il gruppo di culto Icelander, anch'esso guidato da Tom e conosciuto per le tattiche violente. Small Arms Survey, Small arms, armed violence, and insecurity in Nigeria: The Niger Delta in perspective, 2007, [url](#), p. 77

- il Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND), attivo dal 2006 e ancora esistente, seppur perlopiù inattivo<sup>192</sup>.

La violenza nel Delta del Niger ha raggiunto un picco tra il 2006 e il 2009 ed è stata perpetrata soprattutto dal MEND oppure in suo nome. Un'amnistia e un programma di disarmo, smobilitazione e reintegrazione su larga scala, avviato nel 2009 dal presidente Umar Musa Yar'Adua, ha concesso amnistia, formazione professionale e benefici finanziari a circa 30 000 miliziani ponendo fine all'insurrezione<sup>193</sup>. Secondo il ricercatore Freedom Onuoha «numerosi ex leader militanti come Asari Dokubo, Gen. Ebikabowei "Boyloaf", Victor Ben, Ateke Tom e Government Ekpumopolo (alias Tompolo) sono stati premiati con contratti lucrativi affinché sorvegliassero gli oleodotti»<sup>194</sup>.

Questo programma di amnistia ha portato una «pace relativa» e livelli più alti di produzione petrolifera<sup>195</sup>. Il programma, che inizialmente sarebbe dovuto finire nel 2015, è stato prorogato fino al dicembre 2017 dal presidente Buhari. Tuttavia, nel 2015 ha subito un pesante ridimensionamento; i finanziamenti sono stati tagliati del 70 %, gli ex leader militanti hanno perso i contratti di gestione della sicurezza degli oleodotti e il governo ha perseguito Tompolo per frode contrattuale. Questi sviluppi, unitamente all'incapacità del governo di affrontare adeguatamente le rivendicazioni locali e migliorare lo sviluppo nella regione del Delta, hanno portato a una nuova ondata di violenza nel 2016 e all'emergenza dei Niger Delta Avengers (NDA)<sup>196</sup>. La ricercatrice Rebecca Golden-Timsar, che conduce ricerche nella regione da 20 anni, conclude che il programma presidenziale di amnistia si è rivelato un fallimento: «l'amnistia negoziata e la conseguente fragile pace stanno per crollare, mentre la criminalità e i furti di petrolio rimangono problemi gravi»<sup>197</sup>.

I nuovi gruppi militanti emersi dopo il programma di amnistia del 2009 sono (tra gli altri)<sup>198</sup>:

- AdakaAdaka Boro Avengers (ABA)<sup>199</sup>
- Aggrieved Youth Movement (AYM)<sup>200</sup>
- Egbesu Mightier Fraternity, una fazione degli NDA<sup>201</sup>
- Joint Niger Delta Liberation Force (JNDLF)
- New Niger Delta Emancipation Front (NNDEF)<sup>202</sup>
- Niger Delta Avengers (NDA)
- Niger Delta Greenland Justice Mandate (NDGJM)
- Niger Delta Red Squad (RDRS)

<sup>192</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>193</sup> International Crisis Group, Nigeria: Seizing the Moment in the Niger Delta, 30 April 2009, [url](#); Ebiede, Tarila Marclint, Beyond the Rebellion: Alternative Narratives of Violent Conflicts and the Implications for Peacebuilding in the Niger Delta, February 2016, [url](#)

<sup>194</sup> Onuoha, Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria's Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation, 8 June 2016, [url](#)

<sup>195</sup> International Crisis Group, Nigeria: Seizing the Moment in the Niger Delta, Briefing no. 60, 30 April 2009, [url](#); see also Ebiede, Tarila Marclint, Beyond the Rebellion: Alternative Narratives of Violent Conflicts and the Implications for Peacebuilding in the Niger Delta, February 2016, [url](#), p. 11. Cfr. anche EASO, COI report Nigeria, Key-socio-economic indicators, November 2018, [url](#)

<sup>196</sup> Onuoha, Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria's Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation, 8 June 2016, [url](#); Washington Post, Militants are devastating Nigeria's oil industry again, 11 July 2016, [url](#)

<sup>197</sup> Rebecca Golden-Timsar, Amnesty And New Violence In The Niger Delta, Forbes, 20 March 2018, [url](#)

<sup>198</sup> ACCORD, Towards ending conflict and insecurity in the Niger Delta region, 12 September 2017, [url](#); Washington Post, Militants are devastating Nigeria's oil industry again, 11 July 2016, [url](#); Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>199</sup> ACCORD, Towards ending conflict and insecurity in the Niger Delta region, 12 September 2017, [url](#)

<sup>200</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>201</sup> IBTimes, Niger Delta militants vow to shut oil and gas plants unless Nnamdi Kanu, Sambo Dasuki released, 19 May 2016, [url](#)

<sup>202</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)



- Niger Delta People's Salvation Front, il braccio politico dell'NDPVF<sup>203</sup>
- Niger Delta Searchlight<sup>204</sup>
- Otugas Fire Force (OFF)<sup>205</sup>
- Red Egbesu Water Lions (REWL)<sup>206</sup>
- Red Scorpions<sup>207</sup>
- Reformed Egbesu Boys of Niger Delta<sup>208</sup>
- Reformed Niger Delta Avengers (RNDA)<sup>209</sup>

In un articolo del 2011 sul terrorismo nelle lotte di liberazione, il ricercatore Ibaba Samuel Ibaba ha elencato 13 gruppi militanti nel Delta del Niger, di cui sei erano classificati come milizie private, quattro come milizie etniche e tre come milizie panetniche, ad esempio il MEND.<sup>210</sup>

I gruppi militanti armati spesso reclutano a livello locale e la maggior parte dei gruppi è composta da membri provenienti dalla stessa comunità. I membri sono perlopiù giovani uomini cristiani celibi provenienti dal Delta del Niger; molti sono Ijaw ma ci sono anche gruppi non Ijaw<sup>211</sup>. Tuttavia, il ricercatore Ebiede evidenzia il fatto che «i gruppi militanti non si limitano a reclutare nelle comunità più vicine, ma accettano anche combattenti di comunità limitrofe.» Ciò potrebbe ripercuotersi sulle relazioni di potere tra le comunità all'interno del Delta del Niger e peggiorare i conflitti esistenti tra le comunità, secondo Ebiede<sup>212</sup>.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti osserva un incremento dei rapimenti e dei sequestri a scopo di riscatto nel 2017, compreso un aumento dei rapimenti da navi «poiché per finanziarsi i militanti si sono dati alla pirateria e ai reati connessi». Per esempio, l'8 febbraio 2017 un cargo è stato attaccato dai pirati vicino allo Stato di Bayelsa e nove marinai sono stati sequestrati; i pirati li hanno rilasciati dopo il pagamento di un riscatto<sup>213</sup>.

Non sempre è chiaro chi sia responsabile di questi attacchi, in quanto esistono centinaia di gruppi militanti, noti anche come gruppi di culto, che possono allearsi con gruppi più grandi e conosciuti, ad esempio il MEND o i NVA, oppure operare a loro nome<sup>214</sup>. I punti seguenti contengono informazioni più specifiche su questi due gruppi.

Il ruolo delle compagnie petrolifere nella violenza non può essere tralasciato, dato che molte di esse hanno ingaggiato i militanti come guardie di sicurezza e intrapreso azioni che spesso hanno esacerbato conflitti violenti che coinvolgevano intere comunità. Come sottolineato da una ricerca realizzata dalla

---

<sup>203</sup> BBC, The Niger Delta Avengers: Nigeria's newest militants, 2 June 2016, [url](#)

<sup>204</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>205</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>206</sup> Onuoha, Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria's Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation, 8 June 2016, [url](#), p. 6

<sup>207</sup> The Guardian, Again, Red Scorpions blow Shell pipeline in Imo, 26 June 2016, [url](#)

<sup>208</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>209</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>210</sup> Ibaba Samuel Ibaba, Terrorism in Liberation Struggles: Interrogating the Engagement Tactics of the Movement for the Emancipation of the Niger Delta, 2011 [url](#)

<sup>211</sup> Small Arms Survey, Small arms, armed violence, and insecurity in Nigeria: The Niger Delta in perspective, 2007 [url](#)

<sup>212</sup> Ebiede, Tarila Marclint, Beyond the Rebellion: Alternative Narratives of Violent Conflicts and the Implications for Peacebuilding in the Niger Delta, February 2016, [url](#), p. 11

<sup>213</sup> US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>214</sup> Ebiede, Tarila Marclint, Beyond the Rebellion: Alternative Narratives of Violent Conflicts and the Implications for Peacebuilding in the Niger Delta, February 2016, [url](#), p. 14. Cfr. anche International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (III): Revisiting the Niger Delta, 29 September 2015, [url](#); UNDP, Niger Delta Human Development Report, 2006, [url](#)

London Platform, «il rapporto stretto tra Shell e l'esercito nigeriano espone la compagnia ad accuse di complicità nelle sistematiche attività di uccisione e tortura di abitanti del posto»<sup>215</sup>.

## 2.2.2 Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND)

Tra i gruppi militanti il Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger è diventato negli anni scorsi quello più conosciuto, secondo il Consiglio per le relazioni esterne (CFR). È emerso nel gennaio 2006, poco dopo il declino della Niger Delta People's Volunteer Force (NDPVF), un gruppo militante capeggiato da Alhaji Mujahid Dokubo-Asari<sup>216</sup>.

Un ricercatore di politica contemporanea africana, citato dal CFR nel 2007, ha affermato che il MEND, a differenza della NDPVF, si è conquistato nella zona il sostegno popolare tra la comunità. Ciò ha permesso al MEND di rimanere segreto nascondendosi alle autorità<sup>217</sup>.

### 2.2.2.1 Struttura

Si sa poco sulla struttura organizzativa del MEND; viene descritto come un'organizzazione di coordinamento flessibile che si adatta al tipo di operazioni. Al pari di altri gruppi militanti nel Delta del Niger, il gruppo è composto prevalentemente da giovani uomini Ijaw (essendo gli Ijaw il principale gruppo etnico della zona)<sup>218</sup>, benché anche gruppi non Ijaw vi partecipino<sup>219</sup>. Tuttavia, secondo la relazione del Gruppo di crisi internazionale citata nel CFR, «i gruppi militanti cambiano affiliazione a seconda delle necessità». Il MEND viene anche descritto come una coalizione caratterizzata da un debole livello di aggregazione di gruppi come la NDPVF, la Coalition for Militant Action in the Niger Delta (COMA) e la brigata dei martiri<sup>220</sup>.

La leadership del MEND, come anche nel caso di altri gruppi, è abbastanza confusa. Secondo la Fondazione Jamestown, il portavoce del gruppo è noto con il nome di Jomo Gbomo, uno pseudonimo usato da una serie di militanti del Delta<sup>221</sup>. Il leader successivo è stato Henry Okah, arrestato nel 2010 e imprigionato nel 2013 per 24 anni in Sud Africa<sup>222</sup>. Un altro ex leader del MEND, Government Ekpemupolo, noto anche come Tompolo, è stato arrestato nel 2016 con l'accusa di corruzione su vasta scala e riciclaggio di denaro.<sup>223</sup>

### 2.2.2.2 Obiettivi

Il MEND perseguiva obiettivi politici comuni di libertà e sviluppo della regione. Stando a Ibaba, «il MEND ha preso forma nel 2005 emergendo nel 2006 come organizzazione di coordinamento di gruppi militanti nel Delta del Niger per portare avanti l'obiettivo politico di liberazione sulla scia del processo

<sup>215</sup> Platform London, Counting the costly – Corporations and human rights abuse in the Niger Delta, October 2011, [url](#), p. 5; Guardian (The), Shell accused of fuelling violence in Nigeria by paying rival militant gangs, 3 October 2011, [url](#); International Crisis Group, Nigeria: Seizing the Moment in the Niger Delta, 30 April 2009, [url](#)

<sup>216</sup> CFR, MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2007 [url](#). Benché il governo abbia accordato ad Asari l'amnistia e pagamenti in cambio della consegna delle armi del gruppo, nel 2005 egli è stato arrestato, accusato di tradimento e incarcerato.

<sup>217</sup> CFR, MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2007 [url](#)

<sup>218</sup> CFR, MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2017 [url](#)

<sup>219</sup> Small Arms Survey, Small arms, armed violence, and insecurity in Nigeria: The Niger Delta in perspective, 2007 [url](#)

<sup>220</sup> CFR, MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2017, [url](#); Newsweek, Who is Tompolo, the Niger Delta Kingpin Wanted for Corruption?, 19 January 2016 [url](#); Small Arms Survey, Small arms, armed violence, and insecurity in Nigeria: The Niger Delta in perspective, 2007 [url](#), p. 123

<sup>221</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#); CFR, MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2007, [url](#)

<sup>222</sup> BBC, Henry Okah: Nigerian oil militant jailed for 24 years, 26 March 2013, [url](#); BBC, The Niger Delta Avengers: Nigeria's newest militants, 2 June 2016, [url](#)

<sup>223</sup> Newsweek, Who is Tompolo, the Niger Delta Kingpin Wanted for Corruption?, 19 January 2016 [url](#)

avviato da Major Isaac Adaka Boro e dal Niger Delta Volunteer Service nel 1966»<sup>224</sup>. Secondo un'analisi del 2016 realizzata dalla Fondazione Jamestown, il MEND stava ancora cercando di partecipare a trattative con il governo. «Il MEND ha minacciato di imbracciare le armi contro gli NDA in caso di mancato dialogo con il governo» e ha recentemente dichiarato «il suo pieno sostegno alla presenza militare in corso nella regione del Delta del Niger».<sup>225</sup>

### 2.2.2.3 Modus operandi

Il MEND si proponeva di conseguire i propri obiettivi ricorrendo a vari mezzi:

- sequestri e autobombe contro i lavoratori stranieri nel settore petrolifero;
- attacchi contro gli oleodotti;
- bunkeraggio di petrolio (furto di petrolio per rivenderlo sul mercato nero)<sup>226</sup>.

Tuttavia, il gruppo non è più il principale gruppo armato nel Delta del Niger «da quando la maggior parte dei suoi leader è in carcere o ha accettato l'amnistia del 2009», a detta della Fondazione Jamestown<sup>227</sup>.

### 2.2.2.4 Reclutamento

Secondo un articolo del Global Security, «i miliziani nel Delta del Niger non avrebbero difficoltà a reclutare nuovi membri sulla base di motivi socioeconomici e politici, soprattutto l'elevata disoccupazione giovanile»<sup>228</sup>. Durante la stesura della presente relazione non sono state trovate notizie sul reclutamento forzato da parte del MEND.

## 2.2.3 Niger Delta Avengers (NDA)

I Niger Delta Avengers (NDA), formati il 3 febbraio 2016<sup>229</sup>, si sono fatti notare nel 2016 con numerosi attacchi alle infrastrutture petrolifere<sup>230</sup>. Secondo la BBC, questo è stato il primo gruppo ad emergere nella regione dopo che l'allora presidente Umar Musa Yar'Adua aveva accordato l'amnistia ai militanti nel Delta del Niger nel 2009<sup>231</sup>.

### 2.2.3.1 Struttura e organizzazione

Si sa poco dei leader e dei membri degli NDA<sup>232</sup>. La BBC cita abitanti del posto secondo i quali i membri del gruppo sono prevalentemente membri di ex gruppi militanti tra cui il MEND e il Niger Delta People's Salvation Front, il braccio politico dell'NDVPF, che era stato escluso dal programma di amnistia. Nemmeno il leader è noto, anche se un certo colonnello Mudoch Agbinibo (probabilmente uno pseudonimo) è menzionato come il portavoce del «comando supremo»<sup>233</sup>. Il gruppo sostiene che i suoi membri sono «giovani, istruiti, hanno viaggiato ...e sono stati scolarizzati nell'Europa dell'Est»<sup>234</sup>. Nel luglio 2016 l'Economist ha citato Tompolo come probabile leader degli NDA, sebbene sia Tompolo

---

<sup>224</sup> Ibaba Samuel Ibaba, *Terrorism in Liberation Struggles*, 2011 [url](#)

<sup>225</sup> Jamestown Foundation, *Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta*, 16 September 2016, [url](#)

<sup>226</sup> Global Security, *Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND)*, 6 May 2016, [url](#); Jamestown Foundation, *Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta*, 16 September 2016, [url](#)

<sup>227</sup> Jamestown Foundation, *Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta*, 16 September 2016, [url](#)

<sup>228</sup> Global Security, *Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND)*, 6 May 2016, [url](#)

<sup>229</sup> Onuoha, *Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria's Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation*, 8 June 2016, [url](#), p. 5

<sup>230</sup> Jamestown Foundation, *The Niger Delta Avengers: A New Threat to Oil Producers in Nigeria*, 13 June 2016, [url](#)

<sup>231</sup> BBC, *The Niger Delta Avengers: Nigeria's newest militants*, 2 June 2016, [url](#)

<sup>232</sup> Canada, IRB, *Nigeria: Information on the Niger Delta Avengers (NDA)*, (2015-August 2016), 15 August 2016 [url](#)

<sup>233</sup> BBC, *The Niger Delta Avengers: Nigeria's newest militants*, 2 June 2016, [url](#); *Niger Delta Avengers, Happy Doomed Year Nigeria; Get Ready For Operation Bringing Down FPSO*, 17 January 2018, [url](#)

<sup>234</sup> BBC, *Nigeria arrests 'Avengers' oil militants*, 16 May 2016, [url](#)

che il gruppo abbiano negato tale legame. Secondo l'articolo il gruppo probabilmente constava di «soltanto poche centinaia di uomini» il cui numero tuttavia era «in rapido aumento» a causa della presunta irritazione dei militanti a seguito del taglio del 70 % apportato dal governo Buhari al bilancio dell'amnistia<sup>235</sup>. Una frazione degli NDA è chiamata Egbesu Mightier Fraternity<sup>236</sup>.

### 2.2.3.2 Obiettivi

Pur condividendone gli obiettivi, gli NDA hanno preso le distanze dal MEND affermando che «i comandanti del MEND non si sono mai preoccupati del Delta del Niger e si sono arricchiti grazie ai pagamenti dell'amnistia senza distribuire i soldi ai soldati semplici della ribellione»<sup>237</sup>.

Gli NDA affermano di perseguire la redistribuzione della ricchezza del petrolio alla gente del Delta del Niger e lo sviluppo delle loro comunità e chiedono l'autonomia della regione. Minacciano di «paralizzare» l'economia della Nigeria qualora le loro richieste non siano soddisfatte<sup>238</sup>. Pretendono inoltre il proseguimento dei pagamenti del programma di amnistia per tutti gli ex militanti<sup>239</sup>. Gli NDA sono «in comunicazione» con gli attivisti indipendentisti del Biafra e si propongono di paralizzare l'economia della Nigeria chiedendo al contempo la secessione della regione del Delta del Niger<sup>240</sup>. Cfr. il punto [3.3](#).

Secondo un articolo del Global Security sugli NDA, nel maggio 2016 «i militanti hanno reso noto l'uso di una nuova valuta nel Delta del Niger. Pare che la nuova valuta abbia iniziato a circolare all'interno del Delta del Niger e che i militanti nella regione la stiano utilizzando per informare il governo delle loro rivendicazioni di sovranità nella regione»<sup>241</sup>.

### 2.2.3.3 Modus operandi

Gli NDA sostengono «di non avere intenzione di uccidere persone innocenti o di effettuare rapimenti», ma di concentrarsi sugli attacchi agli impianti per l'estrazione di petrolio e gas come modus operandi, stando alla Fondazione Jamestown<sup>242</sup>.

Il gruppo si è assunto la responsabilità di almeno 45 attacchi<sup>243</sup> agli oleodotti e ad altri impianti petroliferi nel Delta del Niger nel 2016<sup>244</sup>. Ha perpetrato attacchi violenti a Warri (Stato del Delta) e negli Stati di Akwa Ibom, Bayelsa e Rivers<sup>245</sup>. Gli attacchi hanno scatenato un'ondata di violenza, che ha ridotto la produzione di greggio di 700 000 barili al giorno, il livello più basso raggiunto in quasi trent'anni<sup>246</sup>. Secondo Reuters questo, unitamente ai bassi prezzi del petrolio, ha portato alla prima recessione della Nigeria da 25 anni<sup>247</sup>.

<sup>235</sup> Economist (The), Who are the Niger Delta Avengers?, 1 July 2016, [url](#)

<sup>236</sup> IBTimes, Niger Delta militants vow to shut oil and gas plants unless Nnamdi Kanu, Sambo Dasuki released, 19 May 2016, [url](#)

<sup>237</sup> Jamestown Foundation, 'The Niger Delta: Will Restarting Amnesty Payments Ease the Conflict?', 14 October 2016, [url](#)

<sup>238</sup> Jamestown Foundation, 'The Niger Delta Avengers: A New Threat to Oil Producers in Nigeria', 13 June 2016 [url](#); BBC, Nigeria arrests 'Avengers' oil militants, 16 May 2016, [url](#); Global Security, Niger Delta Avengers, page last modified 6 August 2016, [url](#)

<sup>239</sup> Economist (The), Who are the Niger Delta Avengers?, 1 July 2016, [url](#)

<sup>240</sup> Economist (The), Who are the Niger Delta Avengers?, 1 July 2016, [url](#); Global Security, Niger Delta Avengers, page last modified 6 August 2016, [url](#)

<sup>241</sup> Global Security, Niger Delta Avengers, page last modified 6 August 2016, [url](#)

<sup>242</sup> Jamestown Foundation, 'The Niger Delta Avengers: A New Threat to Oil Producers in Nigeria', 13 June 2016 [url](#)

<sup>243</sup> Pulse.ng, Why militant group just promised Nigeria a "doomed year", 18 January 2018, [url](#)

<sup>244</sup> Jamestown Foundation, 'The Niger Delta Avengers: A New Threat to Oil Producers in Nigeria', 13 June 2016 [url](#)

<sup>245</sup> Canada, IRB, Nigeria: Information on the Niger Delta Avengers (NDA), (2015-August 2016), 15 August 2016 [url](#)

<sup>246</sup> The Economist Intelligence Unit, Country Report Nigeria, 7 December 2017, [url](#), p. 22

<sup>247</sup> Reuters, Nigerian militants threaten oil rig attacks within days, 17 January 2018, [url](#)

Nell'agosto 2016 gli NDA hanno annunciato un cessate il fuoco, che hanno interrotto poi nel novembre 2017, insoddisfatti dei negoziati di pace e delle promesse<sup>248</sup>. Nel gennaio 2018 Reuters ha osservato che: «Da gennaio 2017 nessun attacco significativo è stato commesso dai gruppi nella regione del Delta»<sup>249</sup>.

Nel gennaio 2018 gli NDA hanno minacciato ancora una volta di attaccare le installazioni petrolifere offshore e di colpire le operazioni in alto mare delle multinazionali<sup>250</sup>.

Il 19 gennaio 2018 cinque lavoratori del settore petrolifero sono stati rapiti al confine tra gli Stati Edo e Delta. Il nome del gruppo che ha effettuato il rapimento non è noto. Il rapimento ha avuto luogo poche ore dopo l'annuncio da parte degli NDA che avrebbero interrotto l'accordo di cessate il fuoco del 2017<sup>251</sup>.

#### 2.2.3.4 Reclutamento

Non sono state trovate relazioni che indichino il reclutamento forzato da parte degli NDA.

#### 2.2.3.5 Risposta dello Stato

Il 13 febbraio 2016 gli NDA hanno lanciato l'operazione Economia rossa, dando al governo un ultimatum di due settimane per accettare le loro richieste. Hanno condotto tre attacchi devastanti contro oleodotti, gasdotti e una piattaforma petrolifera<sup>252</sup>. Nel maggio 2016 il presidente Muhammed Buhari ha risposto ordinando all'esercito di «annientare» gli NDA<sup>253</sup>. La presenza militare nella regione si è intensificata e Onuoha ha osservato che «un'ulteriore recrudescenza della violenza potrebbe paralizzare la produzione petrolifera con tragiche conseguenze a cascata per l'economia e la sicurezza del paese»<sup>254</sup>.

Secondo i ricercatori dell'Ibadan Institute for Peace and Strategic Studies, l'«approccio conflittuale del governo alla militanza ha innescato altri conflitti nella regione [...] e ha rafforzato la risolutezza dei militanti»<sup>255</sup>.

Nell'estate del 2016 le autorità nigeriane hanno dichiarato di voler trattare con gli NDA e hanno annunciato un'«operazione di bonifica» dell'inquinamento da petrolio nella regione del Delta per conquistarsi il sostegno della popolazione locale, con l'intenzione di riparare i danni arrecati all'infrastruttura petrolifera<sup>256</sup>. Il 29 agosto 2016 è stata avviata un'operazione militare chiamata Operation Crocodile Smile, al fine di «garantire la sicurezza dei residenti locali e delle attività economiche della regione, dimostrando al contempo la capacità delle forze di sicurezza di tenere a freno i criminali e i «sabotatori economici»», stando alle dichiarazioni di un portavoce della Difesa nigeriana<sup>257</sup>.

Nell'agosto 2016 i pagamenti ai militanti previsti dall'amnistia, precedentemente bloccati da Buhari, sono stati ripristinati nella speranza che gli attacchi sarebbero cessati e la produzione petrolifera

---

<sup>248</sup> The Economist Intelligence Unit, Country Report Nigeria, 7 December 2017, [url](#), p. 22

<sup>249</sup> Reuters, Nigerian militants threaten oil rig attacks within days, 17 January 2018, [url](#)

<sup>250</sup> Reuters, Nigerian militants threaten oil rig attacks within days, 17 January 2018, [url](#)

<sup>251</sup> Punch, Gunmen abduct five oil workers in Niger Delta, 19 January 2018, [url](#)

<sup>252</sup> Onuoha, Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria's Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation, 8 June 2016, [url](#)

<sup>253</sup> Punch, Buhari orders military to crush new Niger Delta militant group, 8 May 2016, [url](#)

<sup>254</sup> Onuoha, Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria's Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation, 8 June 2016, [url](#)

<sup>255</sup> Odobo, Samuel Osagie, Awolere, Emmanuel Kayode & Andekin Amos Musa, In search of integrity: appraising state response to militancy in Nigeria's Niger Delta, December 2017, [url](#), pp. 65-76

<sup>256</sup> Wall Street Journal (The), 'Niger Delta Avengers' Sabotage Oil Output, 5 June 2016, [url](#)

<sup>257</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

sarebbe aumentata<sup>258</sup>. Le dotazioni finanziarie per il programma dell'amnistia sono quasi triplicate nel 2017, fino a raggiungere circa 55 miliardi di naira (intorno a 128 milioni di euro) l'anno. Il programma riconosce a tutti gli ex combattenti un «salario» mensile di 65 000 naira (151 euro) più formazione professionale<sup>259</sup>.

Gli NDA hanno accettato un cessate il fuoco nell'agosto 2016 per consentire l'avvio di colloqui sullo sviluppo e su una maggiore partecipazione agli introiti del petrolio per la loro regione nonché per affrontare i problemi dell'inquinamento petrolifero e della povertà. Tuttavia, secondo il gruppo i colloqui non hanno prodotto progressi significativi<sup>260</sup>. Il 3 novembre 2017 gli NDA hanno annunciato che il cessate il fuoco della «Operazione economia rossa» era stato ufficialmente interrotto e che avrebbero ripreso le proprie attività. Hanno sostenuto di aver «perso la fiducia» nei leader locali relativamente ai negoziati volti a una maggiore partecipazione alla ricchezza petrolifera per la regione impoverita del Delta<sup>261</sup>.

Dal 6 al 31 ottobre 2017 è stata condotta l'operazione Crocodile Smile II nel Delta del Niger per ridurre, stando al governo federale, «i problemi di sicurezza più gravi tra cui il bunkeraggio di petrolio illegale, la militanza, i rapimenti, il cultismo e il vandalismo contro gli oleodotti»<sup>262</sup>. Nel febbraio 2018 è stata lanciata l'operazione Crocodile Smile III<sup>263</sup>.

Le denunce contro la condotta della polizia possono essere indirizzate alla Commissione nazionale nigeriana per i diritti umani (NHRC). Anche le denunce inerenti alle fuoriuscite di petrolio e all'inquinamento ambientale possono essere indirizzate alla NHRC. La Commissione ha registrato oltre 1 milione di denunce ammissibili relative a violazioni dei diritti umani nel 2016. Questo numero è più che raddoppiato rispetto al 2015 a seguito, tra l'altro, delle 511 211 denunce pendenti che i gruppi e le comunità hanno presentato a un gruppo di inchiesta sulla dispersione di petrolio provocata dalle attività delle compagnie petrolifere nella parte meridionale della Nigeria del Sud. Dopo un picco del numero di denunce sulle fuoriuscite di petrolio e l'inquinamento ambientale negli Stati Edo, Delta, Cross-River, Rivers e Bayelsa, la NHRC ha istituito un gruppo di inchiesta per condurre una valutazione dell'impatto di tali atti sui diritti umani. Queste denunce, contestate dalle compagnie petrolifere chiamate in causa, sono pendenti in attesa della decisione delle autorità giudiziarie<sup>264</sup>.

Il 3 giugno 2018 il ministro delle Risorse petrolifere del governo federale ha annunciato che il recente approccio governativo aveva avuto successo e che la produzione di petrolio era tornata ai livelli precedenti di 2,2 milioni di barili al giorno. Inoltre ha sottolineato che il governo affronta i problemi ambientali e di sicurezza più urgenti e cerca di coinvolgere le comunità locali tramite il rafforzamento delle capacità e l'emancipazione economica<sup>265</sup>.

---

<sup>258</sup> Freedom House, Freedom in the world – Nigeria, 2017, [url](#)

<sup>259</sup> Reuters, Nigeria almost triples budget for Niger Delta amnesty – presidency, 7 May 2017, [url](#)

<sup>260</sup> Reuters, Nigerian militants threaten oil rig attacks within days, 17 January 2018, [url](#)

<sup>261</sup> Reuters, Nigeria's 'Delta Avengers' militants end oil hub ceasefire, 3 November 2017, [url](#); Niger Delta Avengers, Happy Doomed Year Nigeria; Get Ready For Operation Bringing Down FPSO, 17 January 2018, [url](#). Per maggiori informazioni sul contesto sull'economia petrolifera e la distribuzione della ricchezza cfr. UNDP, Niger Delta Human Development Report, 2006, [url](#)

<sup>262</sup> Daily Trust, Operations Crocodile Smile II successful – Buratai, 31 October 2017, [url](#)

<sup>263</sup> Vanguard (The), Operation Python Dance III, others will soon come up – Buratai, 2 February 2018, [url](#)

<sup>264</sup> NHRC, Annual Report 2016, 16 June 2017, [url](#), pp. v, 38-39, 120

<sup>265</sup> Vanguard, How FG arrested Niger Delta crisis, saved Nigeria trillions, 3 June 2018, [url](#)



## 2.3 Culti universitari/studenteschi

In Nigeria il termine «culto» viene usato nella lingua parlata per designare una varietà di gruppi le cui motivazioni o il cui *modus operandi* sono tenuti segreti: le tradizionali società segrete, i gruppi di vigilantes, le milizie etniche e le confraternite studentesche o culti universitari<sup>266</sup>.

Questa sezione presenta i ruoli rivestiti dai culti studenteschi o universitari nelle azioni mirate contro individui, poiché sono generalmente ritenuti gli aggressori più attivi. Nel capitolo successivo sugli individui presi di mira vengono discussi gli altri gruppi.

I culti studenteschi o universitari (chiamati anche confraternite) hanno origine nella confraternita *Pirates*, fondata negli anni Cinquanta, tra gli altri, dallo scrittore *Woyale Soyinka* per organizzare gli ex studenti e migliorare l'eccellenza universitaria. Negli anni Ottanta sono seguiti altri culti, come i *Buccaneers*, i *Black Axe*, i *Red Berets* e i *Black Berets*<sup>267</sup>. Negli anni Novanta sono stati fondati anche confraternite e culti studenteschi femminili. Nel periodo 1994-1995 la situazione ha iniziato a evolversi, a partire dal reclutamento di studenti provenienti dalle classi dominanti e dalla pretesa di cambiare le politiche di ammissione, fino alle minacce violente nei confronti dei professori e degli altri studenti<sup>268</sup>.

Nel giugno 2004 l'Assemblea nazionale ha approvato un disegno di legge specifico che vieta circa 100 culti, il disegno di legge sul divieto di culti segreti e delle attività correlate [*Secret Cult and Cult Related Activities (Prohibition) Bill*]<sup>269</sup>. I culti proibiti comprendono «bande criminali, gruppi spirituali e politicamente motivati in cerca di potere e controllo, bande che controllano vie navigabili e percorsi nonché quelle coinvolte in attività di bunkeraggio di petrolio»<sup>270</sup>.

Nell'ambito di una missione d'inchiesta condotta nel 2016 dall'Ufficio francese di protezione dei rifugiati e degli apolidi (OFPRA), sono stati intervistati numerosi interlocutori che hanno sottolineato che i culti odierni assomigliano a organizzazioni mafiose con riti di iniziazione molto violenti e attività criminali. Altre fonti ne parlano piuttosto come di bande di giovani<sup>271</sup>. I culti sono molto forti negli Stati del Delta del Niger di Rivers, Bayelsa, Delta ed Edo. Spesso collaborano con i politici, che se ne servono per commettere atti di violenza per i loro obiettivi locali. Molti culti si concentrano nello Stato di Rivers, specialmente a Port Harcourt<sup>272</sup>.

Alcune università sono particolarmente colpite dal fenomeno dei culti studenteschi. Nel 2011 sono state menzionate le seguenti: UNIBEN (Calabar, Benin), UNILAG (Lagos) e la Obafemii Awolowo University (Ile Ife), ciascuna delle quali ha almeno 16 gruppi di culto<sup>273</sup>. I culti universitari presso la Ebonyi State University di Abakaliki sarebbero stati responsabili di violenze quali «sparatorie, rapimenti e omicidi»<sup>274</sup>. Esistono anche alcuni culti studenteschi nel Nord, ad esempio il culto *Gamji* che negli anni Novanta è stato usato dal generale Abacha per mantenere il potere<sup>275</sup>.

---

<sup>266</sup> France, OFPRA, *Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria*, 27 February 2015, [url](#), p. 2

<sup>267</sup> France, OFPRA, *Rapport de mission en République fédérale du Nigeria*, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#), p. 48

<sup>268</sup> France, OFPRA, *Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria*, 27 February 2015, [url](#), p. 8

<sup>269</sup> Nigeria, *Secret Cult and Cult Related Activities (Prohibition) Bill*, 2004, [url](#)

<sup>270</sup> *Small Arms Survey*, *Armed and aimless: armed groups, guns, and human security in the ECOWAS region*, 2005, [url](#), pp. 21, 22

<sup>271</sup> France, OFPRA, *Rapport de mission en République fédérale du Nigeria*, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 48; AOAV, *The Violent Road*, 12 December 2013, [url](#), p. 106

<sup>272</sup> France, OFPRA, *Rapport de mission en République fédérale du Nigeria*, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 48

<sup>273</sup> France, OFPRA, *Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria*, 27 February 2015, [url](#), p. 9

<sup>274</sup> AOAV, *The Violent Road*, 12 December 2013, [url](#)

<sup>275</sup> France, OFPRA, *Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria*, 27 February 2015, [url](#), p. 9

Una relazione dell'OFpra del 2015 elenca le confraternite o i culti studenteschi più conosciuti: Pyrates, Buccaneers, Supreme Vikings, Black Axe, Klansmen Konfraternity, (Supreme) Eiyè o Air Lords. I culti femminili sono: Black-bra, Black Berets, Woman Brassier, Daughters of Jezebel, Pink Lady, Amazons, White Angels, Lady of Rose, Sisterhood of Darkness, Golden Daughters, The Ten wonderful Girls, White Ladies, The Royal Queens, Daughters of the Knight, The Knights of the Aristos<sup>276</sup>. Anche il sito di Global Sentinel presenta un elenco dei culti e delle loro credenze<sup>277</sup>.

La BBC descrive così la confraternita Eiyè: «Adesso il gruppo è attivo nel traffico di esseri umani e narcotici (cocaina e marijuana) e falsifica passaporti. Ha anche agevolato il trasporto in Europa di greggio rubato»<sup>278</sup>. Il culto è conosciuto per la sua condotta molto intimidatoria e gli attacchi violenti contro il personale universitario e gli studenti, la polizia e i culti rivali<sup>279</sup>.

Un altro culto rinomato è quello della confraternita Black Axe, secondo le fonti di IRB noto anche come Neo-Black Movement of Africa (NBM). Tuttavia, secondo altre fonti quello dei Black Axe è un «gruppo scissionista» dell'NBM, creato negli anni 1977-1978 presso l'università di Benin. Pare che i Black Axe siano spesso coinvolti in atti violenti settari. Il culto vanta inoltre connessioni con i politici e i funzionari statali che lo pagano per i suoi servizi. I Black Axe e l'NBM sono stati proibiti dalla legge del 2004 dello Stato di Rivers sul divieto di culti segreti e delle attività analoghe. In molte relazioni si descrivono rivalità e scontri tra i Black Axe e gli Eiyè e altre confraternite<sup>280</sup>.

### 2.3.1 Struttura

Le fonti della relazione dell'OFpra del 2015 offrono informazioni divergenti sulla struttura e sul funzionamento dei culti. Alcune parlano di un «funzionamento agile» o di reti, altre indicano una struttura gerarchica. Un ricercatore esperto, Samuel Amaele, che ha condotto una ricerca sul cultismo nelle istituzioni terziarie, descrive la struttura gerarchica dei culti come segue:

- il leader, che presiede il culto e detiene il potere supremo;
- il capo sacerdote (leader spirituale);
- il presidente, che presiede le riunioni e svolge le funzioni di segretario;
- il capo macellaio (ministero della Difesa), incaricato di dirigere le operazioni. Di regola sono in carica quattro o cinque macellai;
- i più anziani sono i consiglieri;
- l'occhio (ministro dell'Intelligence), che supervisiona le operazioni e informa il macellaio in merito alle persone potenzialmente prese di mira<sup>281</sup>.

In una risposta a un'interrogazione sulla confraternita Eiyè, l'IRB canadese cita due fonti che chiamano il leader del culto locale «Capone», dal nome del gangster di Chicago Al Capone. Una fonte menziona «una "gerarchia di Caponi"; il Capone nazionale è una sorta di comandante in capo, mentre i Caponi a livelli di campus sono paragonabili a comandanti sul campo»<sup>282</sup>.

L'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) riferisce che, nel 2014, le confraternite Eiyè e Aye erano «due di circa una dozzina di gruppi criminali nati come confraternite nei campus universitari in Nigeria» diventate poi attive in Europa, in Spagna dal 2007 e in Italia dal

<sup>276</sup> France, OFpra, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), pp. 10-11

<sup>277</sup> Global Sentinel, Cultism: Top 7 confraternities in Nigeria and their history, beliefs, 5 October 2017, [url](#)

<sup>278</sup> BBC, The world of Nigeria's sex-trafficking 'Air Lords', 27 January 2016, [url](#)

<sup>279</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Eiyè confraternity (2014-March 2016), 8 April 2016, NGA105490.E, [url](#)

<sup>280</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity, also known as the Neo-Black Movement of Africa (2009- November 2012) NGA104208.E, 3 December 2012, [url](#)

<sup>281</sup> France, OFpra, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 12

<sup>282</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Eiyè confraternity (2014-March 2016), 8 April 2016, NGA105490.E, [url](#)



2008. Esse mostrano «un livello di organizzazione, violenza e intimidazione paragonabile a quello di altre *mafie* più conosciute»<sup>283</sup>.

### 2.3.2 Obiettivo

In Africa la stregoneria e i gruppi di culto rappresentavano una forma tradizionale di controllo sociale e un meccanismo di risoluzione dei conflitti e, pertanto, non sono un fenomeno nuovo secondo il ricercatore Akinpelu Babajide Adedotun, che ha analizzato le «tendenze e modalità di incidenti derivanti dalle società settarie e dalla credenza nella stregoneria in Nigeria tra il giugno 2006 e il maggio 2014». I gruppi di culto nigeriani avevano una base etnica, soprattutto tra Yoruba, Efik, Igbo, Ogoni e Isoko, nella Nigeria sudoccidentale e sudorientale. Akinpelu osserva: «Al tempo stesso, sono emerse nuove forme di gruppi di culto, come la confraternita Pyrate, Panama e Black Eye, in risposta alle mutevoli realtà sociali, politiche ed economiche in Nigeria. Questi culti funzionavano inizialmente come organizzazioni della società civile, ma successivamente si sono suddivisi in fazioni e trasformati in gruppi violenti»<sup>284</sup>.

In origine i culti studenteschi si proponevano di migliorare l'eccellenza universitaria e di combattere qualsiasi forma di oppressione. Per esempio, la confraternita Eiyeye, nota anche come «Air Lords», afferma che la sua intenzione originaria era di «dare un contributo positivo alla società»<sup>285</sup>. I Black Axe o gli NBM hanno come obiettivi «“il rivolgimento di tutte le menti verso il Realismo e il Determinismo neri” e l'insegnamento alla gente della disciplina del corpo e della mente, la prevenzione dell'immagine negativa delle persone di colore, la realizzazione di ricerche sulla religioni africane tradizionali e la pubblicazione di una rivista periodica chiamata Uhuru»<sup>286</sup>.

I culti odierni puntano invece all'esercizio del potere e a «perpetrare atti di violenza»<sup>287</sup>. I culti si differenziano dalle società segrete per la zona in cui operano (principalmente i campus universitari) e per il tipo di attività<sup>288</sup>.

### 2.3.3 Modus operandi

Secondo il ricercatore Onike Rahaman, citato nella relazione dell'OFPR, i culti impiegano diversi simboli:

- colori: ogni culto ha i propri colori, sugli abiti, i copricapo o i berretti;
- un codice linguistico comprensibile solamente dai membri;
- saluti con termini specifici;
- decorazioni corporali come tatuaggi; le donne hanno spesso piercing;
- per ragioni di sicurezza usano soltanto i cognomi<sup>289</sup>.

Le fonti dell'OFPR riferiscono che i culti studenteschi sono impegnati in svariate attività criminali tra cui omicidi, tratta di esseri umani, traffico di droga, contrabbando, estorsioni e reti di sfruttamento della prostituzione. La loro violenza si diffonde ai campus universitari e azioni come rapine a mano

---

<sup>283</sup> UNODC, Global Report on Trafficking in Persons 2014, November 2014, [url](#), pp. 56-57

<sup>284</sup> Akinpelu, B. A., 'Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014)', 2016, [url](#), p. 81

<sup>285</sup> BBC, The world of Nigeria's sex-trafficking 'Air Lords', 27 January 2016, [url](#)

<sup>286</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity, also known as the Neo-Black Movement of Africa (2009- November 2012) NGA104208.E, 3 December 2012, [url](#)

<sup>287</sup> Amaele, Samuel, Menace of Cultism in Nigeria Tertiary Institutions, challenges and way forward, January 2013, [url](#)

<sup>288</sup> France, OFPR, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 8

<sup>289</sup> France, OFPR, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 16

armata, assassini, rapimenti, banditismo, commessi spesso dai culti, creano problemi sociali e di sicurezza per l'intera nazione<sup>290</sup>.

I conflitti tra i gruppi di culto che combattono per la supremazia mossi dal desiderio di dominare gli altri culti locali hanno luogo per le strade, per esempio a Lagos e Akure (Stato di Ondo)<sup>291</sup>. I membri dei culti sono armati con armi da fuoco, machete, coltelli e fanno uso della *juju* (stregoneria) e dei rituali per ottenere i loro obiettivi. Ricevono queste armi da fuoco da varie fonti, tra cui imprenditori e politici, attraverso complici nell'amministrazione locale, per mezzo di attacchi alle forze di sicurezza locali, in cambio di petrolio rubato, prendendole in prestito da altri milizie o gruppi di culto ecc.<sup>292</sup>

Non esistono statistiche generali sul numero di persone uccise dai culti studenteschi ma, stando alla banca dati del Nigeria Watch, 1 863 decessi registrati tra il giugno 2006 e il 2014 potrebbero essere ascrivibili ai culti; il numero più elevato (circa 600) è nello Stato di Rivers<sup>293</sup>. La missione d'inchiesta dell'OFPPRA osserva che molti culti si concentrano nello Stato di Rivers, specialmente a Port Harcourt<sup>294</sup>. Il dato relativo alla violenza connessa ai culti per il 2017 era di 442 incidenti con 290 vittime di rapimenti, stando alla banca dati del Nigeria Watch<sup>295</sup>.

Varie fonti sottolineano i legami tra i gruppi di culto e i gruppi di trafficanti<sup>296</sup>. Altre li chiamano «ragazzi di strada», che vengono impiegati dai partiti politici come «teppisti» per commettere atti di violenza durante le elezioni. I membri dei culti sono anche reclutati e armati dai membri dei partiti politici (chiamati «militanti») e sono utilizzati per uccidere o attaccare gli avversari politici<sup>297</sup>.

I media nigeriani riferiscono anche di «cultisti» coinvolti nella distruzione degli oleodotti<sup>298</sup>. Il sito web Global security osserva: «Il Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND) è sospettato di aver sponsorizzato nel 2009 le attività dei cultisti nei campus universitari rifornendo di armi i culti studenteschi. Secondo alcune fonti i culti studenteschi e i gruppi rivoltosi del Delta del Niger come il MEND erano strettamente connessi»<sup>299</sup>.

Il ricercatore Akinpelu Babajide Adedotun analizza le «tendenze e modalità di incidenti derivanti dalle società settarie e dalla credenza nella stregoneria in Nigeria tra il giugno 2006 e il maggio 2014» sulla base della banca dati di Nigeria Watch<sup>300</sup>. Un totale di 1 863 decessi registrati tra il giugno 2006 e il 2014 potrebbero essere riconducibili ai culti; i numeri più alti (circa 600) si riferiscono allo Stato di Rivers<sup>301</sup>.

<sup>290</sup> France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), pp. 15, 16

<sup>291</sup> France, OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 49; Guardian (The), Reign of terror as serial killings, cult activities hit Akure, 28 June 2017, [url](#)

<sup>292</sup> France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 16

<sup>293</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), pp. 82-83

<sup>294</sup> France, OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 48

<sup>295</sup> Nigeria Watch, Seventh report on violence in Nigeria, 2017, [url](#), p.

<sup>296</sup> Nigeria, NAPTIP, NAPTIP, British and Spanish Operatives Burst EIYE Confraternity Human Trafficking Gang ... Rescues 39 Victims of Sex Exploitation in Spain, 24 March 2018, [url](#); BBC, The world of Nigeria's sex-trafficking 'Air Lords', 27 January 2016, [url](#)

<sup>297</sup> France, OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 49; France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 14

<sup>298</sup> Daily Nigerian, Army arrests 23 suspected cultists, 15 pipeline vandals, 21 April 2018, [url](#); Daily Nigerian, Nigerian Army kills notorious cultist, recovers arms, 23 May 2017, [url](#); Chronicle, Nigerian Army arrests Eiye cultists conducting training for new recruits, 28 April 2018, [url](#)

<sup>299</sup> Global Security, Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND), page last modified 6 May 2016, [url](#)

<sup>300</sup> Nigeria Watch is a research project which 'monitors lethal violence, conflicts, and human security in Nigeria' since 2006. Nigeria Watch, About us, n.d. [url](#)

<sup>301</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), pp. 82-83

### 2.3.4 Reclutamento e iniziazione

Si sa molto poco sulle modalità di reclutamento e i riti di iniziazione dei culti, che sono tenuti segreti. L'IRB cita il ricercatore Ezeonu, secondo il quale i rituali di iniziazione dei nuovi membri della confraternita Eiyè sono molto violenti e prevedono «forme brutali e umilianti di nonnismo nelle loro cerimonie di iniziazione». La fonte aggiunge che «dopo l'iniziazione alle nuove reclute viene spesso chiesto di commettere delitti come "stupri obbligatori" di donne affiliate con membri della banda avversaria, rapine a mano armata o attacchi fisici contro i membri della facoltà»<sup>302</sup>.

Per motivare l'adesione a un culto sono usate varie argomentazioni: alle persone viene promesso che, da un lato, riceveranno rispetto, riconoscimento e protezione e, dall'altro, guadagneranno denaro e avranno migliori opportunità professionali. Raramente le promesse sono mantenute dopo che la persona ha aderito al culto. Gli elementi fondamentali dell'iniziazione sono i giuramenti di segretezza e l'assoluta lealtà al gruppo e al leader. I culti organizzano l'addestramento ideologico e fisico delle nuove reclute, l'iniziazione (di solito all'inizio dell'anno accademico), tengono le riunioni periodiche dei membri e applicano misure di rappresaglia contro le persone considerate nemiche.<sup>303</sup>

Alcune notizie riportate dai media parlano di reclutamento forzato (o piuttosto di una forte pressione dei compagni) da parte dei culti. Ciò significa che le persone vengono rapite o portate sotto falsi pretesti a un incontro segreto; viene prelevato loro del sangue e/o viene somministrata loro qualche pozione da bere, dopodiché diventano membri del culto e viene detto loro che non possono più lasciare il gruppo<sup>304</sup>.

Una tendenza recente è rappresentata dal coinvolgimento nei culti di un numero crescente di giovani alunni delle scuole primarie o secondarie. Dopo essere stati catturati dalla polizia e avere confessato di essere membri di un culto, riferiscono spesso che, per essere reclutati, sono stati bendati e portati in un luogo di iniziazione contro la loro volontà e che in seguito uno dei loro pollici è stato forato prelevando sangue per il rito di iniziazione<sup>305</sup>. Le attività dei culti si verificano sempre più spesso nelle scuole secondarie «sebbene non in modo così marcato come negli istituti superiori», secondo i ricercatori Ukoji Vitus Nwankwo e Okolie-Osemene James. Questi osservano: «Il cultismo sta dilagando tra i ragazzi giovani e gli adolescenti. Tra le vittime si annoverano civili innocenti, membri di bande e personale addetto alla sicurezza»<sup>306</sup>.

Analogamente, Davide Pratten, professore associato di antropologia sociale dell'Africa e ricercatore presso il St Antony's College dell'università di Oxford, parlando a una riunione dell'EASO sulla cooperazione pratica (giugno 2017), ha ricordato:

«I giovani (in particolare i ragazzi, ma non esclusivamente) entrano nei culti per avere protezione e a causa della pressione dei compagni, esattamente come avviene nelle bande. I culti si rivolgono soprattutto agli studenti del primo anno: i rapporti parlano di coscrizione volontaria e forzata. Poiché i culti registrano percentuali di reclutamento molto elevate negli istituti di istruzione superiore e operano in scuole secondarie, scuole professionali, università

---

<sup>302</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Eiyè confraternity (2014-March 2016), 8 April 2016, NGA105490.E, [source: Ifeanyi Ezeonu, Violent Fraternities and Public Security Challenges in Nigerian Universities: a Study of the 'University of the South', 19 September 2013], [url](#)

<sup>303</sup> France, OFPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 15

<sup>304</sup> Vanguard, I was kidnapped to join cult —Suspect, 30 October 2015, [url](#); Vanguard, The increasing menace cultism: How I was forced into Eiyè Confraternity, 24 September 2016, [url](#); Vanguard, My horrifying Eiyè confraternity initiation, 23 April 2017, [url](#); Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity, also known as the Neo-Black Movement of Africa (2009-November 2012) NGA104208.E, 3 December 2012, [url](#)

<sup>305</sup> Daily Post, JSS1 student, 56 others arrested during cult initiation, 27 February 2018, [url](#); Guardian (The), Worrysome, rising cases of street cultism, 15 July 2017, [url](#)

<sup>306</sup> Ukoji Vitus Nwankwo, Okolie-Osemene James, Prevalence of Lethal and Non-lethal Crimes in Nigeria, 2016, [url](#), p. 17

statali, private e federali, è molto probabile che i giovani che frequentano scuole e università siano esposti a tale fenomeno. I culti tendono a reclutare membri al di là dei confini etnici»<sup>307</sup>.

Un interlocutore della missione d'inchiesta dell'OFPPRA del 2016 ha riferito che «molti trafficanti sono cultisti», aggiungendo che le ragazze iniziate a un culto devono subire uno stupro di gruppo da parte di 6-10 giovani uomini come parte dell'iniziazione. Altri indicano gli elementi soprannaturali nell'iniziazione delle nuove reclute, come il giuramento di fedeltà al gruppo e l'uso del sangue umano (soprattutto nella zona degli Yoruba)<sup>308</sup>.

Alcune fonti riferiscono che è «estremamente difficile» abbandonare un culto dopo essere stati iniziati. Le persone che fuggono dalle confraternite o dai culti possono essere perseguitate e uccise per timore che rivelino i segreti del culto<sup>309</sup>. Il ricercatore David Pratten ha affermato: «Una volta che una persona ha superato l'iniziazione, che di solito comporta un pestaggio violento (e numerose sono le segnalazioni di stupri), è molto difficile che esca dal culto o che parli della sua esperienza al di fuori del gruppo»<sup>310</sup>.

Tuttavia, un rappresentante della Commissione nazionale per i diritti umani (NHRC) ha evidenziato che il potere dei culti non è più così forte come un tempo e che un recente conflitto con un culto è stato risolto senza conseguenze<sup>311</sup>.

Per una descrizione più dettagliata del contesto e degli aspetti principali dei culti in Nigeria, cfr. [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Notizie sul paese](#), giugno 2017, capitolo 7<sup>312</sup>.

## 2.4 Trafficanti

Nella direttiva dell'UE antitratta, la tratta di esseri umani è definita come

«il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di persone, compreso il passaggio o il trasferimento dell'autorità su queste persone, con la minaccia dell'uso o con l'uso stesso della forza o di altre forme di coercizione, con il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o della posizione di vulnerabilità o con l'offerta o l'accettazione di somme di denaro o di vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra, a fini di sfruttamento»<sup>313</sup>.

Lo sfruttamento comprende «come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o servizi forzati, compreso l'accattonaggio, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù o lo sfruttamento di attività criminali o il prelievo di organi.» Il consenso delle vittime è irrilevante ai fini del perseguimento della tratta di esseri umani. Qualora le vittime siano dei minori, il reato «è punito come reato di tratta di esseri umani» anche in assenza di uno degli elementi indicati sopra<sup>314</sup>.

<sup>307</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 80

<sup>308</sup> France, OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 49

<sup>309</sup> France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 13

<sup>310</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#)

<sup>311</sup> France, OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), pp. 48-49

<sup>312</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#)

<sup>313</sup> EC, EU Anti-trafficking Directive 2011/36/EU, 5 April 2011, [url](#), art. 2 (1)

<sup>314</sup> EC, EU Anti-trafficking Directive 2011/36/EU, 5 April 2011, [url](#), artt. 2 (3, 4). UN, Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, Especially Women and Children, article 3, 15 November 2000, [url](#)

Il reato di tratta di esseri umani è definito dal protocollo ONU per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini (noto come il Protocollo di Palermo)<sup>315</sup> e, a livello di Unione europea (UE), dalla direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime<sup>316</sup>.

La Nigeria ha ratificato il protocollo dell'ONU il 28 giugno 2001<sup>317</sup> e la legislazione vigente nel paese «contempla tutte le forme di tratta indicate nel protocollo delle Nazioni Unite sulla tratta di persone»<sup>318</sup>.

Nel 2017 la relazione del Dipartimento di Stato USA (US DoS) sulla tratta di persone ha parimenti riconosciuto l'esistenza di una legislazione sufficiente di contrasto alla tratta; tuttavia, nella relazione si afferma che l'applicazione è ancora «inefficace in molte parti del paese e che gli sforzi fatti dai funzionari per affrontare i casi di tratta sono ostacolati dalla carenza di risorse e dai problemi di giurisdizione tra i governi degli Stati e quello federale»<sup>319</sup>.

Julie Okah-Donli, direttore generale dell'Agenzia nazionale nigeriana per la proibizione della tratta di persone (NAPTIP), ha identificato il finanziamento quale grande sfida per l'Agenzia<sup>320</sup>. La relazione del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sulla tratta evidenzia gli ingenti tagli al bilancio della NAPTIP apportati tra il 2015 e il 2016, unitamente al fatto che, pur essendo la NAPTIP incaricata di gestire specificamente le vittime della tratta, spesso il governo ha affidato all'Agenzia le vittime di altri crimini, riducendone così la capacità di rispondere effettivamente alle esigenze delle prime<sup>321</sup>.

Il 16 maggio 2018 il Senato nigeriano ha approvato il bilancio annuale, che sei mesi dopo è stato presentato all'Assemblea nazionale<sup>322</sup>. Non è stata reperita alcuna informazione sullo stanziamento di bilancio per la NAPTIP.

La NAPTIP ha riferito che durante il 2016 sono state arrestate 519 persone sospettate del reato di tratta: 257 uomini e 262 donne. La maggioranza degli arresti riguardava il reato di impiego di bambini come lavoratori domestici e di inflizione di lesioni gravi (154), seguiti dall'esportazione delle persone a fini di prostituzione (86) e dal procacciamento di persone a scopo di sfruttamento sessuale (73)<sup>323</sup>.

Nel 2017 la NAPTIP ha ricevuto 876 denunce di tratta di esseri umani e ha indagato in modo approfondito 148 casi, arrestando 641 persone sospette: 363 uomini e 278 donne. I viaggi all'estero ai fini di favoreggiamento della prostituzione (139), l'impiego di bambini come lavoratori domestici e le lesioni gravi (100) sono state le categorie principali dei reati registrati<sup>324</sup>.

Durante lo stesso periodo, la NAPTIP ha portato 70 casi dinanzi alle autorità giudiziarie, per un totale di 113 indiziati (57 uomini e 56 donne). I reati principali sono stati il procacciamento di persone a scopo di sfruttamento sessuale (22) e il viaggio all'estero ai fini di favoreggiamento della prostituzione o sfruttamento sessuale (8). Nel 2017 sono state condannate 26 persone (18 uomini, 8 donne) in 21

---

<sup>315</sup> Adottato dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 55/25 il 15 novembre 2000, entrato in vigore il 25 dicembre 2003. UN, Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, Especially Women and Children, 15 November 2000, [url](#)

<sup>316</sup> EC, EU Anti-trafficking Directive 2011/36/EU, 5 April 2011, [url](#). La direttiva dell'UE è in vigore dal 15 aprile 2011 e doveva diventare legge nei paesi dell'Unione europea entro il 6 aprile 2013. EUR-Lex, Preventing and combating trafficking in human beings, last update 16 January 2018, [url](#)

<sup>317</sup> UN, Status of Treaties, Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, Especially Women and Children, n.d., [url](#)

<sup>318</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, Sub-Saharan Africa, Nigeria, December 2016, [url](#)

<sup>319</sup> US DoS, 2017 Trafficking in Persons Report, June 2017, [url](#)

<sup>320</sup> This Day, NAPTIP Begs for Improved Funding from Government, Corporate Organisations, 2 August 2017, [url](#)

<sup>321</sup> US DoS, 2017 Trafficking in Persons Report, June 2017, [url](#)

<sup>322</sup> Chronicle, Senate Passes 2018 Budget of N9.12 Trillion, 16 May 2018, [url](#)

<sup>323</sup> Nigeria, NAPTIP, 2016 Data Analysis, [2017], [url](#)

<sup>324</sup> Research and Programme Development Department, 2017 Data Analysis Report, [2018], [url](#)

processi giudiziari. Complessivamente le segnalazioni dell’Agenzia hanno portato in giudizio e alla condanna 282 casi (337 persone imputate e condannate)<sup>325</sup>.

### 2.4.1 Struttura

Il rapporto mondiale sulla tratta delle persone dell’UNODC del 2016 mette in relazione l’accresciuto rischio di essere vittima di tratta all’esistenza della criminalità organizzata transnazionale nel paese di origine (tra l’altro). Sebbene molte vittime siano fatte oggetto di tratta da parte di persone a loro vicine (familiari, partner), lo studio rivela che la sostenibilità della tratta a livello transfrontaliero dipende dall’esistenza di un’organizzazione strutturata<sup>326</sup>. La maggior parte dei gruppi criminali operanti nella tratta di esseri umani controlla il processo dal reclutamento fino al reinvestimento dei proventi<sup>327</sup> e, nel caso nigeriano, non prende parte ad altre tipologie di reati<sup>328</sup>.

Mentre nella maggior parte delle organizzazioni i trafficanti sono uomini, nelle reti criminali nigeriane il ruolo centrale è riservato alle donne<sup>329</sup>. La relazione COI dell’EASO sulla tratta a fini sessuali in Nigeria, citando varie fonti, sottolinea il ruolo della madam (o *maman*), la «figura più importante nella tratta a fini sessuali nigeriana nonché, spesso, anche sponsor che finanzia il viaggio. Le madam ordinano le ragazze e, in qualche caso, le reclutano. Sovente guidano le organizzazioni della tratta e sorvegliano attentamente tutto il processo della tratta, dal reclutamento allo sfruttamento»<sup>330</sup>, talvolta con l’aiuto di uomini per mansioni di basso rango (autisti, guardiani). Spesso le madam stesse sono state vittime di tratta<sup>331</sup>.

La relazione dell’EASO offre una panoramica della struttura dei trafficanti in Nigeria:

«I gruppi, le organizzazioni o le reti attivi nella tratta di esseri umani in Nigeria variano notevolmente nel tipo, nelle dimensioni e nella struttura. Le dimensioni e il grado di organizzazione delle reti dipendono dalle dimensioni delle attività operative e dal numero di donne vittime di tratta, dai mezzi finanziari dei gruppi e dai rapporti, più o meno stretti, che intrattengono con i funzionari. Alcuni gruppi gestiscono una rete caratterizzata da un debole livello di aggregazione che per reclutare le vittime ricorre soprattutto ai familiari. Una struttura poco aggregata e flessibile spesso rende la rete molto efficace e, allo stesso tempo, assai difficile da sciogliere per la polizia. Altri gruppi sono ben strutturati e si appoggiano a soggetti di vario tipo, da reclutatori e agenti di viaggio a dipendenti delle agenzie di contrasto, da falsari professionisti a finanziatori e sfruttatori»<sup>332</sup>.

La struttura parcellizzata delle reti nigeriane consente loro di «operare in modo indipendente facendo al contempo uso di un’estesa rete di contatti personali in tutta l’Unione europea»<sup>333</sup>.

L’ACCORD, citando uno studio di Hellasfrappe in Grecia, descrive tre tipi di strutture criminali ravvisabili nella tratta di esseri umani in Nigeria:

- piramide o gerarchia – capeggiata da un «barone criminale», legato ad attività criminali nel mondo intero, composta da membri dell’élite e del governo, in grado di riciclare il denaro ricavato dai proventi della tratta di esseri umani;

<sup>325</sup> Research and Programme Development Department, 2017 Data Analysis Report, [2018], [url](#)

<sup>326</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, Sub-Saharan Africa, Nigeria, December 2016, [url](#)

<sup>327</sup> EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, Key Findings, February 2016, [url](#)

<sup>328</sup> EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, February 2016, section 3.3, [url](#)

<sup>329</sup> EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, Key Findings, February 2016, [url](#)

<sup>330</sup> EASO, Country of Origin Information report, Nigeria Sex Trafficking of Women, October 2015, [url](#), section 2.1.1

<sup>331</sup> EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, February 2016, section 3.3, [url](#)

<sup>332</sup> EASO, Country of Origin Information report, Nigeria Sex Trafficking of Women, October 2015, [url](#)

<sup>333</sup> EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, February 2016, section 3.3, [url](#)



- rete flessibile – rete più piccola e meno aggregata, basata su famiglia, tribù o legami personali. Fornisce «sostegno, struttura e potenziali connessioni»;
- cellula autonoma – molto piccola, con responsabilità individuali e specifiche. È indipendente e avvia/coglie «opportunità criminali»<sup>334</sup>.

Per maggiori dettagli sulle strutture nigeriane della tratta, cfr. [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, La tratta di donne a fini sessuali](#), 2015, punto 2.1.<sup>335</sup>

## 2.4.2 Obiettivi

Come nella summenzionata definizione, la tratta implica,

«il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di persone, compreso il passaggio o il trasferimento dell'autorità su queste persone, con la minaccia dell'uso o con l'uso stesso della forza o di altre forme di coercizione, con il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o della posizione di vulnerabilità o con l'offerta o l'accettazione di somme di denaro o di vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra, a fini di sfruttamento»<sup>336</sup>.

## 2.4.3 Modus operandi, incluso il reclutamento

In Nigeria il reclutamento è praticato principalmente dai gruppi criminali nazionali attivi nella tratta di vittime della stessa nazionalità. Tali gruppi continuano a sfruttare le loro vittime nel paese di destinazione, con l'aiuto occasionale di trafficanti locali. Le vittime sono reclutate con la promessa di un viaggio e di un'entrata sicura nei paesi di destinazione<sup>337</sup>. Il reclutamento ha luogo inoltre all'interno della famiglia della vittima (stretta o estesa); i trafficanti approfittano di tali relazioni di fiducia e del fatto che, spesso, sono i familiari a incoraggiare le donne e le ragazze a partire<sup>338</sup>.

Il reclutamento delle vittime della tratta avviene in tutta la Nigeria. Le fonti consultate dall'OFPRA nel 2016, nell'ambito di una missione nel paese, specificano che la città di Benin è un centro di smistamento per la maggior parte delle vittime dirette in Europa<sup>339</sup>. Secondo Omoregie Pat Iziengbe, ricercatore nel campo della tratta di esseri umani presso l'università di Ibadan, sin dagli anni Ottanta la città di Benin è il fulcro della prostituzione e della tratta internazionali<sup>340</sup>.

L'UNODC riferisce che i trafficanti nigeriani adescano le vittime a recarsi in Europa servendosi di un «pacchetto di migrazione irregolare al prezzo di circa 50-70 000 naira nigeriane (circa 250 euro)», che comprende trasporto terrestre, marittimo o aereo, con l'ausilio di documenti contraffatti o di altri mezzi». All'arrivo «il debito è convertito in 50-70 000 euro da rimborsare attraverso la prostituzione forzata per un periodo che può arrivare a tre anni e oltre»<sup>341</sup>.

L'inganno è uno degli strumenti principali utilizzato dai trafficanti per convincere le loro vittime (e le famiglie) al viaggio: affermano che in Europa le prestazioni sessuali sono legali e regolamentate, a fronte delle limitate informazioni che le vittime hanno sulla tratta di esseri umani o sui rischi connessi

---

<sup>334</sup> ACCORD, Nigeria: COI Compilation on Human Trafficking, December 2017, [url](#)

<sup>335</sup> EASO, Country of Origin Information report, Nigeria Sex Trafficking of Women, October 2015, [url](#)

<sup>336</sup> EC, EU Anti-trafficking Directive 2011/36/EU, 5 April 2011, [url](#), art. 2 (1); UN, Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, Especially Women and Children, article 3, 15 November 2000, [url](#)

<sup>337</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), p. 60

<sup>338</sup> OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#), section 4.2.1

<sup>339</sup> OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#), ch. 4

<sup>340</sup> Iziengbe, Omoregie P., The Economy Of International Prostitution In Benin And The Place Of "Purray Boys", [2017], [url](#)

<sup>341</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), p. 60

al viaggio in Europa<sup>342</sup>. Nel contesto nigeriano le donne rivestono un ruolo decisivo in tutto il processo della tratta di esseri umani, sia nel momento del reclutamento nel paese di origine sia come manager o «madam» nei paesi di destinazione<sup>343</sup>.

Nel quadro del loro *modus operandi* i trafficanti nigeriani ricorrono al *juju*, il termine diffuso tra i nigeriani per la medicina «tradizionale» e gli incantesimi. La cerimonia *juju* si svolge in un tempio religioso per suggellare e confermare il contratto (il giuramento di rito) tra il trafficante e la persona vittima di tratta. Il giuramento è ritenuto vincolante e, se infranto, secondo la credenza determinerà una punizione da parte del dio coinvolto con conseguente mala sorte, malattia o peggio<sup>344</sup>. La relazione dell'EASO del 2015 ha mostrato che il *juju* viene utilizzato come strumento per controllare le vittime e ha soltanto un'importanza relativa. «Non tutte le donne che partecipano ai riti *juju* credono necessariamente al *juju* o al voodoo. Molte considerano il *juju* un semplice rito con cui si conclude un contratto e non gli attribuiscono poteri magici; allo stesso modo, considerano il giuramento come un modo per suggellare un patto»<sup>345</sup>.

Il 9 marzo 2018 l'Oba (il re) del Benin «ha lanciato una maledizione contro coloro che perpetrano la tratta di esseri umani nello Stato di Edo, nonché contro i medici nativi che amministrano il giuramento di segretezza alle vittime, affermando che gli dei del Regno di Benin avrebbero distrutto tutti coloro che sono coinvolti nel traffico illecito.» L'Oba «ha annullato tutti i giuramenti di segretezza prestati da tutte le vittime della tratta di esseri umani e le ha esortate a far sentire la propria voce e a cercare aiuto»<sup>346</sup>.

I risultati della missione in Nigeria realizzata nel 2016 dall'OFPPRA mostrano che in passato i trafficanti attiravano le vittime offrendo posizioni di parrucchiera, sarta, babysitter, svelando lo sfruttamento sessuale soltanto all'arrivo nel paese di destinazione; oggi invece le vittime sono spesso consapevoli che nei paesi europei le attende la prostituzione. Tuttavia, il «volontarismo» delle vittime è il prodotto della povertà, del ruolo della figlia maggiore nella cultura Edo nonché della percezione sociale di successo economico associata alla tratta<sup>347</sup>.

Nel 2016 l'UNODC ha tracciato un parallelo tra i flussi migratori e la tratta di esseri umani; il profilo dei migranti – basso reddito e scarsa istruzione, difficoltà di accesso legale nei paesi di destinazione desiderati – li rende vulnerabili al cospetto dei trafficanti, che promettono di organizzare il viaggio e l'ingresso nei paesi di destinazione e prelevano la vittima «trascinandola poi in situazioni di sfruttamento»<sup>348</sup>.

I trafficanti hanno sfruttato la crisi migratoria del 2015 per aumentare le loro attività e compiere attacchi mirati contro i soggetti più vulnerabili. A tal fine spesso abusano del sistema di asilo nell'Unione europea<sup>349</sup>. L'OIM ha registrato un aumento di donne nigeriane provenienti dalla Libia, l'80 % delle quali è ritenuta vittima della tratta e a rischio di sfruttamento sessuale<sup>350</sup>.

Le reti criminali nigeriane sono esperte nell'uso di documenti falsi, inclusi passaporti e visti, per far arrivare le proprie vittime nell'Unione europea. Una volta arrivate, le vittime vengono anche seguite

<sup>342</sup> OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, [December 2016], [url](#), section 4.2.1

<sup>343</sup> EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, section 3.1, February 2016, [url](#)

<sup>344</sup> EASO, Country of Origin Information report, Nigeria Sex Trafficking of Women, October 2015, [url](#), pp. 26-29

<sup>345</sup> EASO, Country of Origin Information report, Nigeria Sex Trafficking of Women, October 2015, [url](#), p. 28

<sup>346</sup> Vanguard, "Our gods will destroy you"; Oba of Benin curse human traffickers, 10 March 2018, [url](#)

<sup>347</sup> OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#), section 4.2.1

<sup>348</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), p. 60

<sup>349</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#)

<sup>350</sup> IOM, Mediterranean Arrivals Near Record 600,000, [13 October 2015], [url](#)



nella richiesta dei permessi di soggiorno o di protezione internazionale come mezzo per continuare a viaggiare e beneficiare della mobilità all'interno dell'UE<sup>351</sup>.

L'UNODC segnala che «i trafficanti possono ricorrere alla corruzione per facilitare la circolazione delle vittime attraverso le frontiere internazionali», per ottenere i documenti di viaggio o evitare controlli approfonditi alla frontiera<sup>352</sup>.

La Commissione europea (CE) ha registrato un crescente spostamento da parte dei trafficanti dalle forme «visibili» di sfruttamento sessuale (prostituzione di strada o in vetrina) a quelle meno visibili (negli hotel e nelle case private), insieme all'impiego dello status di «lavoratrici autonome» nei paesi UE+ in cui il lavoro sessuale è legale e regolamentato<sup>353</sup>.

Maggiori informazioni sul modus operandi dei trafficanti possono essere consultate nella relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, La tratta di donne a fini sessuali](#) del 2015, dove l'argomento è stato ampiamente analizzato.

## 2.5 Soggetti statali e affiliati allo Stato

La Costituzione nigeriana vieta esplicitamente la tortura o qualsiasi tipo di trattamento disumano o degradante nel paese (articolo 34). Fino a non molto tempo fa (29 dicembre 2017), nessuna legislazione in Nigeria proibiva specificamente ed esplicitamente e puniva l'uso della tortura e di altre forme di trattamento crudele, disumano o degradante<sup>354</sup>.

La Nigeria ha firmato e ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti<sup>355</sup>, che tuttavia deve ancora essere recepita; ciò crea un vuoto normativo che non consente di considerare la «Nigeria responsabile delle torture e degli altri trattamenti crudeli, disumani e degradanti commessi dalla sua forza di polizia»<sup>356</sup>.

Nel dicembre 2017, dopo anni di discussioni, la legge anti-tortura del 2017<sup>357</sup> è stata approvata dall'Assemblea nazionale e ratificata dal presidente Buhari<sup>358</sup>. Non sono state reperite informazioni sull'applicazione di suddetta legislazione.

### 2.5.1 Le forze armate nigeriane

Le forze armate nigeriane si compongono di tre corpi: l'esercito nigeriano, la marina militare nigeriana e l'aeronautica nigeriana<sup>359</sup>. I dati attendibili sui contingenti delle forze armate scarseggiano. Stando a DefenceWeb, nell'ottobre 2013 il totale degli effettivi delle forze armate nigeriane era di 210 000 unità (100 000 nell'esercito, 13 000 nell'aeronautica, 15 000 nella marina militare e 82 000 paramilitari)<sup>360</sup>. Nel 2016 il Gruppo della Banca Mondiale ha stimato il totale del personale delle forze

---

<sup>351</sup> EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, February 2016, section 3.3, [url](#); UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016 [url](#), p. 60

<sup>352</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), p. 61

<sup>353</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#); Commission Staff Working Document Accompanying the document Report From The Commission To The European Parliament And The Council Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), COM(2016) 267 final, 19 May 2016, [url](#); EC, Study on the gender dimension of trafficking in human beings, Final report, Executive Summary, 2016, [url](#)

<sup>354</sup> Babatunde, Elkanah, Torture by the Nigerian Police Force, January 2017, [url](#)

<sup>355</sup> UN Treaty Collection, Status of Treaties, Convention Against Torture Convention and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, 10 December 1984, status at 9 August 2018, [url](#)

<sup>356</sup> Babatunde, Elkanah, Torture by the Nigerian Police Force, January 2017, [url](#), p. 185

<sup>357</sup> Nigeria, Law Nigeria, Anti-Torture Act 2017, 29 December 2017, [url](#)

<sup>358</sup> Vanguard, Anti-Torture Act 2017: Issues, implication for police officers, 31 May 2018, [url](#)

<sup>359</sup> Martin, G., Kruger, A., Nigerian Armed Forces, DefenceWeb, 7 October 2013, [url](#)

<sup>360</sup> Martin, G., Kruger, A., Nigerian Armed Forces, DefenceWeb, 7 October 2013, [url](#)

armate in 200 000 effettivi<sup>361</sup>. Secondo i dati di Global Firepower, il personale militare complessivo è di 181 000 unità (124 000 persone sono qualificate come personale attivo mentre 57 000 come riservisti)<sup>362</sup>.

Per maggiori informazioni sulla struttura, il modus operandi e l'arruolamento nelle forze armate nigeriane cfr. la relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Situazione della sicurezza](#) e la relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Soggetti statali che offrono protezione](#), entrambe del novembre 2018.

### 2.5.1.1 Condotta

In passato l'esercito nigeriano è stato ripetutamente accusato di violazione dei diritti umani. Il 17 gennaio 2017 l'aeronautica nigeriana ha attaccato per errore un campo di sfollati interni a Rann (Stato di Borno), uccidendo tra 170<sup>363</sup> e 236 civili e ferendone centinaia<sup>364</sup>. Un ufficiale nigeriano ha affermato che «informazioni errate» avevano indicato che l'area era abitata da rivoltosi collegati a Boko Haram<sup>365</sup>.

Durante le indagini che sono seguite è stata mossa l'accusa secondo cui «i comandanti sul teatro delle operazioni [...], sospettando la presenza di nemici o di infiltrazioni di terroristi di Boko Haram nel campo, avrebbero ordinato ai piloti dell'aeronautica nigeriana [...] di sganciare le bombe»<sup>366</sup>. Tuttavia, le indagini condotte dal governo hanno concluso che il bombardamento è stato causato dalla caratterizzazione insufficiente dell'accampamento quale «sito umanitario», che ha indotto i piloti dell'aeronautica nigeriana a ritenere erroneamente che si trattasse di un insediamento di Boko Haram<sup>367</sup>. L'Human Rights Watch ha riferito che al momento dei bombardamenti il campo era «gestito dall'esercito»<sup>368</sup>.

Il 12 dicembre 2015, a Zaria (Stato di Kaduna), l'esercito nigeriano ha ucciso oltre 350 uomini, donne e bambini, sostenitori del Movimento islamico della Nigeria (IMN), un gruppo della minoranza musulmana sciita nella Nigeria del Nord, a predominanza sunnita<sup>369</sup>. Secondo la commissione giudiziaria d'inchiesta dello Stato di Kaduna, la risposta dell'esercito è stata «sproporzionata»<sup>370</sup>. La Corte penale internazionale (CPI) ha analizzato l'incidente nel dicembre 2017, «è giunta a constatazioni preliminari e cercherà di ottenere maggiori chiarimenti da parte delle autorità nigeriane»<sup>371</sup>.

Il 6 febbraio 2015 Amnesty International ha pubblicato una relazione approfondita sui «crimini di guerra commessi dall'esercito nigeriano» nella lotta contro Boko Haram nel Nord-Est del paese (cfr. anche il punto [2.1](#) su Boko Haram). I reati segnalati comprendono esecuzioni extragiudiziali, decessi di massa in custodia, tortura, fumigazione, detenzioni e arresti illegali e privazione di cibo per oltre 8 000 persone. L'organizzazione ha affermato che i comandanti militari di alto livello «conoscevano o

<sup>361</sup> World Bank, Armed forces personnel, total, n.d., World Bank, [url](#)

<sup>362</sup> Global Fire Power, 2018 Nigeria Military Strength, n.d., [url](#)

<sup>363</sup> Reuters, Nigerian refugee camp hit by air strike was not marked on maps: military, 21 July 2017, [url](#); MSF, Death Toll rising in Rann attack, 19 January 2017, [url](#)

<sup>364</sup> New York Times (The), Nigerian Jet Mistakenly Bombs Refugee Camp, Killing Scores, 17 January 2017, [url](#); VOA, Death Toll in Nigeria IDP Camp Bombing Climbs to 236, 24 January 2017, [url](#)

<sup>365</sup> VOA, Nigeria: 'Wrong Coordinates' Cause of Deadly Rann Bombing, 6 March 2017, [url](#)

<sup>366</sup> Vanguard, Rann IDPs bombing: Fear of sack, prosecution grips military officers as panel submits report, 18 April 2017, [url](#)

<sup>367</sup> Reuters, Nigerian refugee camp hit by air strike was not marked on maps: military, 21 July 2017, [url](#)

<sup>368</sup> Human Rights Watch, World Report 2018 – Nigeria, 18 January 2018, [url](#)

<sup>369</sup> AI, Nigeria: Unearthing the truth: the unlawful killings and mass cover-up in Zaria, 22 April 2016, [url](#); Human Rights Watch, World Report 2018 – Nigeria, Conduct of Security Forces, 18 January 2018, [url](#)

<sup>370</sup> Human Rights Watch, Dispatches: Nigerian Military Used Excessive Force Against Shia Group, 1 August 2016, [url](#)

<sup>371</sup> ICC, The Office of the Prosecutor, report on Preliminary Examination Activities (2017) – Nigeria, 4 December 2017, [url](#), p. 47.

avrebbero dovuto conoscere la natura e l'estensione dei reati che venivano commessi» e ha condiviso tali informazioni con la Corte penale internazionale<sup>372</sup>.

La commissione speciale d'inchiesta (SBI) istituita dalle autorità nigeriane allo scopo di indagare sulle accuse mosse contro l'esercito non ha trovato prove di arresti arbitrari o di esecuzioni extragiudiziali di detenuti né elementi a sostegno «delle accuse mosse da Amnesty International contro i singoli funzionari militari»<sup>373</sup>.

La CPI ha riferito di aver individuato due casi di crimini contro l'umanità e crimini di guerra che chiamano in causa le forze di sicurezza nigeriane: il caso dell'IMN a Zaria nel dicembre 2015 e quello delle azioni contro «i manifestanti a favore del Biafra nel corso del 2017»<sup>374</sup>. Attualmente la CPI sta valutando entrambe le denunce<sup>375</sup>.

### **Approfondimento tematico: condotta dell'esercito nei confronti dei separatisti a favore del Biafra**

L'esercito nigeriano è stato accusato di esecuzioni extragiudiziali di attivisti pro-Biafra (a favore di un Biafra indipendente). Secondo Amnesty International, l'esercito nigeriano avrebbe ucciso almeno «150 attivisti pacifici pro-Biafra» in una serie di incidenti violenti nel corso di un anno (agosto 2015-agosto 2016). In un unico incidente, durante le celebrazioni della Giornata della memoria del Biafra del 30 maggio 2016, la notte prima dell'evento le forze di sicurezza hanno fatto irruzione nelle case a Onitsha (Stato di Anambra) e hanno sparato su una folla di circa 1 000 persone uccidendone «almeno» 60<sup>376</sup>.

La commissione speciale militare, istituita per indagare l'accaduto il 30 maggio 2016, non ha ravvisato alcuna irregolarità da parte dell'esercito, segnalando soltanto l'arresto di 14 persone durante le manifestazioni di quei giorni<sup>377</sup>. Nell'agosto 2017, dopo svariate proteste e richieste di indagini provenienti dalle organizzazioni nazionali e internazionali, il governatore dello Stato di Anambra si è scusato con i membri dell'IPOB per quanto accaduto il 30 maggio 2016<sup>378</sup>.

Un altro scontro rilevante tra le forze armate e gli attivisti pro-Biafra ha avuto luogo nell'ottobre 2015, quando il leader dell'IPOB Kanu è stato arrestato con l'accusa di tradimento e incitamento alla violenza etnica. Ne è seguita un'ondata di proteste e di arresti<sup>379</sup>. Kanu è stato rilasciato il 25 aprile 2017<sup>380</sup>. Ciononostante il 22 settembre 2017 i soldati hanno attaccato la casa dove si trovava Kanu uccidendo 28 persone nelle vicinanze. Il governo ha negato la propria responsabilità<sup>381</sup>.

---

<sup>372</sup> AI, Stars On Their Shoulders. Blood On Their Hands: War Crimes Committed By The Nigerian Military, 6 February 2015, [url](#); Guardian (The), Nigeria's army behind countless acts of torture and 8,000 deaths, Amnesty says, 3 June 2015, [url](#)

<sup>373</sup> International Criminal Court, The Office of the Prosecutor, report on Preliminary Examination Activities (2017) – Nigeria, 4 December 2017, [url](#), pp. 48-49

<sup>374</sup> Per maggiori informazioni sulle organizzazioni a favore del Biafra MASSOB e IPOB cfr. il punto [3.3](#)

<sup>375</sup> Human Rights Watch, World Report 2018 – Nigeria, 18 January 2018, [url](#); ICC, The Office of the Prosecutor, report on Preliminary Examination Activities (2017) – Nigeria, 4 December 2017, [url](#), p. 47

<sup>376</sup> AI, Nigeria: At least 150 peaceful pro-Biafra activists killed in chilling crackdown, 24 November 2016, [url](#)

<sup>377</sup> Premium Times, Nigerian Army's own panel clears it of wrongdoings in treatment of IPOB, Boko Haram members, 15 June 2017, [url](#)

<sup>378</sup> Vanguard, Obiano Apologizes to IPOB over May 30 2016 killing of members in Onitsha, 9 August 2017, [url](#)

<sup>379</sup> BBC, Biafran leader Nnamdi Kanu: The man behind Nigeria's separatists, 5 May 2017, [url](#); Daily Post, DSS reportedly arrests Radio Biafra Director, Nnamdi Kanu in Lagos, 18 October 2015, [url](#); Newsweek, President Buhari Calls Pro-Biafra Nnamdi Kanu's Acts 'Treasonable', 21 December 2015, [url](#); Vanguard, Police arrest Biafra supporters in Anambra, 21 October 2015, [url](#); Vanguard, Photos: See how supporters of Radio Biafra boss, Nnamdi Kanu grounded PH, 20 October 2015, [url](#); Vanguard, Nnamdi Kanu: IPOB takes protest to Amnesty Int'l, 21 October 2015, [url](#)

<sup>380</sup> Sahara Reporters, Biafran Agitator, Nnamdi Kanu, Released After Two-Year Detention, 28 April 2017, [url](#)

<sup>381</sup> Daily Post, Court issues ruling on trial of IPOB leader, Nnamdi Kanu, 20 February 2018, [url](#); Vanguard, Pro-Biafran leader, Nnamdi Kanu missing on eve of treason trial, 16 October 2017, [url](#)

Il 18 e 19 maggio 2017 alcune donne sostenitrici dell'IPOB hanno riferito di essere state molestate, spogliate e arrestate dall'esercito nigeriano durante una corsa rally ad Abiriba, nello Stato di Abia<sup>382</sup>.

Per maggiori informazioni sulle organizzazioni pro-Biafra MASSOB e IPOB, cfr. il punto [3.3](#).

## 2.5.2 Forza di polizia nigeriana

La forza di polizia nigeriana (NPF) è la principale agenzia di contrasto del paese. La costituzione nigeriana vieta agli Stati e alle amministrazioni locali di formare forze di polizia proprie<sup>383</sup>. Tuttavia, i governatori degli Stati possono dirigere la polizia federale per interventi d'emergenza locali<sup>384</sup>. Secondo Interpol, l'organico della NPF sarebbe di oltre 350 000 uomini e donne<sup>385</sup>. Un'altra fonte cita 371 800 poliziotti<sup>386</sup>, mentre lo stesso ispettore generale di polizia (IGP), Ibrahim Idris, ha parlato di 300 000 uomini in un discorso fatto alla forza di polizia mobile (PMF), all'unità speciale di protezione (SPU) e all'unità antiterrorismo (CTU) durante un incontro ad Abuja nel marzo 2018<sup>387</sup>. Lo stesso IGP aveva precedentemente rivelato che la NPF era sottodimensionata e ben al di sotto del rapporto tra poliziotti e popolazione di 1:400 raccomandato dalle Nazioni Unite<sup>388</sup>. Il ministero australiano degli Affari esteri e del commercio (DFAT) afferma che «la NPF soffre di capacità ridotta e addestramento insufficiente. Inoltre, l'assetto centralizzato del controllo della NPF fa sì che le risorse e i cambiamenti delle procedure operative raggiungano lentamente tutti gli angoli del paese»<sup>389</sup>.

Inizialmente la NPF era supervisionata da tre agenzie governative: il Consiglio di polizia nigeriano, la Commissione di servizio della polizia (PSC) e il ministro degli Affari esteri<sup>390</sup>. Tuttavia, a seguito della riorganizzazione amministrativa dell'esecutivo federale attuata da Buhari nel 2015, l'ultima agenzia è stata soppressa<sup>391</sup>.

Nel luglio 2017 Yakubu Dogara, presidente della Camera dei deputati, ha dichiarato che la Nigeria versa in uno stato di emergenza permanente, con le sue forze armate dispiegate in 28 Stati della federazione. A suo parere, le forze armate si sono virtualmente sostituite all'ordinario lavoro di polizia in tempo di pace<sup>392</sup>.

Per maggiori informazioni sulla struttura, il modus operandi e l'arruolamento nelle forze di polizia nigeriane cfr. la relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Situazione della sicurezza](#), novembre 2018 e la relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Soggetti statali che offrono protezione](#), novembre 2018.

### 2.5.2.1 Condotta

Nelle informazioni sui paesi di origine del 2015 dell'EASO relative alla Nigeria, citando varie fonti, si afferma:

«Nel corso degli anni, la forza di polizia nigeriana è stata criticata per corruzione e violazione dei diritti umani da ricercatori e organizzazioni. [...] La forza di polizia nigeriana è ampiamente percepita dal pubblico come l'istituzione più violenta e corrotta della Nigeria. Nel 2010 Human

<sup>382</sup> Premium Times, How soldiers treated semi-nude pro-Biafra women – Army, 20 May 2017, [url](#)

<sup>383</sup> Australian Government, DFAT Country Information Report Nigeria, 9 March 2018, [url](#), p. 29.

<sup>384</sup> ACAPS, Nigeria Country Profile – Security Forces, 2 May 2018, [url](#)

<sup>385</sup> Interpol, the Nigeria Police Force, n.d., [url](#)

<sup>386</sup> Australia, DFAT Country Information Report Nigeria, 9 March 2018, [url](#), p. 29

<sup>387</sup> Sahara Reporters, Police IGPs And The Politics Of Withdrawal Of Police Personnel From VIPs, Politicians, 20 March 2018, [url](#)

<sup>388</sup> Daily Trust, Despite Buhari's order, police still attached to dignitaries, 23 April 2017, [url](#)

<sup>389</sup> Australia, DFAT Country Information Report Nigeria, 9 March 2018, [url](#), p. 29

<sup>390</sup> Australia, DFAT Country Information Report Nigeria, 9 March 2018, p. 30 [url](#)

<sup>391</sup> The Eagle Online, Buhari to name 25 substantive ministers, scrap five ministries, 10 November 2015, [url](#)

<sup>392</sup> This Day, Nigeria in State of Emergency, Says Dogara, 4 July 2017, [url](#)

Rights Watch ha concluso che la polizia non stava solo estorcendo denaro a civili ordinari, ma anche che i sospetti criminali con disponibilità di denaro potrebbero semplicemente corrompere la polizia per garantirsi l'impunità. L'Osservatorio ha inoltre riferito che almeno 100 000 agenti di polizia sono stati assunti come guardie personali da persone abbienti, a spese della maggioranza»<sup>393</sup>.

Durante un'udienza pubblica sugli abusi da parte della polizia tenuta a Lagos alla fine di ottobre 2017, le vittime degli abusi della polizia hanno riportato le loro esperienze dinanzi a un gruppo della Commissione nazionale per i diritti umani e dei Servizi legali per i diritti umani. Le vittime hanno riferito atti di estorsione, pestaggio, detenzione illegale e molestie sessuali commessi dai funzionari di polizia in vari Stati della Nigeria<sup>394</sup>.

Amnesty International (AI) ha segnalato che «la Squadra speciale anti-rapina (SARS), un corpo speciale della polizia nigeriana creato per combattere il crimine violento, è responsabile di torture diffuse e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti (altra violenza fisica) sui detenuti in loro custodia». Secondo la ricerca di AI, la SARS arresta e tortura i detenuti fino a quando non «confessano» o pagano una tangente per essere rilasciati. La relazione informa che la SARS trattiene i detenuti in varie località, inclusa Abuja (in una struttura nota come il «Mattatoio»)<sup>395</sup>.

Ne è seguita una campagna mediatica per eliminare questo corpo di polizia (#EndSARS), con la diffusione di numerosi video, storie e fotografie sui social media. Il capo della polizia nigeriana ha respinto tutte le accuse dichiarando, però, che la SARS sarà «ristrutturata». Il Senato ha altresì approvato l'apertura di un'indagine sulle accuse<sup>396</sup>.

Il 14 agosto 2018 Amnesty International ha riferito che il presidente facente funzioni Osinbajo ha «ordinato una revisione immediata dell'unità di polizia della Squadra speciale anti-rapina (SARS) del paese»<sup>397</sup>.

L'11 luglio 2018 il Senato nigeriano ha approvato una mozione che esorta il governo a rispettare lo Stato di diritto in un momento in cui «le accuse di violazioni dei diritti umani sono in crescita», comprese quelle mosse contro la polizia<sup>398</sup>.

Nel novembre 2016 la forza di polizia nigeriana ha istituito un'Unità di risposta alle denunce (CRU), preposta a ricevere le denunce del pubblico sulla cattiva condotta della polizia. Il commissario aggiunto della polizia Abayomi Shogunle ha spiegato che l'obiettivo principale era riguadagnare la fiducia dei cittadini e incoraggiarli a presentare denunce<sup>399</sup>.

Nell'agosto 2017 l'Ufficio nazionale di statistica (NBS) nigeriano ha pubblicato i risultati di un'indagine secondo cui la polizia è l'«agenzia federale maggiormente colpita dalla corruzione»<sup>400</sup>. Nel maggio 2018 la NPF ha segnalato l'arresto di un agente di polizia della SARS di Lagos per sospetta estorsione. Sono seguite indagini interne dopo una denuncia di un cittadino presentata alla CRU<sup>401</sup>. Da luglio a settembre 2017 la NPF ha punito 16 membri del personale per cattiva condotta professionale sospendendo un assistente al soprintendente con l'accusa di corruzione<sup>402</sup>.

---

<sup>393</sup> EASO, COI Report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#)

<sup>394</sup> Premium Times, How Nigeria police officers tortured, extorted, harassed us – Victims, 1 November 2017, [url](#)

<sup>395</sup> AI, 'You Have Signed Your Death Warrant', 21 September 2016, [url](#)

<sup>396</sup> Reuters, Nigerian police official defends unit against brutality accusations, 6 December 2017, [url](#)

<sup>397</sup> AI, Nigeria: SARS overhaul is positive step but reforms must be robust, 18 August 2018, [url](#)

<sup>398</sup> Bloomberg, Nigeria Senate Sees Alarming Rise of Human Rights Violations, 11 July 2018, [url](#)

<sup>399</sup> BBC, Who's policing Nigeria's police?, 17 November 2016, [url](#)

<sup>400</sup> UNODC/NBS, Corruption in Nigeria, Bribery: public experience and response, July 2017, [url](#); Sahara Reporters, Nigerians Mock Police Complaints Response Unit Boss On Twitter For Rejecting NBS Corruption Survey, 21 August 2017, [url](#)

<sup>401</sup> Nation (The), Extortion: Police arrest SARS operative in Lagos, 18 May 2018, [url](#)

<sup>402</sup> Nation (The), Police sanction 16 personnel for professional misconduct, 6 November 2017, [url](#)

## Approfondimento tematico: condotta della polizia nei confronti di persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT)

Secondo Olumide Makuanjola, avvocato che da tempo si batte per i diritti LGBT in Nigeria nonché ex direttore esecutivo della Initiative for Equal Rights (TIERs)<sup>403</sup>, «i dati degli ultimi tre anni hanno mostrato che le violazioni dei diritti umani basate sulla sessualità e sul genere esistono e continuano ad aumentare con l'avallo della forza di polizia nigeriana e di altre agenzie governative»<sup>404</sup>. I dati del 2017 della TIERs mostrano che nel corso di tale anno in Nigeria 247 persone LGBT hanno denunciato qualche forma di violazione dei loro diritti fondamentali. Di queste violazioni, 42 sono state commesse da soggetti statali, polizia compresa<sup>405</sup>.

Gli abusi riportati vanno dallo stupro al ricatto/all'estorsione, all'arresto arbitrario e alla detenzione illegale (con casi di prolungati periodi di detenzione senza il deferimento del detenuto in tribunale) e anche all'invasione della privacy (compresi attacchi mirati, perquisizioni personali e dei dati del telefono cellulare)<sup>406</sup>.

Sebbene la legislazione nigeriana garantisca ai propri cittadini la possibilità di ricorrere al sistema giudiziario, spesso le persone LGBT sono riluttanti ad adire le vie legali contro le azioni della polizia per motivi di stigmatizzazione e discriminazione<sup>407</sup>.

### 2.5.3 Polizia islamica (*hisbah*)

#### 2.5.3.1 Significato di *hisbah*

In arabo il termine *hisbah* designa «un atto eseguito per il bene comune o con l'intento di ottenere una ricompensa da Dio». Ha origine nei versi del Corano e nell'*Hadith* e carattere obbligatorio per tutti i musulmani<sup>408</sup>. Gli individui che appartengono a un'organizzazione *hisbah* sono chiamati *Muhtasib*<sup>409</sup>.

Generalmente i *Muhtasib* sono giovani uomini reclutati a livello locale con scarsa istruzione, «nessuna formazione in materia di legge, contrasto o procedure di arresto, indagine o raccolta di prove»<sup>410</sup>.

Le organizzazioni *hisbah* esistono a livello statale o locale negli Stati che applicano la Sharia. Secondo il defunto Abdul Raufu Mustapha, professore associato di politica africana presso l'università di Oxford, «non esistono due organizzazioni *hisbah* tra loro uguali». Lo studioso spiega:

«A livello istituzionale a un estremo esistono le *hisbah* degli Stati di Kano e Zamfara, dotate di una commissione o di un comitato giuridicamente autorizzati con poteri estesi in tutto lo Stato e migliaia di persone impiegate e pagate dal governo statale. All'altro estremo ci sono le *hisbah* del Borno (esistono solo sulla carta) e del Gombe (formate interamente da volontari, prive di qualsiasi sostegno legislativo e finanziamento statale, in cui spesso i volontari devono contribuire economicamente alla gestione dell'organizzazione). Tra questi due estremi ci sono Stati come quello di Bauchi, dove la *hisbah* è soltanto un reparto della Commissione della

<sup>403</sup> La TIERs è una ONG nigeriana che opera nel campo della tutela e della promozione dei diritti umani delle minoranze sessuali. Per maggiori informazioni, consultare il sito web della TIERs: [url](#).

<sup>404</sup> Guardian (The), 761 is not just a number, 30 January 2018, [url](#)

<sup>405</sup> TIERs, 2017 Report on Human Rights Violations based on Real or Perceived Sexual orientation and Gender Identity in Nigeria, [2018], [url](#)

<sup>406</sup> TIERs, 2017 Report on Human Rights Violations based on Real or Perceived Sexual orientation and Gender Identity in Nigeria, [2018], [url](#), pp. 9-13

<sup>407</sup> TIERs, 2017 Report on Human Rights Violations based on Real or Perceived Sexual orientation and Gender Identity in Nigeria, [2018], [url](#), p. 12

<sup>408</sup> Human Rights Watch, "Political Shari'a"? Human Rights and Islamic Law in Northern Nigeria, VIII. The enforcement of Shari'a and the role of the *hisbah*, September 2014, [url](#)

<sup>409</sup> Giade, Sabo Karabi, 'The Bauchi State Criminal Justice System Does Not Empowered *Hisbah* to File a Criminal Complaint against Offenders', April 2016, [url](#), pp. 24-28

<sup>410</sup> Human Rights Watch, "Political Shari'a"? Human Rights and Islamic Law in Northern Nigeria, September 2004, [url](#)



Sharia ed è organizzata in modo efficace a livello di emirato anziché a livello statale, oppure le hisbah del Kaduna e del Katsina che sono interamente gestite da privati secondo un modello molto simile a quello di Gombe»<sup>411</sup>.

Secondo il professor Mustapha i compiti principali di una *hisbah* sono:

- «funzioni di servizio sociale: risoluzione delle controversie; consulenza matrimoniale; combinazione di matrimoni; controllo della droga; controllo del traffico; aiuto ai bisognosi; gestione di corsi di aggiornamento per studenti di scienze pre-universitari. Si tratta di istituzioni di previdenza sociale e non soltanto religiose;
- funzioni religiose: evangelizzazione attraverso i sermoni; conversione delle persone all'Islam; riparazione delle moschee; protezione delle persone durante le funzioni religiose; servizi di pronto soccorso durante le feste;
- funzioni disciplinari coercitive: prevenzione forzata del mescolamento tra i due sessi nel sistema di trasporto pubblico; applicazione di un codice di abbigliamento, specialmente nei confronti delle donne negli istituti d'istruzione; prevenzione dell'esecuzione di musica e della visione di film; sequestro e distruzione di bevande alcoliche; esercizio di pressioni su giovani, prostitute, omosessuali e donne lesbiche "pervertiti"»<sup>412</sup>.

Tuttavia è in corso un dibattito sulla legittimità giuridica delle hisbah ad applicare il diritto penale nei 12 Stati del Nord della Nigeria<sup>413</sup>. Il ricercatore Enyinna S. Nwauche dell'università del Botswana sostiene che «in virtù delle disposizioni della Costituzione della Repubblica federale della Nigeria del 1999 [...] la forza di polizia nigeriana (NPF) è responsabile dell'applicazione del diritto penale in Nigeria, indipendentemente dall'ispirazione religiosa o meno». Lo studioso afferma inoltre che «di conseguenza la NPF è costituzionalmente responsabile dell'applicazione dei codici penali islamici»<sup>414</sup>.

La Costituzione nigeriana demanda la legislazione sulla sicurezza pubblica e sull'ordine pubblico alla competenza sia dei governi federali che statali, anche con riguardo al codice penale e alla legge penale<sup>415</sup>.

Secondo Nwauche, gli studiosi nigeriani sono concordi nell'affermare che i «codici penali islamici sono soggetti alla verifica di costituzionalità» e, pertanto, sono «soggetti alla Costituzione della Repubblica federale della Nigeria»<sup>416</sup>. Inoltre, il codice penale promulgato nel 1960 prevede già «numerosi reati che riflettono le norme islamiche» (ad esempio, la seduzione e l'adescamento, art. 389; l'offesa del pudore di una donna, art. 400; l'ubriachezza, artt. 401-402) e, pertanto, «il fatto che i codici penali islamici siano più *islamici* non riduce in alcun modo la responsabilità della forza di polizia nigeriana di farli applicare»<sup>417</sup>.

In merito all'applicazione di detti codici: la Costituzione nigeriana prevede che in Nigeria esista una sola forza di polizia, la forza di polizia nigeriana, e che «nessun'altra forza di polizia sia costituita per la Federazione o per qualsiasi sua parte»<sup>418</sup>. Nwauche afferma che, malgrado le disposizioni costituzionali, «le attività delle hisbah negli Stati del Nord della Federazione sono state svolte con il

<sup>411</sup> Mustapha, Abdul Raufu, Sharia Implementation in Northern Nigeria Over 15 Years, October 2016, [url](#), p.5

<sup>412</sup> Mustapha, Abdul Raufu, Sharia Implementation in Northern Nigeria Over 15 Years, October 2016, [url](#), p.5

<sup>413</sup> The 12 northern States that apply Sharia Law are: Zamfara, Bauchi, Borno, Gombe, Jigawa, Kaduna, Kano, Katsina, Kebbi, Niger, Sokoto, and Yobe

<sup>414</sup> Nwauche, Enyinna S., 'The Nigerian police force and the enforcement of religious criminal law', 2014, [url](#), pp. 203-216

<sup>415</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria 1999, section 11, 1999, available at: [url](#)

<sup>416</sup> Nwauche, Enyinna S., 'The Nigerian police force and the enforcement of religious criminal law', 2014, [url](#), p. 211; Okemuyiwa, Adedeji Akeem Z., 'Shariah Enforcement By Hisbah: A Constitutional Derogation', October 2016, [url](#), pp. 234-240

<sup>417</sup> Nwauche, Enyinna S., 'The Nigerian police force and the enforcement of religious criminal law', 2014, [url](#), pp. 205-206

<sup>418</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria 1999, section 214 (1), 1999, available at: [url](#)

benessere e in presenza della NPF», in un rapporto configurabile sia come cooperazione che come rivalità<sup>419</sup>.

Il professor Mustapha spiega che, sebbene le *hisbah* siano considerate la «polizia islamica», i loro poteri e le loro capacità variano da Stato a Stato. Pur condividendo tutte i valori islamici, la misura con cui questi sono applicati è variabile e «soltanto la legge dello Zamfara sulla *hisbah* pone esplicitamente in relazione la definizione di *hisbah* con l'applicazione della Sharia, laddove circa l'80 % delle sue funzioni fa direttamente capo all'applicazione della Sharia. Nel diritto dello Jigawa soltanto cinque funzioni su otto della commissione sono direttamente connesse all'applicazione della Sharia, mentre nel diritto del Kano nessun articolo menziona esplicitamente l'applicazione della Sharia»<sup>420</sup>.

### 2.5.3.2 Condotta

#### Condotta delle *hisbah* nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT)

Le attività sessuali tra persone dello stesso sesso sono penalmente sanzionate nei 12 Stati del Nord che applicano la Sharia e nel quadro dei codici penali della Sharia. La pena massima per gli atti tra uomini è la morte mentre per quelli tra donne è «la fustigazione e/o l'incarcerazione»<sup>421</sup>. Altre pene comprendono la flagellazione o la detenzione<sup>422</sup>. Le fonti sostengono che «le condanne sono rare» e che «non è stata accertata alcuna esecuzione capitale per attività omosessuali»<sup>423</sup>.

L'IRB canadese, citando fonti diverse, riferisce che i capi religiosi predicano accanitamente contro l'omosessualità e che la *hisbah* persegue attivamente presunte persone LGBT<sup>424</sup>.

Una fonte afferma che «la situazione delle persone LGBTI nella Nigeria del Nord è molto più difficile rispetto a quella di chi vive nel Sud, con almeno 114 uomini e donne gay arrestati» tra il gennaio e l'ottobre 2017. La *hisbah* è molto solerte e vigile nei confronti di qualsiasi voce di incontri di persone gay, che procede ad arrestare e, pare, torturare<sup>425</sup>.

Il 16 luglio 2018 la *hisbah* dello Stato di Kano ha comunicato l'assoluzione di due donne precedentemente accusate di lesbismo. La persona che aveva mosso l'accusa è stata incarcerata e «sarà debitamente punita»<sup>426</sup>.

Il rappresentante di un'organizzazione per la difesa dei diritti umani nello Stato di Kano, citato dal Human Rights Watch, riferisce di perduranti «gravi preoccupazioni per la sicurezza e l'incolumità personali» sia delle persone LGBT che di quelle che lavorano per i diritti LGBT e la loro difesa. Stando a questa fonte, «nella Nigeria del Nord le persone LGBT subiscono una triplice discriminazione basata sulla SSMPA [Same Sex Marriage (Prohibition) Act], ovvero la legge di divieto dei matrimoni fra persone dello stesso sesso, il codice penale nonché la legge della Sharia». Essendo egli stesso attivo nella difesa dei diritti LGBT, afferma di essere stato arrestato e picchiato e che la *hisbah* gli ha chiesto di fornire informazioni su «altre persone gay nello Stato [di Kano]»<sup>427</sup>.

<sup>419</sup> Nwauche, Enyinna S., 'The Nigerian police force and the enforcement of religious criminal law', 2014, [url](#), pp. 210-211

<sup>420</sup> Mustapha, Abdul Raufu, Sharia Implementation in Northern Nigeria Over 15 Years, October 2016, [url](#), p.5

<sup>421</sup> ILGA, State-Sponsored Homophobia 2017: A world survey of sexual orientation laws, May 2017, [url](#), Human Rights Watch, "Tell Me Where I Can Be Safe", 20 October 2016, [url](#)

<sup>422</sup> ABC News, 'I didn't want my mum to know', updated 22 October 2017, [url](#)

<sup>423</sup> Erasing 76 crimes, Anti-LGBTI laws: Nigeria, n.d., [url](#); ABC News, 'I didn't want my mum to know', updated 22 October 2017, [url](#)

<sup>424</sup> Canada, IRB, Nigeria: Information on how bisexuality is understood and perceived in Nigeria (2014-June 2015) NGA105219.E, 9 September 2015, [url](#)

<sup>425</sup> ABC News, 'I didn't want my mum to know', updated 22 October 2017, [url](#)

<sup>426</sup> National Helm, Two Ladies Exonerated By Moral Police After Being Accused Of Lesbianism, 16 July 2018 [url](#)

<sup>427</sup> Human Rights Watch, "Tell Me Where I Can Be Safe", 20 October 2016, [url](#), p. 63



Un altro difensore delle persone LGBT nello Stato di Zamfra ha raccontato che, dopo l'entrata in vigore della SSMPA, i lavoratori sono stati «costretti» a evitare di attirare l'attenzione nei propri confronti per evitare di essere presi di mira dalla *hisbah* e assicurarsi «di avere un'uscita di emergenza qualora fosse necessario fuggire dalla *hisbah*»<sup>428</sup>.

Il 2 settembre 2017 i Kano Hisbah Corps (corpi della *hisbah* dello Stato di Kano) hanno arrestato 70 minori accusati di organizzare una festa gay<sup>429</sup>. Non è stato possibile reperire altre testimonianze su questo caso.

Citando varie fonti, l'IRB canadese riferisce che nel gennaio 2015 l'agenzia islamica di contrasto [*hisbah*, *hispa*] ha arrestato 12 uomini sospettati di organizzare una cerimonia di matrimonio gay [...]. Secondo Reuters, il portavoce della legge della Sharia ha affermato che gli uomini sono stati controllati perché «“sembravano davvero gay e si comportavano come tali”»<sup>430</sup>.

Per maggiori informazioni sulle violazioni dei diritti umani commesse dalla *hisbah* a danno delle persone LGBT, cfr. il punto [3.12](#).

### **Condotta della *hisbah* nei confronti delle donne**

Come già detto, una delle funzioni principali della *hisbah* nei 12 Stati del Nord della Nigeria è l'applicazione di misure disciplinari, anche con riguardo alle donne, quali la «prevenzione forzata del mescolamento tra i due sessi nel sistema di trasporto pubblico» e l'«applicazione di un codice di abbigliamento, specialmente nei confronti delle donne negli istituti d'istruzione». La stessa fonte osserva che «queste “campagne” morali hanno scatenato un contraccollo ostile contro la *hisbah* da parte di artisti, gruppi di donne, giovani e abitanti nelle zone a prevalenza cristiana»<sup>431</sup>.

Il 2 luglio 2018 la commissione *hisbah* del Kano ha arrestato nella area ad amministrazione locale di Gwale cinque donne di età compresa tra i 18 e i 20 anni per presunta immoralità, senza fornire altri dettagli sul significato di tale «immoralità»<sup>432</sup>.

Nell'ottobre 2016 la commissione *hisbah* del Kano ha tradotto 11 donne dinanzi a un tribunale della Sharia con l'incriminazione di «atti immorali», dopo averle arrestate nell'area ad amministrazione locale di Fagge. Le donne, di età compresa tra i 21 e i 24 anni, erano state arrestate perché trovate a «bere alcool, fumare cannabis e corteggiare uomini che non erano i loro mariti o con cui non erano in relazione stretta, il che è contrario al sistema giudiziario della Sharia»<sup>433</sup>. Non sono state reperite altre informazioni sugli ulteriori sviluppi di questo incidente.

Nel marzo 2016 la commissione *hisbah* del Kano ha annunciato l'arresto di 31 donne, prevalentemente adolescenti, per «presunta partecipazione ad atti immorali». I genitori delle ragazze sono stati portati in una stazione della *hisbah* dove è stato chiesto loro di «assicurare un'educazione adeguata alle loro figlie». Le donne incensurate sono state subito rilasciate su cauzione, mentre le «trasgreditrici recidive sono state deferite al reparto giuridico per ulteriori azioni legali». La commissione *hisbah* ha affermato che le ragazze che non sono state rivendicate dai genitori sarebbero dovute «essere portate in tribunale per essere debitamente processate»<sup>434</sup>.

---

<sup>428</sup> Human Rights Watch, “Tell Me Where I Can Be Safe”, 20 October 2016, [url](#), p. 63

<sup>429</sup> Erasing 76 crimes, Report: Muslim police arrest 70 Nigerian youths for 'gay' party, 2 September 2017, [url](#)

<sup>430</sup> Canada, IRB, Nigeria: Treatment of sexual minorities, including legislation, state protection, and support services; the safety of sexual minorities living in Lagos and Abuja (February 2012-October 2015), 13 November 2015, [url](#)

<sup>431</sup> Mustapha, Abdul Raufu, Sharia Implementation in Northern Nigeria Over 15 Years, Policy Brief No.2, The Case of Hisbah, October 2016, [url](#), p. 5

<sup>432</sup> Vanguard, Kano Hisbah Board arrests 5 ladies over alleged immorality, 2 July 2018, [url](#)

<sup>433</sup> Daily Trust, Hisbah commences prosecution of 11 women for alleged immoral acts, 31 October 2016, [url](#)

<sup>434</sup> Vanguard, Kano State Hisbah Board arrests 31 girls for immoral acts', 25 march 2016, [url](#)

Nell'ottobre 2015 la commissione *hisbah* dello Stato di Kano ha annunciato preparativi per il matrimonio di massa di circa 2 000 donne vedove e divorziate nello Stato «in ragione dei suoi benefici globali per la società». La fonte aggiunge che dal 2012 sono circa 5 000 le donne che si sono sposate attraverso il programma per i matrimoni di massa sponsorizzato dallo Stato di Kano<sup>435</sup>. Esistono notizie di matrimoni di massa negli Stati di Sokoto, Jigawa e Zamfara<sup>436</sup>.

I programmi per i matrimoni di massa «sono stati creati per far sposare le donne sole nel Kano e nello Zamfara [...]. Nel Kano l'organizzazione Voice of Widows, Divorcée and Orphans of Nigeria (VOWAN), voce delle vedove, delle divorziate e delle orfane di Nigeria, e la commissione *hisbah*, nota anche come la "polizia islamica", hanno unito uomini a donne vedove e divorziate [...], talvolta in un "matrimonio di massa"<sup>437</sup>.

Gli attivisti avrebbero «espresso il timore che le donne, alcune delle quali hanno subito violenze domestiche nel loro primo matrimonio, siano spinte verso "nuove relazioni potenzialmente pericolose"». I funzionari locali del Kano «affermano che le donne partecipano volontariamente»<sup>438</sup>. Non sono state reperite altre informazioni relativamente al ruolo svolto dalla *hisbah* nei matrimoni di massa.

Per ulteriori informazioni sulla situazione delle donne e delle ragazze, cfr. il punto [3.13](#).

### Condotta della *hisbah* nei confronti dei cristiani

Le «campagne morali» condotte dalla *hisbah* nella Nigeria del Nord «hanno provocato un contraccolpo ostile contro la *hisbah* da parte di artisti, gruppi di donne, giovani e abitanti nei quartieri a prevalenza cristiana», causando «preoccupazioni all'interno delle comunità cristiane degli Stati che applicano la legge della Sharia»<sup>439</sup>.

Dalle ricerche del professor Mustapha emerge che se, da un lato, la maggior parte dei cristiani è favorevole al mantenimento della *hisbah* (dato che presta servizi sociali), dall'altro, la comunità cristiana auspica anche che la *hisbah* «rispetti di più le differenze religiose e i diritti umani»<sup>440</sup>.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti riferisce che «i gruppi cristiani hanno affermato che [la *hisbah*] applica la Sharia in modo incoerente e sporadico, talvolta compiendo attacchi mirati contro i cristiani o gli abitanti di altri Stati». Gli abitanti delle zone a prevalenza cristiana riportano che la *hisbah* è più tollerante in quelle zone, sebbene siano comunque obiettivo di assalti<sup>441</sup>.

La ONG Christian Solidarity Worldwide (CSW) riferisce il caso di una giovane cristiana rapita da «due vicini accompagnati da membri della *hisba*» nello Stato di Sokoto, nell'agosto 2015; la minore sarebbe stata portata nello Stato di Bauchi e lì «costretta a convertirsi all'Islam e a sposarsi». Il dipartimento di polizia investigativa del Sokoto aveva arrestato tre persone sospette<sup>442</sup>. Non sono state reperite altre informazioni su questo incidente.

Una ragazza cristiana di 14 anni proveniente dallo Stato di Katsina sarebbe stata rapita mentre tornava a casa da scuola e poi costretta a convertirsi all'Islam e a sposarsi. Il padre ha denunciato l'accaduto

<sup>435</sup> Premium Times, Kano plans mass wedding for 2,000 widows, divorcees, 27 October 2015, [url](#)

<sup>436</sup> Nation online (The), Mass marriage, 16 August 2017, [url](#)

<sup>437</sup> Canada, IRB, Nigeria: Whether women who head their own households, without male or family support, can obtain housing and employment, 19 November 2012, [url](#)

<sup>438</sup> Canada, IRB, Nigeria: Whether women who head their own households, without male or family support, can obtain housing and employment, 19 November 2012, [url](#)

<sup>439</sup> Mustapha, Abdul Raufu, Sharia Implementation in Northern Nigeria Over 15 Years, October 2016, [url](#), pp. 6-7

<sup>440</sup> Mustapha, Abdul Raufu, Sharia Implementation in Northern Nigeria Over 15 Years, October 2016, [url](#), pp. 6-7

<sup>441</sup> US DoS, 2016 Report on International Religious Freedom, 15 August 2017, [url](#)

<sup>442</sup> CSW, Nigeria: another abducted girl rescued, 8 March 2016, 1 August 2014, [url](#)

alle autorità. La persona sospettata è stata identificata e indagata, ma poi è stata assolta. Secondo il commissario di polizia non ha avuto luogo alcun rapimento, in quanto la minore se ne sarebbe andata volontariamente per recarsi alla «casa del capo della *hisbah* [...], che l'ha portata al loro capo villaggio e successivamente al capo del distretto di Kankara»<sup>443</sup>.

Non è stata reperita alcuna informazione recente sulle condanne o sull'applicazione delle pene previste nei codici penali islamici in vigore nei 12 Stati della Nigeria del Nord.

## 2.5.4 La task force civile congiunta (CJTF)

### 2.5.4.1 Struttura

La CJTF, nota anche come *yan gora*<sup>444</sup>, è stata formata nel 2013<sup>445</sup>. La sua struttura trae ispirazione dal modello militare, con distretti corrispondenti ai comandi di zona dell'esercito<sup>446</sup>. Ciascuno Stato del Nord ha un proprio comandante; esistono 10 comandi distrettuali ai quali fanno riferimento le unità della comunità<sup>447</sup>.

A Maiduguri la CJTF è organizzata in dieci settori all'interno di due segmenti più grandi: il consiglio comunale di Maiduguri (MMC) e l'area ad amministrazione locale di Jere. Il segmento del MMC «è mobile e non limitato a Maiduguri, con dispiegamenti fuori dalla sua zona di mobilitazione che arrivano fino allo Stato di Lagos nella Nigeria sudoccidentale»<sup>448</sup>.

Una fonte sostiene che 2 000 membri della CJTF hanno avuto un «addestramento paramilitare "formale"», mentre altri 750 hanno ricevuto un addestramento da «forze speciali». La CJTF dispone di un'unità di intelligence con 100 funzionari dislocati in tutto il paese<sup>449</sup>.

### 2.5.4.2 Obiettivi

L'obiettivo della task force civile congiunta (CJTF) è proteggere le popolazioni locali e i campi per gli sfollati interni dagli attacchi di Boko Haram<sup>450</sup>.

L'istituzione della CJTF ha preso le mosse sia dalla «frustrazione dei giovani e degli altri civili nello Stato di Borno per l'incapacità dello Stato di scongiurare gli incessanti episodi di violenza perpetrati da Boko Haram» che dall'insicurezza prodotta dall'«incompetenza della reazione militare»<sup>451</sup>. La formazione della CJTF risale al maggio 2013, dopo che un commerciante di Maiduguri armato solamente di un bastone aveva inseguito e catturato un membro di Boko Haram, per poi consegnare gli uomini armati di pistola alla task force congiunta (JTF)<sup>452</sup>.

---

<sup>443</sup> World Watch Monitor, Child marriage becoming a 'cloud of crisis', 15 November 2016, [url](#)

<sup>444</sup> Nella lingua hausa *yan gora* [o *yan kato ta gora*] significa letteralmente «uomini con bastoni» [o «grandi uomini con canne di bambù»]. Agbiboa, Daniel, Resistance to Boko Haram: Civilian Joint Task Forces in North-Eastern Nigeria, 2015, 2015, [url](#), pp. 3-22

<sup>445</sup> The Irish Times, Sally Hayden, Nigeria's Boko Haram-fighting vigilantes losing heart, 7 August 2017, [url](#)

<sup>446</sup> IRIN News, Nigeria wakes up to its growing vigilante problem, 9 May 2017, [url](#)

<sup>447</sup> Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force, May 2018, [url](#), p. 77

<sup>448</sup> Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force, May 2018, [url](#), p. 76

<sup>449</sup> Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force, May 2018, [url](#), p. 76

<sup>450</sup> UNICEF, Civilian Joint Task Force in Northeast Nigeria Signs Action Plan to End Recruitment of Children, 15 September 2017, [url](#); Belgium, CGRS, COI Focus, Nigeria, Situation sécuritaire liée à Boko Haram, 28 March 2018, [url](#)

<sup>451</sup> Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force, May 2018, [url](#), p. 76

<sup>452</sup> The trader was Baba Lawan Jafar, who later become the overall chairman of the CJTF. Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force, May 2018, [url](#), p. 76

Una fonte riporta che i membri della CJTF sono «perlopiù giovani uomini civili» maggiorenni<sup>453</sup>, mentre un'altra afferma che sono «prevalentemente [...] ragazzi senza istruzione di base»<sup>454</sup>. Inizialmente armati soltanto di bastoni e machete, si sono raggruppati per identificare e consegnare alle forze di sicurezza gli elementi di Boko Haram individuati nelle loro comunità<sup>455</sup>.

In reazione al maggiore impiego di donne negli attacchi di Boko Haram, anche tra le fila della CJTF vi sono donne, organizzate in un reparto femminile, i cui compiti prevedono «la perquisizione delle donne nelle chiese, nelle moschee e in altri luoghi pubblici; il pattugliamento di città e villaggi; la raccolta di informazioni di intelligence; l'arresto di donne rivolte sospette»<sup>456</sup>.

La CJTF collabora con l'esercito nigeriano<sup>457</sup>, sebbene soltanto poche unità percepiscano un salario regolare dallo Stato<sup>458</sup>. Nel 2014 Al Jazeera ha riportato una notizia secondo cui la maggior parte dei membri della CJTF nello Stato di Borno riceveva «113 dollari al mese dal governo»<sup>459</sup>.

Il numero di membri della CJTF non è noto, dato che le risorse sono variabili e i reclutamenti hanno luogo in modo irregolare<sup>460</sup>. Secondo l'International Crisis Group, la CJTF ha dichiarato di disporre di circa 26 000 membri nel solo Stato di Borno<sup>461</sup>, dove è presente in 22 delle 27 aree ad amministrazione locale<sup>462</sup>. Una fonte, rifacendosi a Baba Lawan Jafar (presidente della CJTF nello Stato di Borno), parla di 15 541 membri suddivisi tra gli Stati di Adamawa (10 000), Bauchi (1 200), Borno (1 800), Gombe (715), Taraba (1 156) e Yobe (670)<sup>463</sup>. Secondo un articolo dell'Irish Times del 2017, «molti» volontari della CJTF hanno abbandonato il gruppo<sup>464</sup>.

Numerose fonti riferiscono che la CJTF ha commesso gravi e pesanti violazioni dei diritti umani<sup>465</sup> tra cui esecuzioni extragiudiziali, arresti arbitrari e atti di tortura<sup>466</sup>.

### 2.5.4.3 Finanziamento

Le fonti principali di finanziamento della CJTF arrivano dal governo dello Stato di Borno, che fornisce veicoli e salari mensili. Anche le aziende e i cittadini privati contribuiscono con denaro e «strumenti come pugnali, machete, mazze e fucili da caccia»<sup>467</sup>. A ciò si unisce il sostegno della North East Regional Initiative (NERI), che ha fornito formazione su disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR). La CJTF ha altresì beneficiato del sostegno finanziario del Borno Youths Empowerment Scheme (BOYES) e della Every Nigerian Do Something Foundation (ENDS)<sup>468</sup>.

<sup>453</sup> Al Jazeera, Can Nigerian youth destroy Boko Haram's caliphate?, 31 August 2014, [url](#)

<sup>454</sup> Dan-Azumi, David J., The Intervention of the Civilian Joint Task Force (CJTF) In the War against Boko Haram in North East Nigeria, 30 June 2018, [url](#), p. 45

<sup>455</sup> Al Jazeera, Can Nigerian youth destroy Boko Haram's caliphate?, 31 August 2014, [url](#)

<sup>456</sup> Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force, May 2018, [url](#), p. 78

<sup>457</sup> Cropley, E., 'On Boko Haram front line, Nigerian vigilantes amass victories and power', Reuters, 15 June 2017, [url](#); International Crisis Group, Watchmen of Lake Chad: Vigilante Groups Fighting Boko Haram, 23 February 2017, [url](#)

<sup>458</sup> IRIN News, Nigeria wakes up to its growing vigilante problem, 9 May 2017, [url](#)

<sup>459</sup> Al Jazeera, Can Nigerian youth destroy Boko Haram's caliphate?, 31 August 2014 [url](#)

<sup>460</sup> International Crisis Group, Double-edged Sword: Vigilantes in African Counter-insurgencies, 7 September 2017, [url](#), p.19

<sup>461</sup> International Crisis Group, Watchmen of Lake Chad: Vigilante Groups Fighting Boko Haram 23 February 2017, [url](#), p. ii

<sup>462</sup> Mahmood, O.S. & Ani, N.C., Responses to Boko Haram in the Lake Chad Region, July 2018, [url](#), p. 18

<sup>463</sup> Reuters, Kieran Guilbert, Nigeria's anti-Boko Haram vigilantes vow to stop using children, 16 September 2018, [url](#); Combatting Terrorism Center at West Point, Boko Haram Beyond headlines: analyses of Africa's enduring insurgency, May 2018, [url](#)

<sup>464</sup> The Irish Times, Sally Hayden, Nigeria's Boko Haram-fighting vigilantes losing heart, 7 August 2017, [url](#)

<sup>465</sup> CDD, The role of women in Countering Violence Extremism: the Nigerian experience with Boko Haram, [20 March 2017], [url](#)

<sup>466</sup> Al, Nigeria: Gruesome footage implicates military in war crimes, 5 August 2014, [url](#); Vice News, Nigeria's Self-Styled Warriors: Meet the Vigilante Army Taking on the World's Deadliest Terror Group, 28 April 2016 [url](#)

<sup>467</sup> Kazir, Kapeh K. A., Vigilantes in Counterinsurgencies: Nigerian Civilian Joint Task Force in Perspective, 2017, [url](#); US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>468</sup> Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force, May 2018, [url](#), p. 76.

#### 2.5.4.4 Modus operandi

La CJTF si avvale della conoscenza delle lingue locali e della zona per coadiuvare le forze di sicurezza nigeriane nella loro lotta contro Boko Haram. Essa rappresenta anche un collegamento privilegiato tra le forze di sicurezza e la polizia locale dato che, stando alla fonte, «l'affiliazione alla CJTF può anche proteggere i suoi membri dall'esercito e dalla polizia»<sup>469</sup>.

La CJTF era spesso presente nei posti di blocco, che gestiva insieme all'esercito, lavorando a stretto contatto con le forze di sicurezza nigeriane, la polizia e l'esercito<sup>470</sup>.

La CJTF fa affidamento sulle informazioni ricevute dagli abitanti del posto e si serve delle loro conoscenze per identificare i membri di Boko Haram<sup>471</sup>. Nei quartieri locali volontari controllano chi entra e chi esce dall'area, prelevando e consegnando alle forze di sicurezza le persone sospette<sup>472</sup>.

Nella CJTF il ruolo delle donne prevede «la perquisizione delle donne nelle chiese, nelle moschee e in altri luoghi pubblici; la raccolta di informazioni di intelligence e l'arresto di donne rivoltose sospette», al fine di evitare i problemi culturali che si verificano quando sono gli uomini a identificare le donne ma anche in conseguenza del fatto che Boko Haram impiega più spesso le donne nei combattimenti e negli attentati suicidi<sup>473</sup>.

Citando Vincent Foucher, ricercatore in scienze politiche, la relazione di approfondimento COI del marzo 2018 elaborata dal Commissario generale per i rifugiati e gli apolidi (CGRS) del Belgio sostiene che i comitati di sorveglianza avevano conoscenze molto approfondite sulle aree locali, il che può spiegare il loro «successo relativo», segnatamente il loro ruolo nell'identificazione degli attentatori suicidi. Il ricercatore aggiunge che i comitati di sorveglianza hanno ricoperto un ruolo determinante nello stabilizzare la situazione della sicurezza a Maiduguri<sup>474</sup>, una città di un milione di abitanti dove si stima si sia insediato un milione di sfollati interni<sup>475</sup>.

Numerose fonti riferiscono che la CJTF ha commesso «gravi e pesanti violazioni dei diritti umani»<sup>476</sup>, tra cui esecuzioni extragiudiziali, arresti arbitrari e atti di tortura<sup>477</sup>.

Il 12 maggio 2013 la «CJTF ha appiccato un incendio alla casa del presidente del partito al governo nello Stato di Borno, Alhaji Othman, accusandolo di essere un simpatizzante di Boko Haram.» In un'altra occasione, un uomo sospettato di essere un membro di Boko Haram è stato bruciato vivo per strada a Maiduguri. La fonte sostiene che, nel 2013, 99 membri della CJTF sono stati arrestati per violenze contro membri sospetti di Boko Haram e che, tra il gennaio e l'aprile 2014, «21 membri della CJTF sono stati arrestati per aver illegalmente giustiziato membri sospetti di Boko Haram che erano in loro custodia»<sup>478</sup>.

---

<sup>469</sup> International Crisis Group, Double-edged Sword: Vigilantes in African Counter-insurgencies, 23 February 2017, [url](#)

<sup>470</sup> IRIN, Nigeria wakes up to its growing vigilante problem, 9 May 2017, [url](#); New York Times (The), Inside the Vigilante Fight Against Boko Haram, 9 November 2014, [url](#)

<sup>471</sup> New York Times (The), Inside the Vigilante Fight Against Boko Haram, [url](#)

<sup>472</sup> RFI, Nigeria: à Maiduguri, des civils volontaires traquent Boko Haram, 19 April 2016, [url](#)

<sup>473</sup> CDD, The role of women in Countering Violence Extremism: the Nigerian experience with Boko Haram, [20 March 2017], [url](#)

<sup>474</sup> Belgium, CGRS, COI Focus, Nigeria, Situation sécuritaire liée à Boko Haram, 28 March 2018, [url](#), p. 13

<sup>475</sup> Vice News, Nigeria's Self-Styled Warriors: Meet the Vigilante Army Taking on the World's Deadliest Terror Group, 28 April 2016, [url](#)

<sup>476</sup> CDD, The role of women in Countering Violence Extremism: the Nigerian experience with Boko Haram, [20 March 2017], [url](#)

<sup>477</sup> Al, Nigeria: Gruesome footage implicates military in war crimes, 5 August 2014, [url](#); Vice News, Nigeria's Self-Styled Warriors: Meet the Vigilante Army Taking on the World's Deadliest Terror Group, 28 April 2016, [url](#)

<sup>478</sup> Kazir, Kapeh K. A., Vigilantes in Counterinsurgencies: Nigerian Civilian Joint Task Force in Perspective, 2017 [url](#)

### 2.5.4.5 Reclutamento di bambini-soldato da parte della CJTF

Alcune fonti hanno dato la notizia del reclutamento di bambini da parte della CJTF, talvolta con la forza, e del loro impiego come segugi, messaggeri e spie<sup>479</sup>. Una fonte che ha intervistato membri della CJTF afferma che questi ultimi hanno confermato che i bambini vengono usati per vari compiti, compresi la gestione di posti di blocco, la raccolta di informazioni o l'affiancamento dei membri adulti della CJTF durante gli attacchi<sup>480</sup>.

Nel 2016 l'ONU ha riferito del reclutamento di 53 bambini da parte della Civilian Joint Task Force e del loro impiego come guardie nei posti di blocco, messaggeri e spie<sup>481</sup>.

Secondo l'ONU, sebbene «il codice verbale di condotta della Civilian Joint Task Force indichi in 15 anni l'età minima per il reclutamento», si hanno notizie di bambini di 9 anni impiegati dalla CJTF. La relazione aggiunge che nel gennaio 2017 bambini associati alla CJTF sono stati visti prestare servizi di sicurezza nei campi ospitanti gli sfollati interni gestiti dai militari nello Stato di Borno<sup>482</sup>.

Più tardi in quell'anno la CJTF ha promesso di impedire ai bambini di «partecipare o combattere per il gruppo e di identificare e rilasciare tutti i membri che avessero meno di 18 anni»<sup>483</sup>.

### La 2.5.4.6 CJTF presa di mira da Boko Haram

Boko Haram ha reagito con violenza alle attività di vigilanza della CJTF<sup>484</sup>. Tra il 2014 e la metà del 2017 sono stati uccisi 680 membri della CJTF<sup>485</sup>.

Secondo Amnesty International i membri della CJTF «sono diventati bersagli sempre più frequenti di Boko Haram. I combattenti di Boko Haram hanno attaccato le comunità dove si era formata una milizia della CJTF, uccidendo chiunque sospettassero ne fosse membro e, in alcuni casi, tutti i giovani uomini e i ragazzi di queste comunità»<sup>486</sup>.

Una fonte riferisce che lo smantellamento della CJTF potrebbe diventare un problema, dato che i suoi membri e i civili che l'hanno sostenuta adesso sono presi di mira da Boko Haram<sup>487</sup>.

## 2.6 Pena di morte

Il sistema giuridico nigeriano è caratterizzato dal pluralismo, in quanto vi convivono il diritto comune inglese, la legge islamica (in 12 Stati del Nord)<sup>488</sup> e il diritto consuetudinario<sup>489</sup>. In tale contesto, in Nigeria la pena di morte è altresì applicata in modi differenti a seconda che gli Stati applichino la legge secolare o quella islamica<sup>490</sup>.

<sup>479</sup> UNICEF, Civilian Joint Task Force in Northeast Nigeria Signs Action Plan to End Recruitment of Children, 15 September 2017, [url](#); AI, Nigeria: Gruesome footage implicates military in war crimes, 5 August 2014, [url](#); ICC, The office of the Prosecutor, report on preliminary Examination Activities (2015), 12 November 2015, [url](#); US DoS, Country reports on Human Rights Practices for 2016 – Nigeria, [url](#)

<sup>480</sup> Irish Times (The), Sally Hayden, Nigeria's Boko Haram-fighting vigilantes losing heart, 7 August 2017, [url](#)

<sup>481</sup> UN General Assembly Security Council, Children and armed conflict, 20 April 2016, [url](#), p. 31

<sup>482</sup> UN Security Council, Report of the Secretary-General on children and armed conflict in Nigeria, 10 April 2017, [url](#)

<sup>483</sup> Reuters, Nigeria's anti-Boko Haram vigilantes vow to stop using children, 16 September 2018, [url](#)

<sup>484</sup> Belgium, CGRS, COI Focus, Nigeria, Situation sécuritaire liée à Boko Haram, 28 March 2018, [url](#), p. 13

<sup>485</sup> International Crisis Group, Double-edged Sword: Vigilantes in African Counter-insurgencies, 23 February 2017, [url](#), p. 18

<sup>486</sup> AI, Stars on Their Shoulders. Blood on Their Hands. War Crimes Committed by the Nigerian Military, 2015, [url](#), p. 25

<sup>487</sup> Torbjörnsson, D. et al, Boko Haram. On the verge of defeat or a long term threat?, 12 December 2017, in: [url](#)

<sup>488</sup> I 12 Stati del Nord che applicano la legge della Sharia sono: Zamfara, Bauchi, Borno, Gombe, Jigawa, Kaduna, Kano, Katsina, Kebbi, Niger, Sokoto e Yobe

<sup>489</sup> EASO COI Report, Nigeria, Country Focus, June 2017, [url](#)

<sup>490</sup> Training and Resources in Research Ethics Evaluation (TRREE), Legal Basis For Research Ethics Governance In Nigeria, 5 March 2014, [url](#)



In linea generale la pena capitale è prevista dall'articolo 33 della Costituzione federale della Nigeria:

«Tutte le persone hanno il diritto alla vita e nessuno deve essere privato intenzionalmente della sua vita, salvo il caso dell'esecuzione di una sentenza di un tribunale in ragione di un reato del quale la persona è stata giudicata colpevole in Nigeria»<sup>491</sup>.

Altri statuti disciplinano l'applicazione della pena capitale in Nigeria, segnatamente il codice penale del 1990, il Robbery and Firearms Decree (decreto in materia di rapina e armi da fuoco) del 1984, l'Armed Forces Act (legge sulle forze armate) del 1993 e il codice penale della Sharia<sup>492</sup>.

I seguenti reati sono punibili con la morte ai sensi delle disposizioni del codice penale della Nigeria:

- omicidio;
- tradimento;
- cospirazione per tradimento;
- slealtà;
- produzione di prove false che causano la condanna a morte di una persona innocente;
- favoreggiamento del suicidio di un minore o di una persona malata di mente;
- rapina a mano armata (ai sensi del Robbery and Firearms Act del 1984)<sup>493</sup>.

Secondo il Nigerian Criminal Procedure Act (codice di procedura penale nigeriano), l'età per essere processato come adulto è di almeno 17 anni<sup>494</sup>; qualora la persona condannata a morte per omicidio che «secondo la corte (...) non aveva l'età di 17 anni all'epoca in cui il reato è stato commesso sia stata giudicata colpevole di omicidio, tale autore del reato non sarà condannato a morte ma ne sarà ordinata la detenzione la cui durata sarà a discrezione del presidente»<sup>495</sup>.

Le condanne a morte possono essere eseguite tramite impiccagione<sup>496</sup> o fucilazione<sup>497</sup>.

### Esempi

Nel settembre 2017 il Senato nigeriano ha approvato un disegno di legge che punisce con la pena capitale il rapimento, se questo provoca la morte della vittima<sup>498</sup>.

Nel luglio 2017 Amnesty International ha segnalato che «i governatori degli Stati hanno accettato di firmare mandati di esecuzione oppure di commutare condanne a morte come metodo per affrontare il sovraffollamento delle carceri». La fonte ha riferito che nell'agosto 2017 «il governo dello Stato di Ogun ha annunciato che non avrebbe più mantenuto l'impegno informale di astenersi dall'autorizzare le esecuzioni»<sup>499</sup>.

Nel 2016, secondo Amnesty International, la Nigeria ha giustiziato tre persone per impiccagione nel carcere di Benin (Stato di Edo). Le condanne a morte registrate sono 527, un incremento enorme se comparato agli anni precedenti, che porta il numero totale di persone condannate a morte nel paese a 1 979. Le autorità hanno graziato 33 prigionieri, esonerato altri 32 e commutato un totale di 105 sentenze capitali<sup>500</sup>.

---

<sup>491</sup> Nigeria, Federal Ministry of Justice, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, 1999, [url](#), art. 33

<sup>492</sup> HURILAWS, Basic Country Report Nigeria, n.d., available at: [url](#).

<sup>493</sup> HURILAWS, Basic Country Report Nigeria, n.d., available at: [url](#).

<sup>494</sup> Nigeria, Criminal Procedures Act, art. 2, 1990, [url](#)

<sup>495</sup> Nigeria, Nigeria Criminal Code Act, art. 319 (2), 1990, available at: [url](#)

<sup>496</sup> Nigeria, Criminal Procedures Act, art. 367 (1), 1990, [url](#)

<sup>497</sup> Nigeria, Robbery and Firearms Decree 1984, available at: [url](#)

<sup>498</sup> Daily Trust, Death penalty for kidnappers, 20 January 2017, [url](#); AI, Amnesty International Report 2017/18, Nigeria, 24 February 2018, [url](#)

<sup>499</sup> AI, Amnesty International Report 2017/18, Nigeria, 24 February 2018, [url](#)

<sup>500</sup> AI, Death Sentences and Executions in 2016, 11 April 2017, [url](#)

Nel dicembre 2014 un tribunale militare ha condannato a morte 54 soldati nigeriani per fucilazione, giudicandoli colpevoli di ammutinamento<sup>501</sup>. Nel settembre 2014 anche il tribunale militare di Abuja ha condannato a morte 12 soldati per ammutinamento e tentato omicidio di un ufficiale comandante a Maiduguri»<sup>502</sup>.

Nel 2013 la Nigeria ha giustiziato quattro persone che erano state condannate a morte<sup>503</sup>.

### 2.6.1 Il codice penale della Sharia e la pena di morte

Le varie leggi penali della Sharia vigenti nei 12 Stati del Nord della Nigeria prevedono la pena di morte in caso di condanna per uno dei seguenti reati:

- *zina* (adulterio);
- stupro;
- sodomia;
- incesto;
- stregoneria e reati *juju*<sup>504</sup>.

Secondo Hurilaws, la legge della Sharia consente la sentenza capitale per i giovani sotto i 18 anni. L'età adulta è flessibile ed è definita come «l'età alla quale una persona diventa responsabile dei suoi atti, che è spesso considerata l'età della pubertà [*taklif*]<sup>505</sup>. Pertanto i giovani sotto i 18 anni possono essere soggetti alla pena di morte»<sup>506</sup>. Analogamente, un'altra fonte riferisce che «nessuna sentenza di *hudud*<sup>507</sup> o *qisas*<sup>508</sup> sarà inflitta a una persona che non ha raggiunto l'età del *taklif*»<sup>509</sup>.

Nella Sharia l'esecuzione delle sentenze capitali può avvenire tramite impiccagione, lapidazione (*rajm*) e crocifissione (*salb*), laddove le ultime due possono essere inflitte soltanto ai musulmani. La lapidazione è applicabile in caso di *zina* (adulterio), stupro (se il colpevole è sposato), incesto (se il colpevole è sposato) e sodomia omosessuale, mentre la crocifissione (*salb*) è la punizione inflitta per la rapina a mano armata (*hirabah*), tale da determinare il decesso quando la proprietà è effettivamente sottratta<sup>510</sup>.

Abdul Raufu Mustapha, professore associato di politica africana presso l'Oxford Department of International Development, ha pubblicato uno studio intitolato «Esplorando 15 anni di attuazione della Sharia nella Nigeria del Nord», nel quale rileva che «la legge penale islamica non è stata imposta ai non musulmani contro la loro volontà e le punizioni più pesanti, come le amputazioni e la morte per lapidazione, sono state raramente inflitte e, quando è successo, non sono state eseguite». Lo studio riferisce che la conservazione della documentazione delle sentenze giudiziarie è molto carente e mancano informazioni<sup>511</sup>.

Secondo Elizabeth Peiffer, avvocato e autrice di uno studio sulla pena capitale e la sua interpretazione nel diritto islamico tradizionale in Nigeria, sebbene 12 Stati del Nord abbiano adottato il codice penale e il diritto penale della Sharia, la «rigidità» della sua applicazione «varia notevolmente da Stato a

<sup>501</sup> BBC, Nigerian soldiers given death penalty for mutiny, 17 December 2014, [url](#)

<sup>502</sup> BBC, Twelve Nigerian soldiers sentenced to death for mutiny, 16 September 2014, [url](#)

<sup>503</sup> Economist (The), Politics this week, 29 June 2013, [url](#)

<sup>504</sup> HURILAWS, Basic Country Report Nigeria, n.d., available at: [url](#)

<sup>505</sup> *Taklif* designa l'età della pubertà di una persona, [url](#)

<sup>506</sup> HURILAWS, Basic Country Report Nigeria, n.d., available at: [url](#)

<sup>507</sup> *Hudud* [plurale di *hadd*] indica i reati o le punizioni sancite dalla Sharia e comprende i reati o le punizioni di cui all'articolo 57 del codice penale della Sharia, [url](#). I concetti di *hadd* e *hudud* sono consultabili qui: Brown, Jonathan A.C., Stoning and Hand Cutting—Understanding the Hudud and the Shariah in Islam, 12 January 2017, [url](#)

<sup>508</sup> *Qisas* indica le punizioni inflitte per ritorsione a un trasgressore per aver causato la morte o lesioni a una persona [url](#)

<sup>509</sup> CILS, Harmonised Sharia Criminal Procedure Code, 2007, [url](#)

<sup>510</sup> Cornell Law School, Cornell center on the Death Penalty Worldwide, info current as of 19 June 2014, [url](#)

<sup>511</sup> Mustapha, Abdul Raufu, Exploring 15 years of Sharia implementation in northern Nigeria, October 2016, [url](#), p. 5



Stato». La legge della Sharia è applicata soltanto ai cittadini musulmani mentre negli Stati del Nord i non musulmani sono processati da tribunali di diritto comune o di diritto consuetudinario<sup>512</sup>.

Poiché la maggioranza dei nigeriani musulmani è sunnita<sup>513</sup>, questi seguono la scuola di giurisprudenza Maliki, che è considerata «abbastanza flessibile» in ragione delle fonti cui ricorre: *urf*, la pratica pubblica utile, e *maslaha*, il bene pubblico. Secondo Peiffer, «i tribunali della Sharia giudicano i casi singolarmente, senza ricorrere ai precedenti» e, contrariamente al diritto secolare, la «scuola di giurisprudenza Maliki prevede la presunzione di colpevolezza di una persona a meno che non ne sia dimostrata l'innocenza»<sup>514</sup>.

## 2.6.2 Reati puniti con la pena di morte nella legge della Sharia

Peiffer riferisce che l'applicazione della legge della Sharia negli Stati del Nord «ha comportato punizioni più severe e minore discrezionalità per i giudici». Per esempio, la zina (adulterio) «precedentemente punibile tramite fustigazione, adesso implica una sentenza capitale obbligatoria tramite lapidazione»<sup>515</sup>.

Secondo l'autrice, l'«apostasia, un reato *hadd*<sup>516</sup> per il quale la pena è la morte, non è contemplata dai codici penali della Sharia, probabilmente a causa della diversità di religione in Nigeria»<sup>517</sup>. Al contrario, altre fonti riferiscono che negli Stati del Nord della Nigeria l'apostasia è un crimine che implica una sentenza capitale obbligatoria, sebbene non vi siano notizie recenti di una sua effettiva esecuzione<sup>518</sup>. Una fonte afferma che «la conversione al giudaismo o alla cristianità è espressamente consentita»<sup>519</sup>.

---

<sup>512</sup> Peiffer, Elizabeth, The Death Penalty, 2005, available at: [url](#)

<sup>513</sup> Harvard University, Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Islam in Nigeria, n.d., [url](#)

<sup>514</sup> Peiffer, Elizabeth, The Death Penalty, 2005, available at: [url](#)

<sup>515</sup> Peiffer, Elizabeth, The Death Penalty, 2005, available at: [url](#)

<sup>516</sup> Singolare di *hudud*. I concetti di *hadd* e *hudud* sono consultabili qui: Brown, Jonathan A.C., Stoning and Hand Cutting—Understanding the Hudud and the Shariah in Islam, 12 January 2017, available at: [url](#)

<sup>517</sup> Peiffer, Elizabeth, The Death Penalty, 2005, available at: [url](#)

<sup>518</sup> Cornell Law School, Death Penalty Database, Nigeria, last updated 19 June 2014, [url](#); Chicago Tribune, Leaving Islam is not a capital crime, 2 April 2006, [url](#); Premium Times, Dons disagree on abolition of death penalty in Nigeria, n.d., [url](#)

<sup>519</sup> Cornell Law School, Death Penalty Database, Nigeria, last updated 19 June 2014, [url](#)

## 3. Individui presi di mira

### 3.1 Persone prese di mira da Boko Haram

#### 3.1.1 Quadro generale

Boko Haram è un gruppo di jihadisti afferenti all'ideologia salafita<sup>520</sup> che difende la sostituzione dello Stato secolare nigeriano con uno islamico retto da una rigida osservanza della legge della Sharia in tutto il paese<sup>521</sup>. L'istituzione di uno Stato del genere (califfato) può essere ottenuta tramite la violenza<sup>522</sup> contro gli occidentali e i «miscredenti»<sup>523</sup>, categoria ampia che comprende tutti coloro che si oppongono alle credenze religiose e politiche del gruppo, ivi compresi i musulmani ritenuti *kuffir* (non credenti)<sup>524</sup>. Per maggiori informazioni su Boko Haram, cfr. il punto [2.1](#).

Le fonti parlano di un'organizzazione che all'inizio promuoveva una «trasformazione della società ispirata alla religione»<sup>525</sup> sfociata poi, dopo l'assassinio nel 2009 di Yussuf ad opera delle forze di sicurezza nigeriane, in un'organizzazione violenta guidata da Abubabakar Shekau<sup>526</sup>, il cui obiettivo principale è fondare uno Stato Islamico nella Nigeria del Nord<sup>527</sup>.

Il ricercatore Alexander Thurston sostiene che sotto Yusuf Boko Haram era già stato coinvolto in una «rivolta violenta nel dicembre 2003 nella Nigeria rurale nordorientale»<sup>528</sup>.

Agli inizi del comando di Shekau, nel 2009, la violenza era diretta principalmente contro le forze di sicurezza nigeriane; gradualmente ha cominciato a prendere di mira una gamma più ampia di bersagli o chiunque si opponesse o fosse percepito come un oppositore al gruppo, ivi compresi i musulmani che non seguivano l'interpretazione di Boko Haram della Sharia<sup>529</sup>.

Sotto Shekau Boko Haram ha esteso la gamma di individui presi di mira a «cristiani, religiosi musulmani critici, leader tradizionali, sospetti collaboratori, agenzie dell'ONU, bar e scuole» e ai «capi quartiere sospettati di aiutare le truppe a identificare i membri e i religiosi musulmani che si opponevano alla loro ideologia. Ha anche iniziato a uccidere i politici dell'ANPP dello Stato di Borno che, a suo avviso, avrebbero rinnegato le promesse fatte»<sup>530</sup>.

Nel 2011 Boko Haram ha intensificato i suoi attacchi contro le chiese cristiane. L'attacco più brutale ha avuto luogo alla Vigilia di Natale, quando oltre 40 persone sono state uccise nel bombardamento della chiesa cattolica di Santa Teresa a Madalla (nei pressi di Abuja). L'International Crisis Group afferma che, il 20 gennaio 2012, il gruppo «ha ucciso almeno 185 persone, prevalentemente civili

<sup>520</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#)

<sup>521</sup> USIP, Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014, [url](#)

<sup>522</sup> Avi Melamed [blog], What is Salafi Jihadi Ideology?, 16 July 2017, [url](#); Portal (The), "Boko Haram"... the Salafi jihadism cancer in Nigeria, 3 June 2018, [url](#)

<sup>523</sup> Counter Extremism Project, Boko Haram, [2017], [url](#), pp. 2-3; Portal (The), "Boko Haram"... the Salafi jihadism cancer in Nigeria, 3 June 2018, [url](#)

<sup>524</sup> Al, 'Our Job Is To Shoot, Slaughter And Kill', Boko Haram's Reign Of Terror In North-East Nigeria, 2015, [url](#), p. 13.

<sup>525</sup> Mahmood, O.S. & Ani, N.C., Factional Dynamics within Boko Haram, 6 July 2018, [url](#), p.6

<sup>526</sup> Mahmood, O.S. & Ani, N.C., Factional Dynamics within Boko Haram, 6 July 2018, [url](#), p.6

<sup>527</sup> National Geographic Heidi Schultz, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014, [url](#); Australian Government, Australian National Security, Boko Haram, [url](#)

<sup>528</sup> Thurston, Alex, Five Myths About Boko Haram, in: Lawfare [blog], 14 January 2018, [url](#)

<sup>529</sup> ISS, How Boko Haram specifically targets displaced people, 6 December 2017, [url](#)

<sup>530</sup> International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (II): The Boko Haram Insurgency, 3 April 2014, [url](#), p. 14.

musulmani, in bombardamenti e sparatorie coordinati contro le agenzie di sicurezza dello Stato di Kano»<sup>531</sup>.

### 3.1.2 Persone percepite come sostenitrici del governo

I lavoratori statali, tra cui politici, funzionari delle amministrazioni locali (o percepiti come tali), leader tradizionali (in ragione della loro connessione con le autorità secolari) e dipendenti pubblici, ma anche cittadini associati al governo, compresi i [membri della CJTF](#), rientrano tutti nella summenzionata categoria di «miscredenti» o *kuffirs*, che sono sistematicamente presi di mira. Amnesty International riporta che Boko Haram ha eseguito perquisizioni di civili alla ricerca di carte di identità rilasciate dallo Stato in quanto ritenute una prova dell'associazione allo stesso. Boko Haram considera «miscredenti tutti coloro che vivono a Maiduguri (Stato di Borno)»<sup>532</sup>.

In un video pubblicato nel dicembre 2014, Abubakar Shekau ha direttamente minacciato i vigilanti locali, affermando che Boko Haram avrebbe combattuto tutti quelli che hanno impedito al gruppo di prosperare nella Nigeria nordorientale<sup>533</sup>.

### 3.1.3 Persone che si oppongono alla legge della Sharia / «infedeli»

I leader religiosi islamici che non hanno accettato i metodi del gruppo terroristico sono stati dichiarati musulmani non autentici (miscredenti o «infedeli») e, quindi, presi di mira dalla violenza di Boko Haram<sup>534</sup>; «spesso erano tra i primi bersagli degli assassini quando Boko Haram saccheggiava una città o un villaggio»<sup>535</sup>.

Nel maggio 2014 Boko Haram ha ucciso l'emiro di Gwoza (Stato di Borno), che aveva dichiarato di disapprovare i metodi del gruppo; è stato una delle 336 persone uccise in quel singolo incidente<sup>536</sup>. Nel settembre dello stesso anno il gruppo ha giustiziato «il più anziano religioso musulmano di Gamboru-Ngala»<sup>537</sup>.

Amnesty International segnala che a cristiani e musulmani è stato proposto di «convertirsi» e di aderire a Boko Haram per salvarsi la vita. Se non fossero entrati nel gruppo, «sarebbero potuti essere uccisi o costretti a lasciare le loro case»<sup>538</sup>.

Nel novembre 2017 almeno 50 fedeli sono stati uccisi in un attentato dinamitardo suicida in una moschea di Unguwar Shuwa, Mubi (Stato di Adamawa)<sup>539</sup>. All'inizio di gennaio 2018 è stato attribuito a Boko Haram un altro attentato suicida in una moschea, che ha causato 11 vittime<sup>540</sup>.

Boko Haram ha attaccato e distrutto numerose moschee nella Nigeria nordorientale. Nell'aprile 2018 due attentatori suicidi hanno attaccato una moschea di Bama (Stato di Borno), uccidendo quattro

---

<sup>531</sup> International Crisis Group, *Curbing Violence in Nigeria (II): The Boko Haram Insurgency*, 3 April 2014, [url](#)

<sup>532</sup> Al, 'Our Job Is To Shoot, Slaughter And Kill', 2015, [url](#), p. 13; ISS, *How Boko Haram specifically targets displaced people*, 6 December 2017, [url](#)

<sup>533</sup> Sahara Reporters, *Boko Haram Leader, Shekau, Releases New Video; Vows To Attack Emir Sanusi Of Kano*, 17 December 2014, [url](#)

<sup>534</sup> Sahara Reporters, *Boko Haram Leader, Shekau, Releases New Video; Vows To Attack Emir Sanusi Of Kano*, 17 December 2014, [url](#); Al, 'Our Job Is To Shoot, Slaughter And Kill', *Boko Haram's Reign Of Terror In North-East Nigeria*, 2015, [url](#), p. 13

<sup>535</sup> Al, 'Our Job Is To Shoot, Slaughter And Kill', *Boko Haram's Reign Of Terror In North-East Nigeria*, 2015, [url](#), p. 13

<sup>536</sup> NBC news, *Bloody Toll: Boko Haram Behind Deadliest Killing Spree Since 9/11*, 13 June 2014 [url](#)

<sup>537</sup> Pham, J. Peter, *How Boko Haram Became the Islamic State's West Africa Province*, Winter 2016, [url](#)

<sup>538</sup> Al, 'Our Job Is To Shoot, Slaughter And Kill', 2015, [url](#), p. 13

<sup>539</sup> Mail Online, *Boko Haram jihadist slaughters 50 worshippers after blowing himself up during morning prayers inside a Nigerian mosque*, 21 November 2017, [url](#)

<sup>540</sup> Al Jazeera, *Suicide attack on Nigeria mosque causes multiple deaths*, 3 January 2018, [url](#)

fedeli. Nel 2014 la città era stata completamente rasa al suolo dagli attacchi di Boko Haram; la gente aveva iniziato a tornare e a ricostruire il luogo<sup>541</sup>.

### 3.1.4 Cristiani

Lo studioso Pérouse de Montclos sostiene che i mutamenti nella struttura di Boko Haram hanno trovato riscontro anche in un cambiamento degli obiettivi. Prima del 2009 Boko Haram raramente prendeva di mira i cristiani. Per esempio, gli attacchi coordinati contro le stazioni di polizia nello Yobe, del 24 dicembre 2003 (Vigilia di Natale), non avevano alcun nesso con il simbolismo della data per i cristiani quanto, piuttosto, con il fatto che il periodo di vacanza facilitava le azioni<sup>542</sup>.

Soltanto dopo l'esecuzione extragiudiziale di Yusuf, nel 2009, il gruppo ha cambiato bersagli. Pérouse de Montclos lo spiega come il passaggio «dall'insurrezione al terrorismo», in cui azioni mirate contro le «comunità cristiane sono state la testimonianza della radicalizzazione e della professionalizzazione della setta»<sup>543</sup>.

Le ragioni di questa trasformazione potrebbero essere spiegate con la necessità di esposizione e di un «pubblico internazionale» poiché, come sostenuto da Pérouse de Montclos, nei «media occidentali attaccare i cristiani attira più attenzione che prendere di mira i musulmani e, di conseguenza, offre opportunità migliori per promuovere la lotta locale di una setta islamista. Inoltre, Boko Haram adesso può affermare di far parte di una guerra santa globale [...] nell'ambito della quale rivendica di difendere i musulmani dagli aggressori cristiani», ricevendo pertanto «sostegno esterno dalle organizzazioni che hanno sede nei paesi arabi». Infine, l'autore sostiene che in una certa misura «attaccare i cristiani è un modo per costringere i musulmani nigeriani a schierarsi»<sup>544</sup>.

Il 17 giugno 2012 l'International Crisis Group ha segnalato che «gli attacchi coordinati contro tre chiese a Kaduna hanno scatenato una rappresaglia da parte dei giovani cristiani, sfociata in tre giorni di scontri con oltre 70 morti e almeno 130 feriti gravi. Il vescovo Ayo Oritsejafor, presidente della Christian Association of Nigeria (CAN), ha detto che “Boko Haram ha dichiarato guerra ai cristiani e alla cristianità in Nigeria”»<sup>545</sup>.

Secondo i dati del Nigeria Security Tracker (Consiglio per le relazioni esterne, CFR), «nel corso del 2014 Boko Haram ha attaccato le chiese più spesso delle moschee». Il CFR afferma che la spiegazione è da ricercare nel fatto che «il gruppo vede la cristianità come strettamente associata all'Occidente, al governo secolare della Nigeria e ai gruppi etnici di altre parti del paese che sono percepiti come rivali in ragione della loro influenza locale». La stessa fonte riferisce che, dal 2015, il gruppo ha attaccato più moschee che chiese, senza tuttavia una chiara spiegazione alla base di questo cambiamento<sup>546</sup>.

Nel febbraio 2014 Boko Haram ha ucciso 106 cristiani a Izghe (vicino alla frontiera con il Camerun); secondo la fonte il gruppo terroristico ha separato i musulmani dai cristiani uccidendo immediatamente i secondi<sup>547</sup>.

Il 29 luglio 2014 due attentati suicidi nello Stato di Yobe hanno ucciso almeno 13 persone; il primo aveva come bersaglio il luogo di culto della società di Izala, il secondo una moschea a Potiskum. Il giorno precedente Boko Haram aveva ucciso otto persone a Katarko, nello Stato di Yobe, e rapito il «religioso musulmano Sheriff Ali, sua moglie e due altre persone»<sup>548</sup>. Basandosi su fonti locali, l'ONG

<sup>541</sup> Japan Times, Two suicide bombers kill four in north Nigeria mosque in town ravaged by Boko Haram, 23 April 2018, [url](#)

<sup>542</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Boko Haram and politics: From insurgency to terrorism, 2014, [url](#), pp. 135-139

<sup>543</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Boko Haram and politics: From insurgency to terrorism, 2014, [url](#), pp. 137-139

<sup>544</sup> Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Boko Haram and politics: From insurgency to terrorism, 2014, [url](#), pp. 137-139

<sup>545</sup> International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (II): The Boko Haram Insurgency, 3 April 2014, [url](#)

<sup>546</sup> CFR, Boko Haram's Deadly Impact, 20 August 2018, [url](#)

<sup>547</sup> Open Doors, Boko Haram Kill More Than 100 In Northern Nigeria, 23 February 2014 [url](#)

<sup>548</sup> CSW, Nigeria: Boko Haram destroys churches, bombs mosques, 1 August 2014, [url](#)

CSW ha segnalato la distruzione di cinque chiese cristiane il 30 luglio 2014 nell'area ad amministrazione locale (LGA) di Hawul (Stato di Borno)<sup>549</sup>.

Durante la presa di Gwoza (Stato di Borno) nel 2014, si dice che Boko Haram abbia decapitato gli uomini cristiani che si sono rifiutati di convertirsi e abbia dato in sposa le donne ai combattenti di Boko Haram<sup>550</sup>.

Il 4 agosto 2016 Abu Musab al-Barnawi, descritto come «il nuovo leader di Boko Haram» (o leader della fazione ISAWP di Boko Haram<sup>551</sup>), ha giurato di prendere di mira specificamente i cristiani e le chiese, «cessando invece gli attacchi contro le moschee e i mercati frequentati dai comuni musulmani». Secondo il New York Post ciò ha rappresentato un cambiamento importante della strategia degli estremisti nigeriani, che hanno ucciso molti più musulmani che cristiani negli attacchi alle moschee con attentatori suicidi e uomini armati<sup>552</sup>.

Secondo la International Society for Civil Liberties & the Rule of Law, citata nel Vanguard, durante i primi sei mesi del 2018 Boko Haram ha ucciso 250 cristiani e più di 2 450 tra il giugno 2015 e il giugno 2018.<sup>553</sup> Questi numeri non hanno potuto essere confermati da altre fonti.

Nelle fonti consultate non è stato possibile reperire altre informazioni più recenti sugli attacchi di Boko Haram contro i cristiani durante la stesura della presente relazione. Per gli attacchi ai cristiani commessi da altri soggetti, cfr. il punto [3.8.3.2](#).

### 3.1.5 Insegnanti / istruzione

Studenti, insegnanti e il sistema d'istruzione nella Nigeria nordorientale sono stati presi di mira da Boko Haram a causa dell'opposizione del gruppo all'istruzione occidentale<sup>554</sup>.

Secondo l'UNICEF, in conseguenza delle azioni di Boko Haram nella Nigeria nordorientale, dal 2009 sono stati uccisi 2 259 insegnanti, altri 19 000 sono stati sfollati e «quasi 1 400 scuole [...] sono state distrutte». Nel Borno, lo Stato più colpito, il 57 % di tutte le scuole è stato distrutto<sup>555</sup>.

La Coalizione globale per proteggere l'istruzione dagli attacchi (GCPEA) stima che, nella Nigeria nordorientale, oltre 1 500 scuole siano state distrutte da Boko Haram o utilizzate dalle forze di sicurezza nigeriane per scopi militari<sup>556</sup>.

Durante un incontro di Chatham House sull'impatto di Boko Haram sull'istruzione, Mausi Segun, direttore esecutivo della divisione africana di Human Rights Watch ed ex ricercatore senior sulla Nigeria, ha affermato:

«Fino a febbraio 2016, 910 scuole sono state distrutte e altre 1 400 sono state costrette a chiudere. Oltre 600 insegnanti sono stati uccisi e 19 000 sono stati costretti a fuggire. Complessivamente quasi un milione di bambini è stato sfollato, 600 000 dei quali hanno perso qualsiasi accesso all'istruzione. Il più infame di questi attacchi è stato quello del rapimento della scuola di Chibok; soltanto una delle 219 ragazze rapite è stata ritrovata negli ultimi due anni»<sup>557</sup>.

---

<sup>549</sup> CSW, Nigeria: Boko Haram destroys churches, bombs mosques, 1 August 2014, [url](#)

<sup>550</sup> Cable (The), Boko Haram 'beheading' Christians in Gwoza, 28 August 2014, [url](#)

<sup>551</sup> CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>552</sup> New York Post, New Boko Haram leader vows war on Christians, 4 August 2016, [url](#)

<sup>553</sup> Vanguard, Nigeria: Herdsmen, Boko Haram Killed 1,750 Christians in First Six Months of 2018, 3 July 2018, [url](#)

<sup>554</sup> BBC, Nigeria's Boko Haram 'forces one million out of school', 22 December 2015, [url](#)

<sup>555</sup> UNICEF, More than half of all schools remain closed in Borno State, epicentre of the Boko Haram crisis in northeast Nigeria, 29 September 2017, [url](#)

<sup>556</sup> Global Coalition to Protect Education from Attack, Education under attack 2018, [2018] [url](#), p. 31

<sup>557</sup> Chatham House, Boko Haram Impacts on Education in North East Nigeria, 26 May 2016 [url](#)

In reazione alla distruzione del sistema di istruzione nella Nigeria nordorientale, ma anche in altre zone colpite da attacchi criminali e di altro tipo, il 29 maggio 2015 il paese ha approvato la Dichiarazione scuole sicure (SSD)<sup>558</sup>, incentrata su:

- la protezione di scuole, università, studenti, insegnanti, studiosi e altro personale didattico dagli attacchi;
- l'incoraggiamento dell'investigazione, del perseguimento e della punizione degli autori degli attacchi, condividendo informazioni su risposte efficaci;
- e l'aiuto per coloro che hanno subito gli attacchi a recuperare e a ricostruire le proprie vite<sup>559</sup>.

A tal fine è stato istituito l'Education in Emergencies Working Group Nigeria (EiEWGN), che opera come ente nazionale di coordinamento e di risposta nazionale per il settore dell'istruzione. È presieduto dal ministro federale dell'Istruzione (FMoE) e copresieduto dall'UNICEF e da Save the Children<sup>560</sup>.

Nell'agosto 2018 l'EiEWGN ha raggruppato il frammentato quadro giuridico nazionale e ha proposto di sviluppare un insieme unificato di norme per proteggere gli studenti, le scuole e il sistema di istruzione in Nigeria<sup>561</sup>.

Alcuni degli attacchi commessi da Boko Haram (o da soggetti percepiti come membri di Boko Haram) al sistema di istruzione della Nigeria tra il 2009 e il 2018 sono stati catalogati da EiEWGN:

- «2009 – Scuola privata di successo internazionale, Maiduguri: sei aule e un ufficio della scuola distrutti;
- 2010 – Scuola primaria di Yerwa, Maiduguri: 36 aule incendiate;
- 2012 – Scuola media e secondaria superiore statale, Daura, Yobe: due blocchi di sei aule, ufficio del preside, libri e certificati dati alle fiamme;
- 2013 – Collegio di Agricoltura a Gujba: 40 studenti uccisi;
- 2014 – Collegio del governo federale di Buni Yadi, State di Yobe: 59 studenti uccisi;
- 2014 – Scuola secondaria statale di scienze, Potiskum: 33 studenti uccisi;
- 2014 – Scuola secondaria statale, Chibok: 279 ragazze sono state rapite, 57 sono scappate, 103 sono state liberate a seguito delle trattative, quattro sono fuggite/sono state trovate e 112 risultano tuttora prigioniere;
- 2015 – Collegio di studi amministrativi e manageriali, Potiskum: attacco dinamitardo suicida, studenti uccisi e feriti;
- 2018 – Collegio scientifico e tecnico femminile statale, Dapchi: 110 ragazze rapite. 105 rilasciate e due ragazze non studentesse;

<sup>558</sup> Norway, Foreign Affairs, States that have endorsed the Safe Schools Declaration, last updated 24 July 2018, [url](#); La Nigeria è stata tra i primi 37 Stati ad aver approvato la SSD il 29 maggio 2015. L'8 marzo 2018 la Nigeria ha firmato la lettera ufficiale di approvazione

<sup>559</sup> EiEWGN (Education in Emergencies Working Group Nigeria), Safe Schools Declaration in Nigeria, Advocacy Brief, n.d., available at: [url](#)

<sup>560</sup> Education in Emergencies Working Group Nigeria (EiEWGN), Terms of Reference, May 2013, available at: [url](#)

<sup>561</sup> Education in Emergencies Working Group Nigeria (EiEWGN), Review of Legal Framework for the Protection of Education Institutions from Attack in Nigeria, 3 August 2018, available at: [url](#)

- L'università di Maiduguri è stata ripetutamente presa di mira»<sup>562</sup>.

La relazione Education under Attack del 2018 ha rilevato un'impennata degli attacchi alle scuole dal 2013, anno in cui Boko Haram ha iniziato a condurre azioni mirate contro studenti e insegnanti<sup>563</sup>. Nel luglio 2013 Abubakar Shekau aveva pubblicamente approvato gli attacchi alle scuole, affermando che le scuole non islamiche andavano bruciate<sup>564</sup>.

Nel solo 2014, 750 individui sono stati vittime di Boko Haram. Due eventi di massa sono rilevanti: il 14 aprile 2014, 276 studentesse della scuola secondaria sono state rapite dal gruppo terroristico a Chibok, Stato di Borno. Il 14 novembre dello stesso anno Boko Haram ha rapito oltre 300 ragazzi e ragazze da una scuola primaria a Damask (Stato di Borno)<sup>565</sup>.

Nel luglio 2013 Abubakar Shekau ha affermato che avrebbe ucciso tutti gli insegnanti che diffondono l'istruzione occidentale. Da gennaio a settembre di quell'anno è stata segnalata l'uccisione di 30 insegnanti, alcuni di questi mentre insegnavano. Nel settembre 2013 alcuni uomini armati hanno ucciso nel sonno 50 studenti in un collegio nello Stato di Yobe<sup>566</sup>.

Boko Haram ha anche attaccato le università, compresa l'università di Maiduguri<sup>567</sup> dove hanno avuto luogo almeno 10 attacchi al campus e alla comunità universitaria più estesa<sup>568</sup>.

Il 30 luglio 2014 una ragazza diciottenne ha fatto scoppiare una bomba nell'Islamic Legal Studies College del Politecnico dello Stato di Kano, uccidendo 16 studenti<sup>569</sup>.

### 3.1.6 Operatori sanitari

Boko Haram ha apertamente condannato l'uso della medicina occidentale<sup>570</sup>. Un ex diplomatico statunitense in Nigeria ha affermato che «Boko Haram è intrinsecamente contrario alla scienza e alla medicina occidentali. Non riconosce nemmeno l'esistenza di germi e virus perché non sono citati nel Corano»<sup>571</sup>.

Secondo le informazioni fornite nel maggio 2017 dal Progetto di valutazione delle capacità (Assessment Capacities Project, ACAPS), Boko Haram «ha attaccato e ucciso personale medico, saccheggiando e distruggendo strutture sanitarie»<sup>572</sup>. Pur sottolineando che ottenere dati attendibili è molto difficile, l'OMS afferma che, dall'inizio del conflitto, «il 72 % dei centri sanitari è stato danneggiato o distrutto nello Yobe e il 60 % nel Borno<sup>573</sup>»; in quest'ultimo 12 LGA su 27 non forniscono cure sanitarie<sup>574</sup>.

In un'intervista del 2017 a due ricercatori su questioni sanitarie si riferisce che nello Stato di Borno 48 operatori sanitari sono stati uccisi e oltre 250 feriti a seguito delle azioni violente di Boko Haram. Di

<sup>562</sup> Education in Emergencies Working Group Nigeria (EIEWGN), Review of Legal Framework for the Protection of Education Institutions from Attack in Nigeria, 3 August 2018, available at: [url](#)

<sup>563</sup> Global Coalition to Protect Education from Attack, Education under attack 2018, [2018], [url](#), p. 37

<sup>564</sup> Global Coalition to Protect Education from Attack, Education under attack 2014, [2014], [url](#), p. 7

<sup>565</sup> Global Coalition to Protect Education from Attack, Education under attack 2018, [2018], [url](#), p. 37

<sup>566</sup> Global Coalition to Protect Education from Attack, Education under attack 2014, [2014], [url](#), p. 21

<sup>567</sup> Il primo incidente si è verificato nel 2017. L'università è di proprietà del governo federale della Nigeria.

<sup>568</sup> BBC, 10 April 2018, Why Boko Haram targets Maiduguri university, [url](#); CSW, Nigeria: Boko Haram destroys churches, bombs mosques, 1 August 2014, [url](#)

<sup>569</sup> World Watch Monitor, Boko Haram overruns town, kills 100, 11 August 2014, [url](#)

<sup>570</sup> Reuters, Gunmen kill nine polio health workers in Nigeria, 8 February 2013, [url](#)

<sup>571</sup> Express, 'Intrinsically opposed to medicine' Boko Haram threaten bid to contain Ebola virus, 10 August 2014, [url](#)

<sup>572</sup> ACAPS, ACAPS Briefing Note: Health in Northeast Nigeria, 24 May 2017, [url](#)

<sup>573</sup> WHO, Nigeria Humanitarian Response Plan 2016, [2016], [url](#)

<sup>574</sup> ACAPS, ACAPS Briefing Note: Health in Northeast Nigeria, 24 May 2017, [url](#)



conseguenza, tra il 2015 e il 2017 il Borno ha perso il 35 % dei suoi medici, che si è trasferito negli altri Stati<sup>575</sup>.

Il commissario sanitario dello Stato di Borno ha affermato che gli operatori sanitari erano «bersaglio dei rivoltosi di Boko Haram» e che «molti [...] sono stati uccisi» mentre altri sono fuggiti<sup>576</sup>.

Secondo uno studio sui servizi sanitari nello Stato di Yobe, gli operatori sanitari, segnatamente quelli coinvolti nelle campagne di immunizzazione, erano bersagli diretti di Boko Haram. I membri della comunità comunicavano agli operatori sanitari di interrompere le loro attività se i rivoltosi erano nelle vicinanze<sup>577</sup>. Già nel 2003 i leader musulmani della Nigeria del Nord si sono opposti alla vaccinazione contro la poliomielite perché convinti si trattasse di un «complotto dell'Occidente» per sterilizzare le ragazze musulmane e che provocasse l'AIDS<sup>578</sup>.

Lo stesso studio ha rilevato che, sebbene la libertà di movimento sia aumentata dopo che gli operatori sanitari hanno ricevuto le carte di identità per attraversare i posti di blocco, essi avevano paura di utilizzarle in quanto «esponavano la loro identità ai potenziali ribelli durante le uccisioni mirate del personale statale»<sup>579</sup>. Secondo lo stesso studio, dal 2012 l'infrastruttura sanitaria dello Yobe è stata presa di mira da Boko Haram<sup>580</sup>.

Nel marzo 2018 Boko Haram ha attaccato una base militare a Rann (Stato di Borno) uccidendo 11 persone, compresi otto militari, due operatori umanitari e un medico che lavorava per l'UNICEF. Il campo ospita 55 000 sfollati interni<sup>581</sup>.

Nel febbraio 2013 alcuni uomini armati hanno ucciso a Kano nove operatori sanitari addetti alle vaccinazioni. Nonostante Boko Haram non abbia rivendicato l'attacco, fonti riferiscono che nelle settimane precedenti il gruppo terroristico aveva colpito le forze di sicurezza di stanza in città<sup>582</sup>.

### 3.1.7 Donne e bambini

Il 19 febbraio 2018 una fazione di Boko Haram<sup>583</sup> ha rapito 110 bambini da una scuola secondaria pubblica di Dapchi (Stato di Yobe). Il 21 marzo il governo nigeriano ha annunciato che 106 di loro (104 alunne, una ragazza che non frequentava la scuola e un ragazzo) erano stati liberati. Cinque ragazze sono morte; i sopravvissuti hanno riferito che le ragazze non erano state uccise da Boko Haram, ma erano morte per «lo stress e il trauma che le avevano sfinite e indebolite»<sup>584</sup>. Una ragazza cristiana che si è rifiutata di convertirsi all'Islam ad oggi risulta ancora prigioniera<sup>585</sup>.

In una relazione delle Nazioni Unite del 27 luglio 2018 si afferma che il governo federale nigeriano ha pagato un «ingente riscatto» a Boko Haram per ottenere il rilascio di queste studentesse<sup>586</sup>. Il governo

<sup>575</sup> Conversation (The), How Boko Haram is devastating health services in North-East Nigeria, 3 May 2017, [url](#)

<sup>576</sup> Premium Times, Boko Haram destroyed 267 hospitals, clinics in Borno – Commissioner, 10 August 2017, [url](#)

<sup>577</sup> Ager, Alistair K. et al, Health service resilience in Yobe state, 5 October 2015, [url](#)

<sup>578</sup> Reuters, Gunmen kill nine polio health workers in Nigeria, 8 February 2013, [url](#); New York Times (The), Gunmen Kill Nigerian Polio Vaccine Workers in Echo of Pakistan Attacks, 8 February 2013, [url](#)

<sup>579</sup> Ager, Alistair K. et al, Health service resilience in Yobe state, 5 October 2015, [url](#)

<sup>580</sup> Ager, Alistair K. et al, Health service resilience in Yobe state, 5 October 2015, [url](#)

<sup>581</sup> News 24, 3 UN workers among 11 killed in Boko Haram attack in Nigeria, 2 March 2018, [url](#)

<sup>582</sup> Reuters, Gunmen kill nine polio health workers in Nigeria, 8 February 2013, [url](#)

<sup>583</sup> Secondo l'attivista per i diritti umani Aisha Wakil, la fazione di al-Barnawi ha rivendicato la paternità del rapimento. BBC, Dapchi girls: Freed Nigerian girls tell of kidnap ordeal, 22 March 2018, [url](#)

<sup>584</sup> BBC, Dapchi girls: Freed Nigerian girls tell of kidnap ordeal, 22 March 2018, [url](#)

<sup>585</sup> Guardian (The), Boko Haram kept one Dapchi girl who refused to deny her Christianity, 24 March 2018, [url](#); ACLJ, Christian Teen Girl Held Captive 8 Months by Jihadist Army Boko Haram Sends Heartbreaking Recording Asking for Help and Prayer, 24 September 2018, [url](#)

<sup>586</sup> UN, Twenty-second report of the Analytical Support and Sanctions Monitoring Team submitted pursuant to resolution 2368 (2017) concerning ISIL (Da'esh), Al-Qaida and associated individuals and entities, 27 July 2018, [url](#), p. 13.



ha negato qualsiasi pagamento, sostenendo che le ragazze erano state rilasciate a seguito delle trattative condotte con l'aiuto di «amici della nazione»<sup>587</sup>.

Boko Haram ha attirato l'attenzione internazionale con il rapimento di 276 ragazze dalla loro scuola di Chibok (Stato di Borno), il 14 aprile 2014<sup>588</sup>, e con la registrazione video in cui il leader Abubakar Shekau affermava che le ragazze sarebbero andate in moglie ai membri del gruppo islamista oppure vendute sul mercato come bottino di guerra<sup>589</sup>. Questo rapimento, il maggiore commesso da Boko Haram, ha provocato la campagna internazionale<sup>590</sup> «Bring Back our Girls» (riportate a casa le nostre ragazze)<sup>591</sup>.

Dal 2009 Boko Haram ha rapito circa 2 000 donne e ragazze «sotto ponendole a stupri, lavori e matrimoni forzati»<sup>592</sup>.

Dalle interviste realizzate da Human Rights Watch con le donne vittime di Boko Haram che si sono salvate emerge che le donne e le ragazze che si sono rifiutate di convertirsi all'Islam sono state sottoposte a:

«[...] abuso fisico e psicologico; lavori forzati; partecipazione forzata a operazioni militari, compresi il trasporto di munizioni o l'adescamento di uomini nelle imboscate; matrimonio forzato con i loro carcerieri e abuso sessuale, compreso lo stupro. Inoltre erano costrette a cucinare, pulire e svolgere altri lavori domestici. Altre servivano da corrieri per trasportare dai villaggi e dalle città attaccati il bottino depredato dai ribelli. Sembra che alcune donne e ragazze siano state rapite casualmente, ma la maggioranza probabilmente era stata scelta in quanto costituita da studentesse, cristiane o entrambe le cose»<sup>593</sup>.

Per il ruolo delle donne in Boko Haram, cfr. il punto 2.1.7.

La relazione del 2016 di Mercy Corps spiega che, sebbene Boko Haram rapisca sia uomini che donne giovani, «era più frequente che le seconde aderissero con la forza piuttosto che in maniera volontaria»<sup>594</sup>.

Amnesty International segnala che, durante le sue razzie, Boko Haram separava le donne e le ragazze nubili; alcune sono fuggite, altre sono state liberate dopo che le famiglie hanno pagato un riscatto. Quelle rimaste erano costrette a sposare membri di Boko Haram e svolgere lavori domestici e venivano stuprate. Amnesty riferisce che «veniva pagata una dote matrimoniale ai familiari o alla donna o ragazza stessa, benché le circostanze fossero quelle di un matrimonio forzato»<sup>595</sup>.

Secondo Sherrie Russel-Brown, ricercatrice e avvocato internazionale specializzata in conflitti armati, questioni di genere, sicurezza, giustizia internazionale e diritto umanitario nell'Africa subsahariana, nessun membro di Boko Haram è stato ancora perseguito per violenza sessuale<sup>596</sup>.

---

<sup>587</sup> Sahara Reporters, Lai Mohammed Lied — UN Report Reveals FG Made 'Large Ransom Payment' To Boko Haram For Dapchi Girls, 16 August 2018, [url](#)

<sup>588</sup> BBC, Chibok abductions in Nigeria: 'More than 230 seized', 21 April 2014, [url](#); BBC, Chibok abduction: The Nigerian town that lost its girls, 14 April 2016, [url](#)

<sup>589</sup> National Geographic, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014, [url](#); CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018, [url](#)

<sup>590</sup> Bring Back our Girls Campaign, n.d. [url](#)

<sup>591</sup> Al Jazeera, Anatomy of Boko Haram: The Rise and Decline of a Violent Group in Nigeria, 22 April 2018, [url](#)

<sup>592</sup> DW, The women of Boko Haram: Driven to extremism, 7 March 2017, [url](#)

<sup>593</sup> Human Rights Watch, "Those Terrible Weeks in Their Camp", Boko Haram Violence against Women and Girls in Northeast Nigeria, 27 October 2014, [url](#)

<sup>594</sup> Mercy Corps, Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth, April 2016, [url](#), p. 11

<sup>595</sup> Al, 'Our Job is to Shoot, Slaughter and Kill', Boko Haram's Reign of Terror in North-East Nigeria, 2015, [url](#)

<sup>596</sup> Russel-Brown, Sherrie, Boko Haram's Violence Against Women and Girls Demands Justice, 11 May 2018, available at: [url](#)

Human Rights Watch segnala che «gli attacchi all'istruzione colpiscono in modo sproporzionato le ragazze, che talvolta sono il bersaglio di attacchi mirati e restano più spesso fuori dalla scuola per motivi di sicurezza»<sup>597</sup>.

Una volta tornate alle loro comunità, alcune donne sono state messe a dura prova: talune non avevano una comunità dove fare ritorno perché i loro villaggi erano stati distrutti o i loro parenti non erano più rintracciabili. Altre hanno sofferto di problemi di salute mentale provocati dai traumi subiti durante la prigionia o dalle azioni violente di Boko Haram<sup>598</sup>. Altre donne e ragazze non hanno riferito di nessun problema. Secondo Mercy Corps le donne percepite come non allineate con gli insorti venivano accolte nuovamente nelle loro comunità di origine<sup>599</sup>.

### 3.1.8 Sfolati interni

Nel gennaio 2018 Mediciens Sans Frontieres ha affermato, citando l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, OCHA), che «oltre 1,7 milioni di persone sono stati sfollati internamente dagli Stati nordorientali di Borno, Adamawa e Yobe dove si combatte. Di questi il 78 % si trova in Borno»<sup>600</sup>.

I dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) registrano un totale di 1 926 748 individui sfollati nei sei Stati maggiormente colpiti dal conflitto nella Nigeria nordorientale al 24 agosto 2018. Ciò implica un aumento di 8 240 sfollati interni rispetto alla situazione del giugno 2018<sup>601</sup>:

**Numero di sfollati interni nella Nigeria nordorientale al 24 agosto 2018**

Stato	Numero di sfollati interni	Variazione rispetto a giugno 2018
<b>ADAMAWA</b>	183 570	4 593
<b>BAUCHI</b>	62 687	1 422
<b>BORNO</b>	1 441 635	1 682
<b>GOMBE</b>	34 057	-483
<b>TARABA</b>	67 211	100
<b>YOBE</b>	137 588	926
<b>Totale</b>	<b>1 926 748</b>	<b>8 240</b>

Fonte: OIM<sup>602</sup>

Le popolazioni più numerose di sfollati interni si trovano negli Stati di Borno (circa 1,4 milioni pari al 75 % di tutti gli sfollati interni), Adamawa (circa il 9 %) e Yobe (circa il 7 %). La crescita del numero di sfollati interni è imputabile all'arrivo di persone da località inaccessibili, in fuga dalle operazioni militari, nonché di rifugiati di ritorno dal Camerun<sup>603</sup>.

<sup>597</sup> Human Rights Watch, Submission by Human Rights Watch to the Committee on the Elimination of Discrimination Against Women, November 2016, [url](#), p. 2

<sup>598</sup> News Deeply, Starved and Beaten: The Cost of Refusing to Be a Boko Haram Bomber, 28 November 2017, [url](#)

<sup>599</sup> Mercy Corps, Motivations and Empty Promises: Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth, April 2016, [url](#), p. 16

<sup>600</sup> MSF, Nigeria: Providing Much-Needed Care in Isolated Enclaves, 17 January 2018, [url](#)

<sup>601</sup> IOM, Nigeria — Displacement Report 24 (August 2018), 5 September 2018, [url](#)

<sup>602</sup> IOM, Nigeria — Displacement Report 24 (August 2018), 5 September 2018, [url](#)

<sup>603</sup> IOM, Nigeria — Displacement Report 24 (August 2018), 5 September 2018, [url](#)

All'incirca il 94 % degli sfollamenti era dovuto a insurrezioni e in secondo luogo a tra comunità (6 %). Il 79 % degli sfollati interni è costituito da donne e bambini. Il 54 % è costituito da donne, il 46 % da uomini. Il 27 % della popolazione di sfollati interni è rappresentato da bambini sotto i cinque anni. Il 60 % degli sfollati interni vive in comunità di accoglienza e il 40 % nei campi, con l'eccezione del Borno che registra una quota quasi uguale di sfollati interni nei campi e nelle comunità di accoglienza<sup>604</sup>.

Al 24 agosto 2018 l'OIM riportava un totale di 1 580 093 rimpatriati (quasi tutti precedenti sfollati interni) nei tre Stati di Adamawa, Borno e Yobe. Questo dato rappresenta un incremento di oltre 30 000 persone o del 2 % rispetto a giugno 2018<sup>605</sup>.

Secondo l'Istituto per gli studi sulla sicurezza (ISS) esistono prove attestanti che Boko Haram prende di mira direttamente gli sfollati interni e le popolazioni di rifugiati<sup>606</sup>. D'altro canto, l'OCHA afferma che non ci sono indicazioni chiare del fatto che i rifugiati e gli sfollati interni siano presi di mira come gruppo separato, sebbene il numero di rifugiati e di sfollati interni attaccati negli scorsi anni sia cresciuto<sup>607</sup>. Stando all'OCHA, ciò alimenta «i timori che Boko Haram abbia adottato nuove tattiche mirate direttamente contro i siti degli sfollati interni o dei rifugiati ponendo una minaccia per la sicurezza sia delle persone sfollate che degli operatori umanitari»<sup>608</sup>.

Dopo l'apparente scissione di Boko Haram, la fazione di Shekau ha lanciato attacchi più indiscriminati, «compiendo la maggioranza degli attacchi commessi sulle persone sfollate», mentre la fazione capeggiata da al-Barnawi si è concentrata maggiormente sugli attacchi contro le forze di sicurezza<sup>609</sup>.

Nel marzo 2018 Boko Haram ha attaccato una base militare a Rann (Stato di Borno) dove sono ospitati 55 000 sfollati interni. Durante l'attacco 11 persone sono state uccise, compresi otto militari, due operatori umanitari e un medico che lavorava per l'UNICEF<sup>610</sup>.

Nel settembre 2017 almeno altre 11 persone sono state uccise e altre due sono rimaste ferite in un attacco a un campo di sfollati interni a Banki (Stato di Borno). Gli aggressori hanno anche rubato le razioni alimentari distribuite agli sfollati interni. Nel gennaio 2017 una ragazza di 10 anni è morta in un «attacco suicida fallito» a seguito della detonazione fuori dal campo dell'esplosivo che stava portando. Nell'aprile 2016 sette persone sono state uccise nello stesso campo in un attentato dinamitardo suicida realizzato da due donne<sup>611</sup>.

### 3.1.9 Giornalisti

Gli organi di informazione nigeriani che hanno dato notizie su Boko Haram sono stati attaccati e minacciati da Boko Haram<sup>612</sup> e hanno dovuto potenziare le misure di sicurezza fisica per proteggere sia gli edifici che i giornalisti. Tuttavia, proteggere i giornalisti è molto difficile perché la maggior parte degli organi di informazione soffre in Nigeria di ristrettezze finanziarie che limitano la loro capacità di offrire formazione o dispositivi di protezione adeguati. In pratica, i media non mandano i reporter a raccogliere notizie nelle zone controllate da Boko Haram, a meno che i giornalisti non si offrano volontari. Quando riferiscono notizie da queste zone, i giornalisti sono incoraggiati a informarne le

---

<sup>604</sup> IOM, Nigeria — Displacement Report 24 (August 2018), 5 September 2018, [url](#)

<sup>605</sup> IOM, Nigeria — Displacement Report 24 (August 2018), 5 September 2018, [url](#)

<sup>606</sup> ISS, How Boko Haram specifically targets displaced people, 6 December 2017, [url](#)

<sup>607</sup> OCHA, Lake Chad Basin crisis update no. 19, 18 September 2017, [url](#)

<sup>608</sup> OCHA, Lake Chad Basin crisis update no. 19, 18 September 2017, [url](#); ISS, How Boko Haram specifically targets displaced people, 6 December 2017, [url](#)

<sup>609</sup> ISS, How Boko Haram specifically targets displaced people, 6 December 2017, [url](#)

<sup>610</sup> News 24, 3 UN workers among 11 killed in Boko Haram attack in Nigeria, 2 March 2018, [url](#)

<sup>611</sup> Al Jazeera, At least 11 civilians killed in Boko Haram attack, 2 September 2017, [url](#)

<sup>612</sup> Freedom House, Freedom in The World 2018, Nigeria, 16 January 2018, [url](#)

forze armate nigeriane, ma sostengono che «le forze di sicurezza nigeriane non necessariamente sono in grado di aiutarli»<sup>613</sup>.

Eniola Bello, direttore di ThisDay - il quotidiano i cui uffici nel 2012 sono stati attaccati da Boko Haram - nel 2015 ha affermato che i giornalisti della sua testata si sono ritirati dalle zone in cui hanno ricevuto minacce. Kabiru Yusuf, presidente di Media Trust Ltd (società titolare di numerosi organi di informazione su scala nazionale) ha dichiarato: «la nostra arma principale è evitare i problemi» e «cerchiamo di non fare gli eroi»<sup>614</sup>.

All'inizio del 2018 Boko Haram ha minacciato di attaccare gli organi di informazione in Nigeria come ritorsione per ciò che l'organizzazione terroristica considera essere «disinformazione del pubblico sulle sue operazioni, menzogne e disonore del suo profeta, Maometto»<sup>615</sup>.

Dopo aver pubblicato un articolo intitolato «Perché Boko Haram non si merita la nostra amnistia» il 7 maggio 2015, scritto dopo un viaggio sul campo nello Stato di Adamawa per riferire in merito alle conseguenze della presenza di Boko Haram nella zona, il giornalista Adeola Akinremi ha ricevuto minacce di morte dall'organizzazione terroristica<sup>616</sup>. Da allora Akinremi ha evitato di scrivere su Boko Haram<sup>617</sup>.

Il 26 aprile 2012 Boko Haram ha attaccato gli uffici del quotidiano ThisDay ad Abuja e Kaduna, uccidendo sette persone. Il gruppo terroristico ha rivendicato la paternità degli attacchi, dichiarando che l'articolo del giornale che metteva in relazione il concorso di bellezza di Miss Mondo al profeta Maometto era blasfemo. Il gruppo ha minacciato di continuare a prendere di mira i media nazionali e internazionali per i loro «attacchi contro l'Islam»<sup>618</sup>.

Enenche Akogwu, reporter di Channels Television, è stato ucciso il 20 gennaio 2012 a Kano mentre stava raccogliendo notizie sull'attacco dinamitardo plurimo agli edifici governativi nella città. Boko Haram ha rivendicato la responsabilità delle esplosioni, che hanno ucciso almeno sette persone<sup>619</sup>.

Alhaji Zakariya Isa, un cameraman che lavorava per l'autorità televisiva nigeriana, è stato assassinato da Boko Haram a Maiduguri (Stato di Borno) il [22] ottobre 2011 con l'accusa di essere «un informatore dei servizi di sicurezza»<sup>620</sup>.

## 3.2 Persone coinvolte nei gruppi militanti nel Delta del Niger

### 3.2.1 Definizione del profilo

I militanti nel Delta del Niger possono avere due profili: possono essere soggetti responsabili delle azioni mirate, per esempio commettendo rapimenti e attacchi agli impianti petroliferi e agli oleodotti, ma essi stessi possono diventare bersagli dei soggetti statali e non statali. Il primo profilo è stato esaminato nel capitolo [2.2](#), anche con riguardo alla loro struttura e al loro modus operandi nonché alla risposta dello Stato.

<sup>613</sup> IPI, Nigerian media seek to cope with Boko Haram threat, 28 July 2015, [url](#)

<sup>614</sup> IPI, Nigerian media seek to cope with Boko Haram threat, 28 July 2015, [url](#)

<sup>615</sup> Vanguard, Nigeria: Boko Haram Threatens to Attack Media Houses in Nigeria, 3 January 2018, available at: [url](#)

<sup>616</sup> IPI, Nigerian media seek to cope with Boko Haram threat, 28 July 2015 [url](#); Cable (The), Why Boko Haram don't deserve our amnesty, 7 May 2015, [url](#)

<sup>617</sup> CPJ, Boko Haram threatens to kill Nigerian journalist, [url](#)

<sup>618</sup> BBC, Nigeria's Boko Haram militants claim ThisDay attacks, 2 May 2012, [url](#); BBC, Nigeria's ThisDay newspaper hit by Abuja and Kaduna blasts, 26 April 2012, [url](#)

<sup>619</sup> Channelstv, Channels Television Reporter Enenche Akogwu Killed in Kano Blasts, 21 January 2012, [url](#); Thenet, Channels TV Reporter Enenche Akogwu, Killed in Kano Blasts, 21 January 2012, [url](#);

<sup>620</sup> Reuters, Nigerian sect says killed journalist for spying, 25 October 2011, [url](#); IPI, NTA cameraman killed in Nigeria, Islamist terror group Boko Haram believed to be responsible, 24 October 2011, [url](#); BBC News, Nigerian reporter death blamed on Islamists Boko Haram, 23 October 2011, [url](#)

Il presente capitolo esamina il secondo profilo dei membri o dei sostenitori dei militanti del Delta del Niger quali vittime di azioni. I gruppi militanti più attivi e conosciuti nel Delta del Niger sono i Delta Avengers e, in misura minore, il MEND. Tuttavia, molti altri gruppi meno conosciuti sono attivi e le notizie spesso non viene menzionano alcun gruppo specifico. Pertanto, a meno che non sia specificato altrimenti, la seguente descrizione delle violazioni dei diritti umani, della possibilità di trasferimento e dei mezzi di compensazione fa riferimento in generale ai gruppi militanti attivi nel Delta.

### 3.2.2 Atteggiamento delle autorità e violazioni dei diritti umani

#### 3.2.2.1 Reazione dello Stato

Nell'aprile 2016 il presidente Buhari ha affermato che «i sabotatori e i vandali degli impianti petroliferi e del gas nella regione del Delta del Niger riceveranno il trattamento di Boko Haram se continueranno nei loro atti scellerati.» Un analista della Jamestown Foundation vede dietro a questa «minaccia di trattare i militanti laici del Delta alla stessa stregua dei combattenti islamisti di Boko Haram» l'esigenza del governo federale di intervenire rapidamente per prevenire una crisi economica<sup>621</sup>. L'operazione militare prima citata, Crocodile Smile, è stata lanciata il 29 agosto 2016, parallelamente all'intervento militare Delta Safe, tuttora in corso, condotto dalla task force congiunta (JTF) e finalizzato a «porre fine al bunkeraggio e alle altre forme di furto di petrolio greggio»<sup>622</sup>.

Nel 2016 il personale della JTF è stato accusato di «demolire case, picchiare residenti e rubare motoscafi nelle comunità Ijaw»<sup>623</sup>.

Tra il 6 e il 31 ottobre 2017 è stata avviata l'operazione Crocodile Smile II nel Delta del Niger per fermare «il bunkeraggio di petrolio illegale, la militanza, i rapimenti, il cultismo e il vandalismo contro gli oleodotti»<sup>624</sup>. Nel febbraio 2018 è stato dato inizio all'operazione Crocodile Smile III<sup>625</sup>.

Secondo la relazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, del 26 dicembre 2017, «il livello di violenza armata nell'area del Delta è rimasto basso grazie al ripristinato programma di amnistia, ai nuovi dispiegamenti di truppe nei sei Stati del Delta e alle iniziative di pace portate avanti dai leader locali, regionali e nazionali»<sup>626</sup>.

#### 3.2.2.2 Arresti

La relazione del 2017 del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti osserva: «Si segnalano notizie di arresti senza mandato di giovani uomini nella regione del Delta del Niger per sospette connessioni con i gruppi militanti»<sup>627</sup>.

Il 10 dicembre 2017, il Consiglio della gioventù Ijaw (Ijaw Youth Council), un gruppo socioculturale del gruppo etnico più grande della regione, ha inviato una petizione a numerose organizzazioni internazionali dei diritti umani per richiamare l'attenzione sulla «protratta detenzione di persone originarie del Delta del Niger da parte del dipartimento dei servizi di Stato (DSS)<sup>628</sup> e altre agenzie di sicurezza.» Secondo l'IYC, oltre 50 persone della regione del Delta del Niger sono detenute senza processo da parte del DSS «in relazione alle loro proteste per un miglior Delta del Niger». La maggior

---

<sup>621</sup> Vanguard (The), Again, Buhari threatens to give militants Boko Haram treatment if..., 28 August 2016, [url](#); Jamestown Foundation, 'Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta', 16 September 2016, [url](#), pp.7-11

<sup>622</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>623</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>624</sup> Daily Trust, Operations Crocodile Smile II successful – Buratai, 31 October 2017, [url](#)

<sup>625</sup> Vanguard (The), Operation Python Dance III, others will soon come up – Buratai, 2 February 2018, [url](#)

<sup>626</sup> UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel (S/2017/1104), 26 December 2017, [url](#), p. 4

<sup>627</sup> US DoS, 2017 Country Report on Human Rights Practices, Nigeria, 20 April 2018, [url](#)

<sup>628</sup> Officially, DSS means Department of State Services, see its website [url](#)

parte di loro è detenuta da oltre un anno, comprese persone la cui liberazione è stata ordinata dalle autorità giudiziarie<sup>629</sup>.

Nel 2018 numerosi militanti del Delta del Niger sono stati arrestati.

Il 12 gennaio 2018 un rinomato signore della guerra del Delta del Nilo, soprannominato Kareowi, è stato arrestato dalla JTF e ucciso in una sparatoria con membri del suo gruppo che cercavano di salvarlo. Kareowi è stato riconosciuto responsabile del rapimento e dell'uccisione di un missionario britannico nell'ottobre 2017<sup>630</sup>.

Il 12 aprile 2018, nel Rivers sono stati arrestati due membri importanti della Amalgamated NDA che chiedevano il pagamento di un riscatto a una compagnia petrolifera per evitare il rapimento dei suoi lavoratori<sup>631</sup>. La JTF ha annunciato il 3 maggio 2018, nello Stato di Bayelsa, che durante gli ultimi 15 mesi «aveva sequestrato armi di grosso calibro utilizzate da militanti e da sospetti ladri di petrolio nel Delta del Niger». In totale 1 843 persone coinvolte in atti criminali sono state arrestate, una grande percentuale delle quali è stata deferita alle autorità responsabili dell'azione penale<sup>632</sup>.

Il 3 maggio 2018 la task force militare congiunta ha annunciato, nell'ambito dell'operazione Delta Safe, di aver «neutralizzato» o piuttosto «ucciso» quattro militanti di spicco del Delta del Niger e di aver smantellato i campi dei militanti dai nove Stati della regione del Delta del Niger. Le truppe operanti nel quadro dell'operazione Restore Hope avevano sequestrato 1 389 armi pesanti e una grande quantità di munizioni<sup>633</sup>.

Tra le obiezioni sollevate nei confronti delle operazioni militari, tra l'altro, vi era il fatto che «i militanti del Delta del Niger non potevano essere definiti terroristi “nel vero senso del termine”» e che gli interventi si svolgevano su un terreno altamente infiammabile in una regione densamente popolata. Secondo i rappresentanti locali Ijaw le operazioni sono ingiustamente mirate alle loro comunità, di cui causano la distruzione<sup>634</sup>.

### 3.3 Membri e sostenitori dei movimenti separatisti

Tra la popolazione Igbo della Nigeria sudorientale, l'aspirazione a uno Stato indipendente risale ai tempi del colonialismo. Un tentativo di golpe perpetrato da ufficiali Igbo, che ha portato all'uccisione di 30 000 Igbo nel Nord, ha aggravato le tensioni etniche esistenti ed è culminato nella creazione della Repubblica del Biafra, il 30 maggio 1967. Sono seguiti quasi tre anni di guerra civile contro l'esercito nigeriano. La violenza ha determinato circa 1 milione di vittime a causa dei combattimenti e della carestia<sup>635</sup>.

I due principali gruppi che si battono per la secessione sono attualmente il Movimento per l'attualizzazione dello Stato sovrano del Biafra (Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra, MASSOB) e il Popolo indigeno del Biafra (IPOB). Esistono molti altri gruppi pro-Biafra nel Sud-

<sup>629</sup> Sahara Reporters, Detention Of Niger Delta Activists, 11 December 2017, [url](#)

<sup>630</sup> Daily Post, Army kill arrested militant, Karowei, others, 12 January 2018, [url](#); Sahara Reporters, Nigerian Troops Kill Arrested Militant Warlord And His Gang Members Who Kidnapped And Murdered British Missionary In Delta, 12 January 2018, [url](#)

<sup>631</sup> Sahara Reporters, Police Arrest 2 Alleged Members Of Niger Delta Avengers In Rivers, 12 April 2018, [url](#)

<sup>632</sup> This Day, Military Recovers High-calibre Arms in N'Delta, Arrests 1,846 Suspects, 3 May 2018, [url](#)

<sup>633</sup> Sahara Reporters, Troops 'Kill' Four Top Niger Delta Militants, 3 May 2018, [url](#)

<sup>634</sup> Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, 16 September 2016, [url](#)

<sup>635</sup> BBC, Biafra: Thirty years on, 13 January 2000, [url](#). For background information on Biafra, see Nnamdi Obasi, Nigeria's Biafra Separatist Upsurge, 4 December 2015, [url](#), and African Arguments, Nigeria: How to solve a problem like Biafra, 29 May 2017, [url](#)



Est ma, secondo Chatham House, «finora le dispute interne hanno impedito loro di presentarsi come un fronte unito»<sup>636</sup>.

### 3.3.1 Membri e sostenitori del MASSOB

Verso la fine del 1999 Ralph Uwazuruike ha fondato un nuovo movimento a favore del Biafra indipendente<sup>637</sup>. Una relazione di Chatham House ha analizzato le motivazioni per aderire al MASSOB: «Il desiderio di indipendenza tra il popolo Igbo della Nigeria sudorientale è alimentato da una sensazione di emarginazione e dai risentimenti storici contro uno Stato che a suo avviso non lo rappresenta»<sup>638</sup>.

Il MASSOB è stato vietato nel 2001<sup>639</sup>. Soprattutto nei primi anni del ventunesimo secolo il MASSOB si batteva attivamente per l'indipendenza organizzando raduni e proteste, issando bandiere del Biafra e utilizzando una propria valuta, carte di identità ecc. Il gruppo si definiva non violento e pacifico<sup>640</sup>. Tuttavia, come osservato dall'International Crisis Group, «i suoi membri, adducendo provocazioni, si sono scontrati ripetutamente con la polizia e molti di essi sono stati uccisi negli scontri»<sup>641</sup>. Il suo leader Uwazuruike è stato incarcerato nel 2005 con l'accusa di tradimento per poi essere rilasciato due anni dopo<sup>642</sup>.

Negli ultimi anni il MASSOB si è spaccato in varie fazioni e gruppi scissionisti come, nel 2010, il Movimento sionista del Biafra o Fronte sionista del Biafra e, nel 2012, l'IPOB<sup>643</sup>. Nel 2015 e 2016 la leadership del MASSOB è stata contesa tra Uwazuruike e Uchenna Madu, le cui fazioni si sono reciprocamente espulse dal movimento. Pare che Madu sia più solidale nei confronti dell'IPOB di Kanu. Nel dicembre 2015 Uwazuruike ha cambiato il nome di MASSOB (o di una relativa fazione) in Biafra Independent Movement (BIM)<sup>644</sup>.

Le autorità nigeriane hanno accusato i membri del MASSOB di essere «criminali violenti» e «rapinatori armati»<sup>645</sup>. Nel maggio 2013 il presidente Goodluck Jonathan ha tacciato il MASSOB di essere uno dei tre «gruppi estremisti che minacciano la sicurezza nazionale», insieme a Boko Haram e all'Oodua People's Congress (OPC) del gruppo Yoruba<sup>646</sup>. Quest'ultimo gruppo ha commesso azioni violente nella zona del Sud-Ovest, perlopiù tra il 2000 e il 2002<sup>647</sup>.

Nel corso degli anni la polizia e le agenzie di sicurezza si sono scontrate duramente con i membri del MASSOB, arrestandone e uccidendone molti durante le manifestazioni e i raduni<sup>648</sup>. L'utilizzo della

<sup>636</sup> Chatham House, Calls for Biafran Independence Return to South East Nigeria, 9 November 2017, [url](#)

<sup>637</sup> Canada, IRB, Nigeria: The date the Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra (MASSOB) was formed, 6 August 2002, NGA39324.E, available at: [url](#)

<sup>638</sup> Chatham House, Calls for Biafran Independence Return to South East Nigeria, 9 November 2017, [url](#)

<sup>639</sup> Canada, IRB, Nigeria: Treatment of members of the Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra (MASSOB) (June 2002-July 2004), 13 July 2004, NGA42750.FE, available at: [url](#)

<sup>640</sup> BBC, Reopening Nigeria's civil war wounds, 30 May 2007, [url](#)

<sup>641</sup> Nnamdi Obasi, Nigeria's Biafran Separatist Upsurge, 4 December 2015, [url](#)

<sup>642</sup> BBC, Biafran leader Nnamdi Kanu: The man behind Nigeria's separatists, 5 May 2017, [url](#)

<sup>643</sup> Nnamdi Obasi, Nigeria's Biafran Separatist Upsurge, 4 December 2015, [url](#)

<sup>644</sup> Canada, IRB, Nigeria: Situation and treatment of members of the Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra (MASSOB) (2013-July 2016), 20 July 2016, NGA105577.E, [url](#)

<sup>645</sup> BBC, Reopening Nigeria's civil war wounds, 30 May 2007, [url](#)

<sup>646</sup> Nnamdi Obasi, Nigeria: How To Solve A Problem Like Biafra, African Arguments, 29 May 2017, [url](#); Nnamdi Obasi, Nigeria's Biafran Separatist Upsurge, 4 December 2015, [url](#)

<sup>647</sup> HRW, Nigeria - The O'odua People's Congress: Fighting Violence with Violence, February 2003, [url](#)

<sup>648</sup> Nnamdi Obasi, Nigeria: How To Solve A Problem Like Biafra, African Arguments, 29 May 2017, [url](#); Canada, IRB, Nigeria: Situation and treatment of members of the Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra (MASSOB), including arrest and prosecution; (2013-July 2016), , NGA105577.E, 20 July 2016 [url](#)



bandiera o della valuta del Biafra è considerato illegale e chiunque venga trovato in possesso di tali oggetti è arrestato e può essere addirittura accusato di sedizione o tradimento<sup>649</sup>.

Nel marzo 2016 il MASSOB e l'IPOB hanno affermato in una dichiarazione congiunta che tutti i pastori Fulani avrebbero dovuto abbandonare la Nigeria settentrionale in quanto «la loro sicurezza non [poteva] più essere garantita», e che non potevano più tollerare le uccisioni sistematiche della loro gente e l'invasione della loro terra in nome dei pascoli per il bestiame<sup>650</sup>.

### 3.3.2 I membri dell'IPOB

L'IPOB è una derivazione del MASSOB. Il suo leader, Nwannekaenyi «Nnamdi» Kanu, è il direttore di radio Biafra, con sede a Londra, che si è divisa dal MASSOB<sup>651</sup>. Ha fondato l'IPOB nel 2014<sup>652</sup>. L'organizzazione interna del gruppo consta di strutture statali capeggiate da coordinatori, sotto la guida di Kanu e del suo vice Uche Mefor; è stato inoltre costituito un Biafra Security Service<sup>653</sup>. Esiste anche un governo consuetudinario del Popolo indigeno del Biafra<sup>654</sup>.

Le attività dell'IPOB comprendono «distribuzione di volantini, sensibilizzazione della popolazione, incontri, marce e altri raduni (tra cui le riunioni di preghiera)»<sup>655</sup>. Similmente al MASSOB, l'IPOB si dichiara un'organizzazione non violenta, affermazione contestata dal governo<sup>656</sup>.

Tuttavia, Nnamdi Kanu, leader dell'IPOB, ha ripetutamente espresso «esternazioni incendiarie» all'indirizzo del presidente Muhammadu Buhari (descrivendolo come il «terrorista in capo») e ha parlato della necessità di armare il movimento: durante il World Igbo Congress del 2015 ha affermato di fronte al pubblico presente: «abbiamo bisogno di pistole e di proiettili»<sup>657</sup>. L'International Crisis Group osserva anche: «disattendendo la promessa di non violenza fatta dal MASSOB, Kanu ha ampiamente sdoganato la violenza quale strumento per la rinascita del Biafra»<sup>658</sup>.

Nel marzo 2016 il MASSOB e l'IPOB hanno affermato in una dichiarazione congiunta che tutti i pastori Fulani avrebbero dovuto abbandonare la Nigeria settentrionale in quanto «la loro sicurezza non [poteva] più essere garantita» e che non potevano più tollerare le uccisioni sistematiche della loro gente e l'invasione della loro terra in nome dei pascoli per il bestiame<sup>659</sup>.

Nell'aprile 2016 la polizia segreta nigeriana ha accusato l'IPOB di aver rapito e ucciso cinque cittadini Hausa-Fulani, i cui corpi sono stati trovati seppelliti in una foresta dello Stato di Abia insieme ad altri 50 corpi non identificati. Il MASSOB ha respinto le accuse affermando che «l'IPOB e il MASSOB sono organizzazioni non violente»<sup>660</sup>.

<sup>649</sup> Vanguard, Anybody found with Biafra flag 'll be arrested – Abia CP, 16 September 2018, [url](#); BBC, Can Nigeria and Cameroon learn any lessons from Catalonia?, 17 October 2017, [url](#); Denmark, DIS, Report on human rights issues in Nigeria, 18 March 2005, [url](#), p. 11

<sup>650</sup> Vanguard, Biafra: IPOB replies Buhari, says 'we would also not tolerate Nigeria', 7 March 2016, [url](#)

<sup>651</sup> Chatham House, Calls for Biafran Independence Return to South East Nigeria, 9 November 2017, [url](#); cfr. anche Sweden, Migrationsverket, Lifos, Temarapport Nigeria – Indigenous People of Biafra (IPOB), 19 December 2017, [url](#); Canada, IRB, Nigeria: Situation and treatment of members of the Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra (MASSOB), (2013-July 2016), 20 July 2016, NGA105577.E [url](#) e Canada, IRB, Nigeria: The Indigenous People of Biafra (IPOB), (2014-October 2016), NGA105658.E, 10 November 2016, [url](#)

<sup>652</sup> BBC, Biafran leader Nnamdi Kanu: The man behind Nigeria's separatists, 5 May 2017, [url](#)

<sup>653</sup> Sweden, Lifos, Temarapport Nigeria – Indigenous People of Biafra (IPOB), 19 December 2017, [url](#), p. 5

<sup>654</sup> IPOB Government, Welcome to IPOB Government, n.d., [url](#)

<sup>655</sup> Economist (The), Who are the Niger Delta Avengers?, 1 July 2016, [url](#); IB Times, Niger Delta militants vow to shut oil and gas plants unless Nnamdi Kanu, Sambo Dasuki released, 19 May 2016, [url](#)

<sup>656</sup> Newsweek, Nigeria Declares Biafra Group a 'Terrorist' Organization as Civil War Fears Grow, 15 September 2017, [url](#)

<sup>657</sup> IRIN, Nigeria fails to come to grips with separatist "New Biafra", 16 December 2016, [url](#)

<sup>658</sup> International Crisis Group, Nigeria's Biafran Separatist Upsurge, 4 December 2015, [url](#)

<sup>659</sup> Vanguard, Biafra: IPOB replies Buhari, says 'we would also not tolerate Nigeria', 7 March 2016, [url](#)

<sup>660</sup> Vanguard, DSS blames Biafra group after dozens found in shallow graves, 10 April 2016, [url](#)

In merito all'affermazione dell'IPOB sulla non violenza, Lifos, l'unità COI dell'Agenzia svedese per la migrazione (Migrationsverket), osserva:

«L'IPOB ha fatto occasionalmente ricorso alla retorica violenta, non da ultimo attraverso le trasmissioni di radio Biafra. Inoltre, durante manifestazioni dell'IPOB sono stati segnalati scontri tra le forze di sicurezza e gli attivisti, alcuni dei quali con vittime da entrambe le parti. Ciononostante sembra che il movimento abbia aspirato a un approccio non violento, con l'attuazione di una secessione mediante referendum [...] Il Lifos non è stato in grado di individuare informazioni che confermino che gli incidenti violenti avvenuti durante le manifestazioni dell'IPOB sono stati autorizzati dai leader del movimento»<sup>661</sup>.

L'IPOB ha acquisito maggiore importanza dopo l'entrata in carica del presidente Buhari nel 2015. Secondo un articolo per Chatham House, il tono usato da Buhari nei confronti del popolo della Nigeria sudorientale è stato «percepito, nella migliore delle ipotesi, come sprezzante, e talvolta come ostile», e il leader è stato accusato di favorire le popolazioni del Nord. L'IPOB ha sfruttato i crescenti sentimenti anti-Buhari e pro-nazionalismo Igbo per «riattivare le pretese secessionistiche»<sup>662</sup>.

Kanu è stato arrestato dalle autorità nigeriane nell'ottobre 2015<sup>663</sup>. Il 28 aprile 2017 è stato rilasciato su cauzione, ma è sparito nel settembre 2017, dopo un'irruzione nella sua casa ad opera dell'esercito nigeriano<sup>664</sup>.

Tra l'agosto 2015 e l'agosto 2016 le forze di sicurezza nigeriane hanno condotto sotto la guida dell'esercito una campagna repressiva, con esecuzioni extragiudiziali di almeno 150 attivisti pro-Biafra<sup>665</sup>. Nel settembre 2017 le forze di sicurezza hanno represso e arrestato oltre 100 membri dell'IPOB nello Stato di Abia<sup>666</sup>. Circa 15 persone sarebbero state uccise durante l'irruzione dell'esercito nella casa del leader dell'IPOB<sup>667</sup>. Dopo l'irruzione dell'esercito nella loro residenza, il leader dell'IPOB, Nnamdi Kanu e i suoi genitori sono scomparsi e per oltre un anno se ne sono perse le tracce. Il 22 ottobre 2018 Kanu è «riapparso» in Israele<sup>668</sup>.

Dopo la repressione nell'ambito della quale l'esercito ha ucciso e arrestato un numero imprecisato di membri dell'IPOB, i militari, con l'avallo del governo federale, hanno vietato l'IPOB dichiarandolo un'organizzazione terroristica<sup>669</sup>. Come notato nell'articolo di Chatham House, la dichiarazione non è stata appoggiata da molti nigeriani e osservatori internazionali quali l'UE e gli USA. È stato osservato che «i sostenitori dell'IPOB non sono conosciuti per essere violenti e che le proteste sono state prevalentemente pacifiche»<sup>670</sup>.

Nel marzo 2018 un articolo della World Politics Review ha affermato che, «dal lancio dell'operazione Python Dance II, il Sud-Est è diventato di fatto uno Stato di polizia. Igbo che vivono altrove nel paese e che sono tornati per le feste di Natale lo scorso anno hanno segnalato di esser stati trattenuti e molestati per ore da parte dei soldati nigeriani nell'ambito di operazioni di fermo e perquisizione»<sup>671</sup>.

---

<sup>661</sup> Sweden, Lifos, Temarapport Nigeria – Indigenous People of Biafra (IPOB), 19 December 2017, [url](#), p. 5

<sup>662</sup> Chatham House, Calls for Biafran Independence Return to South East Nigeria, 9 November 2017, [url](#)

<sup>663</sup> VOA, Nigeria Protesters Demand Release of Jailed Radio Biafra Director 11 November 2015, [url](#)

<sup>664</sup> Chatham House, Calls for Biafran Independence Return to South East Nigeria, 9 November 2017, [url](#)

<sup>665</sup> Al, Nigeria: At least 150 peaceful pro-Biafra activists killed in chilling crackdown, 24 November 2016, [url](#)

<sup>666</sup> UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel (S/2017/1104), 26 December 2017, [url](#), pag. 4. Per maggiori informazioni sul MASSOB e sull'IPOB cfr. EASO COI report Nigeria, Targeting of individuals, November 2018, [url](#). Per maggiori informazioni sull'organizzazione IPOB e il trattamento dei membri cfr. Canada, IRB, Nigeria: The Indigenous People of Biafra (IPOB), (2014-October 2016), NGA105658.E, 10 November 2016, [url](#)

<sup>667</sup> Guardian (The), Many feared killed as soldiers lay siege to Nnamdi Kanu's home, 13 September 2017, [url](#)

<sup>668</sup> BBC, Nnamdi Kanu, Nigerian separatist leader, resurfaces in Israel, 22 October 2018, [url](#)

<sup>669</sup> Newsweek, Nigeria Declares Biafra Group a 'Terrorist' Organization as Civil War Fears Grow, 15 September 2017, [url](#)

<sup>670</sup> Chatham House, Calls for Biafran Independence Return to South East Nigeria, 9 November 2017, [url](#)

<sup>671</sup> World Politics Review, Their Leader Is Missing, but Nigeria's Biafran Separatists Aren't Backing Down, 6 March 2018, [url](#)

Numerose fonti segnalano il sostegno dell'IPOB a favore degli NDA<sup>672</sup> e viceversa<sup>673</sup>. Gli NDA hanno criticato il presidente Buhari per la detenzione di Kanu nell'ottobre del 2015, minacciando di attaccare gli impianti petroliferi se non fosse stato rilasciato<sup>674</sup>.

### 3.3.3 Atteggiamento delle autorità

Condividendo lo stesso obiettivo, il MASSOB e l'IPOB vengono spesso citati insieme nei media, e le autorità tendono a reagire in maniera analoga ai raduni, alle manifestazioni e nei confronti dei membri/sostenitori di entrambi i gruppi. Essi sono pertanto congiuntamente in questa sezione sulle violazioni dei diritti umani.

Amnesty International segnala che inizialmente i raduni dell'IPOB erano consentiti dalle autorità ma che, da settembre 2015 in poi l'IPOB è stata dichiarata una minaccia alla sicurezza della Nigeria, «nonostante il fatto che le proteste e le assemblee dell'IPOB documentate da Amnesty International fossero prevalentemente non violente». Dall'arresto di Kanu nell'ottobre 2015 fino al novembre 2016 il DSS ha arrestato almeno otto leader dell'IPOB, stando ad Amnesty International<sup>675</sup>.

Secondo le autorità federali nigeriane l'attivismo dell'IPOB rappresenta una minaccia alla sicurezza nazionale, «benché il sostegno per un Biafra indipendente non sembri forte, nemmeno tra gli Igbo», come osserva Lifos. L'interdizione dell'IPOB nel settembre 2017 implica che tutte le attività sono state dichiarate illegali; anche il solo possesso di materiale dell'IPOB può portare all'arresto e al perseguimento. Numerosi membri<sup>676</sup> sono stati accusati di tradimento, in Nigeria punibile con la pena di morte<sup>677</sup>.

Lifos spiega che «la decisione del governo di etichettare l'IPOB come organizzazione terroristica potrebbe aver acuito la vulnerabilità delle persone arrestate sospettate di essere affiliate all'IPOB»<sup>678</sup>.

### 3.3.4 Violazioni dei diritti umani: incidenti

Amnesty International ha segnalato che tra l'agosto 2015 e l'agosto 2016, in sette gravi incidenti, «le forze di sicurezza hanno ucciso almeno 150 membri e sostenitori dell'organizzazione pro-Biafra IPOB (Popolo indigeno del Biafra) e ne hanno feriti centinaia durante incontri, marce e altri raduni non violenti. Centinaia sono anche stati arrestati arbitrariamente [e a caso]»<sup>679</sup>.

Anche la banca dati NigeriaWatch riferisce di almeno 146 persone uccise durante gli scontri tra le forze di sicurezza e l'IPOB/il MASSOB nel 2016. Gli scontri si sono verificati principalmente negli Stati di Anambra (76 morti), Abia (61 morti) e Delta (9 morti). In aggiunta, centinaia di membri e sostenitori sono stati arrestati<sup>680</sup>. Nel 2017 il numero maggiore di vittime causate da violenza politica è stato registrato nello Stato di Abia, il quartier generale dell'IPOB. Il numero elevato è imputabile alle

<sup>672</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Indigenous People of Biafra (IPOB), (2014-October 2016), NGA105658.E, 10 November 2016, [url](#)

<sup>673</sup> Economist (The), Who are the Niger Delta Avengers?, 1 July 2016, [url](#); IB Times, Niger Delta militants vow to shut oil and gas plants unless Nnamdi Kanu, Sambo Dasuki released, 19 May 2016, [url](#)

<sup>674</sup> BBC, Nigeria arrests 'Avengers' oil militants, 16 May 2016, [url](#)

<sup>675</sup> AI, Nigeria: 'Bullets were raining everywhere': Deadly repression of pro-Biafra activists, 24 November 2016, [url](#), p. 5.

<sup>676</sup> Questi erano Bright Chimeze, Benjamin Madubugwu, Chidiebere Onwudiwe e David Nwawuisi. Anche il leader dell'IPOB Nnamdi Kanu è tra gli accusati ma, poiché è scomparso, il suo caso sarà giudicato separatamente. Premium Times, Nigeria: Trial of Biafra Members Resumes Without Nnamdi Kanu, 20 March 2018, [url](#)

<sup>677</sup> Sweden, Lifos, Tamarapport Nigeria – Indigenous People of Biafra (IPOB), 19 December 2017, [url](#), pp. 5-6

<sup>678</sup> Sweden, Lifos, Tamarapport Nigeria – Indigenous People of Biafra (IPOB), 19 December 2017, [url](#), p. 6

<sup>679</sup> Vanguard, Shut-down for 50th anniversary of Biafra declaration, 30 May 2017 [url](#)

<sup>680</sup> Nigeria Watch, Sixth report on violence in Nigeria, 2016, [url](#)

operazioni militari e agli scontri con l'esercito. La crisi è dilagata anche negli Stati di Anambra, Imo, Rivers e Delta<sup>681</sup>.

Lifos riferisce: «Tra il 2015 e il 2017 il giro di vite sull'IPOB sembra aver causato oltre 200 vittime, perlopiù civili. Inoltre, alcune relazioni parlano di centinaia di membri e sostenitori dell'IPOB arrestati. Durante le operazioni contro l'IPOB le forze di sicurezza avrebbero commesso gravi violazioni dei diritti umani in un clima di impunità»<sup>682</sup>.

Gli eventi più violenti sono avvenuti in vari luoghi della Nigeria sudorientale il 30 maggio 2016, in occasione della giornata della memoria del Biafra. Le stime delle persone uccise variano da minimo 20 (International Crisis Group) a 60 (Amnesty International)<sup>683</sup>. Il governo federale contesta questi numeri e sostiene che soltanto cinque membri dell'IPOB sono stati uccisi<sup>684</sup>. Il 30 maggio 2017 la cinquantesima giornata del Biafra è stata commemorata con estesi scioperi di tipo «stay-at-home» nella Nigeria sudorientale senza scontri violenti<sup>685</sup>.

D'altro canto il DSS, il servizio di intelligence nigeriano, ha accusato l'IPOB di aver ucciso 55 persone dopo che i loro corpi sono stati scoperti in una foresta sudorientale<sup>686</sup>.

Tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2017 l'esercito nigeriano ha lanciato un'esercitazione militare chiamata Python Dance II nella Nigeria sudorientale per contrastare «proteste violente e rapimenti». L'operazione Python Dance III è stata annunciata nel febbraio 2018<sup>687</sup>.

Nel settembre 2017 l'esercito si è scontrato nello Stato di Abia con sostenitori del movimento IPOB. Numerosi manifestanti sarebbero rimasti feriti e almeno un poliziotto è morto<sup>688</sup>. Secondo Amnesty International almeno 10 membri dell'IPOB sono stati uccisi e altri 12 feriti dai soldati<sup>689</sup>. Le organizzazioni dei diritti umani temevano la reazione militare a questo incidente. La NHRC, citata dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, ha esortato le forze armate a «rispettare le regole di ingaggio» e ha affermato che avrebbe indagato sulle presunte violazioni dei diritti umani<sup>690</sup>.

Il 23 maggio 2018 la fazione del MASSOB guidata da Uwazuruike ha celebrato la giornata commemorativa del Biafra nel 2000. Le «marce pacifiche» programmate sono state interrotte e oltre 100 manifestanti che sventolavano bandiere e altre insegne del Biafra sono stati arrestati dalle forze di sicurezza. La fazione capeggiata da Madu celebra il 30 maggio come giornata del Biafra, commemorando il cinquantunesimo anniversario della dichiarazione del Biafra<sup>691</sup>. Il 30 maggio 2018 la giornata del Biafra è stata ricordata con scioperi di tipo «stay-at-home»<sup>692</sup>.

Nel giugno 2017 l'Arewa Youth Consultative Forum, una coalizione di giovani leader nella Nigeria del Nord, ha lanciato un ultimatum agli Igbos, sollecitandoli a lasciare la Nigeria del Nord entro il 1° ottobre 2017 per non dover affrontare «azioni evidenti». Il gruppo ha affermato che l'atto era una risposta alle «rinnovate proteste secessioniste per uno Stato del Biafra indipendente» dell'IPOB (cfr.

---

<sup>681</sup> Nigeria Watch, Seventh report on violence in Nigeria, 2017, [url](#), p. 10

<sup>682</sup> Sweden, Lifos, Tamarapport Nigeria – Indigenous People of Biafra (IPOB), 19 December 2017, [url](#), p. 6

<sup>683</sup> International Crisis Group, CrisisWatch May 2016, [url](#); AI, Nigeria: 'Bullets were raining everywhere': Deadly repression of pro-Biafra activists, 24 November 2016, [url](#), pp. 5, 33

<sup>684</sup> Vanguard, Shut-down for 50th anniversary of Biafra declaration, 30 May 2017 [url](#); AI, Nigeria: 'Bullets were raining everywhere': Deadly repression of pro-Biafra activists, 24 November 2016, [url](#), p. 33

<sup>685</sup> Vanguard, Shut-down for 50th anniversary of Biafra declaration, 30 May 2017 [url](#).

<sup>686</sup> Vanguard, DSS blames Biafra group after dozens found in shallow graves, 10 April 2016, [url](#)

<sup>687</sup> Vanguard (The), Operation Python Dance III, others will soon come up – Buratai, 2 February 2018, [url](#)

<sup>688</sup> US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>689</sup> AI, The State of the World's Human Rights - Annual report 2017/18 (covering 2017) - Nigeria, 22 February 2018, [url](#)

<sup>690</sup> US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#); UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel [S/2017/1104], 26 December 2017, [url](#), p. 3

<sup>691</sup> Premium Times, Biafra: Over 100 arrested as security agencies disrupt MASSOB rallies in South-east, 23 May 2018, [url](#)

<sup>692</sup> BBC, Biafra shutdown cripples Nigerian cities, 30 May 2018, [url](#)

anche la dichiarazione congiunta MASSOB-IPOB contro i pastori Fulani del 7 marzo 2016<sup>693</sup>). Dopo le condanne mosse dal governo, dai leader religiosi e dagli organismi dell'ONU, l'ultimatum è stato revocato<sup>694</sup>.

Permangono, tuttavia, le tensioni e i conflitti tra gli Igbo e gli Hausa-Fulani, come per esempio gli attacchi Fulani nel Sud-Est e nel Sud-Sud<sup>695</sup> oltre che nel Nord dove gli Igbo temono attacchi come ritorsione per le violenze contro gli Hausa nel Sud-Est<sup>696</sup>. Come osservato dall'International Crisis Group: «Un problema di lunga data, i disordini ad opera dei separatisti pro-Biafra nel Sud-Est, sta innescando un pericoloso effetto domino nel Nord e nel Delta del Niger, mentre si intensificano gli scontri mortali tra i pastori e gli agricoltori nella fascia centrale e verso Sud»<sup>697</sup>.

### 3.3.5 Azioni correttive

L'esercito nigeriano ha indagato sugli incidenti violenti del 2015 e del 2016 nell'ambito delle attività di una più ampia commissione d'inchiesta (BOI). Tuttavia, secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, al novembre 2017 «il governo non aveva svolto indagini adeguate né aveva chiamato il personale delle forze di polizia o militari a rispondere delle esecuzioni extragiudiziali di sostenitori dell'IPOB nel 2016»<sup>698</sup>.

La NHRC nigeriana, in un comunicato stampa del 13 settembre 2017, si è detta «estremamente preoccupata per la presunta invasione di parti delle zone geopolitiche del Sud-Est e del Sud-Sud ad opera dell'esercito nigeriano, che esorta a rispettare le regole di ingaggio». La NHRC collaborerà con le autorità «per assicurare indagini tempestive e approfondite in merito alle accuse, al fine di garantire che siano prese decisioni informate e misure adeguate per punire i colpevoli e risarcire le vittime nel rispetto della legge». Pare che il governo dello Stato di Abia sia intervenuto «per fugare i timori e prevenire ulteriori infrazioni dell'ordine pubblico»<sup>699</sup>.

## 3.4 Membri o sostenitori di partiti politici

### 3.4.1 Definizione del profilo

Questo profilo riguarda il People's Democratic Party (PDP) e l'All Nigeria Peoples Party (ANPP), che sono i partiti citati più frequentemente sia come autori che come vittime di violazioni dei diritti umani. Tuttavia, nel febbraio 2013 l'ANPP si è fuso con l'Action Congress of Nigeria (ACN), l'All Progressives Grand Alliance (APGA) e il Congress for Progressive Change (CPC) dando vita all'All Progressives Congress (APC). Il PDP ha governato dal 1999 al 2015, dopo di che il potere è passato all'APC.<sup>700</sup>

Il 16 febbraio 2019, in Nigeria si terranno le elezioni generali per eleggere il presidente e l'Assemblea nazionale<sup>701</sup>.

<sup>693</sup> Vanguard, Biafra: IPOB replies Buhari, says 'we would also not tolerate Nigeria', 7 March 2016, [url](#)

<sup>694</sup> UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel [S/2017/1104], 26 December 2017, [url](#), p. 3; Human Rights Watch, World Report 2018 - Nigeria, 18 January 2018, [url](#); Vanguard, Breaking: Arewa Youths withdraw quit notice, accuse Igbos of amassing weapons, 24 August 2017, [url](#); Sahara Reporters, UN Bodies Denounce Threats To Igbo In Northern Nigeria, 29 August 2017, [url](#)

<sup>695</sup> Punch, MASSOB, IPOB dare herdsmen, deploy 10,000 men, 20 January 2018, [url](#)

<sup>696</sup> Nigerian Bulletin, IPOB Violence: Tension in Northern Nigeria as Igbos Fear Reprisal Attacks, 16 September 2017, [url](#)

<sup>697</sup> International Crisis Group, Nigeria: Growing Insecurity on Multiple Fronts, 20 July 2017, [url](#)

<sup>698</sup> US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>699</sup> NHRC, Alleged Invasion; NHRC Charges Military On Rules Of Engagement, 13 September 2017, [url](#)

<sup>700</sup> DW, Nigeria: Ruling APC coalition on the brink of collapse? 6 June 2018, [url](#)

<sup>701</sup> INEC, website, n.d. [url](#)

Secondo la relazione del 2017 del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti «non vi sono segnalazioni di prigionieri o detenuti politici»<sup>702</sup>.

### 3.4.2 Violazioni dei diritti umani

#### 3.4.2.1 Numeri

In una valutazione della prevenzione dei conflitti e dei meccanismi di risoluzione dopo le elezioni del 2015, il Centro per il dialogo umanitario (CHD) osserva:

«Secondo la Commissione nazionale per i diritti umani (NHRC), la violenza connessa con le elezioni ha causato 58 vittime tra il dicembre 2014 e il febbraio 2015. Almeno 50 persone sarebbero state uccise nel giorno delle elezioni e in quello successivo [in marzo-aprile 2015] in nove dei 36 Stati e numerosi scontri sono scoppiati tra i sostenitori dei partiti maggiori»<sup>703</sup>.

I numeri delle vittime durante le elezioni precedenti erano molto più alti. In una panoramica sulla violenza tra i partiti politici e al loro interno in Nigeria tra il 2006 e il 2014, il ricercatore Cohen ha riscontrato una notevole differenza in termini di violenza politica tra le elezioni generali del 2007 e quelle del 2011. «Durante le elezioni del 2007 le uccisioni hanno avuto luogo prevalentemente all'interno dei partiti o erano connesse con la campagna elettorale, mentre durante le elezioni del 2011 la maggior parte delle vittime è stata colpita dopo l'annuncio dei risultati»<sup>704</sup>.

Lo studio (basato su 275 «incidenti rilevanti connessi ai partiti politici» che hanno causato oltre 2 000 morti tra il 2006 e il 2014) mostra inoltre che le elezioni generali e le proteste popolari contro le frodi non sono gli eventi politici più violenti (rappresentando meno del 50 % di tutta la violenza di origine politica). La violenza è piuttosto uno strumento dei politici: «alcuni gruppi, come il PDP, sono sistematicamente coinvolti nella violenza, mentre altri non lo sono. A seconda degli Stati in cui operano, alcuni membri dei partiti sembrano più inclini a commettere atti di violenza rispetto ad altri. Inoltre, spesso sembrano comportarsi in tal modo per scatenare scontri etnici e religiosi più sanguinosi»<sup>705</sup>.

Negli anni 2007 e 2011 si è registrato, stando ai dati del Nigeria Watch, un numero significativamente maggiore di incidenti violenti e di vittime (113 incidenti e 295 vittime nel 2007, e 66 incidenti e 749 vittime nel 2011) rispetto al periodo intermedio<sup>706</sup>. Tuttavia, Human Rights Watch ha registrato più di 800 morti dopo le elezioni del 2011, che hanno portato alla rielezione del presidente in carica Goodluck Jonathan, originario del Sud del paese. Ciò è accaduto in tre giorni di sommosse nella Nigeria del Nord, nel momento in cui è diventata evidente la sconfitta del candidato dell'opposizione, Muhammadu Buhari, un musulmano del Nord appartenente al Congress for Progressive Change (CPC)<sup>707</sup>.

La violenza interna ai partiti ha rappresentato il 27 % degli incidenti e determinato il 18 % dei decessi connessi ai partiti. Questi incidenti si sono verificati principalmente durante le primarie e i congressi dei partiti e hanno comportato uccisioni di candidati rivali nonché scontri e azioni violente tra le fazioni avverse interne a un partito. Il 62 % dei casi ha visto la partecipazione di bande o gruppi di culto, con un bilancio di 274 morti<sup>708</sup>.

---

<sup>702</sup> US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>703</sup> CHD, Post-election assessment of conflict prevention and resolution mechanisms in Nigeria, November 2015, [url](#), p. 8

<sup>704</sup> Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria (2006-2014), 2015, [url](#), p. 2

<sup>705</sup> Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria (2006-2014), 2015, [url](#), p. 5

<sup>706</sup> Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria (2006-2014), 2015, [url](#), pp. 10-11

<sup>707</sup> HRW, Nigeria: Post-Election Violence Killed 800, 16 May 2011, [url](#)

<sup>708</sup> Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria (2006-2014), 2015, [url](#), p. 16



Secondo lo studio il PDP ha avuto un ruolo centrale nell'86 % degli scontri tra i partiti, seguito dall'ANPP (27 %) e dall'AC (13 %), mentre agli altri partiti è riconducibile meno del 10 % degli incidenti mortali. Inoltre, il PDP ha avuto un ruolo nell'87 % del numero totale di decessi, il CPC nel 24 % e l'ANPP nel 21 %, mentre per gli altri partiti la quota è inferiore al 10 %<sup>709</sup>.

La violenza esterna tra i partiti politici ha riguardato principalmente il PDP, allora al potere, che è stato coinvolto nel 97 % dei decessi causati da tali scontri tra il 2006 e il 2014. Il PDP non era l'unico autore o vittima; secondo lo studio, il CPC e l'ANPP sono stati i suoi oppositori più violenti. La maggior parte degli scontri ha avuto luogo tra il PDP e l'ANPP (soprattutto negli Stati di Oyo e Kano) e tra il PDP e il CPC (in particolare durante le elezioni del 2011 nella Nigeria del Nord)<sup>710</sup>.

I dati di Nigeria Watch sugli incidenti violenti relativi al 2016 mostrano che 3 502 decessi sono stati causati da «questioni politiche» che andavano da Boko Haram agli scontri tra sciiti e la polizia e tra musulmani e cristiani. La relazione del 2016 non fa menzione specifica dei partiti politici<sup>711</sup>.

La relazione del 2017 indica un numero totale di 3 126 vittime legate a «questioni politiche», ma non entra nel dettaglio. Tuttavia, la relazione parla di forme di violenza politica come gli omicidi politici negli Stati di Anambra, Plateau, Benue, Kogi, Bayelsa e Oyo. Inoltre, le primarie dei «partiti e le elezioni delle circoscrizioni e dei consigli comunali hanno dato adito a episodi di violenza con il coinvolgimento, talvolta, delle società di culto negli Stati di Bayelsa, Osun e Anambra»<sup>712</sup>.

### 3.4.2.2. Autori

Gli autori diretti di questa violenza politica sarebbero spesso bande di giovani e «cultisti». Secondo una relazione di inchiesta francese, gli studenti membri di un culto («cultisti») sono spesso reclutati e armati dai membri dei partiti politici (chiamati «militanti») e utilizzati come strumenti per uccidere o attaccare gli avversari politici. Ciò si è verificato soprattutto nel Delta del Niger<sup>713</sup>. Nel 2011 gli scontri tra i culti Black Axe e Eiyè nella città di Benin sono stati associati a pagamenti dei politici. I culti sarebbero stati impiegati dai partiti politici come «delinquenti» per commettere atti di violenza durante le elezioni<sup>714</sup>.

Gli interlocutori della missione d'inchiesta francese hanno affermato che l'APC e il PDP in particolare hanno utilizzato i membri dei culti contro i reciproci militanti<sup>715</sup>. Come osservato sopra, il ricercatore Cohen cita il PDP come il principale responsabile e istigatore della violenza politica: «Verosimilmente la violenza è uno strumento usato dall'élite politica piuttosto che una scelta del popolo per protestare contro le frodi. I livelli di violenza variano a seconda dei partiti e degli Stati. In quanto partito al potere, il PDP è un soggetto centrale correlato al 97 % delle vittime degli scontri tra partiti»<sup>716</sup>.

In un'analisi sui partiti, le identità e i conflitti violenti in Nigeria, un ricercatore dell'università della Northumbria conclude che «i fattori politici (politica dei partiti e politicizzazione, manipolazione e mobilitazione di identità in un sistema politico frammentato e altamente competitivo con istituzioni deboli) incentivano il conflitto violento.» In questa relazione si afferma nuovamente che il PDP ha incentivato i crescenti episodi di violenza prima e dopo le elezioni del 2011<sup>717</sup>.

<sup>709</sup> Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria (2006-2014), 2015, [url](#), p. 17

<sup>710</sup> Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria (2006-2014), 2015, [url](#), p. 20

<sup>711</sup> Nigeria Watch, Sixth report on violence in Nigeria, 2016, [url](#)

<sup>712</sup> Nigeria Watch, Seventh report on violence in Nigeria, 2017, [url](#)

<sup>713</sup> France, OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 49; France, OFPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 14

<sup>714</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity (NGA104208.E), 3 December 2012, [url](#)

<sup>715</sup> France, OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 49; France, OFPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 14

<sup>716</sup> Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria (2006-2014), 2015, [url](#), p. 2

<sup>717</sup> Ijere, Thomas, Political Parties, Identities and Violent Conflict in Nigeria, 2015, [url](#), p. 115



Tuttavia, nel 2011 non soltanto il PDP ma anche i partiti di opposizione come l'ANPP, l'ACN e l'AD sono stati coinvolti nell'impiego di bande giovanili e sono stati citati sia come autori delle violenze che come vittime<sup>718</sup>.

Il ricercatore Ebimboere Seiyefa, del Department of International Studies and Social Science dell'università di Coventry, fornisce vari esempi di pagamenti e legami stretti tra le bande giovanili e i funzionari del governo o dei partiti politici in cambio di «servizi di delinquenza politica». Seiyefa descrive il fenomeno come «politica mediante la violenza» e sottolinea che, in caso di violenza, vengono arrestate le bande giovanili, ma non i membri responsabili del partito politico<sup>719</sup>. Per esempio, nello Stato di Akwa Ibom, prima delle elezioni presidenziali del 2011, l'All Congress of Nigeria (ACN) si è servito di «delinquenti» per attaccare i sostenitori e i membri del PDP. Un numero imprecisato di persone è stato ucciso, gli edifici del PDP sono stati distrutti e 51 giovani sono stati arrestati e identificati come ingaggiati dall'ACN. Tuttavia, come osservato dal ricercatore, nonostante l'evidente alleanza tra questi giovani e l'ACN, «non si è registrato alcun arresto di membri dell'ACN per questa violenza»<sup>720</sup>.

Nella relazione del CHD riguardo alla valutazione della prevenzione dei conflitti e dei meccanismi di risoluzione dopo le elezioni del 2015 si osserva: «I politici avevano la tendenza di mobilitare gli elettori facendo leva sulle divisioni etniche, personalizzando talvolta i propri discorsi in termini religiosi. Alcune persone intervistate hanno sostenuto che il PDP ha condotto una campagna nazionale più aggressiva (negativa) rispetto all'APC, benché ciò apparisse meno evidente a livello statale.» Gli omicidi, i rapimenti e gli scontri politici tra i sostenitori del PDP e dell'APC sono stati segnalati più frequentemente, per esempio, negli Stati di Lagos e Rivers<sup>721</sup>.

Da quando l'APC è salito al potere nel 2015 con il presidente Buhari, la violenza politica non è cessata. Il nuovo presidente è stato accettato soltanto in forma condizionata nel Delta del Niger, cosa che, secondo l'International Crisis Group, ha intensificato nel 2015 le tensioni esistenti tra il PDP e l'APC<sup>722</sup>. Nel maggio 2018 numerosi omicidi hanno avuto luogo negli Stati di Lagos, Rivers, Delta e Gombe in occasione dei congressi dell'APC, in vista delle elezioni delle circoscrizioni e amministrative. L'appartenenza politica delle vittime e degli autori delle violenze non è nota<sup>723</sup>.

### 3.5 Giornalisti, blogger e altri operatori dei media

La costituzione nigeriana tutela la libertà di espressione e di stampa e prevede che gli organi di informazione siano «in qualsiasi momento liberi di sostenere gli obiettivi fondamentali sanciti in questo capitolo [Obiettivi fondamentali e principi direttivi della politica dello Stato] nonché di promuovere la responsabilità del governo nei confronti del popolo»<sup>724</sup>.

Il panorama mediatico della Nigeria è uno dei più attivi dell'Africa<sup>725</sup>. Nel 2018 il World Press Freedom Index ha classificato la Nigeria al 119° posto tra 180 paesi (dove 1 è il livello più alto di libertà di stampa e 180 quello più basso) in termini di libertà di stampa, soprattutto a causa del «clima di violenza

<sup>718</sup> AOAV (Action on Armed Violence), *The Violent Road*, 12 December 2013, [url](#); Ebimboere Seiyefa, *Elite Political Culture—A Link to Political Violence*, 2017, [url](#), p. 115

<sup>719</sup> Ebimboere Seiyefa, *Elite Political Culture—A Link to Political Violence*, 2017, [url](#), pp. 115-117

<sup>720</sup> Ebimboere Seiyefa, *Elite Political Culture—A Link to Political Violence: Evidence from Nigeria*, 2017, [url](#), p. 116

<sup>721</sup> CHD, *Post-election assessment of conflict prevention and resolution mechanisms in Nigeria*, November 2015, [url](#), p. 8

<sup>722</sup> International Crisis Group, *Curbing Violence in Nigeria (III): Revisiting the Niger Delta*, 29 September 2015, [url](#); cfr. anche CHD, *Post-election assessment of conflict prevention and resolution mechanisms in Nigeria*, November 2015, [url](#), p. 8

<sup>723</sup> Premium Times, *Congresses show APC party of violence – PDP*, May 2018 13, [url](#)

<sup>724</sup> Nigeria, *Constitution of the Federal Republic of Nigeria [amended]*, Chapter II, Art. 22, Chapter IV, Art. 39, 1999, [url](#)

<sup>725</sup> BBC, *Nigeria profile – Media*, 1 August 2017, [url](#)

permanente» nei confronti di giornalisti, che sono soggetti a minacce, aggressioni fisiche e si vedono negare l'accesso alle informazioni<sup>726</sup>.

La relazione sulla libertà di stampa del 2018 di Freedom House descrive la stampa nigeriana come «parzialmente libera»<sup>727</sup>.

Nei 12 Stati della Nigeria del Nord dove vige la Sharia esistono restrizioni alla libertà di parola<sup>728</sup>. Una fonte afferma che «non sempre i giornalisti nigeriani dispongono di una conoscenza approfondita del diritto penale islamico, e la maggior parte degli organi di stampa in Nigeria ha sede nel Sud ed è di proprietà del governo federale, ostile alla Sharia, oppure di privati non musulmani, perlopiù critici del “progetto della Sharia del Nord”». Secondo la fonte, «ciò probabilmente incide sul modo in cui vengono date le notizie sui casi disciplinati dal diritto penale islamico negli Stati del Nord»<sup>729</sup>.

Generalmente i nigeriani esprimono pubblicamente e liberamente le proprie opinioni. Tuttavia, «pareri critici su leader politici o temi delicati come l'esercito, la religione e le questioni etniche possono talvolta portare ad arresti o rappresaglie violente»<sup>730</sup>. All'inizio di maggio 2018 Amnesty International Nigeria ha espresso preoccupazione per il fatto che le autorità «tendono a intimidire i giornalisti e reprimere severamente le proteste pacifiche», alimentando così «le crescenti paure di molti nigeriani di esercitare i propri diritti alla libertà di espressione e di riunione pacifica»<sup>731</sup>.

La legge in materia di criminalità informatica (proibizione, prevenzione, ecc.) del 2015<sup>732</sup> sarebbe stata utilizzata dal governo «in modo arbitrario»<sup>733</sup> e come arma per «attaccare e denunciare almeno cinque blogger che avevano criticato politici e imprenditori online e sui social media»<sup>734</sup>.

I giornalisti in Nigeria si battono per pubblicare storie su politica, terrorismo e appropriazioni indebite. Sono soggetti a persecuzioni mirate, anche da parte dei governatori regionali che agiscono impunemente<sup>735</sup>. Sono stati segnalati anche casi di molestie e arresti da parte di funzionari pubblici a danno di giornalisti che si occupavano di temi quali corruzione, diritti umani, movimenti separatisti o violenza tra le comunità. Pare che i funzionari pubblici minaccino i giornalisti con processi per diffamazione (un reato penale punito con la reclusione fino a due anni e ammende<sup>736</sup>) o li molestino «per ritorsione contro i loro articoli negativi»<sup>737</sup>.

Il Transformation Index di Bertelsmann del 2018 (BTI 2018) asserisce che «di tanto in tanto, individui e organizzazioni che esprimono pareri critici sono oggetto di vessazioni da parte dei servizi di sicurezza e talvolta formalmente accusati. Tuttavia, le autorità giudiziarie si pronunciano generalmente a favore del convenuto»<sup>738</sup>.

<sup>726</sup> RSF, 2018 World Press Freedom Index, date?, [url](#)

<sup>727</sup> RSF, 2018 World Press Freedom Index, date? [url](#); House, Freedom in The World 2018, Nigeria, 16 January 2018, [url](#)

<sup>728</sup> I 12 Stati che hanno adottato la legge della Sharia e giudicano cause penali sono: Bauchi, Borno, Gombe, Jigawa, Kaduna, Kano, Katsina, Kebbi, Niger, Sokoto, Yobe e Zamfara. HRW, Human Rights and Islamic Law in Northern Nigeria, 21 September 2014, [url](#); US DoS, 2017 Country Report on Human Rights Practices, Nigeria, 20 April 2018, [url](#)

<sup>729</sup> Weimann, G. J., Islamic criminal law in northern Nigeria: politics, religion, judicial practice, 2010, [url](#)

<sup>730</sup> Freedom House, Freedom in The World 2018, Nigeria, Freedom of Expression and Belief, 16 January 2018, [url](#)

<sup>731</sup> Daily Trust, Amnesty berates security agencies over journalists' intimidation, 3 May 2018, [url](#)

<sup>732</sup> Nigeria, Cybercrimes (Prohibition, Prevention, Etc) Act, 2015, [2015], [url](#)

<sup>733</sup> RSF, 2018 World Press Freedom Index, [2018], [url](#)

<sup>734</sup> Sahara Reporters, How Nigeria's Cybercrime Law Is Being Used To Try To Muzzle The Press, 22 September 2017, [url](#)

<sup>735</sup> RSF, 2018 World Press Freedom Index, [2018], [url](#)

<sup>736</sup> Nigeria, Criminal Code Act, Chapter 33, Artt. 373-375, [url](#)

<sup>737</sup> US DoS, 2017 Country Report on Human Rights Practices, Nigeria, 20 April 2018, [url](#)

<sup>738</sup> Bertelsmann Stiftung, Nigeria Country Report, 2018, [url](#)

Secondo il giornalista Adeola Akinremi (che ha ricevuto minacce di morte da Boko Haram), i giornalisti «non ricorrono all'autocensura» e «la maggioranza dei giornalisti scrive senza nutrire timori di alcun tipo nelle loro menti»<sup>739</sup>.

Tuttavia secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti «i giornalisti si sono autocensurati» in un contesto in cui, come affermato da ONG, «i servizi di sicurezza hanno intimidito i direttori e i proprietari dei quotidiani affinché censurassero le segnalazioni di uccisioni e altre violazioni dei diritti umani»<sup>740</sup>. Nel maggio 2018 anche Amnesty International, citata nel Daily Trust, ha affermato che le autorità nigeriane hanno intimidito e molestato giornalisti e blogger nel tentativo di «soffocare i diritti alla libertà di espressione e di riunione pacifica in Nigeria»<sup>741</sup>.

Secondo varie fonti, il «brown envelope journalism», ovvero la pratica di corrompere i giornalisti, sarebbe ampiamente diffuso in Nigeria<sup>742</sup>. Tale pratica ha determinato una «situazione in cui i giornalisti ricevono (spesso in buste marroni, da qui il nome) o si aspettano contanti dopo una conferenza stampa, un evento mediatico, un'intervista [...], dalla persona o dalla società in questione oppure ne fanno richiesta»<sup>743</sup>. Sembrerebbe che la pratica riguardi «tutti i tipi di pubblicazioni [...], compresi i blog [...], le riviste e i giornali, [...] e le emittenti»<sup>744</sup>.

Nell'agosto 2017 il governo nigeriano ha annunciato, per mezzo del direttore dell'informazione di difesa, il monitoraggio dei social media al fine di identificare e intervenire nei casi di «incitamento all'odio e di informazione contraria al governo e pericolosa per la sicurezza»<sup>745</sup>. Gruppi di sostegno, come il Socio-Economic Rights and Accountability Project (SERAP), hanno espresso preoccupazione per l'annuncio in quanto ritenuto «incompatibile e non coerente con le garanzie costituzionali nonché con gli obblighi e gli impegni internazionali della Nigeria in materia di diritti umani»<sup>746</sup>.

### Esempi di repressione

Tony Ezimakor, responsabile dell'ufficio di Abuja del quotidiano Daily Independent, è stato trattenuto il 28 febbraio 2018 dal DSS poiché si era rifiutato di rivelare le sue fonti relative a un articolo che metteva in relazione il pagamento di un riscatto con il rilascio delle ragazze di Chibok [rapite e detenute da Boko Haram] e «il ruolo ricoperto da un mediatore svizzero oltre che dai suoi collaboratori nigeriani» nell'episodio<sup>747</sup>. L'amministrazione nigeriana ha sempre negato di aver pagato un riscatto in questo caso. Il DSS ha rilasciato incondizionatamente Ezimakor il 6 marzo 2018<sup>748</sup>.

Il 12 settembre 2017 dei soldati hanno attaccato a Umuahia l'ufficio dell'Unione nigeriana dei giornalisti (NUJ) picchiando e minacciando i giornalisti e distruggendo la proprietà. I giornalisti stavano indagando su un'esercitazione militare nelle strade di Umuahia, considerata un dispiegamento di forze

---

<sup>739</sup> IPI, Nigerian media seek to cope with Boko Haram threat, 28 July 2015, [url](#)

<sup>740</sup> US DoS, 2017 Country Report on Human Rights Practices, Nigeria, 20 April 2018, [url](#)

<sup>741</sup> Daily Trust, Amnesty berates security agencies over journalists' intimidation, 3 May 2018, [url](#)

<sup>742</sup> Bertelsmann Stiftung, Nigeria Country Report, 2018, [url](#); IRB, Nigeria: Brown envelope journalism, including types of publications that are affected (2015-November 2017), NGA106001.E, 3 November 2017, [url](#); BBC News, Nigeria's 'brown envelope' journalism, 5 March 2015 [url](#)

<sup>743</sup> Canada, IRB, Nigeria: Brown envelope journalism, including types of publications that are affected (2015-November 2017), NGA106001.E, 3 November 2017, [url](#)

<sup>744</sup> Canada, IRB, Nigeria: Brown envelope journalism, including types of publications that are affected; efforts to combat the phenomenon (2015-November 2017), NGA106001.E, 3 November 2017, [url](#)

<sup>745</sup> Channels Television, We Now Monitor Social Media For Anti-Government And Anti-Military Information – Military, 23 August 2017, [url](#); Nigeria Communications Week, FG Orders Military to Monitor Nigerians on Social Media, 24 August 2017, [url](#)

<sup>746</sup> SERAP, SERAP to Buhari: End monitoring of Nigerians on social media by military authorities, [August 2017], [url](#)

<sup>747</sup> Sahara Reporters, Nigeria Secret Police Unconditionally Frees Abuja Bureau Chief Of Daily Independent Tony Ezimakor, 6 March 2018, [url](#)

<sup>748</sup> Guardian (The), DSS releases Daily Independent's Abuja Bureau Chief, Tony Ezimakor, 8 March 2018, [url](#)

dell'esercito nigeriano a seguito degli «scontri tra i soldati e i membri del Popolo indigeno del Biafra» avvenuti la settimana precedente<sup>749</sup>.

Nell'agosto 2017 Segun Salami, reporter di Channels TV in servizio nello Stato di Kogi, è stato pesantemente picchiato da poliziotti nella Government House a Lokoja. In un secondo momento il governatore dello Stato, Yahaya Bello, si è scusato della «cattiva condotta del personale di polizia»<sup>750</sup>.

I giornalisti Ikechukwu Onubogu (Stato di Awka), Lawrence Okojie (Stato di Edo) e Famous Giobaro (Stato di Bayelsa) sono stati uccisi nel 2017 da aggressori ignoti. La Fondazione per i media dell'Africa occidentale ha riferito che gli attacchi contro i giornalisti e l'impunità degli aggressori «hanno il potenziale di intimidire i giornalisti»<sup>751</sup>.

Per la situazione dei giornalisti presi di mira da Boko Haram cfr. il punto [3.1.9](#).<sup>752</sup>

### 3.6 Difensori dei diritti umani

In Nigeria esiste un gran numero di organizzazioni della società civile che operano in vari campi, compresa la difesa dei diritti umani<sup>753</sup>. Nonostante il crescente numero di ONG attive, il finanziamento rimane un problema per la maggior parte di esse; inoltre, molte sono l'iniziativa di singoli e, quindi, hanno un impatto limitato sul sistema politico del paese<sup>754</sup>.

Fonti indicano che, in generale, le organizzazioni dei diritti umani sono libere di indagare e divulgare le loro opinioni e conclusioni; tuttavia, nel momento in cui hanno criticato le autorità statali, sono state sottoposte a vessazioni e minacce e le accuse presentate sono state archiviate senza indagini<sup>755</sup>.

Nella Nigeria nordorientale «i membri di alcune organizzazioni subiscono intimidazioni e lesioni fisiche per aver parlato contro Boko Haram o sono ostacolati quando indagano su presunte violazioni dei diritti umani commesse dalle forze armate contro persone sospettate di appartenere a Boko Haram», come pure nel caso delle CSO attive nel Delta del Niger<sup>756</sup>. I difensori dei diritti umani che operano nel Nord-Est rischiano di essere rapiti dai gruppi armati e le operatrici corrono il rischio aggiuntivo di subire atti di violenza basata sul genere<sup>757</sup>.

Le proposte legislative per regolare le organizzazioni non governative in Nigeria (finanziamento e attività compresi) sono state viste dalle CSO come un «tentativo di reprimere e controllare le ONG»<sup>758</sup>, fornendo «al governo ampie occasioni di abusare impunemente del potere statale». Durante le due letture del disegno di legge per disciplinare la costituzione delle organizzazioni non governative alla Camera dei deputati non è stata sottoposta alcuna prova a sostegno delle accuse secondo cui «alcune ONG stavano usando i fondi donati per finanziare le attività di militanti e ribelli armati come Boko Haram nel Nord-Est del paese»<sup>759</sup>.

<sup>749</sup> RSF, Soldiers beat journalists in Abia State press centre, 14 September 2017, [url](#); IFJ, Nigeria : Soldiers break in NUJ press centre in Abia State, 20 September 2017, [url](#)

<sup>750</sup> Vanguard, Yahaya Bello apologises to Channels TV reporter, 29 August 2017, [url](#)

<sup>751</sup> IFEX, Nigerian journalist Ikechukwu Onubogu killed by gunmen, 19 November 2017, [url](#)

<sup>752</sup> Altre notizie di violenze, molestie o detenzioni di giornalisti e operatori dei media sono consultabili in [Reporters Without Borders, US DoS 2017 Country Report on Human Rights Practices, Amnesty International Report 2017/18 -Nigeria](#), e [Human Rights Watch, World Report 2018 – Nigeria](#).

<sup>753</sup> Freedom House, Freedom in The World 2018, Nigeria, 16 January 2018, [url](#)

<sup>754</sup> Bertelsmann Stiftung, Nigeria Country Report, Political and Social Integration, 2018, [url](#)

<sup>755</sup> US DoS, 2017 Country Report on Human Rights Practices, Nigeria, Section 5, 20 April 2018, [url](#); Bertelsmann Stiftung, BTI 2018, Nigeria Country Report, Freedom of expression, 2018, [url](#)

<sup>756</sup> Freedom House, Freedom in The World 2018, Nigeria, 16 January 2018, [url](#)

<sup>757</sup> Frontline Defenders, Nigeria, n.d., [url](#)

<sup>758</sup> HRW, World Report 2018 – Nigeria, 18 January 2018, [url](#)

<sup>759</sup> Reuters, Nigeria NGOs slam civil society bill as grave threat to freedoms, 13 December 2017, [url](#); Freedom House, Freedom in The World 2018, Nigeria, 16 January 2018, [url](#)

Secondo Frontline Defenders, un'organizzazione internazionale che supporta i difensori dei diritti umani a rischio, «le tattiche principali utilizzate contro i difensori dei diritti umani sono le telefonate o i messaggi minatori, le visite degli agenti di sicurezza, la sorveglianza, l'intimidazione e le convocazioni nelle stazioni di polizia»<sup>760</sup>.

Nel giugno 2018 Amnesty International ha pubblicato una relazione che riferisce della violenza sessuale perpetrata da milizie e soldati nigeriani contro le donne e le ragazze che vivono nei campi satelliti. L'esercito ha reagito con «campagne diffamatorie», accusando Amnesty International di sostenere Boko Haram e «minacciando di “prendere misure contro Amnesty International”». In seguito l'Assemblea nazionale nigeriana ha annunciato che avrebbe indagato in merito alle accuse di Amnesty International<sup>761</sup>. Non è stata reperita alcuna informazione sui risultati di queste indagini.

Il 19 luglio 2017 Maurice Fagnon, difensore dei diritti umani di lungo corso e segretario generale del Centro per la democrazia e i diritti umani in Africa, è stato arrestato dalla polizia (Dipartimento di polizia investigativa) a quanto pare in relazione alla sua campagna per fermare la demolizione di un insediamento di pescatori nella comunità di Otodo-Gbame (lungomare di Lagos)<sup>762</sup>. La demolizione è seguita all'approvazione da parte del governo dello Stato di Lagos di un progetto immobiliare di lusso nell'area e ha avuto luogo tra il novembre 2016 e l'aprile 2017, lasciando senza casa oltre 30 000 persone<sup>763</sup>.

## 3.7 Persone coinvolte nei conflitti tra pastori e agricoltori

### 3.7.1 Definizione del profilo

I conflitti tra pastori e agricoltori innescati dalla rivalità per le risorse sempre più scarse (terra e acqua), i furti di bestiame e i danneggiamenti alla colture sono un fenomeno noto da decenni<sup>764</sup>. Solitamente i conflitti si concentravano principalmente nella fascia centrale, «una zona etnicamente e religiosamente variegata», che segna la divisione tra il Nord prevalentemente musulmano e il Sud a maggioranza cristiana<sup>765</sup>.

Tuttavia, negli ultimi anni i conflitti tra i pastori nomadi e gli agricoltori sedentari si sono intensificati, determinando un numero crescente di vittime da entrambe le parti. Secondo l'International Crisis Group i conflitti rappresentano una minaccia per la sicurezza e la stabilità di tutta la Nigeria: «Alimentata da desertificazione, insicurezza e perdita di pascoli per espandere gli insediamenti, la migrazione verso Sud dei pastori nigeriani sta causando una violenta competizione con gli agricoltori locali per la terra»<sup>766</sup>.

---

<sup>760</sup> Frontline Defenders, Nigeria, n.d., [url](#)

<sup>761</sup> AI, Nigeria: Threats from the military won't deter us from defending human rights, 7 June 2018, [url](#)

<sup>762</sup> Nigeria Lawyer, Human Rights Activist, Professor Maurice Fagnon Arrested By Force CID, Abuja, 22 July 2017, [url](#); AI, Nigeria, Protect a brave human rights defender, June 2017, [url](#); PM News, Be sensitive to plight of slum dwellers, CDHRDA tells Govt, [2015], [url](#)

<sup>763</sup> Sahara Reporters, Evicted Otodo Gbame Residents Urge Lagos Govt To Obey Court Order By Relocating Them, 15 May 2018, [url](#); Vanguard, Police disperse evicted Otodo-Gbame shanty dwellers protest, 16 November 2017, [url](#); Guardian (The), '10,000 persons rendered homeless...', 11 November 2016, [url](#); Guardian (The), Demolition of waterfront communities in Lagos inhuman, violation of right to dignity, says court, 30 January 2017, [url](#); City Voice, Nigerian slums activists seek Justice for families of men killed in Lagos' Otodo Gbame demolition, 6 June 2017, [url](#)

<sup>764</sup> Per maggiori informazioni generali su questo conflitto cfr. International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, Africa Report No. 252, 19 September 2017, [url](#); Conroy, Stone, Land conflicts and Lethal Violence in Nigeria: Patterns, Mapping and Evolution (2006 - 2014), 28 November 2014, [url](#)

<sup>765</sup> IRIN, The deadly conflict tearing Nigeria apart (and it's not Boko Haram), 13 June 2017, [url](#)

<sup>766</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, Africa Report No. 252, 19 September 2017, [url](#), p. i

### 3.7.1.1 Fattori alla base del conflitto

In passato entrambi i gruppi vivevano e lavoravano insieme traendone reciproco beneficio. Di solito i conflitti, come i danni alle colture provocati dal bestiame, l'inquinamento dell'acqua potabile e il blocco delle vie della transumanza, venivano risolti con i meccanismi tradizionali di gestione dei conflitti, in cui i leader delle due comunità si sedevano insieme per negoziare una soluzione e, ove necessaria, una compensazione<sup>767</sup>.

Secondo il direttore di Armed Conflict Location and Event Data Project (ACLED), il conflitto si sviluppa su tre dimensioni: etnica (Fulani contro altri gruppi etnici nigeriani), religiosa (pastori musulmani contro il Sud cristiano) e culturale (nomadi contro stanziali)<sup>768</sup>. Sta assumendo inoltre una dimensione sempre più politica in quanto il presidente Buhari, egli stesso un Fulani, è accusato di tribalismo e di ignorare il conflitto. Ciò è particolarmente rischioso in vista delle elezioni presidenziali e parlamentari che si terranno nel 2019<sup>769</sup>.

Le cause alla radice della violenza nelle zone rurali individuate dai ricercatori, e riassunte da Olayoku, sono:

«I cambiamenti climatici, la migrazione verso Sud, la crescita dell'agro-pastorizia, l'espansione dell'agricoltura sui pascoli, l'invasione dei terreni agricoli da parte del bestiame, le aggressioni contro le donne non Fulani da parte dei pastori, il blocco delle vie di transumanza e dei punti di approvvigionamento idrico, la scarsità di acqua dolce, gli incendi dei pascoli, il furto di bestiame, l'assistenza veterinaria e il controllo delle malattie inadeguati, il pascolo eccessivo delle terre messe a riposo, la defecazione del bestiame nei ruscelli e sulle strade, la sedentarizzazione estensiva, le strategie di risposta inefficaci, gli stereotipi etnici e il fallimento dei meccanismi di intervento nei conflitti»<sup>770</sup>.

La relazione dell'International Crisis Group riassume i fattori più importanti alla base del conflitto come segue:

- «i cambiamenti climatici (desertificazione e siccità frequenti);
- la crescita demografica (perdita di pascoli al Nord a causa dell'espansione degli insediamenti umani e costruzione di aziende agricole sulle antiche vie di transumanza);
- i cambiamenti tecnologici ed economici (bestiame e tecniche agricole nuovi);
- la criminalità (banditismo rurale e furto di bestiame<sup>771</sup>);
- i conflitti politici ed etnici (intensificati dalla diffusione di armi da fuoco illegali);
- i cambiamenti culturali (il collasso dei tradizionali meccanismi di gestione dei conflitti)»<sup>772</sup>.

Infine, «il mal funzionamento del sistema legale che lascia il crimine impunito incoraggiando sia gli agricoltori che i pastori a farsi giustizia da soli»<sup>773</sup>. Una «cattiva governance» e «forze di sicurezza inefficienti o corrotte» sono alla radice della violenza secondo la corrispondente della BBC Mary Harper<sup>774</sup>.

<sup>767</sup> BBC, How Nigeria's cattle war is fuelling religious tension, 9 May 2018 [url](#); BBC, Nigeria's deadly battle for land: Herdsmen v farmers, 10 August 2016, [url](#)

<sup>768</sup> ISS Today, Herdsmen crisis underscores Nigeria's complex security threats, 28 May 2018, [url](#)

<sup>769</sup> BBC, How Nigeria's cattle war is fuelling religious tension, 9 May 2018 [url](#); CFR, Perceptions of Tribalism and the Farmer-Herder Conflict in Nigeria, 6 April 2018, [url](#)

<sup>770</sup> Olayoku, Philip A., Trends and patterns of cattle grazing and rural violence in Nigeria (2006-2014), 28 November 2014, [url](#), p. 3; see also Aaron Sayne, Rethinking Nigeria's Indigene-Settler Conflicts, July 2012

<sup>771</sup> Nello Stato di Borno i membri di un'associazione di allevatori di bovini avrebbero perso oltre un milione di capi di bestiame a causa della rivolta di Boko Haram. International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#), p. 6

<sup>772</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#), p. 3

<sup>773</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#), p. 3

<sup>774</sup> BBC, How Nigeria's cattle war is fuelling religious tension, 9 May 2018, [url](#)



I fattori di cui sopra, che limitano l'accesso dei pastori ai pascoli e all'acqua dolce, stanno spingendo un numero crescente di pastori Fulani a migrare verso Sud dalla Nigeria settentrionale e centrale. Nelle zone meridionali l'alta crescita demografica aumenta la pressione sulle terre disponibili e inasprisce i conflitti legati all'inquinamento dell'acqua, ai danni alle colture e al furto di bestiame. L'accresciuta disponibilità di armi da fuoco («sia prodotte localmente che contrabbandate da fuori») peggiora la situazione ed è causa di un numero crescente di morti<sup>775</sup>.

Un fattore di complicazione è la crescente interferenza nel conflitto da parte di gruppi terroristici come Boko Haram. I suoi combattenti non solo hanno saccheggiato le aziende agricole in cerca di cibo, ma hanno anche attaccato e ucciso i pastori e il loro bestiame e hanno distrutto i mercati del bestiame e le abitazioni dei pastori. Fonti delle associazioni di allevatori segnalano l'uccisione di «migliaia» di pastori e la perdita di «centinaia di migliaia di animali». Inoltre Boko Haram «sfrutterebbe le tensioni tra le comunità» per attaccare gli agricoltori camuffati da pastori Fulani nello Stato di Taraba<sup>776</sup>.

Un altro fattore di complicazione che rende l'analisi del conflitto più difficile è la diffusione di notizie false, come osservato dalla BBC: «Le immagini false che girano sui social media e che secondo gli utenti descriverebbero atti di violenza tra le comunità stanno infiammando le tensioni già alte in Nigeria»<sup>777</sup>.

### 3.7.1.2 Contesto: il problema tra indigeni e coloni

Alla base del conflitto tra pastori e agricoltori ci sono le differenze giuridiche e sociali su scala nazionale tra gli «indigeni» o «nativi», ovvero coloro i cui padri sono nati nell'area, e i «coloni», arrivati successivamente nella zona. Agli indigeni sono stati concessi diritti fondiari preferenziali rispetto ai coloni, sebbene la costituzione non preveda una definizione dello status di indigeno o colono<sup>778</sup>. Le amministrazioni locali rilasciano, a nome del governatore dello Stato, i certificati di origine indigena (noti anche come certificati di origine), che concedono al titolare l'accesso a molti servizi tra cui terra, istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e incarichi politici. I titoli che giustificano il rilascio di tali certificati variano tra le amministrazioni locali e dipendono da chi controlla l'area ad amministrazione locale, il che può quindi portare a discriminazione ed emarginazione dei non indigeni<sup>779</sup>.

Nella sua relazione del 2006 sulla discriminazione statale contro i non indigeni in Nigeria, Human Rights Watch ha spiegato la questione come segue:

«In Nigeria la popolazione di ciascuno Stato e amministrazione locale è ufficialmente divisa in due categorie di cittadini: coloro che sono indigeni e coloro che non lo sono. Gli indigeni di un luogo sono quelli in grado di far risalire le loro radici etniche e genealogiche fino alla comunità di persone che vi era originariamente stanziata. Tutti gli altri, indipendentemente da quanto tempo essi stessi o le loro famiglie abbiano vissuto nel luogo che chiamano casa, sono e sempre saranno non indigeni»<sup>780</sup>.

Analogamente, nel 2012 l'International Crisis Group ha osservato: «Il principio indigeno, od origine indigena (vale a dire l'origine locale), significa che alcuni gruppi controllano il potere e le risorse negli Stati o nelle aree ad amministrazione locale mentre altri, che sono migrati per vari motivi, ne vengono esclusi. Ciò dà adito a rancori e feroci competizioni politiche, che troppo spesso sfociano nella

<sup>775</sup> International Crisis Group, *Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict*, 19 September 2017, [url](#), p. 3. See also IRIN, *The deadly conflict tearing Nigeria apart (and it's not Boko Haram)*, 13 June 2017, [url](#)

<sup>776</sup> Vanguard, *"Terrorists Now Disguise as Fulani Herdsmen"* – President Goodluck Jonathan June 2014, 15 January 2018, [url](#)

<sup>777</sup> BBC, *Fake news and Nigeria's herder crisis*, 29 June 2018, [url](#)

<sup>778</sup> Canada, IRB, *Nigeria: Information on a Certificate of State of Origin*, (2015-January 2017), 30 January 2017, NGA105727.E, [url](#); Aaron Sayne, *Rethinking Nigeria's Indigene-Settler Conflicts*, July 2012, [url](#), p. 2

<sup>779</sup> International Crisis Group, *Curbing Violence in Nigeria (I): The Jos Crisis*, 17 December 2012, [url](#); UN HRC, *Report of the Special Rapporteur on Minority Issues, Rita Izsák, Mission to Nigeria*, 5 January 2015, [url](#), par. 20-22; Aaron Sayne, *Rethinking Nigeria's Indigene-Settler Conflicts*, July 2012, [url](#), pp. 2-4

<sup>780</sup> HRW, *'They do not own this place': Government Discrimination Against "Non-Indigenes" in Nigeria*, April 2006, [url](#), p. 1



violenza»<sup>781</sup>. La costituzione del 1960 non fornisce una definizione di indigeno o colono<sup>782</sup> ma fa riferimento all'idea di «appartenere»<sup>783</sup> con l'obiettivo di «proteggere le minoranze etniche dalla sopraffazione da parte dei gruppi più numerosi di Hausa-Fulani, Igbo e Yoruba, preservandone l'identità culturale e politica e le tradizionali istituzioni di governo»<sup>784</sup>.

Secondo un'analisi del Centro africano di studi strategici i coloni, in alcuni casi i nomadi Fulani, ma anche agricoltori, persino coloro che risiedono nella zona da molto tempo, si sentono emarginati e frustrati per la disegualianza in materia di diritti fondiari. Tuttavia, lo studio osserva che il problema alla base è spesso connesso al potere politico a livello locale: «Le élite politiche hanno quindi manipolato tali leggi, incitando i sostenitori a proteggere lo status di indigeno o alimentando il risentimento dei coloni in cambio di voti»<sup>785</sup>. Per esempio, i Fulani nello Stato di Kaduna, che sostengono di aver vissuto per secoli nella regione, non sono riconosciuti come indigeni e, pertanto, non hanno il pieno diritto alla terra e alle zone di pascolo<sup>786</sup>.

Per maggiori informazioni sul problema dei rapporti tra indigeni e coloni cfr. anche la relazione del 2014 del Relatore speciale dell'ONU sulle questioni relative alle minoranze, Rita Izsák<sup>787</sup>, e una recente raccolta COI redatta dal servizio di consulenza in materia di richiesta di asilo (ARC)<sup>788</sup>.

### 3.7.1.3 Aree di conflitto

I conflitti tra agricoltori e pastori hanno colpito oltre 20 Stati in tutto il paese, ma in particolare Adamawa e Taraba (regione nordorientale), Plateau, Nsarawa e Benue (regione centrosettentrionale).<sup>789</sup> Si veda sotto la carta di SBM Intelligence.

<sup>781</sup> International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (I): The Jos Crisis, 17 December 2012, [url](#)

<sup>782</sup> UN HRC, Report of the Special Rapporteur on Minority Issues, Rita Izsák, Mission to Nigeria, 5 January 2015, [url](#), par. 20

<sup>783</sup> Nella costituzione il concetto di «appartenere» è così definito: «una persona i cui genitori o nonni facevano parte di una comunità indigena in quello Stato.» Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, 1999, [url](#), Art. 318

<sup>784</sup> International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (I): The Jos Crisis, 17 December 2012, [url](#)

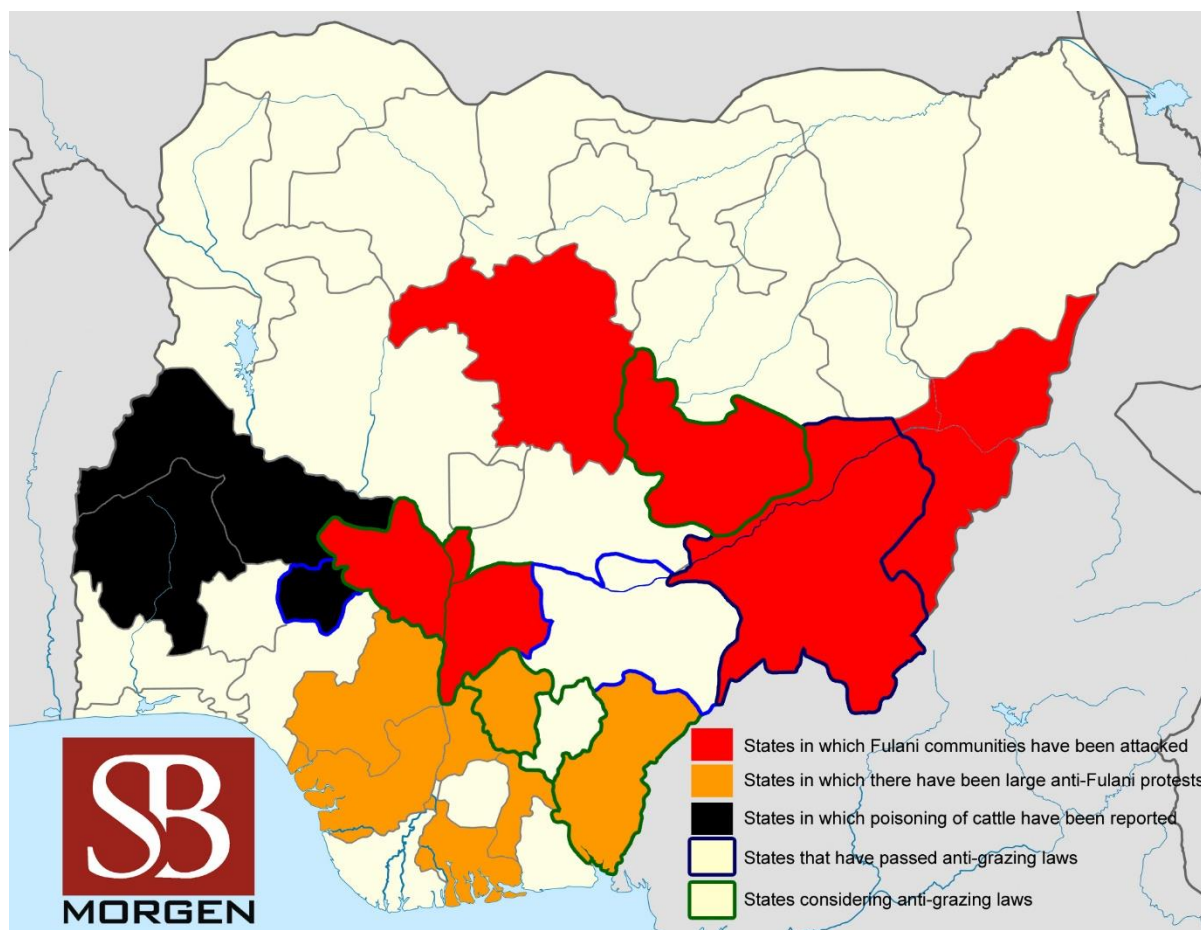
<sup>785</sup> Africa Center for Strategic Studies, Africa's Pastoralists: A New Battleground for Terrorism, 11 January 2017, [url](#). See also EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 27

<sup>786</sup> IRIN, The deadly conflict tearing Nigeria apart (and it's not Boko Haram), 13 June 2017, [url](#); UN HRC, Report of the Special Rapporteur on Minority Issues, Rita Izsák, Mission to Nigeria, 5 January 2015, [url](#), par. 27

<sup>787</sup> UN HRC, Report of the Special Rapporteur on Minority Issues, Rita Izsák, Mission to Nigeria, 5 January 2015, [url](#)

<sup>788</sup> ARC, Nigeria: The situation of Indigenes and Settlers, 19 January 2018, available at: [url](#)

<sup>789</sup> International Crisis Group, Stopping Nigeria's Spiralling Farmer-Herder Violence, 26 July 2018, [url](#); Nigeria Watch, Seventh report on violence in Nigeria, 2017, [url](#), p. 3; Olayoku, Philip A., Trends and patterns of cattle grazing and rural violence in Nigeria (2006-2014), 28 November 2014, [url](#), p. 4



Carta 3: La situazione dei conflitti relativi alla pastorizia in Nigeria alla fine del 2017 © SBM Intel<sup>790</sup>

### 3.7.1.4 Milizie

Diverse comunità di agricoltori e pastori nel Sud e nella fascia centrale hanno formato milizie di vigilanti per difendersi, presumibilmente in risposta alla mancanza di protezione da parte del governo<sup>791</sup>.

I principali gruppi delle milizie sono formati da militanti Fulani, il che aggiunge un elemento etnico alla crisi (benché esistano altri 14 gruppi etnici dediti alla pastorizia tra cui Arabi, Kanuri, Kanembu, Shuwa e Touareg<sup>792</sup>). Non si hanno molte informazioni sulla struttura e sul numero di milizie Fulani. L'afflusso di pastori prevalentemente musulmani nelle comunità a maggioranza cristiana del Sud è stato descritto da alcuni media come una «forza di islamizzazione» e gli attacchi commessi dai pastori nel Sud vengono di solito considerati una «forma sottile di jihad». Ciò peggiora l'esistente sfiducia tra le fedi religiose<sup>793</sup>.

Come riportato nella [relazione EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Situazione della sicurezza](#), del novembre 2018, sono in corso conflitti violenti tra i gruppi armati dei Fulani e le milizie, o i cosiddetti vigilanti delle comunità, in gruppi etnici come i Tarok nello Stato di Plateau, gli Eggon

<sup>790</sup> SBM Intelligence, The Pastoral Conflict takes a deadlier turn, 5 January 2018, [url](#)

<sup>791</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, Africa Report No. 252, 19 September 2017, [url](#), p. 8

<sup>792</sup> Olayoku, Philip A., Trends and patterns of cattle grazing and rural violence in Nigeria (2006-2014), 28 November 2014, [url](#), p. 3

<sup>793</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#), p. 8

nello Stato di Nasarawa e i Jukun nello Stato di Taraba.<sup>794</sup> Un'altra milizia composta da membri del gruppo etnico Bachama è attiva nello Stato di Adamawa<sup>795</sup>. Sia le milizie dei Fulani che quelle dei Tarok hanno accesso ad armamenti militari, il che ha inasprito il conflitto causando recentemente numerosi massacri. Alcune milizie collaborano tra loro durante gli attacchi<sup>796</sup>.

### 3.7.2 Violazioni dei diritti umani e/o discriminazione

Il numero di incidenti violenti e di vittime registrato nel periodo 2006-2014 è di 615, delle 61 314 vittime totali segnalate nella banca dati del Nigeria Watch. Il numero maggiore di vittime (oltre 120 all'anno) è stato registrato negli anni 2011-2013 (in connessione con le elezioni presidenziali del 2011, quando sono state uccise più di 800 persone<sup>797</sup>). I principali soggetti responsabili della violenza di quel periodo sono stati «pastori, agricoltori, membri delle comunità, vigilanti, effettivi delle forze di sicurezza, funzionari statali e, in rari casi, leader religiosi». Sebbene la maggioranza degli episodi di violenza abbia avuto luogo nella Nigeria del Nord e nella fascia centrale (Plateau, Adamawa, Taraba, Nasarawa Benue e Kaduna), anche gli Stati meridionali di Cross Rivers e, in misura minore, del Delta e di Rivers, hanno registrato incidenti mortali<sup>798</sup>.

Le stime di vittime degli scontri violenti tra pastori e agricoltori nel 2016 variano tra 1 300 e 2 500, a seconda delle fonti, come citato nella relazione dell'International Crisis Group<sup>799</sup>. Secondo l'ACAPS, «nel 2016 oltre 800 persone sono state uccise nel Kaduna meridionale e 1 269 nello Stato di Benue. L'impatto umanitario è considerevole, dal momento che sono stati segnalati stupri, rapimenti e attacchi, nonché distruzione generalizzata di case, bestiame, coltivazioni e terre agricole. L'ACAPS indica i pastori Fulani come i principali autori di rapine, stupri e rapimenti a scopo di riscatto<sup>800</sup>.

Tra il 1° luglio 2017 e il 30 giugno 2018 Armed Conflict Location and Event Data Project (ACLED) ha registrato circa 569 incidenti in materia di sicurezza, per un totale di approssimativamente 1 686 persone uccise. Gli Stati di Benue e Plateau registrano i numeri più alti di vittime: rispettivamente 527 e 516.<sup>801</sup> Nel solo gennaio 2018, 168 persone sono state uccise durante gli scontri tra agricoltori e pastori in Adamawa, Benue, Taraba, Ondo e Kaduna.<sup>802</sup>

Secondo la relazione annuale del 2017 di Amnesty International, «la violenza tra le comunità associate agli scontri persistenti tra le comunità di pastori e di agricoltori ha provocato oltre 549 morti e lo sfollamento di migliaia di persone in 12 Stati.» Questi attacchi sono stati commessi dai pastori contro i villaggi degli agricoltori oppure, per vendetta, dai gruppi di agricoltori contro le comunità di pastori. Nell'attacco massiccio del 4 dicembre 2017, che vendicava un precedente massacro, i pastori hanno attaccato almeno cinque villaggi nell'area ad amministrazione locale di Demsa (Stato di Adamawa). Gli attacchi sarebbero stati coadiuvati da un jet da combattimento e un elicottero militari, entrambi appartenenti all'aeronautica nigeriana. Secondo Amnesty International «almeno 86 persone sono

<sup>794</sup> Nwanza, C., The resurgence of pastoral conflicts in Plateau State, in: Financial Nigeria, 15 November 2017, [url](#),

<sup>795</sup> SBM Intelligence, It is getting worse: The deepening pastoral conflict, 27 November 2017, [url](#)

<sup>796</sup> SBM Intelligence, The Pastoral Conflict takes a deadlier turn, 5 January 2018, [url](#); Nwanza, C., The resurgence of pastoral conflicts in Plateau State, 15 November 2017, [url](#)

<sup>797</sup> HRW, Nigeria: Post-Election Violence Killed 800, 16 May 2011, [url](#); IRIN, The deadly conflict tearing Nigeria apart (and it's not Boko Haram), 13 June 2017, [url](#)

<sup>798</sup> Olayoku, Philip A., Trends and patterns of cattle grazing and rural violence in Nigeria (2006-2014), 28 November 2014, [url](#), p. 3

<sup>799</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#), p. 7, footnote 38

<sup>800</sup> ACAPS, Farmer-Fulani Herder Violence in Benue, Kaduna and Plateau States, 21 March 2017, [url](#)

<sup>801</sup> ACLED, Real Time data (1 July 2017- 30 June 2018), [url](#)

<sup>802</sup> AI, Nigeria: Dozens killed as military launches air attacks on villages beset by spiralling communal violence, 30 January 2018, [url](#)

state uccise dai pastori e dai bombardamenti aerei»<sup>803</sup>. Amnesty International considera l'esercito responsabile di almeno 35 di queste 86 vittime.<sup>804</sup>

Da dicembre 2017 si assiste a un aumento del numero di attacchi commessi dai pastori dopo che quattro comunità prevalentemente Fulani nello Stato di Adamawa hanno subito massacri. Il conflitto ha portato a «distruzioni su vasta scala di vite e proprietà in varie parti del paese», stando a una relazione di SBM Intelligence.<sup>805</sup>

Inoltre, l'International Crisis Group osserva: «Dal settembre 2017 fino al giugno 2018 la violenza tra gli agricoltori e i pastori ha causato la morte di almeno 1 500 persone, il ferimento di molte altre e lo sfollamento di circa 300 000 persone di cui, si stima, 176 000 nel Benue, circa 100 000 nel Nasarawa, oltre 100 000 nel Plateau, circa 19 000 nel Taraba e un numero imprecisato nell'Adamawa. Due terzi di queste persone sono fuggite da gennaio»<sup>806</sup>.

Tra il 23 e il 25 giugno 2018 in varie località (Riyom, Mangu, Barkin Ladi, Ruku, Razat, Rakok, Kok e Jos South) dello Stato di Plateau è scoppiata una serie di rappresaglie molto violente tra i Fulani e gli agricoltori. Il bilancio totale iniziale è stato di 86 vittime, poi passato a 200, con molti altri feriti e 50 case date alle fiamme<sup>807</sup>. Gli omicidi hanno scatenato ulteriori rappresaglie in altre zone dello Stato di Plateau<sup>808</sup>. Gli attacchi hanno inoltre spinto la BBC a mettere in guardia contro la diffusione di notizie false che potrebbero gettare altra benzina sul fuoco delle tensioni già esistenti nella regione<sup>809</sup>.

Gli scontri mortali sono indicativi della crescente pressione e «stretta sulla terra arabile». Secondo Reuters la violenza nella fascia centrale ha provocato più vittime che la rivolta di Boko Haram nel Nord-Est<sup>810</sup>. L'Osservatorio sui diritti umani commenta: «La frequenza di questi attacchi mortali dimostra il fallimento del governo nel garantire la sicurezza nella regione»<sup>811</sup>.

Il numero di sfollati interni (IDP) è aumentato: tra il gennaio 2015 e il febbraio 2017 almeno 62 000 persone sono state sfollate negli Stati di Kaduna, Benue e Plateau<sup>812</sup>. Nella prima metà del 2018, circa 200 000 persone sono state sfollate<sup>813</sup>. Secondo Human Rights Watch il conflitto ha causato nel solo Stato di Benue lo sfollamento di 169 922 persone, tra cui 102 000 bambini, che «sono stati costretti ad abbandonare la scuola»<sup>814</sup>.

---

<sup>803</sup> AI, Annual report 2017/18, 22 February 2018, [url](#)

<sup>804</sup> Reuters, Nigerian air force killed dozens in attacks on villages – Amnesty, 30 January 2018, [url](#)

<sup>805</sup> SBM Intelligence, The Pastoral Conflict takes a deadlier turn, 5 January 2018, [url](#)

<sup>806</sup> International Crisis Group, Stopping Nigeria's Spiralling Farmer-Herder Violence, 26 July 2018, [url](#), p. 12

<sup>807</sup> ACLED, Real Time data (1 July 2017- 30 June 2018), [url](#)

<sup>808</sup> BBC, Nigeria's Plateau state clashes leave 86 dead, 25 June 2018, [url](#); Premium Times: Nigeria: The Untold Killings That May Have Triggered Plateau Massacre, 25 June 2018, [url](#); Premium Times, Nigeria's herdsman-farmers conflicts becoming more sophisticated, deadlier – UN envoy, 18 July 2018, [url](#)

<sup>809</sup> BBC, Fake news and Nigeria's herder crisis, 29 June 2018, [url](#). Si veda per esempio un'intervista con il leader locale dell'associazione di allevatori di bestiame, cui era stata falsamente attribuita l'affermazione che gli attacchi erano una rappresaglia per le centinaia di vacche uccise. Premium Times: Nigeria: The Untold Killings That May Have Triggered Plateau Massacre, 25 June 2018, [url](#). Il leader ha negato con forza di essere l'autore di questa dichiarazione (e il giornalista è stato licenziato). Premium Times, We did not describe Plateau killings as retaliatory – Miyetti Allah, 29 June 2018, [url](#)

<sup>810</sup> Reuters, Nigeria herders, farmers conflict highlights squeeze on arable land, 25 June 2018, [url](#)

<sup>811</sup> HRW, Nigeria: Rising Toll of Middle-Belt Violence, 28 June 2018, [url](#)

<sup>812</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#), p. 7

<sup>813</sup> International Crisis Group, Stopping Nigeria's Spiralling Farmer-Herder Violence, 26 July 2018, [url](#), p. 12

<sup>814</sup> HRW, Nigeria: Rising Toll of Middle-Belt Violence, 28 June 2018, [url](#)

### 3.7.3 Possibilità di trasferimento

Molti Stati, come Ekiti, Benue e Taraba, hanno approvato leggi contro il pascolo nel tentativo di evitare scontri tra i pastori e gli agricoltori. Secondo SBM Intelligence tali misure hanno avuto effetto soltanto nell'Ekiti dove non si è verificato «quasi nessun» attacco<sup>815</sup>.

Tuttavia, i pastori intervistati dalla BBC hanno riferito che è stato loro proibito il pascolo nel Benue (punibile con un massimo di cinque anni di carcere) e che sono stati costretti a spostarsi in un altro Stato. In ragione della legge contro il pascolo, gli agricoltori si sentono giustificati a cacciare i pastori dalle loro terre, «talvolta in modo violento»<sup>816</sup>.

Il MASSOB e l'IPOB hanno intimato ai Fulani di non entrare nelle aree del Sud-Est e del Sud-Sud poiché 10 000 uomini erano stati dispiegati come effettivi delle forze di sicurezza per il Biafra<sup>817</sup>.

### 3.7.4 Azioni correttive

Il governo federale nigeriano e le autorità statali avrebbero fatto «ben poco per affrontare l'insicurezza nelle aree rurali del Nord» né avrebbero arrestato gli aggressori od offerto una compensazione alle vittime. Secondo l'International Crisis Group, «di conseguenza sia gli agricoltori che i pastori prendono la situazione nelle proprie mani, inasprendo ulteriormente i conflitti»<sup>818</sup>. I responsabili rimangono in ampia misura impuniti<sup>819</sup>.

Amnesty International critica aspramente la risposta delle autorità nigeriane agli scontri, definendola «totalmente inadeguata, troppo lenta e inefficace e, in alcuni casi, illegale». Nello specifico, Amnesty International ha fatto riferimento all'attacco mortale del 4 dicembre 2017 contro cinque villaggi per mano di centinaia di pastori e al successivo attacco aereo, durante il quale 86 persone in totale sono rimaste uccise<sup>820</sup>.

In reazione alle uccisioni di massa nel Plateau alla fine di giugno 2018, la polizia nigeriana ha annunciato il dispiegamento di una forza di intervento speciale per ripristinare la pace e la sicurezza e «condurre con discrezione indagini approfondite sulle uccisioni e arrestare tempestivamente i colpevoli»<sup>821</sup>. Human Rights Watch commenta che le autorità «devono fare più che smentire le chiamate di auto-aiuto se vogliono che la gente si fidi e collabori con loro» aggiungendo: «Indagini imparziali, tempestive e approfondite, seguite da processi equi nei confronti dei responsabili della violenza, sono modalità efficaci per trasmettere in modo inequivocabile questo messaggio»<sup>822</sup>.

Il commissario di polizia dello Stato di Benue spiega la sua tattica di gestione dei conflitti in corso tra i pastori e gli agricoltori nel seguente modo: «dialogo, controllo di intelligence unitamente al coinvolgimento delle comunità nelle attività del comando. Ha spiegato che sono state anche adottate strategie ordinarie di mantenimento dell'ordine e strategie di sorveglianza basate sulla comunità per controllare le problematiche inerenti alla sicurezza»<sup>823</sup>.

Come segnalato dall'International Crisis Group, l'intensificarsi degli attacchi contro i pastori Fulani potrebbe avere implicazioni regionali più estese. I Fulani potrebbero chiedere l'aiuto dei loro «fratelli»

<sup>815</sup> SBM Intelligence, The Pastoral Conflict takes a deadlier turn, 5 January 2018, [url](#)

<sup>816</sup> BBC, How Nigeria's cattle war is fuelling religious tension, 9 May 2018 [url](#)

<sup>817</sup> Punch, MASSOB, IPOB dare herdsmen, deploy 10,000 men, 20 January 2018, [url](#)

<sup>818</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#), p. ii

<sup>819</sup> SBM Intelligence, The Pastoral Conflict takes a deadlier turn, 5 January 2018, [url](#)

<sup>820</sup> AI, Nigeria: Dozens killed as military launches air attacks on villages beset by spiralling communal violence, 30 January 2018, [url](#)

<sup>821</sup> This Day, Killings: IG Deploys Special Forces, Police Intelligence Unit to Plateau, 26 June 2018, [url](#)

<sup>822</sup> HRW, Nigeria: Rising Toll of Middle-Belt Violence, 28 June 2018, [url](#)

<sup>823</sup> Premium Times, How we're tackling Benue farmers, herdsmen clashes – Police, 3 June 2018, [url](#)

(«combattenti compresi») da vari paesi dell’Africa occidentale e centrale<sup>824</sup>. Gli analisti richiamano anche l’attenzione sui gruppi terroristici islamisti (stranieri e nazionali) che tentano di manipolare le esistenti differenze etniche e religiose, esacerbando così i conflitti tra agricoltori e pastori in Nigeria<sup>825</sup>. Nello Stato di Taraba combattenti di Boko Haram si sarebbero camuffati da pastori Fulani per sfuggire agli arresti e spostarsi in altre aree dove commettere attacchi «che aizzano l’odio e l’instabilità tra pastori e agricoltori»<sup>826</sup>.

## 3.8 Minoranze religiose

### 3.8.1 Introduzione

È difficile reperire dati aggiornati e ufficiali sulle appartenenze religiose in Nigeria. Secondo un sondaggio del 2010 condotto dal Pew Forum, le percentuali di musulmani e cristiani erano quasi uguali e pari rispettivamente al 48,8 % e al 49,3 % della popolazione, mentre l’1,9 % era composto prevalentemente «da praticanti di culti indigeni oppure da persone senza appartenenza»<sup>827</sup>.

Per quanto riguarda specificamente l’Islam e la Cristianità, un articolo di Worldatlas del 2017 sulle credenze religiose in Nigeria riporta che i sunniti rappresentano circa il 42,5 % della popolazione del paese, i cristiani protestanti (prevalentemente anglicani ma con un numero crescente di pentecostali<sup>828</sup>) il 32,3 % circa, i cristiani cattolici il 10,9 % circa e i musulmani sciiti «quasi» il 6 %. L’Islam Ahmadi si attesta intorno all’1,5 %<sup>829</sup>.

Tuttavia, i ricercatori della Harvard Divinity School invitano alla prudenza in quanto non possono essere forniti numeri precisi sulle pratiche religiose e si tratta «di ipotesi piuttosto che fatti. Ciò è a maggior ragione vero poiché la partecipazione, a vari livelli, a più di una tradizione religiosa è una pratica comune»<sup>830</sup>.

#### 3.8.1.1 Divisioni regionali

Sebbene la Nigeria del Nord sia prevalentemente musulmana e il Sud sia a maggioranza cristiana, la demografia religiosa del paese è «di gran lunga più complessa di quanto non faccia pensare la divisione binaria Nord/Sud»<sup>831</sup>. Infatti, sebbene «l’Islam sia profondamente radicato nel Nord» e sia la religione della stragrande maggioranza – gli Hausa-Fulani e la maggior parte dei gruppi etnici più piccoli sono musulmani<sup>832</sup> –, esiste anche «una ragguardevole minoranza cristiana in molti Stati del Nord», frutto principalmente delle migrazioni dalle aree meridionali del paese<sup>833</sup>.

---

<sup>824</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria’s Expanding Deadly Conflict, Africa Report No. 252, 19 September 2017, [url](#), p. 9

<sup>825</sup> Africa Center for Strategic Studies, Africa’s Pastoralists: A New Battleground for Terrorism, 11 January 2017, [url](#)

<sup>826</sup> Vanguard, “Terrorists Now Disguise as Fulani Herdsmen” – President Goodluck Jonathan June 2014, 15 January 2018, [url](#)

<sup>827</sup> Pew Research Centre, Global Religious Futures Projects – Nigeria, 2010, [url](#)

<sup>828</sup> Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Country Profile: Nigeria, 2016, [url](#), p. 2. In merito al ruolo delle chiese pentecostali nel contrasto alla stregoneria cfr. il punto [3.9](#).

<sup>829</sup> Worldatlas, Religious Beliefs in Nigeria, 25 April 2017, [url](#)

<sup>830</sup> Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Country Profile: Nigeria, 2016, [url](#), p. 2

<sup>831</sup> Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Country Profile: Nigeria, 2016, [url](#), p. 2; Minority Rights Group International, Nigeria, updated January 2018, [url](#)

<sup>832</sup> ACCORD, Ethnic and religious crises in Nigeria, 29 August 2016, [url](#)

<sup>833</sup> Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Country Profile: Nigeria, 2016, [url](#), p. 2; Minority Rights Group International, Nigeria, updated January 2018, [url](#)



Al contempo, mentre gli Igbo e gli altri gruppi etnici nel meridione sono in larga misura cristiani<sup>834</sup>, esiste anche una consistente popolazione di musulmani nel Sud, soprattutto nel Sud-Ovest, e tra i Benin nello Stato di Edo<sup>835</sup>.

La cosiddetta fascia centrale, un'area che comprende sei Stati situati tra il Nord e il Sud del paese, è popolata prevalentemente da piccoli gruppi etnici ed è composita anche a livello religioso<sup>836</sup>; nello specifico «molti gruppi nomadi si identificano come musulmani e i gruppi stanziali si identificano come cristiani, sebbene il quadro sia meno netto che altrove nel paese»<sup>837</sup>.

## 3.8.2 Trattamento delle minoranze religiose

### 3.8.2.1 Legislazione

La costituzione del 1999 istituisce lo Stato secolare in Nigeria e sancisce che non esiste alcuna religione ufficiale di Stato né a livello federale né statale. La costituzione garantisce altresì la libertà di religione<sup>838</sup>.

#### Sharia

La costituzione riconosce specificamente le corti di appello Sharia in «qualsiasi Stato che lo richieda», con giurisdizione in materia di «procedimenti civili su questioni di diritto privato islamico», quali il matrimonio, la successione e altre questioni familiari e allorquando tutte le parti coinvolte siano musulmane<sup>839</sup>. I non musulmani «hanno facoltà di far giudicare le loro cause nei tribunali della Sharia, ove coinvolti in dispute civili o penali con musulmani»<sup>840</sup>.

Tra il 2000 e il 2002 dodici Stati del Nord hanno adottato, integralmente o parzialmente, la Sharia per le cause penali. Secondo un ricercatore che studia l'applicazione della Sharia, ciò ha sollevato «una serie di problematiche costituzionali» relative alla «supremazia della costituzione nigeriana»<sup>841</sup>. I tribunali della Sharia «non hanno l'autorità di imporre la partecipazione ai non musulmani»<sup>842</sup>. Tuttavia, una ricerca del 2002 sui diritti delle minoranze religiose in Nigeria ha evidenziato che «la promulgazione del diritto penale della Sharia compromette il diritto delle minoranze di professare il proprio credo e viola i diritti delle minoranze religiose e delle donne di essere trattate in maniera paritaria all'interno della società»<sup>843</sup>.

In particolare, come sottolineato in uno studio sui diritti umani e la giurisprudenza religiosi in Nigeria (2010), la punizione dell'apostasia prevista dalla Sharia, che è un reato capitale ai sensi del diritto islamico, è incompatibile con il diritto a cambiare religione sancito dall'articolo 38, paragrafo 1, della costituzione<sup>844</sup>.

Secondo la Harvard Divinity School, l'introduzione della Sharia è stata sostenuta dalla popolazione delusa dal sistema legale nazionale corrotto. «Tuttavia, i musulmani hanno reagito in modo

<sup>834</sup> ACCORD, Ethnic and religious crises in Nigeria, 29 August 2016, [url](#)

<sup>835</sup> ACCORD, Ethnic and religious crises in Nigeria, 29 August 2016, [url](#)

<sup>836</sup> Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Country Profile: Nigeria, 2016, [url](#), p. 2

<sup>837</sup> EASO, COI Report, Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 53

<sup>838</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, 1999, [url](#)

<sup>839</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, Section B, Part II, 1999, [url](#)

<sup>840</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 6-7, [url](#)

<sup>841</sup> Nmehielle, Vincent O., Sharia Law in the Northern States of Nigeria: To Implement or not To Implement, August 2004, p. 730, [url](#). Cfr. anche: Okekeocha, Chinelo, Questioning the Constitutionality of Sharia Law in Some Nigerian States, August 2014, available at: [url](#)

<sup>842</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 3, [url](#)

<sup>843</sup> Zarifis, Ismene, Rights of Religious Minorities in Nigeria, 2002, [url](#)

<sup>844</sup> International Center for Law and Religion Studies, Challenges to religious human rights and jurisprudence in Nigeria, n.d., p. 10, [url](#)



contrastante all'adozione e all'applicazione della legge islamica, laddove alcuni preferivano lo status quo precedente alla sua introduzione»<sup>845</sup>.

### 3.8.2.2 Discriminazione e violenza

Sebbene la costituzione nigeriana del 1999 vieti espressamente qualsiasi legge discriminatoria o qualsiasi azione esecutiva o amministrativa discriminatoria da parte del governo, anche per motivi religiosi<sup>846</sup>, sia i musulmani che i cristiani riferiscono di episodi di discriminazione nelle aree in cui costituiscono una minoranza. Come segnalato nel rapporto internazionale del 2017 sulla libertà di religione in Nigeria del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti: «I gruppi cristiani e musulmani continuano a segnalare che singoli amministratori di università e scuole tecniche statali in vari Stati hanno negato l'accesso a determinate persone o hanno ritardato il rilascio dei loro diplomi e licenze per motivi religiosi o etnici»<sup>847</sup>.

Il rapporto, inoltre, specifica che «alcuni gruppi cristiani hanno denunciato una mancanza di protezione da parte delle autorità pubbliche per le chiese e le comunità cristiane, specialmente nelle regioni centrali e settentrionali», nonché la «discriminazione in sede di acquisizione dei permessi per l'uso del suolo per costruire chiese e in materia di ammissione alle università nel Nord»<sup>848</sup>. Per maggiori informazioni sulla discriminazione contro i cristiani nelle zone in cui costituiscono una minoranza cfr. il punto [3.8.3.2](#).

Parimenti, i musulmani che vivono nelle zone prevalentemente cristiane, e in particolare negli Stati sudoccidentali di Kwara, Osun e Ekiti, hanno segnalato discriminazioni da parte delle autorità statali, in particolare contro le donne che indossano uno hijab. Nel maggio 2017 la Federazione di associazioni di donne musulmane in Nigeria (FOMWAN) ha espresso timori in merito al divieto imposto alle ragazze musulmane di indossare lo hijab nelle scuole pubbliche dello Stato di Lagos, provvedimento ritenuto da loro contrario all'articolo 38 della costituzione nigeriana<sup>849</sup>.

I conflitti in cui sono coinvolte le comunità cristiane e musulmane sono concentrati nelle città del Nord e nella fascia centrale (intorno a Jos), dove gli agricoltori sono prevalentemente cristiani e di vari gruppi etnici, mentre i pastori sono perlopiù musulmani Fulani<sup>850</sup>. Anche Kaduna, nel Nord, è stato violentemente colpito dagli scontri tra i gruppi cristiani e musulmani<sup>851</sup>. Tuttavia, sebbene gli scontri siano spesso interpretati dai mezzi di informazione e dalla popolazione locale come un conflitto religioso tra musulmani e cristiani, la lotta per le risorse sempre più scarse e l'economia politica locale sono fattori sottostanti di rilievo.<sup>852</sup>

Al riguardo il ricercatore A.E. Olojo, citato nella relazione EASO Notizie sul paese del 2017, evidenzia che tali conflitti, seppure declinati in termini religiosi, spesso sono causati da altre tensioni, tra cui: «la tensione tra le comunità locali di accoglienza ("indigeni") e le comunità di migranti interne ("coloni") e la tensione tra i nomadi e gli agricoltori»<sup>853</sup>. Cfr. il punto [3.7](#) per maggiori informazioni su questo argomento.

---

<sup>845</sup> Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Country Profile: Nigeria, 2016, [url](#), p. 2

<sup>846</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, section 42, 1999, [url](#)

<sup>847</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, [url](#), p. 8

<sup>848</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 5, [url](#)

<sup>849</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, pp. 5, 7, 12, 13, [url](#); FOMWAN, Hijab – The Right of the Muslim Woman, 20 May 2017, [url](#)

<sup>850</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 10, [url](#)

<sup>851</sup> EASO, COI Report, Nigeria Country Focus, June 2017, p. 53, [url](#); US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, pp. 1-2, [url](#). Cfr. anche EASO COI report Nigeria, Security situation, November 2018, [url](#)

<sup>852</sup> International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, 19 September 2017, [url](#); BBC, How Nigeria's cattle war is fuelling religious tension, 9 May 2018, [url](#)

<sup>853</sup> EASO, COI Report, Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 53

### 3.8.3 Minoranze religiose specifiche

#### 3.8.3.1 IMN

Come spiegato in precedenza, la Nigeria ospita una piccola popolazione sciita, stimata in 4 milioni di persone, che vive nella Nigeria del Nord, a prevalenza sunnita. Il Movimento islamico della Nigeria (IMN) è una piccola organizzazione sciita attiva dagli anni Ottanta sotto la guida di Ibrahim al-Zakzaky. Zakzaky, ispirandosi alla rivoluzione islamica in Iran, invocava una rivoluzione islamica simile anche in Nigeria ed è stato incarcerato varie volte «per i suoi discorsi sovversivi e il suo incitamento alla rivoluzione». L'IMN è stato ritenuto responsabile della violenza scatenata nel Katsina negli anni Novanta, «incoraggiata da Zakzaky», secondo la Harvard Divinity School<sup>854</sup>.

Dopo che, nel dicembre 2015, i suoi membri avevano impedito al capo di stato maggiore dell'esercito, il Ten. Gen. Tukur Buratai, di utilizzare una strada pubblica nella città settentrionale di Zaria, nello Stato di Kaduna, l'esercito ha risposto mettendo in atto un'operazione su vasta scala, che ha provocato la morte di centinaia di membri e di un soldato<sup>855</sup>. Human Rights Watch aveva chiesto un'indagine indipendente della «carnificina». Questa indagine condotta dalla commissione giudiziaria d'inchiesta dello Stato di Kaduna ha concluso che la risposta dell'esercito è stata «sproporzionata»<sup>856</sup>.

«L'esercito ha impiegato una "forza eccessiva" contro i manifestanti rendendosi responsabile delle morti e della sepoltura di massa di 347 membri del gruppo. Ha raccomandato l'incriminazione dei soldati coinvolti nelle uccisioni. La commissione ha inoltre raccomandato di considerare i membri del Movimento islamico colpevoli dei loro «atti di abituale illegalità» e ha sostenuto che El Zakzaky era responsabile di non aver richiamato all'ordine i suoi seguaci quando gli era stato chiesto di farlo»<sup>857</sup>.

Il governo ha quindi trattenuto il leader ferito del gruppo, Sheikh Ibraheem Zakzaky, e sua moglie Malama Zeenah Ibrahim, scatenando le proteste dei sostenitori ad Abuja e in alcune altre città nel Nord del paese.<sup>858</sup> Entrambi sono stati detenuti senza processo dal Dipartimento della sicurezza di Stato (DSS) per oltre due anni, malgrado un'ordinanza dell'Alta Corte federale di Abuja del 2 dicembre 2016 che ne imponeva il rilascio entro 45 giorni<sup>859</sup>. Secondo Human Rights Watch, «le autorità dello Stato di Kaduna hanno continuato nella repressione del gruppo senza assicurare alla giustizia i responsabili»<sup>860</sup>.

Nell'ottobre 2016 il governo dello Stato di Kaduna ha dichiarato l'IMN illegale.<sup>861</sup>

Cfr. anche la [relazione EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Situazione della sicurezza](#), novembre 2018.

#### 3.8.3.2. I cristiani nelle zone in cui sono una minoranza

Negli Stati del Nord le leggi della Sharia sono applicabili soltanto ai musulmani e ai non musulmani che scelgono di far giudicare le loro cause nei tribunali della Sharia quando sono coinvolti in dispute civili

<sup>854</sup> Harvard Divinity School, Shi'ism in Nigeria, n.d., [url](#)

<sup>855</sup> Al, Nigeria: Families of hundreds of Shi'a Muslims killed in Zaria still await justice, 13 December 2017, [url](#). Per informazioni più particolareggiate cfr. EASO, Country of Origin Information Report –Nigeria, 5 June 2017, [url](#); International Crisis Group, New Risks in Nigeria's Shiite Fault Line, 16 December 2015, [url](#)

<sup>856</sup> Human Rights Watch, Dispatches: Nigerian Military Used Excessive Force Against Shia Group, 1 August 2016, [url](#)

<sup>857</sup> HRW, Nigeria: End Repression of Shia Group, 14 December 2016, [url](#)

<sup>858</sup> UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel, (S/2018/649), 29 June 2018, [url](#), p. 4

<sup>859</sup> Sahara Reporters, Falana Urges Shiites To Keep Protesting Until El-Zakzaky Regains Freedom, 16 April 2018, [url](#); USCIRF, Annual Report 2018, April 2018, [url](#), p. 54

<sup>860</sup> HRW, Nigeria: End Repression of Shia Group, 14 December 2016, [url](#)

<sup>861</sup> IBT, Kaduna state in Nigeria bans Shia organisation IMN calling it unlawful society, 8 October 2016, [url](#)

o penali con musulmani. È stato segnalato che le «minoranze religiose negli Stati che hanno dichiarato la Sharia sono soggette ad ampie discriminazioni e pene severe che violano gli obblighi internazionali della Nigeria in materia di diritti umani»<sup>862</sup>.

Il rapporto sulla libertà di religione del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti osserva: «I tribunali di diritto comune sono investiti delle cause dei non musulmani e dei musulmani che scelgono (negli Stati in cui hanno facoltà di farlo) di non ricorrere ai tribunali della Sharia. I tribunali della Sharia non hanno l'autorità di imporre la partecipazione ai non musulmani»<sup>863</sup>. Il rapporto prosegue:

«A differenza degli anni passati, dai gruppi cristiani non sono pervenute segnalazioni in merito a non musulmani costretti a comparire contro la loro volontà dinanzi ai tribunali della Sharia negli Stati del Nord. Secondo questi gruppi, la maggioranza dei cristiani negli Stati del Nord aveva appreso di avere il diritto di rifiutarsi di comparire dinanzi a un tribunale della Sharia e aveva esercitato tale diritto allorquando non intendeva servirsi di tali tribunali»<sup>864</sup>.

Secondo uno studio del 2016 sulle crisi etniche e religiose in Nigeria pubblicato dal Centro africano per la risoluzione costruttiva delle dispute (CCORD), i conflitti più gravi a sfondo religioso in Nigeria dal 1999 sono connessi alla crisi di Boko Haram (cfr. il punto 2.1)<sup>865</sup>. Lo studio spiega inoltre che «questo gruppo ha lanciato una campagna sanguinosa per imporre nel Nord musulmano del paese un regime islamico *sui generis* basato sulla Sharia»<sup>866</sup>. Inoltre Boko Haram, soprattutto sotto la guida di Abubakar Shekau, ha preso di mira anche i musulmani ordinari oltre che gli «infedeli» cristiani<sup>867</sup>.

Il rapporto sulla libertà di religione del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti afferma che «i mezzi di informazione riportano regolarmente le denunce fatte dai leader e dalle organizzazioni cristiani secondo cui i leader del Nord, fiancheggiati dal governo federale, erano coinvolti in un tentativo di islamizzare il paese»<sup>868</sup>. Il rapporto cita nello specifico un disegno di legge volto a regolamentare le organizzazioni non governative (ONG). Tale misura «conferirebbe al governo federale l'autorità di disciplinare le chiese che sono registrate come fiduciari e che, quindi, rientrano nella categoria delle ONG»<sup>869</sup>. Informazioni del genere sono state fornite dagli organi di informazione nazionali e internazionali<sup>870</sup>. Secondo il Centro internazionale per la legge sulle organizzazioni senza scopo di lucro (ICNL), «alcuni gruppi religiosi hanno asserito che la vera motivazione alla base della legge sarebbe diffondere l'Islam in Nigeria»<sup>871</sup>.

I gruppi cristiani nel Nord avrebbero problemi a ottenere i permessi per la costruzione di nuovi luoghi di culto e hanno segnalato la demolizione delle chiese ad opera delle autorità statali, per esempio nello Stato settentrionale di Jigawa<sup>872</sup>. Anche la stampa nazionale ha riportato l'incidente, avvenuto nel gennaio 2017<sup>873</sup>.

Secondo la ONG Intersociety (International Society for Civil Liberties & the Rule of Law, Società internazionale per le libertà civili e lo Stato di diritto), citata nel Vanguard, Boko Haram ha ucciso 250

---

<sup>862</sup> Zarifis, Ismene, Rights of Religious Minorities in Nigeria, 2002, [url](#), p. 22

<sup>863</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, [url](#), p. 6-7

<sup>864</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, [url](#), p. 6-7

<sup>865</sup> ACCORD, Ethnic and religious crises in Nigeria, 29 August 2016, [url](#)

<sup>866</sup> ACCORD, Ethnic and religious crises in Nigeria, 29 August 2016, [url](#)

<sup>867</sup> Al Jazeera, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016, [url](#), p. 3

<sup>868</sup> US DoS Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 6-7, [url](#)

<sup>869</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 7, [url](#)

<sup>870</sup> Premium Times, The NGO Regulatory Commission of Nigeria (Establishment) Bill, 2016, 25 September 2017, [url](#); Reuters, Nigeria NGOs slam civil society bill as grave threat to freedoms, 13 December 2017, [url](#)

<sup>871</sup> International Center for Not-for-Profit Law, Civic Freedom Monitor: Nigeria, last updated 6 July 2018, [url](#)

<sup>872</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 7, [url](#)

<sup>873</sup> Vanguard, Jigawa govt explains demolition of churches, 12 January 2017, [url](#); Eagle Online (The), Why We Demolished RCCG, Lord Chosen Church Buildings – Jigawa, 11 January 2017, [url](#)

cristiani durante i primi sei mesi del 2018 e più di 2 450 tra il giugno 2015 e il giugno 2018.<sup>874</sup> Questi numeri non hanno potuto essere confermati da altre fonti. La stessa ONG osserva che, tra il 1° gennaio e il 15 settembre 2018, 2 000 cristiani sono stati uccisi da «jihadisti Fulani», la maggior parte di loro negli Stati di Benue, Plateau, Taraba e Nasarawa.<sup>875</sup> Cfr. anche il punto [3.7](#).

### 3.8.4 Azioni correttive

Come indicato nel rapporto internazionale del 2017 sulla libertà di religione in Nigeria del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, «i gruppi operanti nell’ambito dei diritti umani hanno continuato a segnalare che il governo federale spesso non ha prevenuto e soffocato la violenza contro i gruppi religiosi né vi ha reagito, in particolare nelle regioni nordorientali e centrali del paese»<sup>876</sup>. La relazione COI 2017 sulla Nigeria dell’EASO rivela che «alcuni gruppi religiosi e di altro genere hanno riferito che il governo non ha sempre risposto alla violenza di matrice religiosa o all’attacco mirato ad alcune vittime a causa della loro religione»<sup>877</sup>.

## 3.9 Persone coinvolte nella stregoneria o in uccisioni rituali

### 3.9.1 Descrizione della stregoneria

L’Enciclopedia Britannica descrive la stregoneria come: «la pratica o l’invocazione di poteri soprannaturali per controllare le persone o gli eventi soprattutto tramite il ricorso a magia o sortilegi»<sup>878</sup>. La credenza nella stregoneria (o *juju*) era ed è ancora diffusa in Nigeria.<sup>879</sup> In Africa la stregoneria e i gruppi di culto avevano la funzione di una forma tradizionale di controllo sociale e di un meccanismo di risoluzione dei conflitti. Pertanto, non rappresentano un fenomeno nuovo secondo l’analisi della «stregoneria e del cultismo» in Nigeria del ricercatore nigeriano Akinpelu Babajide Adedotun<sup>880</sup>.

Secondo il ricercatore Jayeola-Omoyeni e altri, che si occupano delle università e degli istituti superiori nigeriani, il fenomeno della stregoneria può essere chiarito come segue:

«La stregoneria è la credenza che esistano forze vitali o poteri soprannaturali che possono essere sfruttati da coloro che hanno acquisito tali poteri per manipolare il comportamento umano [...] Le comunità nigeriane hanno accolto la stregoneria come un modo per spiegare fenomeni incomprensibili nelle loro zone. La gente era all’oscuro delle cause delle malattie e di altri fenomeni naturali. Pertanto si rivolgeva a gruppi o comunità soprannaturali come le streghe in cerca di una spiegazione [...] La strega [...] rappresentava il male opposto alla bontà intrinseca della società»<sup>881</sup>.

Le streghe sono considerate la causa comune della malasorte. Citando le parole del ricercatore Uwem Essia: «Nello Stato di Akwa Ibom e negli altri Stati della Nigeria del Sud, accade raramente di sentire

<sup>874</sup> Vanguard, Nigeria: Herdsmen, Boko Haram Killed 1,750 Christians in First Six Months of 2018, 3 July 2018, [url](#)

<sup>875</sup> Intersociety, 250 Killed In 2 Months & 2000 Recorded Since Jan 2018, 16 September 2018, [url](#)

<sup>876</sup> US DoS, Nigeria 2017 International Religious Freedom Report, 29 May 2018, p. 1, [url](#)

<sup>877</sup> EASO, Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 53

<sup>878</sup> Encyclopaedia Britannica, Witchcraft, n.d. [url](#)

<sup>879</sup> Eboiyehi, Friday A., Convicted without Evidence: Elderly Women and Witchcraft Accusations in Contemporary Nigeria, August 2017, [url](#), p. 250; cfr. per esempio: UNHCR/Schnoebelen, Jill, Witchcraft allegations, refugee protection and human rights: a review of the evidence, Research Paper no. 169, 2009, [url](#); UNHCR/ Bussien, Nathalie, et al., Breaking the spell: responding to witchcraft accusations against children, January 2011, [url](#); cfr. anche Geschiere, Peter, Witchcraft, intimacy, and trust: Africa in comparison, 2013, Chicago: The university of Chicago Press

<sup>880</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), p. 81

<sup>881</sup> Jayeola-Omoyeni et al., Witchcraft in the 20th and 21st centuries in Nigeria: an analysis, October 2015, [url](#)

che qualcuno è morto di morte naturale. Se un individuo che non sa nuotare annega, si crederà che sia stato ucciso da una strega o uno stregone, o che qualcosa o qualcuno si celi dietro la morte della persona»<sup>882</sup>.

Uno studio antropologico sulle pratiche della stregoneria realizzato dall'UNICEF spiega le convinzioni in materia di stregoneria:

«Di rado la malasorte, che si tratti di malattia, morte o altre avversità, è considerata come una cosa che accade in modo totalmente naturale. Essa è il risultato dell'interferenza del mondo invisibile tramite spiriti, streghe ecc. Come spiegato da Evans Pritchard circa ottant'anni fa, tra gli Zande "tutte le sventure sono dovute alla stregoneria" (1937: 53). Tuttavia, la credenza nella stregoneria non esclude la concezione empirica della relazione causa-effetto. Sempre secondo Evans Pritchard, credere nelle cause naturali di una morte e credere che questa sia stata provocata dalla stregoneria non sono due cose che si escludono reciprocamente, al contrario, sono complementari tra di loro. Di fatto è una questione di doppia causalità. Per illustrare questa teoria si consideri il seguente esempio preso da un contesto moderno: un ragazzo muore di cirrosi epatica. Nessuno mette in dubbio che sia stata la malattia a ucciderlo. La domanda, però, è: perché questo ragazzo e non un altro? Perché proprio in questo momento? Ed è qui che le spiegazioni della stregoneria integrano quelle naturali. Una strega ha divorato il fegato del ragazzo. In tal senso, la stregoneria non spiega in che modo la persona è morta o perché»<sup>883</sup>.

I giornali nigeriani trattano spesso casi associati alla stregoneria e alle attività cultiste od occulte. Akinpelu elenca vari fattori che hanno contribuito alla nascita dei culti e della stregoneria odierni:

- l'urbanizzazione (che comporta l'anonimato nelle grandi città);
- l'emergenza delle nuove chiese evangelica e pentecostale che «hanno reso popolare l'idea secondo cui la fortuna materiale è universalmente disponibile ma l'accesso ad essa è impedito dal diavolo e che tutto ciò che serve per ottenere il successo è sbarazzarsi delle streghe»;
- l'insoddisfazione economica dei giovani (soprattutto nel Delta del Niger, ricco di petrolio);
- la credenza secondo cui un imprenditore di successo deve essere coinvolto in qualche forma di stregoneria o altro; la sua ricchezza è il prodotto di un «omicidio rituale o dell'uso di parti del corpo in rituali per accumulare denaro»<sup>884</sup>.

Il ricercatore Akinpelu conclude che alla stregoneria sarebbe riconducibile l'1 % di tutte le vittime mortali registrate in un arco di otto anni:

«Oggi giorno, magia e stregoneria sono la causa di un numero relativamente contenuto di morti violente in Nigeria. La banca dati Nigeria Watch ha segnalato oltre 61 000 morti violente durante il periodo analizzato, dal giugno 2006 al maggio 2014 [...] Nonostante le tante leggende di streghe vampire che ucciderebbero migliaia di persone, alla stregoneria erano ascrivibili soltanto 661 decessi, che costituiscono appena l'1 % delle morti violente segnalate»<sup>885</sup>.

---

<sup>882</sup> Essia, Uwem, The Social Economy of Child Witch Labeling in Nigeria, 15 June 2012: [url](#), p. 1

<sup>883</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft - An anthropological study of contemporary practices in Africa, April 2010, [url](#), p. 14

<sup>884</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), pp. 78-81

<sup>885</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), pp. 82-83

### 3.9.2 Persone accusate di stregoneria

Secondo una relazione dell'UNHCR, nelle ricerche disponibili si riscontra un ampio consenso sul fatto che le persone a rischio di essere accusate di stregoneria sono per la maggior parte le donne, gli anziani, i bambini o «chi è in qualche modo “diverso”, temuto o malvisto»<sup>886</sup>. La ricerca accademica suggerisce che spesso le accuse di stregoneria vengono mosse contro persone con cui esiste un forte legame come vicini di casa, parenti o addirittura i propri figli o genitori<sup>887</sup>.

D'altro canto Pratten osserva che «le vittime vengono generalmente scelte a caso, spesso perché sono obiettivi relativamente facili. Tra gli obiettivi vi sono quindi i più giovani e/o le persone con problemi mentali o fisici». Aggiunge che «il colore della pelle [l'albinismo] non sembra essere un fattore rilevante in Nigeria», ma afferma di avere sentito parlare di molte persone affette da cifosi (gibbosità) quali potenziali bersagli<sup>888</sup>.

#### 3.9.2.1 Donne anziane

Uno studio del 2009 dell'UNHCR riferisce che le donne anziane sono vittime di accuse di stregoneria<sup>889</sup>. Se accusate di stregoneria, possono subire torture e altre forme di violenza. La morte di un bambino, l'aborto spontaneo di una donna incinta, un comportamento «eccentrico», sopravvivere al marito (deceduto) sono tutti «fattori chiave alla base» di tali accuse di stregoneria. Le punizioni possono prevedere il pestaggio selvaggio, il rogo o la lapidazione, la costrizione a sfilare nude o a bere «medicine» letali e talvolta sfociano nel linciaggio<sup>890</sup>.

#### 3.9.2.2 Bambini gemelli

Alcune comunità credono che i gemelli (talvolta chiamati «bambini nati male»<sup>891</sup>) siano portatori di spiriti maligni che provocano disgrazie. Per questo motivo in molte comunità i bambini gemelli vengono uccisi (talvolta ne viene ucciso soltanto uno) per scongiurare che la malasorte si abbatta sulle loro famiglie<sup>892</sup>. Tuttavia, in altre comunità i poteri attribuiti ai gemelli sono considerati in modo più ambiguo, dato che i gemelli possono vedere attraverso cose nascoste e sono rispettati e temuti essendo vicini agli dei<sup>893</sup>.

#### 3.9.2.3 Bambini accusati di stregoneria

Nell'ultimo decennio è stata registrata una tendenza crescente ad accusare i bambini di stregoneria<sup>894</sup>. Le ragioni per cui i bambini sono diventati un obiettivo specifico delle accuse di stregoneria rimangono in parte poco chiare secondo una relazione del Parlamento europeo (PE). Per spiegare il fenomeno la relazione elenca varie questioni, tra cui «le profonde trasformazioni della società, i cambiamenti religiosi, il collasso delle istituzioni tradizionali e i problemi sociali che affliggono sia i bambini che gli adulti»<sup>895</sup>.

<sup>886</sup> UNHCR, Breaking the spell: responding to witchcraft accusations against children, January 2011, [url](#)

<sup>887</sup> Geschiere, Peter, Witchcraft and modernity: perspectives from Africa and beyond, 2011, [url](#); Geschiere, Peter, Witchcraft, intimacy, and trust: Africa in comparison, 2013

<sup>888</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 81

<sup>889</sup> UNHCR, Witchcraft allegations, refugee protection and human rights, 2009, [url](#), pp. 9-11

<sup>890</sup> Eboiyehi, Friday A., Convicted without Evidence: Elderly Women and Witchcraft Accusations in Contemporary Nigeria, August 2017, [url](#), p. 247

<sup>891</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#), p. 30

<sup>892</sup> VOA, Campaign Tackles Baby-killing Ritual in Nigeria, 4 October 2017, [url](#)

<sup>893</sup> Diduk, S.E., Twins, Ancestors and Socio-Economic Change in Kedjom Society, September 1993, [url](#)

<sup>894</sup> UNHCR, Breaking the spell: responding to witchcraft accusations against children, January 2011, [url](#); EP, Child Witchcraft Allegations and Human Rights, July 2013, [url](#)

<sup>895</sup> EP, Child Witchcraft Allegations and Human Rights, July 2013, [url](#), p. 1



Secondo Pratten, ciò è associato all'idea che i bambini posseggano poteri occulti e siano causa di morti o fallimenti.» In particolare nello Stato di Akwa Ibom dilagano i casi di omicidio, tentato omicidio o abbandono di bambini; a sua detta il numero di bambini accusati di stregoneria è stimato in 15 000. Questa tendenza è associata alle predicazioni e all'esorcismo contro gli spiriti maligni che hanno luogo durante le messe della chiesa pentecostale. Pratten osserva che «per una chiesa poter individuare i nemici del progresso e il motivo per cui gli affari non hanno un andamento positivo e le famiglie non diventano ricche/prospere è fondamentale nella rivalità con le altre chiese»<sup>896</sup>. Tuttavia, spesso anche i familiari più stretti accusano un bambino di stregoneria<sup>897</sup>.

Secondo l'UNICEF i seguenti profili di bambini sono particolarmente a rischio di essere accusati di stregoneria:

- «I bambini che hanno perso entrambi i genitori e sono stati mandati a vivere con un altro parente. Talvolta il bambino viene mandato in una famiglia ospite secondo le regole della parentela (matrilineare o patrilineare).
- I bambini che hanno perso un genitore e il cui secondo genitore si è risposato. I dissensi con il patrigno o la matrigna possono essere all'origine di un'accusa.
- I bambini che hanno una disabilità fisica (qualsiasi anomalia fisica: testa grande, ventre gonfio, occhi rossi, ecc.), quelli affetti da una malattia fisica (epilessia, tubercolosi, ecc.) o da disturbi psicologici (autismo o sindrome di Down, ecc., o anche quelli che balbettano) o i bambini con doti particolari.
- I bambini che mostrano qualsiasi comportamento inusuale, per esempio i bambini cocciuti, aggressivi, penserosi, introversi o pigri. In breve, tutti i tipi di comportamento che, in un contesto specifico definito dalla concezione della stregoneria, appaiono come insoliti o anomali.
- Anche i bambini «nati male» possono essere suscettibili di accuse di stregoneria, pur costituendo una categoria a parte»<sup>898</sup>.

Le prime due categorie (orfani di uno o entrambi i genitori) sono menzionate anche dalla Child's Right and Rehabilitation Network (CRARN), un'organizzazione di beneficenza nello Stato di Akwa Ibom che accoglie i bambini accusati di stregoneria:

«Di solito il genitore che sopravvive si risposa e il nuovo coniuge taccia il bambino di essere una "strega" o uno "stregone" cacciandolo sulla strada [...] La maggior parte dei bambini subisce gravi violazioni dei propri diritti, o sulla strada o per mano di pastori religiosi, genitori, vicini e della popolazione [...] Questo comprende orribili pestaggi con machete, verghe, frustini, la bruciatura di parti del corpo per estorcere le confessioni, l'impiccagione ai tetti»<sup>899</sup>.

Al pari di Pratten e di altri ricercatori, l'UNHCR osserva che i pastori religiosi, soprattutto quelli delle chiese revivalista e pentecostale, sono i gruppi principali che accusano i bambini di stregoneria. Oltre a questi, «i genitori che non possono prendersi cura dei propri bambini sono un altro importante gruppo di accusatori»<sup>900</sup>. Analogamente, la relazione dell'UNICEF osserva:

«Le chiese, segnatamente quelle afferenti al movimento pentecostale e profetico (carismatico, revivalista ecc.), rivestono un ruolo determinante nella diffusione e legittimazione delle paure associate alla stregoneria e, in particolare, ai bambini-stregoni. Il pastore-profeta rappresenta una figura importante nel processo di accusa di stregoneria

<sup>896</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 75

<sup>897</sup> Cfr., per esempio, Vanguard, 'We were branded child-witches by our own parents and severely tortured!', 6 May 2018, [url](#). See further UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#)

<sup>898</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#), p. 17

<sup>899</sup> CRARN, About us, n.d., [url](#)

<sup>900</sup> UNHCR, Breaking the spell: responding to witchcraft accusations against children, January 2011, [url](#), p. 8



contro i bambini in quanto convalida l'effettiva presenza di uno «spirito stregonesco». I pentecostali, per esempio, descrivono la propria fede come una forma di armatura divina contro la stregoneria e partecipano attivamente alla lotta contro il Maligno che si è incarnato tramite la stregoneria»<sup>901</sup>.

Le violazioni dei diritti umani commesse sui bambini accusati di stregoneria possono includere: infanticidio, abbandono, violenza fisica e sessuale. Una volta che il bambino finisce a vivere per strada, spesso subisce altra violenza perpetrata dalle bande ma, spesso, anche dalle autorità. I problemi comuni contro cui si scontrano questi bambini sono: droga, lavoro illegale, prostituzione, accattonaggio, mancata scolarizzazione, stigmatizzazione e discriminazione<sup>902</sup>.

Le accuse di stregoneria contro i bambini hanno luogo più frequentemente nelle regioni cristiane della Nigeria del Sud e si verificano meno nelle regioni del Nord (musulmane). Lo studio dell'UNICEF riferisce che non esistono informazioni sufficienti per spiegare questo fenomeno, ma sottolinea altresì la differente percezione del male nell'Islam e le diverse modalità di affrontare la stregoneria<sup>903</sup>.

### Azioni correttive

In Nigeria, la legge sui diritti del bambino (del 2003) protegge i bambini da tutte le forme di tortura e abuso fisici, mentali ed emotivi<sup>904</sup>. La legge nigeriana sui diritti del bambino è stata adottata nell'Akwa Ibom nel 2008.<sup>905</sup>

Di regola i bambini accusati di stregoneria finiscono in strada o possono chiedere aiuto alle ONG come la CRARN. Secondo la relazione dell'UNICEF, il ruolo della polizia nell'aiutare i bambini stregoni spesso segue due pesi e due misure in quanto anche la polizia si serve dei bambini di strada per derubare e rapinare le persone per conto loro<sup>906</sup>.

#### 3.9.2.4 Persone con albinismo

Le persone con albinismo (o albin) subiscono discriminazione e ostracismo in vaste parti del continente africano<sup>907</sup>. In molte società africane gli albin sono considerati «anormali» e sono suscettibili di subire violazioni dei diritti umani. Le loro parti del corpo sono molto ambite per le pozioni e gli amuleti portafortuna per propiziare la prosperità<sup>908</sup>. Nel giugno 2015 il Consiglio dei diritti umani dell'ONU (UN HRC) ha incaricato un esperto indipendente, Ikponwosa Ero della Nigeria, di indagare lo stato dei diritti umani nelle persone con albinismo. L'esperto ha osservato:

«L'albinismo è una condizione rara, non contagiosa ed ereditata geneticamente che si verifica in tutto il mondo, indipendentemente dall'etnicità e dal genere. Di solito si presenta come una mancanza di melanina nei capelli, nella pelle e negli occhi (albinismo oculocutaneo), che causa vulnerabilità all'esposizione solare. Ancora oggi l'albinismo è accompagnato da profondi malintesi, sia a livello sociale che medico. L'aspetto fisico delle persone con albinismo è spesso oggetto di credenze e miti errati influenzati dalla superstizione, che ne favoriscono l'emarginazione e l'esclusione sociale»<sup>909</sup>.

Secondo la Albino Foundation, «impegnata nel combattere i problemi delle persone con albinismo (PWA) e nel cambiare la mentalità negativa e gli stereotipi socioculturali sull'albinismo in Nigeria e nel

<sup>901</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#), p. 14

<sup>902</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#), pp. 42-45

<sup>903</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#), p. 16

<sup>904</sup> Nigeria, Act No. 26 of 2003, Child's Rights Act, 2003, 31 July 2003, available at: [url](#)

<sup>905</sup> ESSIA, Uwem, The Social Economy of Child Witch Labeling in Nigeria, 15 June 2012, [url](#), p. 4

<sup>906</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#), pp. 42-45

<sup>907</sup> UNHCR, Witchcraft allegations, refugee protection and human rights: a review of the evidence, 2009, [url](#), pp. 17-19

<sup>908</sup> UNICEF, Children Accused of Witchcraft, April 2010, [url](#)

<sup>909</sup> UN HRC, Independent Expert on the enjoyment of human rights by persons with albinism, n.d. [url](#)

mondo», ci sono circa 2 milioni di persone con albinismo in Nigeria, all'incirca 600 000 delle quali soffrono di discriminazione, esclusione sociale e stigmatizzazione da parte delle loro famiglie, dei compagni di scuola e dei colleghi. «La povertà e la mancanza di istruzione che colpiscono gli albi non derivano da una disabilità mentale o fisica ma sono perlopiù il risultato di discriminazione, esclusione sociale e stigmatizzazione e, in alcuni casi, della violazione dei diritti umani di cui sono vittime a causa del loro colore della pelle.» Gli esempi riportati riferiscono di famiglie che uccidono i loro neonati albi o non li fanno studiare perché convinte che non otterranno comunque alcun lavoro<sup>910</sup>.

L'UNHRC afferma che nel corso degli ultimi dieci anni sono stati segnalati almeno 600 attacchi contro bambini e adulti con albinismo in 28 paesi. Questi attacchi sono motivati non soltanto dall'uso di parti del corpo degli albi per i rituali, ma anche dalle accuse di stregoneria rivolte contro le persone con albinismo: «i bambini nati con albinismo possono essere percepiti come una maledizione sulle loro famiglie, che sono pronte ad abbandonarli escludendo loro e le loro madri dalla comunità, o possono persino essere vittime di infanticidio»<sup>911</sup>. Dei 600 attacchi segnalati, 10 sono stati commessi in Nigeria<sup>912</sup>. Non è noto l'arco temporale durante il quale sono stati commessi questi attacchi. Secondo Pratten, il colore della pelle [degli albi] non sembra essere un fattore rilevante in Nigeria»<sup>913</sup>.

Nella sua prima relazione generale, che non analizzava paesi specifici, l'esperto indipendente osserva: «Le donne e i bambini con albinismo sono particolarmente vulnerabili in quanto esposti a forme trasversali e molteplici di discriminazione [...] Spesso i bambini con albinismo sono bersaglio specifico di attacchi dovuti alla credenza basata sulla stregoneria, secondo cui l'innocenza di una vittima da cui sono prelevate parti del corpo accresce la potenza della pozione per la quale le parti del corpo vengono utilizzate.» Aggiunge che «i bambini rappresentano una quota importante delle vittime degli attacchi rituali»<sup>914</sup>. La relazione non contiene riferimenti specifici alla Nigeria.

### 3.9.2.5 Disabilità mentali o fisiche

Le persone con disabilità mentali o fisiche soffrono di stigmatizzazione, sfruttamento e discriminazione sociali. Spesso mendicano per le strade. Difficilmente hanno accesso alle cure sanitarie, soprattutto qualora affette da disturbi mentali. Numerosi fonti riferiscono che esiste una credenza diffusa secondo la quale i disturbi mentali sono causati da forze soprannaturali o spirituali quali magia, stregoneria, spiriti maligni e divinità (che puniscono le persone per i loro peccati). Questa credenza influenza l'atteggiamento che la gente ha nei confronti delle persone affette da disturbi mentali. Di conseguenza il trattamento delle persone con problemi psichici è incentrato sul trattamento contro la stregoneria<sup>915</sup>.

Una ricerca condotta da tre studiosi dell'università di Saskatoon in Canada e dal dipartimento di psichiatria dell'ospedale universitario della Nigeria, a Enugu, nel campo della conoscenza sui disturbi mentali e dell'atteggiamento verso di essi in Nigeria, mostra che «le persone affette da disturbi mentali spesso sono considerate pericolose, sospette, instabili, inaffidabili, irresponsabili e omicide [...] Tali etichette hanno aggravato gli stereotipi dando origine a ulteriori pregiudizi sulle persone con disturbi mentali»<sup>916</sup>.

---

<sup>910</sup> Albinism Foundation, Albinism in Africa, n.d. [url](#)

<sup>911</sup> UN HRC Hunted for their body parts, 4 April 2017 [url](#)

<sup>912</sup> UN Independent Expert on Enjoyment of Human Rights by Persons with Albinism, 26 October 2017, [url](#)

<sup>913</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 81

<sup>914</sup> UN Human Rights Council, Report of the Independent Expert on the enjoyment of human rights by persons with albinism, A/HRC/31/63, 18 January 2016, [url](#)

<sup>915</sup> Okpalauwaekwe U. et al. Knowledge of and Attitude to Mental Illnesses in Nigeria, 5 March 2017, [url](#); Tormusa, Daniel O., Cultural Perspectives and Attitudes toward Mental Health in Nigeria, August 2015, [url](#); US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>916</sup> Okpalauwaekwe U. et al., Knowledge of and Attitude to Mental Illnesses in Nigeria, 5 March 2017, [url](#)

Come spiegato sopra, secondo David Pratten le persone affette da cifosi (gibbosità) sono bersagli potenziali delle accuse di stregoneria<sup>917</sup>. Cfr. anche il punto [3.15](#).

### 3.9.3 Uccisioni rituali

Con il termine omicidio rituale si fa riferimento a un'uccisione a fini rituali (per esempio finalizzata a ottenere parti del corpo da usare nei rituali). Oltre agli omicidi, varie pratiche rituali (possesso di parti del corpo umano, ordalia, culto o invocazione di qualsiasi «juju» vietato dalla legge) costituiscono una categoria giuridica nel diritto penale nigeriano, introdotta durante il periodo coloniale britannico<sup>918</sup>. Le uccisioni rituali, come definite nella relazione Notizie sul paese dell'EASO del 2017 da M.L. Bastian, «comprendono diverse forme di uccisione compiute per soddisfare o compiacere gli spiriti o gli dei.» Includono inoltre le uccisioni commesse durante cerimonie segrete allo scopo di utilizzare parti del corpo in rituali<sup>919</sup>.

In base a una descrizione ampiamente impiegata, citata da David Pratten, sono «compiute al fine di procurarsi parti del corpo da utilizzare in pratiche rituali destinate a rendere una persona più potente, più virile, più ricca o a proteggerla. Inoltre possono avere lo scopo di produrre “medicinali”. [...] Ci sono motivazioni assai tipiche del mondo contemporaneo alla base di queste forme di omicidio. La volontà di arricchirsi rapidamente è probabilmente la principale di queste»<sup>920</sup>.

La BBC osserva: «I soggetti che tradizionalmente praticano la stregoneria vengono ampiamente consultati per curare vari malanni e perché ritenuti dotati di poteri magici in grado di proteggere i loro clienti da una vasta gamma di sventure e di portare loro fortuna»<sup>921</sup>. Chi pratica la stregoneria (popolarmente chiamato *alfa*<sup>922</sup>) consiglia ai clienti di utilizzare determinate parti del corpo nei rituali per vedere realizzati i loro desideri, che consistono di solito nel «diventare velocemente ricchi» e potenti e talvolta nel vivere più a lungo<sup>923</sup>. Il fenomeno non è nuovo ma, secondo le notizie riportate dai mezzi di informazione, la domanda sta crescendo<sup>924</sup>. Le segnalazioni di casi di stregoneria e uccisioni rituali prevalgono nel Sud, dove raggiungono i numeri più alti negli Stati di Lagos e Delta<sup>925</sup>.

Il quotidiano The Nation commenta: «Non vi è dubbio che gli assassini ritualisti abbiano molto lavoro data la forte domanda di parti del corpo umano. Pare che tra coloro che acquistano parti umane per scopi rituali vi siano sia i poveri che bramano la ricchezza, i ricchi che anelano a ricchezze ancora più grandi nonché i politici che agognano il potere politico»<sup>926</sup>.

I ricercatori non sono concordi sul fatto che le uccisioni rituali abbiano luogo, come osserva la relazione Notizie sul paese dell'EASO del 2017:

<sup>917</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 81

<sup>918</sup> Canada, IRB, Nigeria: Prevalence of ritual murder and human sacrifice and reaction by government authorities (March 2000-July 2005), (NGA100384.E), 22 July 2005, [url](#); Nigeria, Criminal Code Act, Cap C38 LFN 2004 (amended version of 1990), available at: [url](#); EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 59

<sup>919</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 59

<sup>920</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 81

<sup>921</sup> BBC, Nigerian girl 'killed for witchcraft rituals', 14 November 2017, [url](#)

<sup>922</sup> NewEurope, Ritual killings in Nigeria on the rise, 9 August 2017 [url](#)

<sup>923</sup> Cfr. per esempio: NewEurope, Ritual killings in Nigeria on the rise, 9 August 2017 [url](#); Vanguard, Why Killings for rituals are on the increase in Nigeria, 2 September 2017, [url](#); Vanguard, Chilling story of ritual killing in Ibadan, 30 March 2017, [url](#); New Telegraph, Ritual Killings: The story of pain, depravity, 2 September 2017, [url](#); Premium Times, How we killed three students, removed, sold breasts for N15 million – Ritual killers, 7 September 2017, [url](#)

<sup>924</sup> Cfr. nota precedente e: Canada, IRB, Nigeria: Prevalence of ritual murder and human sacrifice and reaction by government authorities (March 2000-July 2005), (NGA100384.E), 22 July 2005, [url](#); Oyewole, S., Kidnapping for Rituals: Article of Faith and Insecurity in Nigeria, November 2016, [url](#)

<sup>925</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), pp. 82-83

<sup>926</sup> The Nation, Ritual Killing, 17 November 2017, [url](#)

«Dal materiale disponibile, non è possibile concludere che gli omicidi rituali non si verifichino mai. Alcuni ricercatori, [...], ritengono che ve ne siano. [Daniel Jordan] Smith, tuttavia, sottolinea che gran parte della copertura mediatica dei presunti omicidi rituali in Nigeria sia basata principalmente su dicerie infondate. La copertura sulla stampa locale è basata principalmente su voci infondate e la scoperta di cadaveri non dimostra necessariamente un omicidio rituale. Akinpelu sottolinea che sia i media che i leader religiosi dedicano molta attenzione a questo tema, talvolta attribuendo eccessiva importanza al fenomeno, quale principale causa di povertà o di sfortuna»<sup>927</sup>.

### 3.9.3.1 Vittime e autori di uccisioni rituali

Chiunque può essere vittima delle uccisioni rituali, sebbene i neonati e le giovani donne (soprattutto se vergini) vengano spesso menzionati specificamente<sup>928</sup>. Il quotidiano Vanguard osserva: «Le indagini mostrano che le parti femminili sono più ambite rispetto a quelle maschili. Ciò è dovuto alla potenza imputata ad alcune parti, quali il seno o le parti basse intime, nei rituali propiziatori del denaro e per altre finalità da parte di erboristi e gruppi occulti»<sup>929</sup>. Le vittime possono essere parenti, vicini, amici, passanti, datori di lavoro e viaggiatori e solitamente vengono rapite o sequestrate per la finalità specifica dell'uccisione rituale<sup>930</sup>.

I responsabili ucciderebbero e rimuoverebbero le parti del corpo per denaro o per paura di coloro che li hanno incaricati (ad esempio sciamani o stregoni). Le parti del corpo umano vengono vendute e costerebbero tra 2 000 e 60 000 naira, a seconda della grandezza e della «freschezza»<sup>931</sup>.

Talvolta sono coinvolti anche leader religiosi (soprattutto evangelici e pentecostali), come spiegato da Akinpelu:

«Un'altra dimensione contemporanea del problema della stregoneria può essere ravvisata nelle nuove chiese evangelica e pentecostale, che in genere descrivono la devozione e il successo in termini di sconfitta del diavolo. Questi movimenti hanno reso popolare l'idea secondo cui la fortuna materiale è universalmente disponibile ma l'accesso ad essa è impedito dal diavolo e che tutto ciò che serve per ottenere il successo è sbarazzarsi delle streghe»<sup>932</sup>.

### 3.9.3.2 Numeri

Pratten osserva che «complessivamente il numero di questo genere di attacchi è basso» e che «l'omicidio rituale NON è un "pratica sistematica". Le notizie provenienti da tutta la Nigeria inducono a ritenere che non vi sia una reale distribuzione etnica o locale da tenere presente, anche se probabilmente negli Stati del Nord vi sono meno episodi»<sup>933</sup>.

I dati di Nigeria Watch registrano un aumento del numero di uccisioni rituali. Da 133 nel 2015, in un primo momento il numero è calato a 111 nel 2016, per poi risalire nel 2017 fino a 223. Nei primi cinque mesi del 2018 (fino al 1° giugno 2018) sono state segnalate 72 morti<sup>934</sup>. Il raddoppio del numero di uccisioni avvenuto nel 2017 è stato dovuto principalmente a un'ondata di uccisioni rituali compiute

<sup>927</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), pp. 59-60

<sup>928</sup> BBC, Nigerian girl 'killed for witchcraft rituals', 14 November 2017, [url](#); Punch, Season of death: Female undergraduates turn preys hunted by ritual killers, 11 March 2017, [url](#)

<sup>929</sup> Vanguard, Why Killings for rituals are on the increase in Nigeria, 2 September 2017, [url](#)

<sup>930</sup> Vanguard, Why Killings for rituals are on the increase in Nigeria, 2 September 2017, [url](#); Oyewole, Samuel, Kidnapping for Rituals: Article of Faith and Insecurity in Nigeria, November 2016, [url](#)

<sup>931</sup> Premium Times, How we killed three students, removed, sold breasts for N15 million – Ritual killers, 7 September 2017, [url](#); Vanguard, Why Killings for rituals are on the increase in Nigeria, 2 September 2017, [url](#)

<sup>932</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), p. 78

<sup>933</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 81

<sup>934</sup> Nigeriawatch, Database, n.d. [url](#); Punch, Return of Badoo ritual killings in Lagos, 19 January 2018, [url](#)

da un gruppo chiamato «Badoo» nello Stato di Lagos<sup>935</sup>. Le segnalazioni di casi di stregoneria e uccisioni rituali prevalgono nel Sud, dove i numeri più alti sono registrati negli Stati di Lagos e Delta<sup>936</sup>. Tuttavia, due casi sono stati segnalati recentemente nel Borno<sup>937</sup>.

Nondimeno, rispetto al numero totale di uccisioni registrate in Nigeria, le morti imputabili alla stregoneria e alle uccisioni rituali ammontano a «soltanto» l'1 % di tutte le morti violente avvenute tra il 2006 e il 2014. Akinpolu conclude: «Nonostante le tante leggende di streghe vampire che ucciderebbero migliaia di persone, alla stregoneria sono state riconducibili soltanto 661 morti» tra il 2006 e il 2014. Di queste, 307 erano collegate a culti o società coinvolte nelle lotte politiche locali. Pertanto, metà delle uccisioni riportate in questo studio era stata commessa nell'ambito di un rituale religioso o allo scopo di utilizzare parti del corpo delle vittime in tali rituali<sup>938</sup>.

### 3.9.3.3 Azioni correttive

Le notizie riportate dai mezzi di informazione sulle uccisioni rituali si basano sugli arresti e sugli interventi della polizia messi in atto dalle autorità locali o statali per arginare il fenomeno. Per esempio, la polizia dello Stato di Lagos ha posizionato una stazione di polizia mobile con «dozzine di poliziotti in assetto antisommossa pronti a combattere» nelle periferie che sono state teatro delle «uccisioni di Badoo» e di altri atti criminali.<sup>939</sup> La risposta del governo federale e dei governi di vari Stati è «la criminalizzazione legalistica e la sorveglianza generale», secondo il ricercatore Oyewole, che aggiunge:

«La polizia e la protezione civile sono state in prima linea nella guerra contro i ritualisti in Nigeria. È stata registrata una serie di arresti e processi a carico di sospetti ritualisti e dei loro complici nei rapimenti. Ciononostante la minaccia di rapimenti per motivi rituali non è stata sconfitta in Nigeria. La polizia è ancora debole nella sua capacità di affrontare le situazioni in tempo reale, il che è assolutamente cruciale per impedire o contrastare la minaccia. C'è stato uno scarso impegno a indagare sugli incidenti, a cercare e salvare le vittime o ad adottare misure di sorveglianza preventiva che implicino la ricerca e la distruzione dei covi di ritualisti e dei complici nei rapimenti in Nigeria»<sup>940</sup>.

La polizia nigeriana è stata invitata a istituire «squadre speciali anti omicidi rituali in vari comandi statali per concentrarsi sulle indagini, sull'individuazione, sull'arresto e sull'incriminazione degli assassini rituali.» Secondo la polizia «l'alto numero di uccisioni rituali rende necessario un intervento urgente a livello di alto comando della polizia.» È stato anche riferito che i cittadini stanno perdendo fiducia nella capacità della polizia di trovare e incriminare i colpevoli e, di conseguenza, stanno iniziando a farsi giustizia da soli, con il relativo aumento del numero di linciaggi dei sospetti assassini<sup>941</sup>.

### 3.9.4 Persone che rifiutano i titoli di capo tribù

Le informazioni sui titoli di capo tribù, i riti di iniziazione e le possibili conseguenze se una persona rifiuta il titolo sono perlopiù disponibili a proposito degli Yoruba, nel Sud-Ovest. L'IRB canadese ha

<sup>935</sup> Premium Times, 2017: The year “Badoo killings” sent shock waves across Lagos, 2 January 2018, [url](#)

<sup>936</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), pp. 82-83

<sup>937</sup> Daily Nigerian, Police launch investigation into rising cases of ritual killings in Borno, 13 May 2018, [url](#)

<sup>938</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), pp. 82-83

<sup>939</sup> Today.ng, Badoo killings: IGP Ibrahim Idris sets up mobile police base in Ikorodu, 22 January 2018, [url](#)

<sup>940</sup> Oyewole, Samuel, Kidnapping for Rituals: Article of Faith and Insecurity in Nigeria, November 2016, [url](#), p. 46

<sup>941</sup> Vanguard, Why Killings for rituals are on the increase in Nigeria, 2 September 2017, [url](#)

formulato diverse risposte alle domande su questo argomento<sup>942</sup>. L'OFpra francese ha steso una relazione sull'argomento, che tratta l'intera Nigeria<sup>943</sup>.

Esistono livelli diversi di capi «tradizionali» (un retaggio dell'era coloniale britannica): i capi supremi (che nei tempi precoloniali erano i potenti re che governavano su vasti imperi) tra i quali, oggi, i più prestigiosi sono l'Oba of Benin, l'Ooni di Ife, l'Alaafin di Oyo, l'emiro di Kano e il sultano di Sokoto. Un secondo livello è costituito dai capi tradizionali, che operano al di sotto dei capi supremi, governano a livello locale, presiedono i tribunali consuetudinari e fungono da mediatori nelle dispute su eredità, matrimonio e terreni, ma non nelle cause penali. Essi fanno parte del sistema amministrativo statale e sono nominati dal governatore dello Stato o dai capi supremi. Sono legati ai templi locali ed esercitano altresì funzioni religiose<sup>944</sup>. Come spiegato da Pratten: «Inoltre, molte cariche riconosciute dallo Stato sono remunerate, il che significa che i comandi delle tribù in Nigeria sono a tutti gli effetti inseriti nella burocrazia statale e quindi nella struttura del sistema clientelare redistributivo dello Stato nigeriano basato sul petrolio. Per tale motivo, queste cariche sono molto ambite e la competizione per accedervi [...] può diventare essa stessa fonte di conflitto»<sup>945</sup>.

Nello Yorubaland i titoli di capo tribù sono generalmente rispettati e ambiti. Secondo le fonti dell'IRB, tra gli Yoruba esistono due tipi di titoli di capo tribù: quelli tradizionali e quelli titoli onorari. I titoli tradizionali vantano solitamente uno status più elevato e sono in parte ereditari. I titoli onorari vengono conferiti dall'Oba come riconoscimento del grande contributo dato da una persona alla comunità, spesso in relazione alla politica o agli affari<sup>946</sup>. Alcuni titoli di capo tribù attribuiti attraverso l'associazione a un gruppo specifico, come gli Ogboni. Si stima che siano 100-200 i re nello Yorubaland e circa sei-nove i capi tradizionali in ogni città. Una fonte ha osservato che «la maggior parte dei politici più importanti detiene vari titoli di capo tribù e alcune chiese e moschee concedono tali titoli ai loro membri principali»<sup>947</sup>.

Oggi il titolo di capo tradizionale è spesso ambito da intellettuali molto istruiti quali i professori universitari come parte della loro carriera. Di conseguenza molti capi, soprattutto nelle città, sono colti e hanno svolto lavori regolari per un determinato periodo<sup>948</sup>. Per esempio, l'emiro di Kano, che occupa la seconda carica più alta tra i governanti musulmani in Nigeria, aveva una carriera nel settore bancario e commerciale ed è stato il direttore della Banca centrale nigeriana<sup>949</sup>.

La relazione COI dell'EASO Nigeria, Notizie sul paese del 2017 osserva anche: «Ogni volta che in una comunità è vacante la posizione del governante tradizionale, si scatena in genere una forte competizione tra le persone che rispondono ai criteri. È stato riferito che queste cariche vengono addirittura attribuite a persone considerate da molti non adatte, solo perché disposte a pagare»<sup>950</sup>.

### 3.9.4.1 Iniziazioni rituali

I rituali per l'iniziazione dei capi variano considerevolmente tra le località o i domini, ma di regola prevedono «preghiere, benedizioni e invocazioni, [...] effettuate indossando sotto il copricapo foglie

<sup>942</sup> Such as: Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, upon initiation to chieftaincy or during chieftaincy in Yorubaland; (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>943</sup> France, OFpra, Les chefferies traditionnelles au Nigeria, 6 February 2015, [url](#)

<sup>944</sup> France, OFpra, Les chefferies traditionnelles au Nigeria, 6 February 2015, [url](#), pp. 6-9; Nigeria, Government of Akwa Ibom State, AKSG Recognises 230 Traditional Rulers, 11 March 2018, [url](#); Vanguard, Chieftaincy Declaration: Dilemma as Ajimobi approves elevation of 48 new kings in Oyo, 4 May 2018, [url](#)

<sup>945</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 78

<sup>946</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#); Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), pp. 78-79

<sup>947</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>948</sup> France, OFpra, Les chefferies traditionnelles au Nigeria, 6 February 2015, [url](#)

<sup>949</sup> Campbell, John, Traditional Rulers Hold Real Power in Nigeria, [blog] CFR, 18 April 2018, [url](#)

<sup>950</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 61



ritenute munite di poteri spirituali.» L'investitura è generalmente celebrata con una festa con cibo e bevande e, per nutrire gli invitati, vengono uccise capre e mucche. Secondo una fonte dell'IRB, «se il titolo di capo tribù è tradizionale, gli animali possono essere sacrificati a una divinità, ad esempio invocandola». La fonte ha osservato che questi rituali, considerati forze occulte, possono incutere timore in alcune persone<sup>951</sup>.

La morte di un capo è avvolta in una spessa coltre di mistero. Fino agli anni Trenta-Cinquanta, di frequente il processo di investitura in qualità di re o capo contemplava «rituali di sangue». Una delle storie «in cui gli autoctoni credono ma che non hanno fondamento a loro supporto», secondo una fonte dell'IRB, racconta che il successore mangerebbe il cuore cucinato del capo deceduto<sup>952</sup>. Oggi i sacrifici umani o i rituali di sangue sono vietati dalla legge nigeriana e le fonti dell'IRB erano certe del fatto che la polizia arresterebbe i trasgressori e li tratterebbe «severamente»<sup>953</sup>.

### 3.9.4.2 Rifiuto del titolo di capo tribù

Fonti dell'IRB riferiscono che, sebbene vi sia competizione per determinati titoli di capo tribù e raramente i titoli siano rifiutati, a volte ciò accade. Il rifiuto di un titolo può avere diverse motivazioni: in alcuni luoghi il titolo è fortemente associato alle pratiche religiose locali, che una persona potrebbe non voler seguire, per esempio se è di fede cristiana o musulmana. Altri possono rifiutare un titolo di capo tribù in ragione degli obblighi sociali e dei doveri gravosi che il ruolo implica<sup>954</sup>.

Un'altra fonte dell'IRB ha spiegato che le persone possono rifiutarsi di «partecipare ai rituali e ai sacrifici richiesti sulla base della loro istruzione, occupazione o religione, soprattutto nel caso dei cristiani. In questo scenario “si può sempre trovare” qualcuno disponibile a partecipare ai rituali<sup>955</sup>». Le fonti sono concordi nel ritenere che il rifiuto di un titolo non comporta conseguenze. Una fonte ha aggiunto che «neanche nel passato ci sono state “sanzioni gravi” per i rifiuti». Tuttavia, se la persona interessata è stata nominata dai genitori con lo scopo di sostituirli prima della loro morte, può essere costretta ad accettare il titolo da parte dei «chief makers» (investitori di capi)<sup>956</sup>.

Durante la riunione di cooperazione pratica dell'EASO sulla Nigeria nel 2017, il ricercatore David Pratten, in merito al quesito se una persona potesse essere forzata ad assumere una posizione di capo, ha commentato: «La mia esperienza è che le autorità tradizionali, i consigli e i loro tribunali sono aperti e chiunque può contestarli. Non si tratta di un processo democratico, è chiaramente gerontocratico, ma il fatto di essere costretti a ricoprire quella posizione, pur se concepibile, è a mio parere non probabile»<sup>957</sup>.

Riguardo ai titoli ereditari di capo tribù, la relazione COI Notizie sul paese dell'EASO del 2017 osserva: «È molto insolito che il rifiuto di un tale titolo costituisca un problema. Innanzitutto, non è frequente rifiutare un titolo, perché implica rifiutare potere, autorità, prestigio e rispetto [...]; in secondo luogo,

<sup>951</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>952</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>953</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>954</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, upon initiation to chieftaincy or during chieftaincy in Yorubaland; (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>955</sup> Canada, IRB, Consequences for a Yoruba individual who refuses a chieftaincy title; (NGA103996.E), 13 November 2012, [url](#)

<sup>956</sup> Canada, IRB, Consequences for a Yoruba individual who refuses a chieftaincy title; (NGA103996.E), 13 November 2012, [url](#)

<sup>957</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 82



se qualcuno rifiutasse, ad esempio a causa di obiezioni religiose, ci sarebbero generalmente molte altre persone qualificate e disposte ad assumere tale posizione»<sup>958</sup>.

In caso di rifiuto di un titolo di sciamano, una fonte dell'IRB ha affermato che ciò «non sarebbe considerato un affronto contro il tempio se qualcuno rifiutasse il ruolo di capo sacerdote o di sciamano». La fonte «non ha mai avuto notizia di qualcuno costretto a esercitare il sacerdozio in Nigeria [...]. Il tempio vuole un successore che abbia interesse e attitudine per il ruolo». Inoltre, non necessariamente un titolo ereditario è trasmesso da padre a figlio: «un successore sarà probabilmente scelto all'interno della famiglia del sacerdote del tempio»<sup>959</sup>.

Una fonte dell'IRB afferma che «un titolo di capo tribù può essere imposto a qualcuno se un titolo ereditario di capo viene trasmesso attraverso tre rami in una famiglia», aggiungendo che «se il successore in uno dei rami rifiuta il titolo, la comunità può punire la discendenza negando il titolo nella fase di successione seguente.» Questo può indurre la famiglia a costringere il successore ad accettare il titolo per scongiurare che il disonore ricada su parte della famiglia<sup>960</sup>.

### 3.9.4.3 Possibilità di trasferimento

Una fonte dell'IRB ha affermato che le persone che si trovano sotto pressione affinché accettino un titolo di capo tribù, «possono comunque trasferirsi in un'altra città nello Yorubaland “senza problemi”». <sup>961</sup> Nelle fonti consultate non sono state trovate altre conferme di questa informazione.

## 3.10 Persone coinvolte nelle società segrete

In questa sezione vengono trattati i profili dei membri e degli ex membri delle società segrete e delle persone che si rifiutano di aderire a tali società. In mancanza di informazioni su altre società segrete diverse dai culti studenteschi o dalle confraternite (discusse nel punto [3.11](#)), saranno trattati soltanto gli Ogboni.

### 3.10.1 Ogboni

La società Ogboni (da non confondersi con la Reformed Ogboni Society, ovvero la Società Ogboni riformata) è la società segreta più conosciuta in Nigeria, benché non certo l'unica. Molti gruppi etnici in Nigeria hanno società simili, come rilevato nella relazione COI dell'EASO Nigeria, Notizie sul paese del 2017<sup>962</sup>. Una relazione dell'OFPPA cita Ekpe (o Leopard Spirit Cult, ovvero il Culto dello spirito del leopardo), Ekine, Ogboni e Okonko come le società segrete più illustri<sup>963</sup>. In questa relazione si esamineranno soltanto gli Ogboni.

### 3.10.2 Definizione del profilo

La relazione dell'EASO Nigeria, Notizie sul paese del 2017 osserva: «La società Ogboni è una casta dei preti Yoruba che eleggevano e controllavano l'Oba, il re Yoruba. Gli Ogboni avevano grandi poteri

---

<sup>958</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 61

<sup>959</sup> Canada, IRB, Consequences for a person to refuse a chief priest or fetish priest position for which they have been selected in south and central Nigeria (NGA103485.E), 6 July 2010, [url](#)

<sup>960</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, upon initiation to chieftaincy or during chieftaincy in Yorubaland; (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>961</sup> Canada, IRB, Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, upon initiation to chieftaincy or during chieftaincy in Yorubaland; (NGA104602.E), 5 November 2013, [url](#)

<sup>962</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 57; France, OFPPA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), pp. 4-5

<sup>963</sup> France, OFPPA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 3

politici e sociali (potevano in definitiva forzare l’Oba a ritirarsi o a uccidersi); entrare a farne parte era molto prestigioso»<sup>964</sup>.

Le società segrete tradizionali hanno l’obiettivo di preservare e promuovere le virtù socio-morali della società, favorendo la socializzazione dei giovani e aiutando i bisognosi. Nello stesso spirito la società Ogboni funge da protezione supplementare (vicina alla famiglia e alla tribù), si prefigge di proteggere il benessere dei suoi membri e della società, di promuovere la coesistenza armoniosa e di aiutare i bisognosi<sup>965</sup>. Tuttavia, il ricercatore Obi N.I. Ebbe, citato dalla Commissione per l’immigrazione e i rifugiati del Canada (IRB), in una risposta del 2012 a una domanda sugli Ogboni classifica la società Ogboni come un’organizzazione criminale<sup>966</sup>.

Negli anni Novanta soltanto tramite l’adesione agli Ogboni era possibile accedere a un lavoro influente o nell’amministrazione pubblica. Oggi l’influenza degli Ogboni sarebbe in declino, benché non ancora del tutto sparita. Un interlocutore dell’OFPPRA ha osservato che ora il denaro è un mezzo più importante per accedere al potere politico. Le società segrete non sono visibili e i membri sono tenuti a non condividere i segreti con estranei. In tal senso gli Ogboni sono simili ai massoni<sup>967</sup>.

Una fonte dell’IRB, interrogata sul potere attuale degli Ogboni, riferisce che «le uniche zone Yoruba della Nigeria dove hanno ancora un’influenza reale sull’amministrazione tradizionale delle città sono le zone Egba, Egbado e Abeokuta della Nigeria [Stati di Ogun e Lagos]. Anche in alcuni villaggi rurali e piccole città lungo i confini dello Stato di Ogun con Oyo, Osun e Ondo, potrebbero essere ancora capaci di intimidire gruppi di persone.» Un’altra fonte ascrive loro un ruolo maggiore in quanto sovente i membri Ogboni fanno parte dell’élite e lavorano nella polizia o nelle istituzioni giudiziarie e governative<sup>968</sup>.

### 3.10.3 Organizzazione

Si hanno poche informazioni sulla struttura e sull’organizzazione degli Ogboni. Come osserva lo Small Arms Survey: «L’appartenenza al culto, i metodi operativi e i riti di iniziazione, che prevedono giuramenti di fedeltà, rimangono segreti. Alcuni sono a favore dello Stato o del governo, altri sono contro lo Stato, mentre altri ancora non hanno chiari obiettivi politici»<sup>969</sup>. Secondo una fonte dell’IRB canadese, le informazioni sui rituali e sulle cerimonie della società Ogboni sono note esclusivamente ai membri, per i quali svelarle potrebbe comportare un rischio di morte<sup>970</sup>. Tuttavia, l’OFPPRA osserva che le società Ogboni (e anche la Okonko, una società Igbo paragonabile) sarebbero organizzate in logge, sezioni e vari ranghi gerarchici, con un sistema gerarchico di funzionari<sup>971</sup>.

### 3.10.4 Appartenenza

Numerosi importanti leader e funzionari pubblici, oltre che giudici, sarebbero membri di una società Ogboni<sup>972</sup>. L’appartenenza è aperta agli uomini e alle donne Yoruba nonché ad altri gruppi etnici. La

<sup>964</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 57; France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), pp. 4-5

<sup>965</sup> France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 5

<sup>966</sup> Canada, IRB, Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies (NGA104213.E), 14 November 2012, [url](#)

<sup>967</sup> France, OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), pp. 49-50

<sup>968</sup> Canada, IRB, Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies (NGA104213.E), 14 November 2012, [url](#)

<sup>969</sup> Small Arms Survey, Armed and aimless: armed groups, guns, and human security in the ECOWAS region, 2005, [url](#)

<sup>970</sup> Canada, IRB, Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies (NGA104213.E), 14 November 2012, [url](#)

<sup>971</sup> France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), pp. 3, 5

<sup>972</sup> France, OFPPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 5

partecipazione è primariamente su base volontaria, ma possono verificarsi pressione e intimidazione sociali ad aderire, soprattutto allorché la persona ha una storia vicina agli Ogboni e una conoscenza personale degli stessi, stando a una fonte dell'IRB. Nella maggior parte delle situazioni, aggiunge la fonte, «gli individui aderiscono deliberatamente e volontariamente a queste società perché vogliono potere, vantaggi economici e successo»<sup>973</sup>.

Secondo un interlocutore intervistato dall'OFpra, l'appartenenza è ereditaria per il figlio o la figlia maggiore, che aderisce volontariamente dopo la morte dei genitori; questo vale anche per i cristiani. Negli anni Novanta soltanto tramite l'appartenenza agli Ogboni era possibile accedere a un lavoro influente o nel governo. Sia le donne che gli uomini possono essere membri degli Ogboni<sup>974</sup>.

I nuovi membri sono sottoposti a riti di iniziazione e portano segni distintivi specifici. Ricevono il messaggio di diventare membri obbedienti e di mantenere il segreto della società. L'appartenenza è limitata agli «uomini nati liberi» e richiede un atteggiamento dignitoso e onorevole. In linea di principio alle persone immature e immorali e ai criminali non è consentito diventare membri<sup>975</sup>.

### 3.10.5 Ex membri degli Ogboni

Scarse sono le informazioni trovate tra le fonti consultate in merito alle conseguenze per una persona che intenda abbandonare la società Ogboni. Nel 2012 l'IRB cita un articolo del Nigerian Observer sul «caso di un giovane a cui i capi tribù Ogboni avrebbero “dato la caccia” dopo che si era rifiutato di sostituire il padre nella carica che occupava nella società a causa della sua fede cristiana»<sup>976</sup>.

Stella Amadi Odiase, un avvocato nigeriano e praticante nel campo dello sviluppo internazionale, durante la riunione dell'EASO di cooperazione pratica sulla Nigeria (2017), ha detto di aver saputo di «uno o due casi di ex membri a cui è stata effettivamente data la caccia perché avevano abbandonato la società». Uno di questi casi riguardava un ex membro che aveva rilasciato interviste parlando di «uccisioni rituali e macellazione di animali»<sup>977</sup>.

Nelle fonti consultate non è stato possibile reperire ulteriori informazioni sulle violazioni dei diritti umani, la possibilità di trasferimento o i mezzi di compensazione per gli ex membri della società Ogboni.

### 3.10.6 Persone che si rifiutano di aderire alle società segrete - Ogboni

Sebbene sembri che l'appartenenza agli Ogboni sia primariamente volontaria, stando a una fonte dell'IRB possono comunque verificarsi pressioni e intimidazioni sociali finalizzate all'adesione. Ciò può accadere soprattutto qualora una persona abbia una conoscenza diretta degli Ogboni o un genitore della persona abbia promesso solennemente che questa gli succederà nella società. In questi casi è molto difficile rifiutarsi di aderire<sup>978</sup>. Nell'arco temporale della stesura di questa relazione non è stato possibile reperire informazioni aggiornate su questi casi.

---

<sup>973</sup> Canada, IRB, Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies (NGA104213.E), 14 November 2012, [url](#)

<sup>974</sup> France, OFpra, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#), pp. 49-50

<sup>975</sup> France, OFpra, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 5

<sup>976</sup> Canada, IRB, Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies (NGA104213.E), 14 November 2012, [url](#)

<sup>977</sup> Stella Amadi Odiase, EASO, Nigeria Practical Cooperation meeting, 12-13 June 2017, [url](#), p. 42

<sup>978</sup> Canada, IRB, Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies (NGA104213.E), 14 November 2012, [url](#)

Nelle fonti consultate non è stato possibile reperire ulteriori informazioni sulle violazioni dei diritti umani, la protezione statale, la possibilità di trasferimento o i mezzi di compensazione per le persone che rifiutano di aderire alla società Ogboni.

### 3.10.7 Persone che criticano gli Ogboni

Negli ultimi due anni è stato pubblicato un articolo su una persona, un pastore cristiano, che sarebbe stato minacciato da membri della società Ogboni per il suo «coinvolgimento nella distruzione dei templi tradizionali e nella conversione di alcuni adoratori di idoli alla cristianità»<sup>979</sup>.

Nelle fonti consultate non è stato possibile reperire ulteriori informazioni sulle violazioni dei diritti umani, la protezione dello Stato, la possibilità di trasferimento o i mezzi di compensazione per le persone che criticano la società Ogboni.

## 3.11 Persone prese di mira dai culti universitari/studenteschi

Come menzionato nel punto [2.3](#), i culti universitari (studenteschi), noti anche come confraternite, prosperano negli Stati della Nigeria del Sud. Questi culti «funzionavano inizialmente come organizzazioni della società civile, ma si sono poi suddivisi in fazioni e trasformati in gruppi violenti»<sup>980</sup>. Attualmente molti culti, o piuttosto «bande», come vengono descritti, hanno riti di iniziazione molto violenti e prendono parte ad attività illegali<sup>981</sup>. I culti sono molto forti negli Stati del Delta del Niger di Rivers, Bayelsa, Delta ed Edo<sup>982</sup>.

Le confraternite o i culti studenteschi più conosciuti sono: Pyrates, Buccaneers, Supreme Vikings, Black Axe, Klansmen Konfraternity, Eiye, Supreme Eiye. I culti femminili sono: Black-bra, Black Berets, Woman Brassier, Daughters of Jezebel, Pink Lady, Amazons, White Angels, Lady of Rose, Sisterhood of Darkness, Golden Daughters, The Ten wonderful Girls, White Ladies, The Royal Queens, Daughters of the Knight, The Knights of the Aristos<sup>983</sup>. Anche il sito Global Sentinel presenta un elenco dei culti e delle loro credenze<sup>984</sup>.

I culti studenteschi sono impegnati in attività criminali tra cui uccisioni, tratta di esseri umani, traffico di droga, contrabbando, estorsioni e reti di sfruttamento della prostituzione<sup>985</sup>.

Secondo la banca dati di Nigeria Watch, un totale di 1 863 decessi registrati tra il giugno 2006 e il 2014 possono essere riconducibili ai culti; i numeri più alti (circa 600) si riferiscono allo Stato di Rivers<sup>986</sup>. Il numero di uccisioni legate ai culti in Nigeria tra il giugno 2006 e il settembre 2015 indica un picco nel 2007 (400 uccisioni) e un altro nel 2014. Il numero registrato tra gennaio e settembre 2015 ha già eguagliato il record del 2014 di uccisioni legate ai culti, benché con un numero più basso di incidenti. Se nel 2014 in 148 incidenti sono state uccise 435 persone in atti di violenza associati ai culti, nel 2015 gli incidenti sono stati 132 gli incidenti con lo stesso numero di vittime. Cfr. la figura sotto.

<sup>979</sup> Nigerian Bulletin, Ogboni Fraternity Want To Kill Me For Destroying Their Shrine - Lagos Pastor Cries Out, 1 December 2017, [url](#)

<sup>980</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), p. 81

<sup>981</sup> France, OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 48; AOAV, The Violent Road, 12 December 2013, [url](#), p. 106

<sup>982</sup> France, OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016 [url](#), p. 48

<sup>983</sup> France, OFPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), pp. 10-11

<sup>984</sup> Global Sentinel, Cultism: Top 7 confraternities in Nigeria and their history, beliefs, 5 October 2017, [url](#)

<sup>985</sup> France, OFPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), pp. 15, 16

<sup>986</sup> Akinpelu, B. A., Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014), 2016, [url](#), p. 82-83

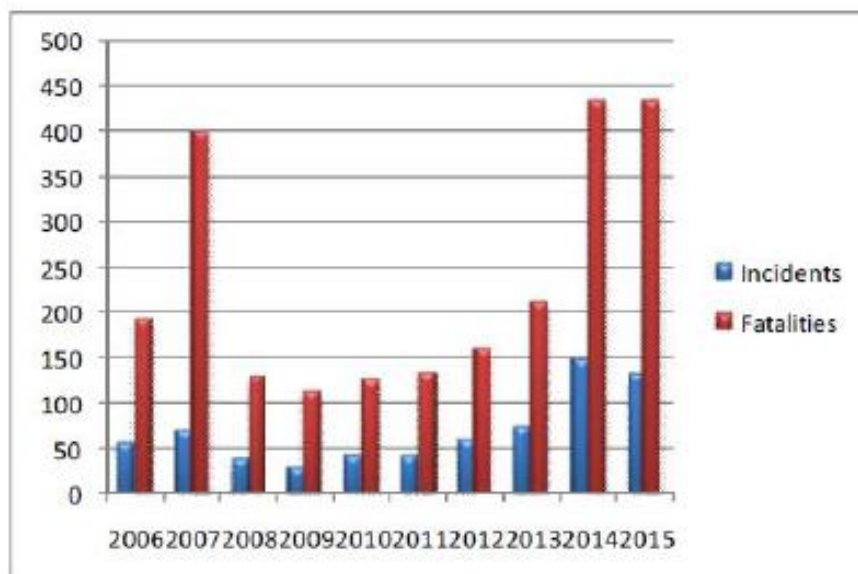


Figura 1: Tendenza annuale di uccisioni e incidenti associati ai culti (giugno 2006 – settembre 2015)<sup>987</sup>

Nel 2017 la violenza connessa con i culti ha causato 442 vittime, mentre le persone rapite sono state 290, secondo Nigeria Watch. La fonte ha registrato incidenti violenti connessi con le società cultiste in 23 Stati, prevalentemente però negli Stati di Lagos e Rivers. Gli incidenti comprendevano «rapimenti, rapine a mano armata, militanza, uccisioni rituali e scontri con effettivi delle forze di sicurezza o gruppi rivali»<sup>988</sup>.

### 3.11.1 Membri o ex membri dei culti universitari

In questa sezione viene esaminata la situazione delle persone che sono o sono state membri di un culto o di una confraternita e vogliono lasciare l'organizzazione o l'hanno lasciata.

#### 3.11.1.1 Violazioni dei diritti umani

I riti di iniziazione sarebbero accompagnati da gravi violazioni dei diritti umani con rituali violenti e umilianti, ivi compresi stupri, rapine a mano armata o attacchi di membri delle facultà, come descritto al punto [2.4.4](#)<sup>989</sup>.

Come detto in precedenza, i mezzi di comunicazione denunciano regolarmente il reclutamento forzato (o una forte pressione di gruppo) da parte dei culti<sup>990</sup>. Una tendenza recente è rappresentata dal coinvolgimento nei culti di un numero crescente di giovani alunni delle scuole primarie o secondarie. Al momento della cattura da parte della polizia, sostengono di essere stati bendati e portati in un luogo di iniziazione contro la loro volontà, dove uno dei loro pollici è stato forato prelevando sangue per il rito di iniziazione<sup>991</sup>.

<sup>987</sup> Ukoji Vitus Nwankwo, Okolie-Osemene James, Prevalence of Lethal and Non-lethal Crimes in Nigeria, 2016, [url](#), p. 18

<sup>988</sup> Nigeria Watch, Seventh report on violence in Nigeria, 2017, [url](#), pp. 6, 9

<sup>989</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Eiye confraternity (2014-March 2016), 8 April 2016, NGA105490.E, [source: Ifeanyi Ezeonu], [url](#)

<sup>990</sup> Vanguard, I was kidnapped to join cult — Suspect, 30 October 2015, [url](#); Vanguard, The increasing menace cultism: How I was forced into Eiye Confraternity, 24 September 2016, [url](#); Vanguard, My horrifying Eiye confraternity initiation, 23 April 2017, [url](#); Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity (2009- November 2012), NGA104208.E, 3 December 2012, [url](#)

<sup>991</sup> Daily Post, JSS1 student, 56 others arrested during cult initiation, 27 February 2018, [url](#)

Il ricercatore David Pratten osserva: «Una volta che una persona ha superato l’iniziazione, che di solito comporta un pestaggio violento (numerose sono anche le segnalazioni di stupri), è molto difficile che esca dal culto o che parli della sua esperienza al di fuori del gruppo»<sup>992</sup>.

Alcune fonti riferiscono che è «estremamente difficile» abbandonare un culto dopo essere stati iniziati. Le persone che fuggono dalle confraternite o dai culti possono essere perseguitate e uccise per timore che rivelino i segreti del culto<sup>993</sup>. Tuttavia, un rappresentante della NHRC ha evidenziato che il potere dei culti non è così forte come un tempo e che un recente conflitto con un culto è stato risolto senza conseguenze<sup>994</sup>. Nell’arco temporale della stesura di questa relazione non è stato possibile reperire nelle fonti consultate informazioni su persone uccise per aver abbandonato un culto.

### 3.11.1.2 Azioni correttive

Nel giugno 2004 il Parlamento ha approvato il disegno di legge sul divieto di culti segreti e delle attività correlate, che vieta circa 100 culti<sup>995</sup>. Inoltre la Nigeria dispone di una serie di altri strumenti giuridici per vietare confraternite o culti, come spiega David Pratten: «[esistono] le disposizioni del codice penale contro le società illegali a livello statale e federale [...] Nel 2004 lo Stato di Rivers ha promulgato la legge sul divieto di culti segreti e attività analoghe. Nel 2000 lo Stato di Edo ha promulgato il disegno di legge sul divieto di culto segreto e delle attività ad esso correlate, che prescrive una pena carceraria di 21 anni per “i membri dei culti nei servizi pubblici e nell’istruzione”»<sup>996</sup>.

Il 12 marzo 2018 è entrato in vigore il decreto sul divieto del cultismo e di altri comportamenti violenti del 2018 nello Stato di Akwa Ibom che, tra gli altri, proibisce i seguenti culti: «Vikings; Black Axe; KKK; Buccaneers; Mafia; Luttox; (Junior Black Axe); Debam; Dewell; Icelanders; Red Skins; Pirates; Amorc; Akwa Marines; e Utoto Groups» e una serie di «culti, gruppi o società nelle scuole primarie e secondarie dello Stato di Akwa Ibom»<sup>997</sup>.

Esistono molte segnalazioni di arresti (a volte su larga scala) di membri dei culti per mano della polizia<sup>998</sup>. Un interlocutore intervistato dall’IRB ha osservato che «membri dei culti sono stati arrestati o espulsi dalle università per aver condotto “attività violente e criminali”.» Egli, tuttavia, «ha anche rilevato che “la polizia può procedere agli arresti ma, in alcuni casi, la corruzione, l’intimidazione dei testimoni e l’assenza di prove portano all’archiviazione del caso.”»<sup>999</sup>

La relazione COI dell’EASO Notizie sul paese del 2017 rileva che «le università stanno intervenendo attualmente con maggiore forza contro i culti degli studenti e richiedono agli studenti di impegnarsi contro l’adesione o la partecipazione ad essi e di espellere i membri dei culti, mentre alcune università e i municipi invitano anche i leader religiosi a condurre preghiere di massa e sessioni di esorcismo»<sup>1000</sup>.

<sup>992</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 80

<sup>993</sup> France, OFPRA, Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [url](#), p. 13

<sup>994</sup> France, OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#), pp. 48-49

<sup>995</sup> Nigeria, Secret Cult and Cult Related Activities (Prohibition) Bill, 2004, [url](#)

<sup>996</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 81

<sup>997</sup> Independent (The), A’Ibom Outlaws Pirates Confraternity, 13 March 2018, [url](#); Oasis Magazine, Udom Outlaws Secret Cults, Societies In Akwa Ibom, 14 March 2018, [url](#)

<sup>998</sup> Cfr., per esempio, Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity (2009-November 2012), NGA104208.E, 3 December 2012, [url](#); Guardian (The), Reign of terror as serial killings, cult activities hit Akure, 28 June 2017, [url](#); Vanguard, 70 suspected cultists arrested, 1 March 2018, [url](#)

<sup>999</sup> Canada, IRB, Nigeria: The Eiye confraternity, (2014-March 2016), 8 April 2016, NGA105490.E, [url](#)

<sup>1000</sup> EASO, COI report Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), p. 59



### 3.11.2 Persone che si rifiutano di aderire ai culti

Alcune segnalazioni riportate dai media parlano di reclutamento forzato (o di una forte pressione dei compagni) da parte dei culti<sup>1001</sup>. Non è noto cosa accada a una persona che continui a rifiutarsi di aderire a un culto, nonostante la forte pressione di gruppo.

Nelle fonti consultate non è stato possibile reperire ulteriori informazioni sulle violazioni dei diritti umani, la protezione dello Stato, la possibilità di trasferimento o i mezzi di compensazione per le persone che si rifiutano di aderire ai culti o alle confraternite.

## 3.12 Persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT)

### 3.12.1 Quadro giuridico e atteggiamenti della società

#### 3.12.1.1 Legislazione

Il 7 gennaio 2014 l'allora presidente, Jonathan Goodluck, ha firmato la legge di divieto dei matrimoni fra persone dello stesso sesso (SSMPA). La legge proibisce «un contratto di matrimonio o un'unione civile tra persone dello stesso sesso, la celebrazione dello stesso e questioni affini», atti punibili con un massimo di 14 anni di carcere. L'«unione civile» è intesa in senso lato (articolo 7) come «qualsiasi accordo tra persone dello stesso sesso di vivere insieme come partner sessuali, ivi compresi casi quali a) relazioni adulte indipendenti, b) relazioni di assistenza, c) partenariati civili, d) patti civili di solidarietà, e) relazioni di convivenza domestica, f) relazioni di beneficio reciproco, g) unioni registrate, h) relazioni significative, i) unioni stabili.» L'articolo 4, paragrafo 2, dichiara che «è vietato manifestare direttamente o indirettamente in pubblico relazioni amorose tra persone dello stesso sesso.» L'articolo 4, paragrafo 1, e l'articolo 5, paragrafo 2, puniscono altresì «la registrazione di associazioni, società e organizzazioni gay, il loro sostegno, i cortei e gli incontri» e chiunque «registri, gestisca o partecipi ad associazioni, società e organizzazioni gay» con un massimo di 10 anni di reclusione<sup>1002</sup>.

La SSMPA non è la prima legge che qualifica come reati gli atti tra persone dello stesso sesso. Già il codice penale del 1916 (capitolo 21, reati contro la moralità) criminalizza in Nigeria gli atti omosessuali. L'articolo 21-214 della legge sancisce: «Chiunque 1) conosca carnalmente una persona contro l'ordine naturale; 2) conosca carnalmente un animale; o 3) permetta a una persona di sesso maschile di conoscere carnalmente lui o lei contro l'ordine naturale è colpevole di un atto delittuoso ed è passibile di reclusione per quattordici anni.» A norma dell'articolo 21-215 chiunque tenti di commettere i reati di cui sopra può essere punito con sette anni di reclusione. La Nigeria, ai sensi dell'articolo 21-217, punisce altresì gli uomini che commettono «atti osceni» con un altro uomo, sia in pubblico che in privato, per i quali è prevista una pena di reclusione di tre anni<sup>1003</sup>.

L'Associazione internazionale lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (ILGA) offre una panoramica delle leggi della Sharia in dodici Stati del Nord che criminalizzano gli atti tra persone dello stesso sesso:

«Osserva che vari Stati del Nord della Nigeria hanno adottato le leggi islamiche della Sharia, criminalizzando gli atti sessuali tra persone dello stesso sesso. La pena massima per tali atti tra gli uomini è la pena capitale mentre tra le donne è la fustigazione e/o la reclusione [...] Gli Stati che hanno adottato queste leggi sono: Bauchi (2001), Borno (2000), Gombe (2001),

---

<sup>1001</sup> Vanguard, I was kidnapped to join cult —Suspect, 30 October 2015, [url](#); Vanguard, The increasing menace cultism: How I was forced into Eiye Confraternity, 24 September 2016, [url](#); Vanguard, My horrifying Eiye confraternity initiation, 23 April 2017, [url](#); Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity (2009- November 2012), NGA104208.E, 3 December 2012, [url](#)

<sup>1002</sup> Nigeria, Same Sex Marriage (Prohibition) Act, 2014, January 2014, [url](#)

<sup>1003</sup> Nigeria, Criminal Code Act [Amended Version of 1990], 1 June 1916, [url](#)



Jigawa (2000), Kaduna (2001), Kano (2000), Katsina (2000), Kebbi (2000), Niger (2000), Sokoto (2000), Yobe (2001) e Zamfara (2000).»<sup>1004</sup>

### 3.12.1.2 Pratica

Secondo Human Rights Watch, «La ratifica del Same Sex Marriage (Prohibition) Act (SSMPA) nel gennaio 2014 ha di fatto legittimato gli abusi contro la comunità delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) nel 2017. La legge ha messo a repentaglio la libertà di espressione dei membri della comunità LGBT, delle organizzazioni dei diritti umani e di altri soggetti»<sup>1005</sup>.

Nella sua relazione del 2016 Human Rights Watch indica, basandosi su interviste con persone LGBT, che non c'è prova di individui perseguitati o puniti ai sensi della legge SSMPA. Ciononostante la legge ha conseguenze di vasta portata. Le accese discussioni nella società e l'accresciuta attenzione dei media hanno reso più visibile il tema dell'orientamento sessuale e più vulnerabili le persone LGBT.<sup>1006</sup> Human Rights Watch cita interlocutori secondo i quali «dall'approvazione della SSMPA un equivoco molto diffuso è che l'identità omosessuale sia adesso un reato penale, che la gente abbia l'obbligo di segnalare qualsiasi persona di cui conosca o sospetti l'omosessualità e che anche l'omissione di tale segnalazione sia un reato.» L'organizzazione aggiunge che anche prima dell'introduzione della legge si verificavano arresti e violazioni dei diritti umani, ma che rileva un aumento considerevole della violenza (di massa) e delle estorsioni da parte della polizia e della società. «La legge ha offerto l'opportunità alle persone di commettere atti di violenza omofobica senza timore di subire conseguenze legali, contribuendo così in modo notevole a un clima di impunità per i reati contro le persone LGBT»<sup>1007</sup>.

Gli interlocutori fanno notare che la polizia si serve della legge SSMPA come strumento per umiliare le presunte persone LGBT e sottoporle a estorsioni tramite arresti arbitrari e tortura e costringendo le persone arrestate a «sfilare», spesso nude, davanti al pubblico e ai media. L'unico modo per evitare la reclusione e i processi giudiziari (rischiando 14 anni di reclusione) è il pagamento di una cauzione o, piuttosto, come ha affermato un interlocutore di Human Rights Watch, «corrompere la polizia». La polizia ha anche fatto irruzione negli uffici delle organizzazioni che operano nel campo dei diritti umani, delle persone LGBT e dell'informazione sul virus dell'immunodeficienza umana (HIV)<sup>1008</sup>.

### 3.12.1.3 Atteggiamenti della società

Secondo un sondaggio<sup>1009</sup> commissionato dall'Initiative for Equal Rights (TIERs), un'organizzazione senza scopo di lucro che opera nel campo della protezione dei diritti delle minoranze sessuali, il tasso di accettazione delle persone lesbiche, gay e bisessuali (LGB) da parte dei familiari è in leggera crescita, dall'11 % del 2015 al 13 % del 2017. Al contempo, la criminalizzazione delle relazioni tra persone dello stesso sesso è appoggiata dal 90 % dei nigeriani intervistati nel sondaggio, dato che rappresenta un aumento del 4 % dal 2015. Il 39 % delle persone intervistate (il 9 % in più rispetto al 2015) ritiene che le persone LGBT dovrebbero avere pari accesso a servizi pubblici quali l'assistenza sanitaria, l'istruzione e l'alloggio. Alla domanda se conoscessero una persona lesbica, gay o bisessuale (un familiare, un amico o qualcuno nella loro comunità) il 17 % dei partecipanti ha risposto affermativamente. D'altro canto, la percentuale di nigeriani convinti che il paese sarebbe un posto migliore senza persone LGBT è rimasta al 90 %<sup>1010</sup>.

<sup>1004</sup> ILGA, State-Sponsored Homophobia 2017, May 2017, [url](#)

<sup>1005</sup> HRW, World Report 2018, events of 2017 – Nigeria, 18 January 2018, [url](#)

<sup>1006</sup> HRW, “Tell Me Where I Can Be Safe”, 20 October 2016, [url](#), pp. 1-3

<sup>1007</sup> HRW, “Tell Me Where I Can Be Safe”, 20 October 2016, [url](#), pp. 16, 23, 59-60

<sup>1008</sup> HRW, “Tell Me Where I Can Be Safe”, 20 October 2016, [url](#), pp. 33-47

<sup>1009</sup> TIERs/NOIPolls, Social perception survey on lesbian, gay and bisexual rights, January 2017, [url](#)

<sup>1010</sup> TIERs/NOIPolls, Social perception survey on lesbian, gay and bisexual rights, January 2017, [url](#); Reuters, LGBT acceptance slowly grows in Nigeria, despite anti-gay laws, 17 May 2017, [url](#)

Entrambe le religioni principali in Nigeria, Cristianesimo e Islam, sono contrarie alle relazioni e alle attività tra persone dello stesso sesso. I capi religiosi predicano accanitamente contro l'omosessualità e la polizia islamica *hisbah* persegue attivamente le presunte persone LGBT. In particolare, i crescenti movimenti cristiani evangelici stanno diffondendo odio e intolleranza contro le persone LGBT<sup>1011</sup>.

In Nigeria l'unica chiesa favorevole ai gay è la House of Rainbow, originariamente fondata da un pastore, il reverendo Macaulay, costretto a fuggire dalla Nigeria dopo che i media ne avevano rivelato l'omosessualità<sup>1012</sup>.

Piuttosto che richiamare l'attenzione sulle violazioni dei diritti umani e i crimini di odio, la TIERS si concentra sui progressi fatti, come il lieve miglioramento della tolleranza e dell'accettazione delle persone LGBT, rilevato dal sondaggio. Inoltre, la maggiore visibilità della cultura LGBT in Nigeria (proiezioni di film ed esposizioni fotografiche) è «indicativa del cambiamento in atto negli atteggiamenti»<sup>1013</sup>. La generazione dei millennial sarebbe più tollerante nei confronti delle persone LGBT<sup>1014</sup>. Il 12 settembre 2017 la TIERS ha organizzato la prima conferenza in assoluto su diversità, inclusività e uguaglianza in Nigeria, in partenariato con l'università di Lagos.<sup>1015</sup>

Anche il sito web Erasing 76 Crimes, incentrato «sul costo umano in oltre 76 paesi delle leggi contro le persone LGBT e sulla lotta per abrogarle», conclude: «La violenza e le molestie contro le persone LGBT rimangono problemi gravi, ma la società nigeriana sta lentamente diventando meno spaventata e meno carica di odio verso questi individui»<sup>1016</sup>.

Tuttavia, dalle interviste riportate nella relazione di Human Rights Watch emerge chiaramente che le persone LGBT si sentono spinte verso l'autocensura, l'occultamento del loro orientamento sessuale o identità di genere e l'adeguamento alle norme sociali. In particolare, le donne lesbiche e bisessuali subiscono spesso pesanti pressioni per il matrimonio e la formazione di una famiglia e si sentono anche obbligate ad adeguare il loro abbigliamento e la loro presenza alle «norme sociali»<sup>1017</sup>.

Uno stereotipo specifico di cui sono spesso vittime i bisessuali è la convinzione diffusa nella società che la bisessualità non esista e che «una persona deve essere omosessuale o eterosessuale». Il concetto della bisessualità come orientamento sessuale è assai recente, sebbene la pratica non lo sia. Secondo i direttori esecutivi di TIERS e della Women's Health and Equal Rights Initiative (WHER), intervistati dall'IRB canadese, «alcune persone LGBT instaurano relazioni eterosessuali per "nascondere" relazioni con persone dello stesso sesso e alcuni bisessuali si sposano con persone dell'altro sesso per cedere alle pressioni sociali per il matrimonio e il concepimento di figli nonché per evitare stigmatizzazione e omofobia e per fugare il sospetto di avere un orientamento non eterosessuale»<sup>1018</sup>.

### 3.12.2 Violazioni dei diritti umani e/o discriminazione

Un'analisi condotta dalla TIERS sulle violazioni dei diritti umani contro le persone LGBT in Nigeria nel corso del 2016 ha rivelato almeno 152 violazioni contro 232 persone in 16 Stati, laddove la maggior

<sup>1011</sup> Canada, IRB (Immigration and Refugee Board), Nigeria: Information on how bisexuality is understood and perceived in Nigeria; whether bisexuality is distinguished from both male and female homosexuality (2014-June 2015) NGA105219.E, 9 September 2015, [url](#); see also Pulse.ng, Nigeria's millenials are not as homophobic as their parents are, 12 December 2017, [url](#)

<sup>1012</sup> Guardian (The), House of Rainbow: the new pink line dividing the world, 3 March 2018, [url](#)

<sup>1013</sup> Reuters, LGBT acceptance slowly grows in Nigeria, despite anti-gay laws, 17 May 2017, [url](#)

<sup>1014</sup> Pulse.ng, Nigeria's millenials are not as homophobic as their parents are, 12 December 2017, [url](#)

<sup>1015</sup> Erasing 76 crimes, First-ever Nigerian conference on LGBT issues to start tomorrow, 11 September 2017, [url](#)

<sup>1016</sup> Erasing 76 crimes, 11 glimmers of hope for LGBT rights in 2017, 26 December 2017, [url](#)

<sup>1017</sup> HRW, "Tell Me Where I Can Be Safe", 20 October 2016, [url](#), pp. 42-53; Canada, IRB, Nigeria: Information on how bisexuality is understood and perceived in Nigeria (2014-June 2015) NGA105219.E, 9 September 2015, [url](#)

<sup>1018</sup> Canada, IRB, Nigeria: Information on how bisexuality is understood and perceived in Nigeria (2014-June 2015) NGA105219.E, 9 September 2015, [url](#)

parte dei casi riguarda gli Stati di Rivers e Lagos. I responsabili erano principalmente soggetti non statali (ricatto ed estorsione), sebbene in 37 casi fossero coinvolti soggetti statali (soprattutto arresti arbitrari e detenzione illegale) e in 16 casi entrambi i tipi di soggetti. Altre violazioni segnalate sono state: violenza compiuta dalla folla (3), percosse/aggressione (33), furto (21) e diffamazione (21), minaccia di morte (12) e tentato omicidio (2).<sup>1019</sup>

Nella sua relazione annuale del 2017, la TIERS scrive: «Violazioni evidenti dei diritti umani fondamentali continuano ad affliggere coloro che si identificano o sono percepiti come persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e/o intersessuali (LGBTQI).» La TIERS ha documentato 210 violazioni contro 247 persone in 20 Stati, la maggior parte negli Stati di Rivers, Lagos ed Enugu. Fra le vittime ci sono stati 228 uomini e 19 donne. I responsabili comprendevano 168 soggetti non statali, 32 soggetti statali e, in 10 casi, entrambi i tipi<sup>1020</sup>. In merito al numero limitato di donne, la TIERS commenta: «Le segnalazioni sono poche tra le donne perché temono ritorsioni nel caso in cui sia svelata la loro sessualità o identità di genere. Un altro fattore è costituito dalle credenze socioculturali che reprimono le donne e favoriscono una cultura dell'omertà di fronte alle violenze contro donne e ragazze»<sup>1021</sup>.

Dei 210 casi segnalati, sono stati menzionati i seguenti tipi di violenze, tra gli altri: arresto arbitrario/detenzione illegale (15), invasione della privacy (32), ricatto ed estorsione (68), sfratto forzato (25), attacco della folla (3), percosse/aggressione (48), furto (10), minaccia di morte (12), diffamazione/incitamento all'odio (18), stigmatizzazione e discriminazione (17), tortura (7), (tentato) stupro (5), omicidio/omicidio colposo (3), rapimento (2)<sup>1022</sup>.

Secondo un sondaggio condotto tra 446 persone LGBT in Nigeria, realizzato tra l'aprile e il luglio 2016 dalla Bisi Alimi Foundation, il 55 % degli intervistati ha subito abusi fisici e/o verbali e il 71 % riteneva che ciò fosse accaduto in ragione del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere. La maggioranza di loro non ha denunciato l'abuso, per vergogna o paura di ritorsioni o perché non pensava che qualcuno li avrebbe aiutati. I responsabili erano prevalentemente persone che già conoscevano<sup>1023</sup>.

### 3.12.2.1 Arresti

Il sito web Erasing 76 Crimes osserva: «Al momento risulta impossibile compilare un elenco esaustivo delle persone incarcerate per aver violato le leggi contro i gay in Nigeria. I giornali nigeriani informano regolarmente degli arresti e talvolta dell'apertura di processi a carico di persone LGBT, ma non dell'esito di questi eventi»<sup>1024</sup>. Un caso raro risale al 6 giugno 2017, quando due presunti omosessuali sono stati scagionati dopo aver trascorso cinque mesi in carcere in attesa del processo. La polizia aveva estorto le loro confessioni con la violenza e la tortura<sup>1025</sup>.

Amnesty International rileva che, nel 2017, in varie parti del paese sono stati segnalati arresti, umiliazioni pubbliche, estorsioni e discriminazione di individui sulla base del loro orientamento sessuale<sup>1026</sup>.

Olumide Femi Makanjuola, direttore esecutivo della TIERS<sup>1027</sup> afferma che in Nigeria tutte le violazioni dei diritti umani fondate sull'orientamento sessuale e sull'espressione dell'identità di genere riferite

<sup>1019</sup> TIERS, Human Right Violation Report, 2016, [url](#)

<sup>1020</sup> TIERS, Human Right Violation Report, December 2017, [url](#), p. iv

<sup>1021</sup> TIERS, Human Right Violation Report, December 2017, [url](#), p. 7

<sup>1022</sup> TIERS, Human Right Violation Report, December 2017, [url](#), p. 3

<sup>1023</sup> Bisi Alimi Foundation, Not dancing to their music, January 2017, [url](#), pp. 18, 22

<sup>1024</sup> Erasing 76 crimes, 100s are in prison for being gay, last update: 11 May 2018, [url](#)

<sup>1025</sup> Erasing 76 crimes, Nigerian court releases 2 charged with homosexuality, 6 June 2017, [url](#)

<sup>1026</sup> AI, Amnesty International Report 2017/18 - Nigeria, 22 February 2018, [url](#)

<sup>1027</sup> La TIERS è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede in Nigeria attiva nella tutela e promozione dei diritti umani delle minoranze sessuali a livello nazionale e regionale. Per maggiori informazioni cfr.: TIERS, About TIERS, n.d., [url](#)

nel 2016 si sono basate su un orientamento sessuale reale o percepito. Aggiunge: «Di tutte le persone che sono state arrestate, nessuna è stata colta sul fatto. Non abbiamo mai avuto un caso di una persona colta in flagranza durante un atto sessuale, quindi spesso gli arresti si basano sul sospetto che la persona sia gay o lesbica»<sup>1028</sup>.

Il 15 aprile 2017, 53 persone sono state arrestate nello Stato di Kaduna con l'accusa di cospirazione per la celebrazione di un matrimonio gay, riunione illegittima e appartenenza a una società illegale. Gli indiziati hanno negato affermando di aver partecipato a una festa di compleanno, non a un matrimonio<sup>1029</sup> e sono stata rilasciati su cauzione<sup>1030</sup>.

Tra l'aprile e il giugno 2017, la polizia dello Stato di Kano ha arrestato 124 persone sospettate di essere «stupratori e gay», segnalando 115 casi di «stupro, sodomia e altri atti osceni»<sup>1031</sup>. La TIERS ha commentato questi e altri incidenti spiegando che sono stati «ingiustamente spettacolarizzati» dalla stampa e dai media online<sup>1032</sup>.

Il 30 luglio 2017 la polizia ha arrestato oltre 40 uomini, inclusi 12 minori, che stavano partecipando a un evento di sensibilizzazione sull'HIV, organizzato da una ONG, in un hotel di Lagos, accusandoli di compiere atti sessuali tra persone dello stesso sesso<sup>1033</sup>. La polizia ha esibito le vittime di fronte ai mezzi di informazione, divulgandone nomi, fotografie e condizione di sieropositività. Agli uomini è stata concessa la cauzione in attesa del processo nel novembre 2017<sup>1034</sup>.

Il 2 settembre 2017 la polizia religiosa musulmana (i corpi della *hisbah* dello Stato di Kano) ha arrestato 70 minori accusati di organizzare una festa gay<sup>1035</sup>. Non è stato possibile reperire altre testimonianze su questo caso.

L'11 giugno 2018 la polizia e la squadra speciale anti-rapina (SARS) hanno arrestato più di 100 giovani che partecipavano a una festa di compleanno in un hotel ad Asaba, Stato del Delta, con l'accusa di essere omosessuali. Stando a un testimone, la polizia ha picchiato i partecipanti alla festa con i fucili e ha arrestato tutti, compreso il management e il personale<sup>1036</sup>.

### 3.12.2.2 Trattamento in carcere

Secondo quanto riferito gli omosessuali incarcerati sono vittime di stupri, sono abbandonati dalle famiglie e in carcere subiscono gravi maltrattamenti, non ricevono cibo sufficiente e non ottengono assistenza legale<sup>1037</sup>.

---

<sup>1028</sup> Olumide Femi Makanjuola, EASO, Practical Cooperation Meeting Nigeria, 12-13 June 2017, August 2017, [url](#), p. 63.

<sup>1029</sup> BBC, Nigeria 'gay wedding' bust leads to charges, 20 April 2017, [url](#); HRW, World Report 2018, events of 2017 – Nigeria, 18 January 2018, [url](#)

<sup>1030</sup> AI, Amnesty International Report 2017/18 - Nigeria, 22 February 2018, [url](#)

<sup>1031</sup> Vanguard, Police arrest 124 suspected gays, rapist in Kano, 15 June 2017, [url](#)

<sup>1032</sup> TIERS, Human Right Violation Reports Based On Sexual Orientation & Gender Identity Expression In Nigeria, December 2017, [url](#), p. 4

<sup>1033</sup> BBC, Mass Nigerian arrests for 'homosexual acts' in Lagos State, 31 July 2017, [url](#)

<sup>1034</sup> ABCNews, 'I didn't want my mum to know', updated 22 October 2017, [url](#). Secondo un'altra relazione 30 uomini non sono stati in grado di pagare la cauzione di 500 000 naira (1 375 dollari) e sono rimasti in prigione fino al pagamento della cauzione. Erasing 76 crimes, 30 Nigerians remain in custody on homosexuality charges, 6 August 2017, [url](#)

<sup>1035</sup> Erasing 76 crimes, Report: Muslim police arrest 70 Nigerian youths for 'gay' party, 2 September 2017, [url](#)

<sup>1036</sup> Nostringsng, Nigeria: Police arrest over 100 alleged gay and lesbians, 11 June 2018, [url](#); Nostringsng, Asaba Arrest: Youths stand trial in court on grounds of homosexuality, 27 June 2018, [url](#)

<sup>1037</sup> ABCNews, 'I didn't want my mum to know': The men and boys arrested for being gay in Nigeria, updated 22 October 2017, [url](#); Erasing 76 crimes, New initiative works to free suspected gay Nigerian prisoners, 18 October 2017, [url](#); Erasing 76 crimes, Nigeria: Man facing homosexuality charges languishes in prison, 10 May 2018, [url](#)

### 3.12.2.3 Tortura e uccisioni

Nell'agosto 2017 dei compagni di classe nello Stato di Jigawa avrebbero pestato a morte uno studente di 17 anni in quanto sospettato di essere omosessuale. Di fronte alla polizia, gli aggressori hanno detto «di averlo fatto per correggere [lo studente morto] dal vizio sociale perché era sospettato di essere gay»<sup>1038</sup>. Non sono state reperite altre informazioni sugli sviluppi di questo incidente.

Il 28 maggio 2018 numerose organizzazioni della società civile hanno organizzato a livello nazionale la Giornata nazionale di lutto e memoria per le vittime di vari tipi di violenza in Nigeria, come uccisioni di massa, rapimenti, scontri violenti tra pastori e agricoltori. Un gruppo di nigeriani ha marciato esponendo manifesti commemorativi per i nigeriani LGBT che sono stati uccisi nelle violente aggressioni omofobiche, nei quali si affermava tra l'altro: «Anche le persone LGBT vengono uccise. Perché restiamo così silenziosi?». La protesta contro la violenza sulle persone LGBT era stata organizzata dalla Bisi Alimi Foundation, che ha sede a Londra e si batte per la giustizia nei confronti delle persone LGBT in Nigeria<sup>1039</sup>.

Nella città di Benin il 3 maggio 2018 ha avuto luogo un caso di violenza compiuta dalla folla allorché un uomo è stato colto in flagrante insieme al suo amante e pestato selvaggiamente. Il partner è fuggito<sup>1040</sup>.

### 3.12.3 Possibilità di trasferimento

Secondo un articolo di ABC News aggiornato nell'ottobre 2017, la situazione delle persone LGBT nella Nigeria del Nord è molto più difficile rispetto a quella di chi vive nel Sud; almeno 114 uomini e donne LGBT sono stati arrestati tra il gennaio e l'ottobre 2017. La hisbah (polizia islamica) è molto solerte e vigile nei confronti di qualsiasi voce su incontri di persone gay, reagendo con arresti e, pare, torture<sup>1041</sup>.

Tuttavia, come spiegato sopra, anche nella Nigeria del Sud la polizia e la SARS hanno arrestato molte persone LGBT.

### 3.12.4 Azioni correttive

In generale, la costituzione della Nigeria «garantisce i diritti alla vita, alla privacy, all'associazione, al pensiero e alla coscienza. Salvaguarda altresì il rispetto della dignità e assicura il diritto delle persone a esprimersi liberamente»<sup>1042</sup>. La legge sul divieto della violenza contro le persone (VAPP), del maggio 2015, si prefigge di «estirpare la violenza dalla vita pubblica e privata, vietare tutte le forme di violenza contro le persone e garantire la massima protezione e rimedi efficaci per le vittime e la punizione degli aggressori»<sup>1043</sup>. Tuttavia, come rilevato dalla TIERS, «la legislazione legalizza anche la discriminazione e la criminalizzazione delle persone LGBTQI, soprattutto nella SSMPA.»

Un attivista per i diritti umani nigeriano e difensore delle persone LGBT nei tribunali descrive in un articolo per Erasing 76 Crimes quanto pericoloso, rischioso e stigmatizzante sia il suo lavoro<sup>1044</sup>.

<sup>1038</sup> ABC News, 'I didn't want my mum to know': The men and boys arrested for being gay in Nigeria, updated 22 October 2017, [url](#)

<sup>1039</sup> Erasing 76 crimes, Nigerians take to the streets to protest LGBTI killings, 29 May 2018, [url](#)

<sup>1040</sup> Nigerian Observer (The), Another gay man lynched in Benin, 3 May 2018, [url](#)

<sup>1041</sup> ABC News, 'I didn't want my mum to know': The men and boys arrested for being gay in Nigeria, updated 22 October 2017, [url](#)

<sup>1042</sup> TIERS, 2016 Human Rights Violations Report, January 2017, p. 7.

<sup>1043</sup> Nigeria, Violence against Persons (Prohibition) Act (VAPP), May 2015, [url](#)

<sup>1044</sup> Erasing 76 Crimes, 42 Nigerians granted bail, face homosexuality charges, 4 August 2017, [url](#)

Quando gli individui LGBT sono vittime di un reato spesso hanno paura di segnalare l'accaduto alla polizia per timore di essere arrestati e incarcerati<sup>1045</sup>. La Commissione immigrazione e rifugiati del Canada ha osservato nel 2015 che spesso le persone LGBT non possono denunciare la violenza commessa contro di loro perché talvolta la polizia stessa è coinvolta nella violenza<sup>1046</sup>.

A Egor, nello Stato di Edo, i governanti tradizionali hanno maledetto gli omosessuali e i matrimoni gay nell'intento di «arginare l'aumento del tasso di omosessualità nella zona» che viene descritta come una «minaccia che sta dilagando a velocità nefasta». I capi, coadiuvati dalla polizia, nel pieno della notte hanno cercato i sospetti omosessuali casa per casa<sup>1047</sup>.

Un atteggiamento più positivo da parte delle autorità è stato registrato nel marzo 2018, quando il commissario di polizia, nonché capo tradizionale (obi) della città di Ibusa, nello Stato del Delta, ha promesso di sostenere gli sforzi di una ONG dei diritti umani (Levites Initiative for Freedom and Enlightenment, LIFFE) contro i ricatti e l'estorsione a danno delle persone gay. Un gruppo di criminali locali ha adescato persone, uomini gay compresi, nei loro nascondigli a Ibusa dove le hanno pestate, derubate, ricattate e lasciate nude in mezzo alla strada. Il commissario di polizia ha messo in contatto la ONG con il dipartimento statale di polizia investigativa per avviare una collaborazione. Il commissario è stato elogiato dalla LIFFE come «un poliziotto efficace e amichevole»<sup>1048</sup>.

In un altro caso, descritto dalla ILGA come «un caso davvero raro di trasparenza, nel marzo 2016, l'Alta Corte federale ha accettato le prove di violenza, umiliazione e tentata estorsione ottenendo un indennizzo in denaro e pubbliche scuse da parte della forza di polizia di Abuja contro un noto attivista nella lotta contro l'HIV»<sup>1049</sup>.

### 3.12.5 Organizzazioni che sostengono i diritti LGBT

Secondo Human Rights Watch esisterebbero varie (almeno dieci) organizzazioni attive in Nigeria per il sostegno delle persone LGBT o che lavorano nel campo della salute dei diritti umani delle persone HIV. Almeno tre organizzazioni che lavorano per l'HIV, la salute e i diritti umani hanno riferito a Human Rights Watch che i loro uffici sono stati perquisiti dalla polizia a causa del loro lavoro con le comunità LGBT<sup>1050</sup>.

Il sito web [Where Love is a crime](#) (Dove l'amore è un reato) offre le seguenti informazioni sulle organizzazioni di tutta la Nigeria che lavorano sui temi della salute e dei diritti umani delle persone LGBT, suddivise per zone<sup>1051</sup>:

Nord-Ovest: [AGE](#)-Advocates for Grass root Empowerment (AGE), formalmente Grass root community support (GCS)

Nord-Est: nessuna

Centro-Nord: [WHER](#) Women's Health and Equal Rights Initiative, Nigeria

[ICARH International Centre for Advocacy on Rights to Health](#) (precedentemente nota come Alliance Rights Nigeria)

Sud-Est: [AGHI](#) Access to Good Health Initiative

<sup>1045</sup> HRW, "Political Shari'a", Human Rights and Islamic Law in Northern Nigeria, 21 September 2004, [url](#)

<sup>1046</sup> IRB, Nigeria: Treatment of sexual minorities, including legislation, state protection, and support services (February 2012-October 2015), 15 November 2015, [url](#)

<sup>1047</sup> Leadership, Traditional rulers flay homosexuality, gay marriages, 27 January 2018, [url](#)

<sup>1048</sup> Erasing 76 crimes, Police and Nigerian chief vow action against anti-gay blackmail, 12 March 2018, [url](#)

<sup>1049</sup> ILGA, State-Sponsored Homophobia 2017, May 2017, [url](#)

<sup>1050</sup> HRW, "Tell Me Where I Can Be Safe", 20 October 2016, [url](#), pp. 59-64

<sup>1051</sup> Where love is a crime, Organisations, n.d. [url](#)



Sud-Ovest: [TIERs](#) Initiative for Equal Rights. TIERs mette a disposizione una linea telefonica attiva 24 ore su 24

[HORE](#) House Of Rainbow Fellowship

Sud-Sud: [QA](#) Queer Alliance

[IMH](#) Initiative for Improved Male Health

[IAH](#) Initiative for Advancement of Humanity

Le altre organizzazioni menzionate nei media sono:

La [Bisi Alimi Foundation](#), «un’iniziativa-diaspora che si prefigge di cambiare i cuori e le menti dei nigeriani e accelerare l’accettazione sociale delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT). Cerchiamo di promuovere il cambiamento attraverso la difesa, la ricerca e la formazione dei media.» La fondazione reca il nome di una persona pubblica nigeriana del passato che è stata costretta a fuggire dalla Nigeria quando ne è stata svelata l’omosessualità<sup>1052</sup>.

[The Equality Hub](#), un’organizzazione nigeriana senza scopo di lucro fondata nel 2017 per difendere i diritti delle minoranze sessuali femminili in Nigeria.

[Promote and protect human rights](#), un nuovo sito web lanciato dalla Women’s Health and Equal Rights Initiative, (WHER), un’organizzazione della società civile nigeriana senza scopo di lucro, aiuta le persone a segnalare tutti i tipi di violazione dei diritti umani in Nigeria. Il sito web visualizza il numero totale di casi segnalati su una mappa mostrando i dettagli degli incidenti, compreso il luogo in cui sono accaduti.

[Iperfect Africa](#), un’iniziativa con sede in Nigeria che ha l’obiettivo di sostenere le persone LGBTIQ in Africa, afferma che sta «aiutando ad ottenere il rilascio delle persone africane che sono state incarcerate a causa del loro orientamento sessuale, reale o percepito».<sup>1053</sup>

La [Coalition for the Defense of Sexual Rights \(CDSR\)](#) è un consorzio di organizzazioni indipendenti e di individui senza scopo di lucro che lavorano sui vari problemi della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi in Nigeria.

### 3.12.5.1 Centri di protezione

Secondo un rappresentante della società civile intervistato dall’IRB nel 2015, in Nigeria sono presenti due centri di protezione per le persone LGBT: uno al Nord e uno a Sud<sup>1054</sup>. Nell’arco temporale della stesura di questa relazione non è stato possibile reperire informazioni più recenti.

Per maggiori informazioni sulla situazione delle persone LGBT in Nigeria cfr. la relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, Notizie sul paese](#), del giugno 2017, capitolo 5, nonché al [resoconto della riunione dell’EASO sulla Nigeria](#), dell’agosto 2017, punto 3.9.

<sup>1052</sup> Bisi Alimi Foundation, Not dancing to their music, January 2017, [url](#)

<sup>1053</sup> Erasing76crimes, New initiative works to free suspected gay Nigerian prisoners, 18 October 2017, [url](#)

<sup>1054</sup> Canada, IRB, Nigeria: Information on how bisexuality is understood and perceived in Nigeria (2014-June 2015) NGA105219.E, 9 September 2015, [url](#)

## 3.13 Donne e ragazze

### 3.13.1 Violenza basata sul genere (GBV)

#### 3.13.1.1 Quadro giuridico

Nel 2015 in Nigeria è stata approvata una nuova normativa, il disegno di legge sul divieto della violenza contro le persone (VAPP). L'obiettivo della legge è l'introduzione di un quadro giuridico per la prevenzione della violenza, soprattutto per le donne e le ragazze<sup>1055</sup>.

La legge definisce lo stupro come segue: «una persona commette il reato di stupro se deliberatamente penetra la vagina, l'ano o la bocca di un'altra persona con qualsiasi altra parte del suo corpo o qualsiasi altra cosa; l'altra persona non acconsente alla penetrazione o il consenso è estorto tramite minaccia o intimidazione [...]»<sup>1056</sup> e comporta una punizione: «una persona condannata per un reato [...] è punibile con l'ergastolo ad eccezione del caso in cui l'autore del reato abbia meno di 14 anni [...] in tutti gli altri casi, ad un minimo di 12 anni di detenzione senza l'opzione dell'ammenda»<sup>1057</sup>.

La legislazione proibisce altresì la circoncisione o la mutilazione genitale nelle bambine o nelle donne e cita inoltre i seguenti atti: infliggere lesioni fisiche a una persona, porre deliberatamente una persona in condizioni di timore, dipendenza economica forzata o abuso economico, separazione dalla famiglia, abuso emotivo, verbale o psicologico, abbandono del coniuge, dei figli o di altri convenuti senza mezzi di sussistenza, stalking, intimidazione, percosse al coniuge, pratiche tradizionali dannose, incesto nonché i diritti delle vittime<sup>1058</sup>.

#### 3.13.1.2 Violazioni dei diritti umani

Secondo il programma dell'ONU Rinascita dell'Africa (Africa Renewal), le forme più frequenti di violenza contro le donne in Nigeria «includono molestie sessuali, violenza fisica, pratiche tradizionali dannose, violenza emotiva e psicologica, violenza socioeconomica e violenza contro donne non combattenti in una situazione di conflitto»<sup>1059</sup>.

L'indagine demografica e sanitaria (DHS) del 2013, estesa a tutti gli Stati della Nigeria, mostra che il 28 % delle donne tra i 15 e i 49 ha subito violenza fisica da quando ha compiuto 15 anni. Questa percentuale corrisponde a quella dell'indagine del 2008. La percentuale di donne che ha subito violenza fisica nei 12 mesi precedenti all'indagine è scesa dal 15 % del 2008 all'11 % del 2013<sup>1060</sup>.

Migliaia di ragazze e donne sono state rapite (nonostante molte altre abbiano aderito volontariamente, come osservato dalla ricercatrice Hilary Matfess<sup>1061</sup>), e sottoposte a diffuse violenze sessuali da parte dei membri di Boko Haram<sup>1062</sup>. Cfr. anche il punto [3.1.7](#).

Secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA), gli incidenti di violenza basata sul genere, compresa la violenza psicologica e sessuale, il matrimonio precoce e l'aggressione fisica, sono aumentati drasticamente con la rivolta nel Nord-Est della Nigeria<sup>1063</sup>.

<sup>1055</sup> UNFPA Nigeria, Nigeria Takes A Stand Against Sexual And Gender Based Violence, 25 March 2016, [url](#)

<sup>1056</sup> The Government of Nigeria, Violence Against Persons (Prohibition) Act, 2015, Artt. 1 (1), a-c, [url](#)

<sup>1057</sup> The Government of Nigeria, Violence Against Persons (Prohibition) Act, 2015, Artt. 1 (2), a-b, [url](#)

<sup>1058</sup> Nigeria, Violence Against Persons (Prohibition) Act, 2015, [url](#)

<sup>1059</sup> UN, AfricaRenewal, Nigerian women say 'no' to gender-based violence [blog], 14 December 2017, [url](#)

<sup>1060</sup> NPC, Demographic and Health Survey 2013, [url](#), p. 304

<sup>1061</sup> Washington Post, H. Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [url](#)

<sup>1062</sup> US Dos, Country reports on Human Rights Practices for 2016 – Nigeria, [url](#); Washington Post, H. Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [url](#). For more indepth information, see Matfess, H., Women and the War on Boko Haram, 15 November 2017, ZED Books.

<sup>1063</sup> UNFPA, Nigeria, Gender Based Violence, [url](#)

L'accesso ai servizi di salute riproduttiva e all'istruzione in questo campo riveste un ruolo determinante per il benessere e la sopravvivenza delle ragazze e delle donne, tuttavia ciò rimane un problema particolarmente complesso nelle aree di crisi quali gli Stati di Borno, Yobe e Adamawa. Il direttore esecutivo dell'UNFPA ha affermato che «per le donne e le ragazze, in particolare le donne incinte che possono subire complicazioni alla nascita pericolose per la vita, nonché per le donne che allattano, si prendono cura dei neonati nel caos, la sopravvivenza o la morte durante una crisi dipende spesso dall'accesso ai servizi di base di salute sessuale e riproduttiva»<sup>1064</sup>.

### 3.13.2 Matrimoni forzati/precoci

Gli articoli 21 e 23 della legge sui diritti del bambino (Child Rights Act) della Nigeria tratta e vieta i matrimoni infantili; laddove per bambini si intendono le persone con meno di 18 anni<sup>1065</sup>.

Nel novembre 2016, la Nigeria ha aderito alla Campagna dell'Unione africana per porre fine al matrimonio infantile (African Union Campaign to End Child Marriage). Quasi una donna su due in Nigeria si sposa quando ha meno di 18 anni e il paese ha il numero più alto di spose bambine<sup>1066</sup>. Il ministro per le Donne e lo sviluppo sociale ha annunciato che «il matrimonio infantile mette a rischio la vita e la salute delle ragazze, soffocandone il pieno potenziale»<sup>1067</sup>.

Gli effetti del matrimonio precoce sono pesanti, spesso sia per le donne che per i loro figli. «Le ragazze con meno di 18 anni rischiano più frequentemente di soffrire di fistula<sup>1068</sup>, morire alla nascita e partorire bambini nati morti. I bambini nati da madri bambine hanno maggiori probabilità di soffrire di arresto della crescita e deperimento»<sup>1069</sup>.

Esiste un forte nesso tra istruzione, povertà e matrimonio precoce: le ragazze prive di istruzione primaria vengono spesso date in sposa all'età di 15 anni; le ragazze con istruzione primaria si sposano mediamente all'età di 18 anni; le ragazze con istruzione secondaria si sposano in media all'età di 21 anni, mentre le donne provenienti dalle famiglie più agiate si sposano all'età media di 23 anni<sup>1070</sup>.

In Nigeria hanno luogo matrimoni forzati, la cui prevalenza dipende da una serie di fattori, secondo le fonti intervistate dall'IRB canadese: cultura, religione, località, status socioeconomico, reddito, istruzione e gruppo etnico. Il matrimonio forzato è molto diffuso nel Nord della Nigeria (sebbene lo sia meno tra le persone istruite) e non è molto comune nel Sud e tra gli Yoruba. Altre fonti dell'IRB hanno spiegato che la capacità delle donne di opporsi a un matrimonio forzato dipende anche da fattori quali livello di istruzione e reddito, località, gruppo etnico e famiglia della donna. Le fonti non hanno fatto menzione di programmi di protezione dello Stato per le donne che si oppongono ai matrimoni forzati<sup>1071</sup>.

### 3.13.3 Mutilazione genitale femminile (MGF)

La mutilazione genitale femminile (MGF) è ampiamente praticata in tutto il continente africano, tra cui la Nigeria. Esistono quattro forme diverse di MGF per le quali l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha stabilito le seguenti tipologie<sup>1072</sup>:

<sup>1064</sup> UNFPA Nigeria, In crisis, access to reproductive health care often determines if women and girls live or die, 13 January 2017, [url](#)

<sup>1065</sup> Nigeria, Act No. 26 of 2003, Child's Rights Act, 2003, [url](#)

<sup>1066</sup> UNFPA, Nigeria Joins the African Union Campaign to End Child Marriage, 29 November 2016, [url](#)

<sup>1067</sup> UNFPA, Nigeria Joins the African Union Campaign to End Child Marriage, 29 November 2016, [url](#)

<sup>1068</sup> Una fistola è una cavità tra la vagina e il retto o la vescica di una donna causata da un travaglio prolungato che lascia la donna incontinente di urine o feci o entrambe. Cfr. Fistula Foundation, what is a Fistula, n.d. [url](#)

<sup>1069</sup> UNFPA, Nigeria Joins the African Union Campaign to End Child Marriage, 29 November 2016, [url](#)

<sup>1070</sup> UNFPA, Nigeria Joins the African Union Campaign to End Child Marriage, 29 November 2016, [url](#)

<sup>1071</sup> Canada, IRB, Nigeria: Prevalence of forced marriage, NGA104207.E, 9 November 2012, [url](#)

<sup>1072</sup> WHO, Sexual and Reproductive Health, 2018, [url](#)

- **Tipo I:** rimozione parziale o totale della clitoride e/o del prepuzio (clitoridectomia); le varianti del Tipo I di mutilazione comprendono i seguenti: **Tipo Ia**, rimozione del solo prepuzio clitorideo; e **Tipo Ib**, rimozione della clitoride con il prepuzio.
- **Tipo II:** rimozione parziale o totale della clitoride e delle piccole labbra, con o senza escissione delle grandi labbra (escissione). Sono proposte le seguenti sottodivisioni: **Tipo IIa**, rimozione delle sole piccole labbra; **Tipo IIb**, rimozione parziale o totale della clitoride e delle piccole labbra; e **Tipo IIc**, rimozione parziale o totale della clitoride, delle piccole labbra e delle grandi labbra.
- **Tipo III:** restringimento dell'orifizio vaginale con la creazione di una chiusura ottenuta tagliando e riposizionando le piccole labbra e/o le grandi labbra, con o senza ablazione della clitoride (infibulazione). Sono proposte le seguenti sottodivisioni: **Tipo IIIa**, rimozione e apposizione delle piccole labbra; e **Tipo IIIb**, rimozione e apposizione delle grandi labbra.
- **Tipo IV:** tutte le altre procedure dannose per i genitali femminili realizzate per scopi non terapeutici, ad esempio: punzonatura, perforazione, incisione, raschiatura e cauterizzazione<sup>1073</sup>.

### 3.13.3.1 Quadro giuridico

#### Nazionale

La prima legge nigeriana per la protezione dei bambini è stata il Child Rights Bill del 2003. Questo disegno di legge non vietava esplicitamente la MGF.<sup>1074</sup> A livello federale la pratica è stata bandita nel 2015 con la VAPP; tuttavia nel paese esiste un divario tra la legge e la sua applicazione e i tassi di prevalenza variano notevolmente<sup>1075</sup>. La VAPP si applica soltanto nel Territorio della Capitale Federale di Abuja. Secondo l'ONG 28 Too Many, «È compito di ciascuno dei 36 Stati approvare una normativa simile nel proprio territorio. Tredici Stati hanno già introdotto leggi simili»<sup>1076</sup>.

Sebbene a livello nazionale nella costituzione nigeriana non si faccia riferimento esplicito alla pratica della MGF né alla violenza contro le donne, si fa riferimento al divieto di atti discriminatori [articolo 15, paragrafo 2, e articolo 17, paragrafo 2] nonché alla disposizione secondo ogni persona ha il diritto al rispetto della propria dignità e non dovrebbe essere esposta a trattamento inumano [articolo 34, paragrafo 1]<sup>1077</sup>. La VAPP si prefigge esplicitamente di porre fine alla violenza basata sul genere e sancisce pene per i colpevoli dei reati di MGF.

Le seguenti leggi finalizzate alla protezione dei diritti del bambino sono vigenti in vari Stati nigeriani:

- Stato di Bayelsa: Legge (di divieto) della MGF (2004);
- Stato di Cross River: Legge (di divieto) dei matrimoni delle ragazze bambine e della circoncisione femminile [2000];
- Stato di Ebonyi: Legge di abolizione delle pratiche tradizionali dannose contro le donne e i bambini (2001);
- Stato di Edo: Legge di divieto della mutilazione genitale femminile (1999);
- Stato di Enugu: Legge (di divieto) della MGF (2004);

---

<sup>1073</sup> WHO, Sexual and Reproductive Health, 2018, [url](#)

<sup>1074</sup> Nigeria, Act No. 26 of 2003, Child's Rights Act, 2003, [url](#)

<sup>1075</sup> The Guardian, Nigeria 20 million women and girls have undergone FGM, 11 October 2016, [url](#); 28 Too Many, Nigeria, n.d., [url](#)

<sup>1076</sup> 28 Too Many, Nigeria, n.d., [url](#)

<sup>1077</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, 1999, [url](#)

- Stato di Rivers: Legge sui diritti del bambino (2009).<sup>1078</sup>

### Internazionale e regionale

La Nigeria ha firmato e ratificato i seguenti trattati internazionali e regionali (transnazionali) relativi alla MGF:

- Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), ratificata nel 1985;
- Convenzione sui diritti del fanciullo (CRC), ratificata nel 1991;
- Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (ACHPR), ratificata nel 1983;
- Carta africana sui diritti e il benessere del bambino (ACRWC), ratificata nel 2001; e
- Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sui diritti delle donne africane (Protocollo ACHPRRWA di Maputo), ratificata nel 2004<sup>1079</sup>.

L'organizzazione 28 Too Many evidenzia il fatto che essere tra i firmatari di un trattato non implica però che la legge sia applicabile; ciò si verifica soltanto nel momento in cui la normativa è stata firmata e ratificata; inoltre alcuni Stati prevedono il recepimento delle leggi internazionali o regionali in legge nazionale e l'attuazione della stessa legge da parte degli Stati federati o a livelli sub-nazionali<sup>1080</sup>.

### 3.13.3.2 Tendenze della prevalenza

Secondo il quinto Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), realizzato nel 2017, i tassi generali di prevalenza dell'MGF per le donne tra i 15 e i 49 anni sono del 18,4 %<sup>1081</sup>. Tale percentuale è diminuita rispetto al 2013 (quando il tasso di prevalenza era del 24,8 %)<sup>1082</sup>.

Il tasso di prevalenza dell'MGF per le donne tra i 15 e i 49 anni in Nigeria ha registrato un calo tra il 2008 e il 2013, come mostrato dall'indagine demografica e sanitaria (DHS) del 2013. Questa tendenza è evidente nella tabella seguente redatta dalla ONG 28 Too Many sulla base della DHS del 2013<sup>1083</sup>. La tabella mostra che la prevalenza per le donne di età tra i 45 e i 49 anni è del 35,8 % mentre per la fascia di età più giovane (15-19) è scesa al 15,3 %. L'ONG conclude: «Malgrado il fatto che una piccola percentuale di donne possa essere sottoposta a mutilazione dopo l'età di 15 anni, i dati mostrano una netta tendenza verso prevalenze inferiori tra le donne più giovani»<sup>1084</sup>.

<sup>1078</sup> 28 Too Many, Nigeria: the law and FGM, June 2018, [url](#)

<sup>1079</sup> 28 Too Many, Nigeria: the law and FGM, June 2018, [url](#)

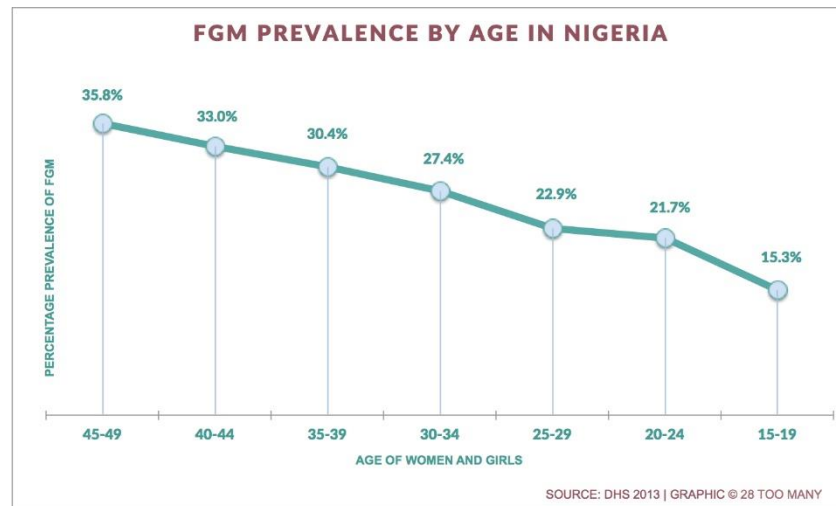
<sup>1080</sup> 28 Too Many, Nigeria: the law and FGM, June 2018, [url](#)

<sup>1081</sup> NBS/UNICEF, Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17, February 2018, available at: [url](#), p. 238

<sup>1082</sup> NPC, Demographic and Health Survey 2013, [url](#), p. 350

<sup>1083</sup> 28 Too Many Nigeria, [url](#)

<sup>1084</sup> 28 Too Many Nigeria, [url](#)



Il sondaggio MICS del 2017 mostra la stessa tendenza decrescente: tra le donne nella fascia di età 45-49 anni, il 27,6 % aveva subito la MGF, mentre la percentuale era del 20,1 % per le donne nella fascia di età 30-34 anni e del 12,3 % per quelle nella fascia di età 15-19 anni<sup>1085</sup>.

Riguardo alla prevalenza per le ragazze nella fascia di età 0-14 anni, può notarsi una differenza tra i due sondaggi: se la DHS del 2013 registrava una percentuale complessiva del 15,8 %, il sondaggio MICS del 2016/17 mostra una percentuale del 25,3 %, come segnalato dalle madri, età compresa tra 15 e 49 anni<sup>1086</sup>. A causa della mancanza di maggiori informazioni, la presente relazione non può trarre conclusioni dalla differenza ravvisata.

#### *Età*

L'età alla quale è praticata la MGF varia a seconda del gruppo etnico. Secondo la DHS del 2013, di tutte le donne che hanno subito la MGF, il 91,6 % delle Hausa, l'88,7 % delle Yoruba e il 90,2 % delle Igbo hanno riferito di esser state sottoposte alla MGF prima dell'età di cinque anni. Di tutte le donne che hanno subito la MGF, il 34 % nelle zone nordorientali della Nigeria e il 38 % nel Sud (Ibibio e Ijaw/Izon) aveva 15 o più quando è stata praticata la MGF<sup>1087</sup>. Il sondaggio MICS del 2017 non contiene dati di questo tipo.

#### *Tipo*

Secondo il sondaggio MICS del 2017, di tutte le donne nella fascia di età 15-49 anni cui è stata praticata la MGF il 61,8 % ha subito la rimozione di tessuti, il 3,4 % è stato sottoposto a incisioni, nel 4,9 % è stata praticata la chiusura con sutura e il 29,8 % non ha individuato la forma di MGF<sup>1088</sup>. Le percentuali nella DHS del 2013 erano rispettivamente: 62,6 %, 5,3 % e 26,3 %. Una quarta categoria, quella dell'escissione senza rimozione di tessuti, è stata menzionata dal 5,8 % delle donne<sup>1089</sup>.

### **3.13.3.3 Fattori d'influenza**

Una varietà di fattori sociali influenza la pratica della MGF, per esempio: livello di istruzione, gruppo etnico, motivazioni culturali e differenze geografiche, ad esempio tra zone rurali e urbane.

<sup>1085</sup> NBS/UNICEF, Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17, February 2018, available at: [url](#), p. 238

<sup>1086</sup> NBS/UNICEF, Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17, February 2018, available at: [url](#), p. 236

<sup>1087</sup> NPC, Demographic and Health Survey 2013, [url](#), p. 351

<sup>1088</sup> NBS/UNICEF, Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17, February 2018, available at: [url](#), p. 236

<sup>1089</sup> NPC, Demographic and Health Survey 2013, [url](#), p. 350



### Variatione geografica

Le zone del Sud-Ovest e del Sud-Est registrano la prevalenza più alta (rispettivamente il 41,1 % e il 32,3 %), seguite dal Sud-Sud e dal Nord-Ovest (rispettivamente il 23,3 % e il 19,3 %). Il Nord-Est ha la prevalenza più bassa: 1,4 %<sup>1090</sup>.

La zona del Nord-Ovest registra la percentuale più alta di ragazze tra 0 e 14 anni che hanno subito la MFG, pari al 56,0 %, seguita dal Sud-Ovest con il 21,6 %.<sup>1091</sup>

### Gruppo etnico

Il tasso di prevalenza della MFG varia in ragione dei diversi gruppi etnici<sup>1092</sup>:

- Yoruba: 55 %;
- Igbo: 45 %;
- Hausa-Fulani: 32 %;
- Ibibio 13 %;
- Ijaw 11 %.

### Istruzione

In generale, secondo 28 Too Many, maggiore è il livello di istruzione e minori sono i tassi di MFG osservabili: livelli di istruzione più alti implicano spesso una comprensione più approfondita delle conseguenze e della dannosità di questa pratica e tale comprensione, a sua volta, generalmente riduce il tasso di prevalenza tra le persone più istruite<sup>1093</sup>.

Il livello di istruzione delle madri le cui figlie di età compresa tra 0 e 14 anni avevano subito una qualsiasi forma di MFG è il seguente<sup>1094</sup>:

Percentuale di figlie che hanno subito la MFG in base al livello di istruzione delle madri	%
Madre senza istruzione	31,9
Madre con istruzione non formale	44,2
Madre con istruzione primaria	23,6
Madre con istruzione secondaria	17,2
Madre con istruzione superiore	9,8

### 3.13.3.4 Persone che praticano la MGF

Le persone che praticano la MFG sulle ragazze tra 0 e 14 anni sono prevalentemente (86,6 %) circoncisori tradizionali. Del personale medico coinvolto, le infermiere/ostetriche rappresentano il 10 %<sup>1095</sup>.

Persone che hanno praticato la MGF sulle ragazze nella fascia di età 0-14 anni	In percentuale
Circoncisori tradizionali	86,8 %

<sup>1090</sup> NBS/UNICEF, Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17, February 2018, available at: [url](#), p. 238

<sup>1091</sup> NBS/UNICEF, Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17, February 2018, available at: [url](#), p. 238

<sup>1092</sup> NPC, Demographic and Health Survey 2013, [url](#), p. 351

<sup>1093</sup> 28 Too Many, Country profile: FGM in Nigeria, October 2016, [url](#)

<sup>1094</sup> NBS/UNICEF, Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17, February 2018, available at: [url](#), p. 238

<sup>1095</sup> NPC, Demographic and Health Survey 2013, [url](#), p. 357.

<b>Personale ostetrico tradizionale</b>	2,5 %
<b>Medici</b>	1 %
<b>Infermiere/ostetriche</b>	10,4 %
<b>Altro personale sanitario</b>	0,6 %
<b>Dati mancanti / nessuno dei precedenti</b>	1,7 %

### 3.13.3.5 Sanzioni sociali contro le donne che rifiutano la MGF e le loro famiglie

Secondo una relazione del 2013 pubblicata dall'IRB canadese,

«Tra le fonti consultate dalla direzione di ricerca non è stato possibile reperire informazioni sulle conseguenze per i genitori che in Nigeria si rifiutano di praticare la MGF alle figlie. Tuttavia, nella corrispondenza del 24 agosto 2006 con la direzione di ricerca, il coordinatore di Women's Rights Watch Nigeria ha suggerito che la maggior parte dei genitori appoggierebbe la pratica della MGF per le proprie figlie affermando che, data la prevalenza del sistema di valori [in Nigeria], gli uomini rifiutano di sposare una donna non circoncisa perché pensano che questa in futuro sarà infedele. Di conseguenza i genitori, anche quelli istruiti, circoncidono abitualmente le figlie per aumentarne le possibilità di matrimonio»<sup>1096</sup>.

Nell'arco temporale della stesura di questa relazione non sono state reperite altre informazioni più recenti.

### 3.13.4 Donne internamente sfollate

Le fonti indicano che norme diverse (più rigide) sono state applicate alle donne e agli uomini relativamente alla restrizione di movimento all'interno dei campi<sup>1097</sup>. Secondo la relazione di Amnesty International, «ciò nega alle donne sia un'opportunità di reddito che i mezzi di cui le donne nubili hanno bisogno per acquistare dagli uomini la legna da ardere per cucinare.» Inoltre, poiché le persone internamente sfollate non dispongono di tutti i necessari prodotti di base, e data la carenza di altri prodotti, soprattutto le donne nubili riferiscono di dover scambiare alcuni degli alimenti ottenuti in cambio di altri articoli non alimentari importanti<sup>1098</sup>.

Al di là degli «svantaggi economici», le donne nubili internamente sfollate corrono seri rischi di abusi e violenze sessuali. Secondo la relazione pubblicata da Amnesty International:

«Al momento del loro arrivo nel campo [...] e successivamente le donne nubili sono sorvegliate dai soldati e dalla task force civile congiunta (CJTF): La CJTF e l'esercito mandano [poi] la gente a chiamare la donna. Noi donne siamo così affamate, cosa possiamo fare quando i nostri bambini non hanno cibo, quando sai che vivono nella fame? Le donne lo faranno [fare sesso con la JCTF e i soldati] se glielo chiederanno. Ma le donne non lo fanno perché lo desiderano... Ci forzano a farlo»<sup>1099</sup>.

<sup>1096</sup> Canada, IRB, Nigeria: Consequences for parents who refuse to submit their daughters to the practice of female genital mutilation (NGA101531.E), 30 October 2006, [url](#)

<sup>1097</sup> AI, Nigeria: "They betrayed us": Women who survived Boko haram raped, starved and detained in Nigeria, 24 May 2018, [url](#)

<sup>1098</sup> AI, Nigeria: "They betrayed us": Women who survived Boko haram raped, starved and detained in Nigeria, 24 May 2018, [url](#), pp. 36, 50

<sup>1099</sup> AI, Nigeria: "They betrayed us": Women who survived Boko haram raped, starved and detained in Nigeria, 24 May 2018, [url](#), p. 58.

In altri campi le donne hanno riferito che l'organizzazione del campo era tale da «facilitare la violenza e lo sfruttamento sessuali con le giovani donne nubili riunite nella stessa tenda in una zona specifica del campo». Amnesty International osserva: «Le donne che hanno descritto questa disposizione ritenevano che la separazione delle giovani donne nubili in una sezione particolare del campo non fosse stata pensata per proteggerle o per favorirle ma per separarle dalle loro famiglie e comunità rendendole più accessibili ai soldati e ai membri della JTF civile»<sup>1100</sup>.

### 3.14 Bambini

L'ultimo rapporto del Segretario generale delle Nazioni unite su bambini e conflitti armati fornisce i seguenti dettagli sul reclutamento dei bambini in Nigeria:

«Il numero di casi verificati di reclutamento e utilizzo di bambini nel 2016 (2 122) è cresciuto significativamente rispetto al 2015 (278). Gli autori principali sono stati Boko Haram (1 947) e la task force comune civile (175): Boko Haram ha impiegato quattro ragazzi e 26 ragazze per commettere attentati dinamitardi suicidi in Nigeria (19) e in Camerun, Ciad e Niger (11). I bambini associati alla task force comune civile sono stati utilizzati principalmente per compiti di sostegno»<sup>1101</sup>.

Per i bambini-soldato e il reclutamento di minori da parte di Boko Haram cfr. il punto [2.1.6](#).

Per i bambini-soldato e il reclutamento di minori da parte della task force comune civile cfr. il punto [2.5.4.5](#).

Le altre grave violazioni dei diritti dei bambini comprendono stupri, uccisioni, detenzioni, rapimenti e aggressioni a scuole e a ospedali. Nella maggior parte dei casi l'autore era Boko Haram. Tuttavia, in 19 casi di violenza sessuale contro le ragazze nei campi per gli sfollati interni, questi sarebbero stati commessi da «elementi delle forze di sicurezza nigeriane, funzionari del campo, la task force comune civile e i vigilanti»<sup>1102</sup>.

Per i bambini accusati di stregoneria cfr. il punto [3.9.2.3](#).

Per il matrimonio infantile/precoce cfr. il punto [3.13.2](#).

Per la MGF cfr. il punto [3.13.3](#).

Per le reti di sostegno per i bambini non accompagnati e orfani cfr. la relazione [EASO Informazioni sui paesi origine - Nigeria, Indicatori chiave socioeconomici](#), novembre 2018, punto 2.9.5. Qui è stato segnalato un caso in cui dei neonati sono stati salvati da un finto orfanotrofio per essere poi sistemati in «case approvate dal governo». Secondo il commissario di Stato per la gioventù e lo sviluppo sociale di Lagos, i bambini coinvolti in questo incidente erano 162<sup>1103</sup>.

### 3.15 Vittime della tratta di esseri umani

Secondo l'analisi dei rischi Frontex per il 2018, la Nigeria è al primo posto tra i paesi terzi in termini di vittime della tratta di esseri umani (THB) nell'Unione europea<sup>1104</sup>. In totale il 29 % delle vittime della

<sup>1100</sup> AI, Nigeria: "They betrayed us": Women who survived Boko haram raped, starved and detained in Nigeria, 24 May 2018, [url](#), p. 59.

<sup>1101</sup> UNSC, Children and armed conflict - Report of the Secretary-General, (A/72/361-S/2017/821), 24 August 2017, [url](#), p. 30

<sup>1102</sup> UNSC, Children and armed conflict - Report of the Secretary-General, (A/72/361-S/2017/821), 24 August 2017, [url](#), p. 31

<sup>1103</sup> Africafeeds, Over 100 babies rescued from 'fake' orphanages in Nigeria, 26 April 2018, [url](#)

<sup>1104</sup> Arriving in mixed flows, especially to Italy, but also Spain. Frontex, Risk Analysis for 2018, 20 February 2018 [url](#), pp. 36-37

THB identificate nell'UE ha origine in paesi terzi, soprattutto quelli africani, mentre il 65 % delle vittime registrate era costituito da cittadini dell'UE<sup>1105</sup>.

I cittadini nigeriani erano tra le prime nazionalità registrate in Italia nel 2017<sup>1106</sup>.

### 3.15.1 Contesto generale

Le fonti sono concordi nell'affermare che la maggior parte delle vittime in Europa è sottoposta a tratta a scopo di sfruttamento sessuale<sup>1107</sup> (il 67 % delle 10 044 vittime individuate tra il 2013 e il 2014<sup>1108</sup>). Parallelamente si assiste a una notevole crescita del numero di vittime della tratta a fini dello sfruttamento del lavoro, unitamente a un aumento delle vittime minorenni<sup>1109</sup>.

Uno studio della Commissione europea sulla dimensione di genere della THB conclude che «la tratta è un fenomeno specifico di genere» e che «le vittime a seconda delle varie finalità hanno una dimensione specifica di genere»<sup>1110</sup>. I dati raccolti dall'UNODC dal 2003 mostrano che le persone di sesso femminile costituiscono la maggioranza delle vittime identificate<sup>1111</sup>, il 76 % delle vittime registrate della THB nell'UE è costituito da donne e almeno il 15 % da bambini<sup>1112</sup>.

Nell'ultimo decennio, secondo l'UNODC, il profilo delle vittime di tratta è cambiato, con una crescita del numero di vittime minorenni (28 % nel 2014) e di sesso maschile (21 % nel 2014). Parallelamente all'aumento delle vittime di sesso maschile, è cresciuta anche la quota di vittime della tratta a fini di lavoro forzato<sup>1113</sup>. Le persone che fuggono da conflitti o disastri umanitari sono spesso più suscettibili di diventare vittime dei trafficanti<sup>1114</sup>.

Di tutte le persone registrate come vittime di tratta, il 12 % era costituito da vittime di tratta finalizzata ad altre forme di sfruttamento, tra cui «la tratta a fini di accattonaggio forzato, attività criminale, matrimonio forzato, matrimonio fittizio o asportazione di organi, tratta di infanti e bambini piccoli a fini adottivi, tratta di donne incinte per vendere i loro neonati, tratta per la produzione di cannabis e tratta per narcotraffico e spaccio di droga».<sup>1115</sup> Alcune delle persone vittime di tratta erano soggette a «forme plurime di sfruttamento» (sfruttamento del lavoro e sessuale; attività lavorativa e criminale come il trasporto di sostanze stupefacenti)<sup>1116</sup>.

Julie Okah-Donli, direttore generale della NAPTIP, ha affermato che «quando si parla di tratta di esseri umani molti pensano alla tratta esterna immaginandosi solo le donne che vanno in Italia, ma sembrano non rendersi conto dell'estesa tratta interna che avviene in Nigeria, soprattutto nello Stato

---

<sup>1105</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#)

<sup>1106</sup> IOM, World Migration Report 2018, p. 50, 2017, [url](#)

<sup>1107</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#); Frontex, Risk Analysis for 2018, pp. 36-37, 20 February 2018, [url](#)

<sup>1108</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#), pp. 4-5

<sup>1109</sup> Frontex, Risk Analysis for 2018, 20 February 2018, [url](#), pp. 36-37

<sup>1110</sup> EC, Study on the gender dimension of trafficking in human beings, Final report, Executive Summary, 2016, [url](#)

<sup>1111</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), p. 23

<sup>1112</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#), pp. 4-5

<sup>1113</sup> Nel periodo 2012-2014 quattro vittime su 10 erano vittime di tratta a fini di lavoro forzato; di queste il 63 % era costituito da uomini. UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), p. 6

<sup>1114</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), pp. 61, 63

<sup>1115</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#)

<sup>1116</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#)

di Lagos, in quanto Stato di transito e di destinazione. Quando una donna di servizio non è pagata o viene picchiata, quella è tratta»<sup>1117</sup>.

### 3.15.2 Donne

Nello studio della Commissione europea del 2016 sulla Dimensione di genere della THB si rileva che «donne e ragazze sono le vittime prevalenti (96 %) della tratta a fini di sfruttamento sessuale e costituiscono la maggioranza (75 %) delle vittime di tratta per tutti gli scopi, mentre rappresentano il 26 % delle persone vittime di tratta a fini di sfruttamento del lavoro e il 52 % di quelle destinate ad altre forme di sfruttamento»<sup>1118</sup>.

Lo stesso documento rivela che anche gli effetti dannosi e le conseguenze per le vittime hanno una dimensione specifica di genere:

«I danni prodotti dalla tratta a fini di sfruttamento sessuale sono diversi da quelli arrecati dalla tratta a fini di lavoro e altre forme di sfruttamento. La loro gravità varia in ragione delle modalità specifiche con cui i corpi delle donne sono abusati. Esistono danni gravi, brutali e duraturi, basati sul genere, fisici, ginecologici e psicologici, rischi per la vita e traumi causati dalla tratta a fini di sfruttamento sessuale»<sup>1119</sup>.

Il Gruppo di coordinamento inter-agenzie contro la tratta di esseri umani (ICAT) afferma che «esistono vulnerabilità e rischi basati sul genere a cui le donne sono esposte lungo tutto il loro percorso migratorio e che le rende più suscettibili di diventare vittime di tratta». Ciò comprende «la discriminazione di genere e la sottovalutazione di lavori poco qualificati», che nelle donne si manifestano sotto forma di posti di lavoro non regolamentati e informali con limitata tutela legale<sup>1120</sup>. Un esempio è la tratta a fini di sfruttamento del lavoro che prende la forma della servitù domestica, che è molto difficile da rilevare e colpisce principalmente donne e ragazze<sup>1121</sup>.

#### Donne nigeriane

La relazione della Commissione europea del 2016 sui progressi compiuti registra «un brusco e preoccupante aumento» di 4 371 donne e ragazze nigeriane che hanno lasciato la Libia tra il gennaio e il settembre 2015, «l'80 % delle quali, secondo le stime dell'OIM Italia, è vittima di tratta»<sup>1122</sup>. La missione in Nigeria dell'OFpra nel 2016 ha individuato caratteristiche comuni delle vittime femminili della THB nel paese, segnatamente un contesto familiare e socioeconomico vulnerabile, l'istruzione limitata, l'età giovane e il fatto di non avere figli<sup>1123</sup>.

Come spiegato nei dettagli nella relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, La tratta di donne a fini sessuali](#), 2015 (punto 1.4), le vittime della tratta avviate alla prostituzione in Europa appartengono in grande maggioranza al gruppo etnico degli Edo, nello Stato di Benin. Inoltre, anche le donne Yoruba, Igbo e di molti altri gruppi etnici del Delta del Niger sono state registrate tra le vittime della THB<sup>1124</sup>.

<sup>1117</sup> This Day, NAPTIP Begs for Improved Funding from Government, Corporate Organisations, 2 August 2017, [url](#)

<sup>1118</sup> EC, Study on the gender dimension of trafficking in human beings, Final report, Executive Summary, 2016, [url](#)

<sup>1119</sup> A livello metodologico lo studio ha rilevato che i dati usati in vari degli articoli analizzati provenivano da un numero molto limitato di fonti primarie. EC, Study on the gender dimension of trafficking in human beings, Final report, Executive Summary, 2016, [url](#)

<sup>1120</sup> ICAT, The Gender Dimensions Of Human Trafficking, September 2017, [url](#)

<sup>1121</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#), p. 6

<sup>1122</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, p 9, [url](#)

<sup>1123</sup> OFpra, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#)

<sup>1124</sup> EASO, COI Report Nigeria Sex Trafficking of Women, October 2015, [url](#)

Il ricercatore Omoregie Pat Iziengbe afferma che le vittime femminili spesso vedono nella tratta l'unica possibilità percorribile per sfuggire alla «povertà generazionale». Iziengbe riferisce che la maggior parte delle donne da lei intervistate nella città di Benin era consapevole del fatto che avrebbe lavorato nell'industria del sesso. Molte di queste donne hanno preso contatti di propria iniziativa con i trafficanti.<sup>1125</sup>

Contemporaneamente i fattori culturali sostengono e preservano la pratica. Stando a Iziengbe, intervistata dall'OFPPRA, il ruolo della figlia maggiore nella cultura Edo spiega il «volontarismo» delle vittime. Nella cultura Edo, la madre può chiedere alla figlia maggiore di partire per l'Europa dove lavorerà come prostituta e la figlia ubbidirà in quanto culturalmente tenuta a provvedere alle esigenze della famiglia. Nella cultura Edo la figlia non sarà in grado di opporsi, anche se preferirebbe farlo<sup>1126</sup>.

Per maggiori dettagli sui profili delle vittime femminili della THB a fini di sfruttamento sessuale cfr. la relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, La tratta di donne a fini sessuali](#), 2015.

### 3.15.3 Uomini

In base ai dati relativi al periodo 2012-2014 una vittima su cinque della tratta (comprendente 85 paesi) era di sesso maschile<sup>1127</sup>. Fino al 2014 la maggioranza delle vittime maschili era vittima di tratta a fini di sfruttamento del lavoro (85,7 %); il 6,8 % per lo sfruttamento sessuale e il 6,5 % per altre forme di sfruttamento (accattonaggio, attività criminali)<sup>1128</sup>.

Nell'Unione europea, tra il 2013 e il 2014 alcuni Stati membri hanno registrato un aumento del numero di vittime di sesso maschile della tratta a fini di sfruttamento sessuale. Tuttavia, la maggioranza (74 %) delle vittime di sesso maschile sul territorio dell'UE era vittima di tratta a fini di sfruttamento del lavoro, soprattutto nel settore agricolo<sup>1129</sup>.

#### Nigeria

In merito al tema della tratta maschile a fini di sfruttamento sessuale, la relazione dell'EASO sui lavoratori del sesso in Nigeria indica:

«Non esistono fonti pubbliche disponibili che riferiscano che le reti nigeriane di “sponsor” e “madam” che facilitano la migrazione per le donne offrono tali possibilità anche agli uomini o che queste reti in Europa organizzano l'attività di prostituzione degli uomini. Nemmeno nessuna fonte consultata da Landinfo [Norvegia] su quattro missioni d'inchiesta in Nigeria ha sentito parlare di questo fenomeno. Tuttavia, diverse fonti orali di Landinfo e OFPPRA hanno evidenziato la presenza in Nigeria di uomini che lavorano nella prostituzione»<sup>1130</sup>.

In tal senso, uno studio sulla tratta maschile interna condotto da Precious O. Diagboya, una ricercatrice nel campo della tratta di esseri umani dell'università di Ibadan, Nigeria, sottolinea l'invisibilità delle vittime di sesso maschile della tratta a fini di sfruttamento sessuale. Lo studio si è incentrato sui lavoratori gay del sesso ad Abuja, provenienti da varie parti del paese e destinati a diventare vittime della tratta interna a fini di sfruttamento sessuale<sup>1131</sup>.

<sup>1125</sup> Iziengbe, Omoregie P., The Economy Of International Prostitution In Benin And The Place Of “Purray Boys” [2017], [url](#), pp. 5-25

<sup>1126</sup> OFPPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, [December 2016], [url](#), 4.3.2. and 4.3.3

<sup>1127</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), pp. 23

<sup>1128</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), pp. 23-25

<sup>1129</sup> EC, Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016, [url](#)

<sup>1130</sup> EASO, COI Report, Nigeria Country Focus, June 2017, [url](#), section 4.5.2

<sup>1131</sup> Diagboya, Precious O., Trafficking for Sexual Exploitation: The Gender Gap, 2017, [url](#), pp. 86-99



Contrariamente alle vittime di sesso femminile, caratterizzate per la maggior parte da povertà generazionale e scarsa istruzione<sup>1132</sup>, i lavoratori del sesso di sesso maschile ad Abuja sono prevalentemente istruiti (circa l'80 % di loro aveva un'istruzione di base) e alcuni provenivano dalla classe media; le cause principali che spingono gli uomini ad entrare nell'industria del sesso in Nigeria sono i tassi crescenti di disoccupazione giovanile unitamente alla ricerca di opportunità migliori. Nello stesso studio Diagboya rivela che alcune delle vittime sono state inviate dai loro protettori nei paesi limitrofi, mostrando un possibile nesso e un'agevolazione della tratta internazionale di lavoratori del sesso uomini<sup>1133</sup>.

Se la maggioranza dei partecipanti ha risposto di aver viaggiato volontariamente ad Abuja per lavorare nell'industria del sesso, circa il 12 % ha indicato di esser stato ingannato in merito al genere di lavoro e di essersi trovato «forzato» o convinto ad accettare la «schiavitù sessuale». Tuttavia, i «volontari» hanno riferito di non sapere in che «misura [sarebbero stati] sfruttati, controllati, intimiditi e indebitati». Le vittime hanno continuato a lavorare nell'industria del sesso a causa delle pressioni dei protettori e delle aspettative familiari. I protettori ricorrono agli abusi psicologici per tenere sotto controllo le vittime<sup>1134</sup>.

Ad Abuja i lavoratori del sesso, maschi e femmine, sono esposti a rischi analoghi, che comprendono sesso non protetto, violenza sessuale e paura o rituali. Gli uomini gay che lavorano nell'industria del sesso rischiano anche di essere denunciati alle autorità, a causa della legge di divieto dei matrimoni fra persone dello stesso sesso del 2014, che ha peggiorato la stigmatizzazione a danno della popolazione omosessuale, in particolare dei lavoratori del sesso che sono uomini omosessuali. Lo studio realizzato da Diagboya rivela inoltre che ad Abuja gli uomini non si considerano vittime della tratta perché associano la tratta di esseri umani ai movimenti transfrontalieri. Si considerano migranti in quanto si sono «solo» spostati da uno Stato all'altro<sup>1135</sup>.

Il Gruppo di coordinamento inter-agenzie contro la tratta di esseri umani (ICAT) sostiene che, nel caso delle vittime di sesso maschile, «gli stereotipi basati sul genere possono pregiudicare la capacità di individuare correttamente le vittime maschili di tratta» in quanto «le concezioni stereotipate della mascolinità possono avere per effetto la riluttanza degli uomini ad ammettere di essere stati soggetti a tratta e/o a identificare se stessi come vittime»<sup>1136</sup>. Diagboya giunge a conclusioni simili anche a livello locale, sostenendo che le vittime di sesso maschile in Nigeria non ottengono il sostegno governativo o non governativo a causa della stigmatizzazione e della segretezza sociali, aggravate dalle restrizioni imposte dalla legge di divieto dei matrimoni fra persone dello stesso sesso del 2014<sup>1137</sup>.

### 3.15.4 Minori

Secondo l'UNICEF i dati più attendibili sulla tratta di minori risalgono al 2014, sebbene non tengano conto dei massicci movimenti migratori verso l'UE del 2015-2016. Citando statistiche Eurostat e

<sup>1132</sup> OFPRA, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, December 2016, [url](#), s. 4.3

<sup>1133</sup> Diagboya, Precious O., Trafficking for Sexual Exploitation: The Gender Gap, 2017, [url](#)

<sup>1134</sup> Diagboya, Precious O., Trafficking for Sexual Exploitation: The Gender Gap, 2017, [url](#)

<sup>1135</sup> Diagboya, Precious O., Trafficking for Sexual Exploitation: The Gender Gap, 2017, [url](#)

<sup>1136</sup> «Il Gruppo di coordinamento inter-agenzie contro la tratta di esseri umani (ICAT) è un forum politico incaricato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite volto a migliorare il coordinamento tra le agenzie dell'ONU e le altre organizzazioni internazionali pertinenti per agevolare un approccio olistico e globale alla prevenzione e alla lotta contro la tratta delle persone. L'ICAT è stato formalmente istituito nel marzo 2007, a seguito della risoluzione 61/180 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'ICAT si compone da 16 membri delle Nazioni Unite e due organizzazioni partner, il CIDM e l'OSCE. I membri del gruppo di lavoro dell'ICAT sono ILO, OIM, OHCHR, UNICEF, UNHCR, UNODC e UN Women (adesione nel dicembre 2016)». ICAT, The Gender Dimensions Of Human Trafficking, September 2017, [url](#)

<sup>1137</sup> Diagboya, Precious O., Trafficking for Sexual Exploitation: The Gender Gap, 2017, [url](#)

statistiche non pubblicate dell'UNHCR, l'UNICEF rivela che il 28 % del totale delle vittime della tratta ha affermato che in quell'anno era minorenni, il che porta il numero di vittime minorenni a 17 640<sup>1138</sup>.

I minori sono particolarmente vulnerabili alla tratta; il numero di minori non accompagnati e separati che chiedono protezione nell'UE è cresciuto negli anni 2014-2016, con cifre che vanno dalle 23 000 domande del 2014 alle 23 300 tra il gennaio e l'ottobre 2015 nella sola Svezia, e sono oltre 10 000 i minori non accompagnati che hanno attraversato il Mediterraneo tra gennaio e giugno 2016<sup>1139</sup>.

Le statistiche del ministero italiano per le Pari opportunità indicano che nel 2016 erano 1 172 le vittime di tratta e di grave sfruttamento iscritte nel sistema nazionale di protezione, di cui 111 minori (93 ragazze, 18 ragazzi). Del numero totale di vittime registrate nel sistema nazionale di protezione, il 59,5 % è di origine nigeriana<sup>1140</sup>.

Nel 2014, il 64 % delle vittime registrate nell'Africa subsahariana era costituito da minori, e di questi la maggioranza era rappresentata da ragazze vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale (72 %) e lavoro forzato (20 %). Le vittime di sesso maschile erano destinate a lavoro forzato (86 %) e sfruttamento sessuale (7 %). Secondo l'UNICEF il numero di vittime può essere «significativamente più alto» a causa della sottorappresentanza di alcune categorie di vittime, come le vittime del lavoro domestico<sup>1141</sup>.

#### 3.15.4.1 Tratta di minori all'interno della Nigeria

Benché la Nigeria disponga di norme e politiche per affrontare i diritti globali dei minori, il fenomeno della tratta di minori si verifica sia all'interno della Nigeria che a partire dalla Nigeria. La costituzione<sup>1142</sup>, la legge sui diritti del bambino [abrogata] del 2003<sup>1143</sup>, promulgata a livello nazionale per recepire nella legislazione nazionale la Convenzione sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite<sup>1144</sup>, contempla la maggior parte delle forme di violenza contro i minori<sup>1145</sup>. Il 26 marzo 2015 la Nigeria ha approvato la legge di amministrazione e applicazione del divieto di tratta delle persone, che abroga la legge sui diritti del bambino del 2003, in risposta alle «nuove tendenze nel reato della tratta di persone e alla necessità di potenziare ulteriormente il quadro istituzionale»<sup>1146</sup>.

Tuttavia, i diritti del bambino sono uno degli ambiti nei quali gli Stati hanno giurisdizione esclusiva; ciò significa che la legge deve essere adottata a livello statale<sup>1147</sup>. Fino ad ora soltanto 23 dei 36 Stati nigeriani l'ha recepita<sup>1148</sup>.

L'UNICEF elenca l'ampio numero di partner governativi che in Nigeria si occupano di «questioni relative alla protezione dei minori» sia a livello statale che federale:

«L'ufficio della Presidenza, il ministero federale per le Questioni femminili e lo sviluppo sociale, i ministeri statali deputati al benessere dei minori e alla previdenza sociale, i ministeri federale e statali per la Giustizia, i procuratori generali federale e statali, l'Istituto giudiziario nazionale, la forza di polizia nigeriana, il servizio penitenziario della Nigeria, i ministeri federale

<sup>1138</sup> UNICEF, A Child is a Child, Protecting children on the move from violence, abuse and exploitation, May 2017, [url](#), p. 35

<sup>1139</sup> UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December 2016, [url](#), p. 61

<sup>1140</sup> Save the Children, Young Invisible Enslaved Children Victims Of Trafficking And Labour Exploitation In Italy, July 2017, [url](#), pp. 7-8

<sup>1141</sup> UNICEF, A Child is a Child, Protecting children on the move from violence, abuse and exploitation, Chapter 3, p. 35, May 2017, [url](#)

<sup>1142</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, Chapter IV, 1999, [url](#)

<sup>1143</sup> Nigeria, A Bill For An Act To Provide And Protect The Right Of The Nigerian Child And Other Related Matters, 2003, available at: [url](#); Nigeria, The Child Rights Act (Enforcement Procedure) Rules 2015, 8 July 2015, [url](#)

<sup>1144</sup> Legal Naija, Legal Rights of the Nigerian Child, [2014], [url](#)

<sup>1145</sup> UNICEF, UNICEF - Government of Nigeria Programme of Cooperation, 2018-2022, revised 24 April 2017, [url](#)

<sup>1146</sup> Nigeria, NAPTIP, About NAPTIP, 26 May 2017, [url](#)

<sup>1147</sup> Legal Naija, The Child Rights Act And Need For Stricter Enforcement, [27 May 2018], [url](#)

<sup>1148</sup> UNICEF, UNICEF - Government of Nigeria Programme of Cooperation, 2018-2022, revised 24 April 2017, [url](#)

e statali dell'Istruzione, i ministeri federale e statali della Salute, i ministeri federale e statali dell'Informazione e l'agenzia nazionale di orientamento»<sup>1149</sup>.

Il ricercatore Wilson Ola Diriwari afferma che, «a dispetto dei considerevoli sforzi in termini di leggi e politiche [...], il problema sembra persistere», indicando che la leggi e le politiche «non si stanno dimostrando efficaci», come pure i meccanismi di contrasto nel paese<sup>1150</sup>.

Nel settembre 2014 il governo nigeriano, unitamente a varie altre agenzie governative e CSO, tra cui la NAPTIP, ha creato il Gruppo di lavoro tecnico sulla violenza contro i minori (TWG). Tra i molti altri problemi di violenza contro i bambini, la tratta di minori è stata definita come una delle priorità del governo nigeriano, gestita in stretta collaborazione con la NAPTIP, finalizzata a «munire gli operatori in prima linea delle competenze e delle capacità necessarie per gestire i casi di tratta di minori»<sup>1151</sup>.

Lo stesso anno il governo nigeriano, insieme ai partner internazionali, ha realizzato un sondaggio su scala nazionale sulle forme di violenza contro i minori nel paese, compreso lo sfruttamento sessuale<sup>1152</sup>. In una recente intervista online, UNICEF Nigeria ha affermato che nel settembre 2015 il presidente nigeriano, Muhammadu Buhari, ha lanciato l'Anno di azione per porre fine alla violenza contro i minori, che ha poi rinnovato nell'ottobre 2016, «lanciando una campagna a lungo termine, allineata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, per porre fine alla violenza contro i minori entro il 2030. La campagna è condotta dal ministero federale per le Questioni femminili e lo sviluppo sociale e ha l'obiettivo di rafforzare il sistema di protezione dei minori nel paese»<sup>1153</sup>. Non sono state reperite informazioni sui risultati pratici del gruppo di lavoro tecnico.

Uno studio congiunto del ministero per le Questioni femminili e lo sviluppo sociale dello Stato di Kaduna, dell'UNICEF e di altri soggetti sulla mappatura dei servizi di protezione dei minori nello Stato di Kaduna mostra tuttavia disparità in termini di «copertura e qualità» dei servizi prestati all'interno dello Stato<sup>1154</sup>.

Citando lo stesso studio, l'UNICEF riferisce:

«La maggior parte dei servizi era concentrata nella capitale dello Stato, e i bambini nelle comunità povere o isolate rimanevano esposti a rischi maggiori di violenza, sfruttamento, abuso e abbandono. I programmi e i servizi locali dipendevano quasi interamente dai fondi internazionali di aiuto laddove il 90 % di questi provengono e sono gestiti dalla società civile e dalle ONG. Senza standard minimi per la prestazione dei servizi definiti dallo Stato, non è stato possibile controllare la qualità degli interventi»<sup>1155</sup>.

I ricercatori Dauda Salihu e Muhammad Chutiyami sostengono che la tratta di minori in Nigeria è il risultato di una combinazione di fattori tra cui la domanda di «prostituzione a basso costo, il declino delle istituzioni pubbliche, la migrazione rurale-urbana, la cattiva governance, la corruzione endemica, il cambiamento delle dimensioni della famiglia e il basso livello di istruzione, nonché la porosità delle [...] frontiere, l'assenza di opportunità economiche alternative, la svalutazione della naira e il cambiamento delle tendenze relative alle responsabilità familiari delle donne in alcune culture», unitamente alla «crisi in tutto il mondo»<sup>1156</sup>.

<sup>1149</sup> UNICEF, UNICEF - Government of Nigeria Programme of Cooperation, 2018-2022, revised 24 April 2017, [url](#)

<sup>1150</sup> Diriwari, Wilson Ola, Efficacy Of The Legal Frameworks For Child Protection In Nigeria, December 2016, p. 1, [url](#)

<sup>1151</sup> Nigeria, Ending Violence against Children in Nigeria, October 2016, [url](#)

<sup>1152</sup> National Population Commission of Nigeria, UNICEF Nigeria, and the U.S. Centers for Disease Control and Prevention. Violence Against Children in Nigeria: Findings from a National Survey 2014, 2016, [url](#)

<sup>1153</sup> Vanguard, Violence against children is pervasive — UNICEF, 1 June 2018, [url](#)

<sup>1154</sup> Nigeria, MWA, Child Protection System Strengthening, July 2014, [url](#)

<sup>1155</sup> UNICEF, A Child is a Child, Protecting children on the move from violence, abuse and exploitation, May 2017, [url](#), p. 44

<sup>1156</sup> Salihu, D. and Chutiyami, M., Trends of Child Trafficking Situation in Nigeria and A Way Forward, August 2016, available at: [url](#)

Una forma crescente della tratta di minori rilevata, sebbene i numeri non siano noti, è quella delle «fabbriche di bambini» presenti in varie parti del paese. Ragazze giovani sono reclutate per rimanere incinte e dare alla luce bambini che poi vengono venduti sui «mercati neri». Nelle fabbriche di bambini «hanno luogo il concepimento e la nascita, la tratta e l'abuso di infanti e delle loro madri biologiche»<sup>1157</sup>.

In un primo studio pubblicato nel 2015, Olusesan Ayodeji Makinde, medico e ricercatore nel campo delle violazioni dei diritti umani e della tratta di esseri umani, conclude che «le fabbriche di bambini e la “raccolta” di bambini prevalgono in Nigeria e che questa pratica è in crescita. Le leggi che trattano questa nuova ondata di violenza contro le donne (VAW) e l'annesso abuso di minori sono inadeguate»<sup>1158</sup>.

In varie occasioni, negli ultimi anni, le autorità nigeriane hanno condotto indagini sulle «fabbriche di bambini» in tutto il paese, chiudendo queste strutture e affidando i bambini a servizi di protezione dell'infanzia<sup>1159</sup>. Non è stata reperita nessuna informazione sull'incriminazione/sulla condanna dei soggetti responsabili di tali reati.

Lo studio sugli effetti delle nuove tecnologie dell'informazione sull'abuso e sullo sfruttamento dei minori dell'UNODC stabilisce una relazione diretta tra le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e l'agevolazione dell'abuso e dello sfruttamento di minori, compresi la tratta di minori a fini di sfruttamento sessuale e lo sfruttamento sessuale dei minori nei viaggi e nel turismo. Lo studio rivela inoltre che le nuove TIC hanno ridotto i costi delle operazioni della tratta, aumentando in questo modo i profitti dei trafficanti; al contempo hanno consentito a questi ultimi di rafforzare il loro controllo sulle vittime tramite l'uso di tecnologie di tracciatura facilmente accessibili (ad es. i dispositivi dotati di GPS)<sup>1160</sup>.

### 3.15.5 Ritorno in Nigeria / sostegno dello Stato

In una recente pubblicazione sulla situazione delle donne dopo il loro ritorno in Nigeria, Landinfo informa che:

«Le donne migranti che tornano in Nigeria dopo aver lavorato in Europa come prostitute affrontano i problemi comuni anche ad altri migranti che fanno ritorno e alla maggioranza dei nigeriani che non ha mai abbandonato il paese. Esse si scontrano con alcune ulteriori difficoltà specifiche per la loro situazione. I migranti che tornano con poche risorse vengono solitamente percepiti come persone che hanno fallito gli obiettivi che avevano motivato la loro migrazione. I migranti rimpatriati non hanno accesso ai servizi prestati dalle autorità nigeriane, salvo il caso in cui siano definiti vittime di tratta di esseri umani. Ma anche le vittime di tratta ricevono un'assistenza molto limitata da parte delle autorità e delle organizzazioni locali, perlopiù in termini di formazione professionale fornita dalle ONG locali che collaborano con la NAPTIP. Tutti i servizi statali per le vittime di tratta sono organizzati dall'agenzia federale NAPTIP e riguardano la reintegrazione e la protezione. Alcune donne che sono state forzate a tornare sono ancora indebitate con le persone che hanno finanziato la loro migrazione verso l'Europa, e molte di loro, ma non tutte, hanno problemi con i loro sponsor quando non ripagano il proprio debito. La NAPTIP può aiutare queste donne e le loro famiglie

---

<sup>1157</sup> Salihu, D. and Chutiyami, M., Trends of Child Trafficking Situation in Nigeria and A Way Forward, August 2016, available at: [url](#); Makinde, O. et al, Baby Factories in Nigeria: Starting the Discussion Toward a National Prevention Policy, 2017, [url](#)

<sup>1158</sup> Makinde, O., et al, Baby Factories in Nigeria: Starting the Discussion Toward a National Prevention Policy, [2017], [url](#)

<sup>1159</sup> BBC, Nigeria 'baby factory' raided in Lagos, 26 April 2018 [url](#); Nigeria, NAPTIP, NAPTIP Seals Up Baby Factory In Abuja, 12 February 2018, [url](#); BBC, Nigeria 'baby factory' raided in Imo state, 10 May 2013, [url](#); Reuters, Baby traffickers thriving in Nigeria as recession bites, 12 October 2016, [url](#)

<sup>1160</sup> UNODC, Study on the Effects of New Information Technologies on the Abuse and Exploitation of Children refers to an increase of access to child victims, 2015, [url](#), pp. 8, 20

a svolgere le indagini contro questi sponsor per perseguirli con l'accusa di tratta di esseri umani, ma spetta alle vittime collaborare fornendo informazioni e testimoniando nei tribunali»<sup>1161</sup>.

Secondo le ricercatrici Adeleye Modupe e Omoregie Pat Iziengbe, intervistate dall'OFPR durante una missione in Nigeria nel 2016, le vittime di tratta possono essere discriminate ed emarginate perché il loro ritorno è considerato un fallimento del tentativo di avere successo in Europa. Inoltre, non riuscendo spesso a ripagare i propri debiti, le vittime non sono in grado di provvedere alle loro famiglie rimaste nel paese<sup>1162</sup>.

Sine Plambech, antropologa e ricercatrice presso il Danish Institute for International Studies, afferma che tutte le donne che sono tornate (in modo volontario o forzato) hanno un debito. Dopo aver lavorato nell'industria del sesso in Europa (e se non c'è nessun uomo che sostenga le loro famiglie), le donne rientrate hanno il compito di provvedere alla famiglia, come quando lavoravano all'estero. Ciò, secondo Plambech, aggrava la precarietà di queste donne dopo il ritorno:

«Questo contribuisce a rendere le donne molto vulnerabili al loro ritorno. Non è detto che se vivessero con un uomo sarebbero necessariamente più al sicuro, ma comunque queste famiglie di donne sole vivono con altre donne alla periferia della città di Benin in una condizione di sicurezza molto precaria e molte subiscono violenze al loro ritorno»<sup>1163</sup>.

Il tema del ritorno in Nigeria delle vittime di tratta è stato ampiamente affrontato e può essere consultato nella relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, La tratta di donne a fini sessuali](#), 2015.

### 3.15.6 Re-trafficking

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) definisce il re-trafficking come «una situazione in cui una persona è stata in un'occasione oggetto di tratta secondo la definizione contenuta nel protocollo di Palermo delle Nazioni Unite, quindi è uscita da tale situazione di tratta con un mezzo qualsiasi e successivamente è rientrata in una situazione di tratta, sempre secondo la definizione delle Nazioni Unite»<sup>1164</sup>.

Tenendo a mente il fenomeno del re-trafficking, la NAPTIP protegge le vittime nella città di Benin in una struttura chiusa per evitare che subiscano ritorsioni da parte dei trafficanti e siano nuovamente oggetto di tratta. L'agenzia riferisce che la maggior parte delle vittime non desidera tornare nella propria zona d'origine (in Nigeria) per evitare di cadere nel re-trafficking; quelle più vulnerabili, tuttavia, tendono ad affrontare la prima situazione di tratta come una «preparazione per quella successiva»<sup>1165</sup>.

Le ONG che lottano contro la tratta di esseri umani in Nigeria affermano che la soluzione per evitare le situazioni di re-trafficking è interagire attivamente con la vittima e la sua famiglia creando condizioni sostenibili per la reintegrazione della vittima e la sua permanenza in Nigeria<sup>1166</sup>.

L'antropologa Sine Plambech afferma che le donne spesso vogliono tornare in Europa, o sono forzate a farlo, perché sono ancora indebitate con i trafficanti<sup>1167</sup>. La relazione dell'EASO del 2015 sulla tratta

<sup>1161</sup> Norway, Landinfo, Temanotat, Nigeria: Returforhold for kvinner som har arbeidet i prostitusjon i Europa, 20 March 2017, [url](#)

<sup>1162</sup> OFPR, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016, 4.5 Le retour des victims de traite au Nigeria, 4.5.1 Perception des victimes de la traite retournées au Nigeria, [December 2016], [url](#)

<sup>1163</sup> EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, August 2017, [url](#), p. 53

<sup>1164</sup> IOM, The Causes and Consequences of Re-trafficking, 2010, [url](#), p. 17

<sup>1165</sup> OFPR, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016 [December 2016], [url](#), 4.5.2

<sup>1166</sup> OFPR, Rapport de mission en République fédérale du Nigeria du 9 au 21 septembre 2016 [December 2016], [url](#), 4.5.2

<sup>1167</sup> EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, August 2017, [url](#), pp. 54-55

di donne nigeriane a fini sessuali arriva a constatazioni simili e informa che, spesso, le vittime desiderano tornare in Europa «prima possibile», o di propria iniziativa o perché «subiscono pressioni o coercizioni [...] da parte del trafficante o della madam, a cui potrebbero non aver ancora finito di ripagare il debito, oppure da parte della loro stessa famiglia, delusa dal fatto che le vittime non hanno corrisposto alle loro aspettative di conquista dell'agiatezza»<sup>1168</sup>.

Per maggiori dettagli sul fenomeno del re-trafficking cfr. la relazione [EASO Informazioni sui paesi di origine - Nigeria, La tratta di donne a fini sessuali, punto 4.9](#).

### 3.15.7 Tratta di persone ai fini del prelievo di organi

Secondo il manuale per la valutazione dell'UNODC sulla tratta di persone ai fini del prelievo di organi, «la tratta di organi e la tratta di persone ai fini del prelievo di organi sono reati differenti, sebbene vengano spesso confusi nel dibattito pubblico e tra le comunità scientifiche e legali». La differenza consiste nell'oggetto del reato: nella tratta di organi l'oggetto è l'organo umano; nella tratta di esseri umani ai fini del prelievo di organi la persona è l'oggetto del reato<sup>1169</sup>.

La carenza/scarsità di organi e tessuti per il trapianto, che porta a situazioni di pericolo per la vita, incoraggia le organizzazioni criminali a operare nella tratta ai fini del prelievo di organi<sup>1170</sup>.

Nel 2016 la NAPTIP non ha ricevuto alcuna denuncia relativa al procacciamento o al reclutamento di persone ai fini dell'espanto di organi. Nel 2017 è stata registrata una denuncia riguardante quattro uomini sospetti. Non è stata identificata nessuna vittima e il caso non è arrivato in tribunale<sup>1171</sup>.

Nel gennaio 2018 il direttore della NAPTIP ha dichiarato «che i trafficanti di esseri umani adesso reclutano giovani ragazze fertili per l'espanto di organi e la donazione di ovaie finalizzati al trattamento della fecondazione in vitro (FIV)». Nello Stato di Edo la NAPTIP sta portando avanti interventi di sensibilizzazione e informazione presso i medici tradizionali per mettere fine ai giuramenti segreti imposti alle vittime di tratta<sup>1172</sup>.

L'UNICEF, rifacendosi a un sondaggio dell'OIM, afferma che un numero ristretto di migranti minorenni, che potrebbero essere stati vittime della tratta, ha riferito di aver ricevuto un'offerta di denaro in cambio di «sangue, organi o parti del corpo»<sup>1173</sup>.

## 3.16 Persone con disabilità o gravi problemi medici

Non è stato possibile reperire dati recenti sul numero di persone con disabilità in Nigeria. Secondo l'annuario africano sui diritti dei disabili del 2013, che rimanda al censimento del 2006, il numero totale di persone con disabilità in Nigeria era di 3,2 milioni, all'incirca il 2,3 % di tutta la popolazione<sup>1174</sup>. Diversamente l'OMS, citata in uno studio del 2008, aveva stimato le persone che vivono con una disabilità in circa il 20 % della popolazione nigeriana, ovvero 19 milioni<sup>1175</sup>.

Le forme più comuni di disabilità in Nigeria sono disabilità visiva, deterioramento della capacità uditiva, menomazione fisica, disabilità intellettiva e disabilità comunicativa<sup>1176</sup>.

---

<sup>1168</sup> EASO, COI report, Nigeria Sex Trafficking of Women, October 2015, [url](#), Section 4.9

<sup>1169</sup> UNODC, Trafficking in Persons for the Purpose of Organ Removal, Assessment Toolkit, 2015, [url](#)

<sup>1170</sup> Council of Europe and United Nations, Trafficking in organs, tissues and cells and trafficking in human beings for the purpose of the removal of organs, 2009, [url](#), pp. 21-22

<sup>1171</sup> Nigeria, NAPTIP, 2016 Data Analysis Report, [2017], [url](#); Nigeria, NAPTIP, 2017 Data Analysis Report, [2018], [url](#)

<sup>1172</sup> Tribune, NAPTIP engages local witch doctors in combating human trafficking, 5 February 2018 [url](#)

<sup>1173</sup> UNICEF, A Child is a Child, Protecting children on the move from violence, abuse and exploitation, May 2017 [url](#), p. 35

<sup>1174</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#)

<sup>1175</sup> Lang, R., Upah, L., Scoping Study: Disability issues in Nigeria, April 2008, [url](#)

<sup>1176</sup> African Disability Rights yearbook, Nigeria, 2013, [url](#)



### 3.16.1 Quadro giuridico

Per quanto riguarda gli obblighi internazionali del paese, la Nigeria ha firmato e ratificato sia la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) che i suoi Protocolli opzionali<sup>1177</sup>.

Per quanto riguarda la portata regionale, durante le precedenti relazioni sui diritti umani in merito alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (ACHPR), la Nigeria non ha esplicitamente menzionato i diritti delle persone con disabilità; lo stesso dicasi per quanto concerne i diritti sanciti nella Carta africana sui diritti e il benessere del bambino (ACRWC)<sup>1178</sup>.

La costituzione nigeriana<sup>1179</sup> non fa alcuna menzione specifica delle persone con disabilità, sebbene l'emendamento alla costituzione del 1999 imponga negli articoli 14, 16, paragrafo 1, e 17 di «garantire il diritto alla parità e i diritti fondamentali per tutti»<sup>1180</sup>. Il decreto sulla disabilità del 1993 è l'unica norma su scala nazionale che richiama direttamente i diritti delle persone con disabilità in Nigeria<sup>1181</sup>.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, il decreto stabilisce che «in tutte le istituzioni pubbliche le persone disabili devono ricevere servizi medici e sanitari gratuiti, ivi compresi i fabbisogni medici generali»<sup>1182</sup>. Le persone con disabilità possono richiedere un certificato di disabilità permanente (PDC) che riconosce loro i diritti previsti da questo decreto e garantisce un riconoscimento ufficiale e prova nella pratica, mentre i prestatori di servizi sanitari possono chiedere il rimborso delle spese sostenute per il trattamento delle persone con disabilità attraverso un certificato preliminare di disabilità (PCD) mensile<sup>1183</sup>.

Il decreto fa riferimento anche all'istruzione e afferma che «in tutti gli istituti pubblici di formazione le persone disabili devono ricevere istruzione gratuita a tutti i livelli.» Il decreto contiene ulteriori disposizioni riguardanti occupazione, alloggio, servizi sociali, trasporti, sport e divertimento, telecomunicazione, accesso al voto e ai servizi legali<sup>1184</sup>.

Inoltre, alcuni Stati si sono dotati di legislazioni e iniziative sulla disabilità proprie; per esempio la legge sulle persone speciali dello Stato di Lagos del 2011 ha istituito un ufficio per le Questioni in materia di disabilità<sup>1185</sup>. In relazione a questa legge esiste anche un Fondo sulla disabilità<sup>1186</sup>.

#### 3.16.1.1 Politiche e programmi

Per quanto concerne le politiche, esiste una politica nazionale che si prefigge di assicurare pari opportunità alle persone con disabilità, mentre la politica nazionale speciale di previdenza ha l'obiettivo di fornire pacchetti di previdenza sociale e provvedere alle esigenze di sviluppo delle persone con disabilità. Indirettamente, anche la politica nazionale nigeriana sull'istruzione contempla i bambini con esigenze speciali<sup>1187</sup>.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti cita qualche iniziativa a livello di governo federale tra cui i centri di formazione professionale ad Abuja e Lagos per formare le persone con disabilità. Vari Stati

<sup>1177</sup> UN, Convention on the Rights of Persons with Disabilities and Optional Protocol, 13 December 2006, [url](#); ADRY, Nigeria, 2013, [url](#).

<sup>1178</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#)

<sup>1179</sup> Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, 1999, [url](#)

<sup>1180</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#).

<sup>1181</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#); Nigeria, Nigerians With Disability Decree 1993, available at: [url](#).

<sup>1182</sup> Nigeria, Nigerians With Disability Decree 1993, available at: [url](#)

<sup>1183</sup> Nigeria, Nigerians With Disability Decree 1993, available at: [url](#)

<sup>1184</sup> Nigeria, Nigerians With Disability Decree 1993, available at: [url](#)

<sup>1185</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#)

<sup>1186</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#)

<sup>1187</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#); Nigeria, National Policy on education, 4<sup>th</sup> edition, 2002, available at: [url](#); Nigeria, Federal Ministry of Education, National Policy on Special needs Education I Nigeria, 2015, [url](#)



offrono anche «strutture per aiutare le persone con disabilità fisiche a diventare autonome». Esiste un'organizzazione per le persone con disabilità: l'Associazione nazionale comune delle persone con disabilità<sup>1188</sup>.

### 3.16.2 Situazione dei diritti umani

Le persone con disabilità mentali o fisiche soffrono spesso di stigmatizzazione, sfruttamento e discriminazione sociali. L'assistenza sanitaria medica per le persone con disabilità è carente, soprattutto per le persone con disturbi mentali. Le persone con disabilità mentali o fisiche vengono spesso accusate di stregoneria<sup>1189</sup>. In particolare le persone affette da cifosi (la gobba) sono bersagli potenziali delle accuse di stregoneria<sup>1190</sup>.

Per ulteriori informazioni sulla stregoneria cfr. il punto [3.9.2](#).

### 3.16.3 Organizzazione delle persone disabili (DPO) e società civile

La Joint National Association of Persons with Disabilities (JONAPWD) si occupa delle violazioni dei diritti delle persone con disabilità. Inoltre, l'Association of Comprehensive empowerment of Nigerians with Disabilities (ASCEND) mette a disposizione una piattaforma e una voce comune alle persone con disabilità<sup>1191</sup>.

Tra le altre DPO: Leprosy Mission (Missione sulla lebbra), The Spinal Cord Injury Association of Nigeria (Associazione sulle lesioni del midollo spinale in Nigeria), Deaf Women in Nigeria (Donne non udenti in Nigeria), The Accidents Victim Support Association (Associazione di sostegno per le vittime di incidenti), Centre for Citizens with Disabilities (Centro per i cittadini con disabilità), The Nigerian National Association of the Deaf (Associazione nazionale nigeriana dei non udenti: offre servizi di assistenza per le persone con menomazioni dell'udito), Resource Centre for Advocacy on Disability (Centro di ricerca per la sensibilizzazione sulla disabilità), Persons with Disabilities Action Network (Rete di azione delle persone con disabilità), Leonard Cheshire Disability, National Handicap Carers Association of Nigeria (Associazione nazionale di operatori nella disabilità della Nigeria), Christian Blind Mission (Missione cristiana per i non vedenti) e Inclusion International (Inclusione internazionale)<sup>1192</sup>.

---

<sup>1188</sup> US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>1189</sup> Okpalauwaekwe U., Mela., Oji C., Knowledge of and Attitude to Mental Illnesses in Nigeria: A Scoping Review, 5 March 2017, [url](#); Tormusa, Daniel O., Cultural Perspectives and Attitudes toward Mental Health in Nigeria: Social Workers at a Dilemma, August 2015, [url](#); US DoS, 2017 Country Reports on Human Rights Practices, 20 April 2018, [url](#)

<sup>1190</sup> Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, 12-13 June 2017, [url](#), p. 81

<sup>1191</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#)

<sup>1192</sup> ADRY, Nigeria, 2013, [url](#)

# Allegato 1: Bibliography

28 Too Many, Country profile: FGM in Nigeria, October 2016, [https://www.28toomany.org/static/media/uploads/Country%20Research%20and%20Resources/Nigeria/nigeria\\_country\\_profile\\_v2\\_\(november\\_2017\).pdf](https://www.28toomany.org/static/media/uploads/Country%20Research%20and%20Resources/Nigeria/nigeria_country_profile_v2_(november_2017).pdf), accessed 17 July 2018

28 Too Many, Nigeria, n.d. <https://www.28toomany.org/country/nigeria/>, accessed 19 July 2018

28 Too Many, Nigeria: the law and FGM, June 2018, [https://www.28toomany.org/static/media/uploads/Law%20Reports/nigeria\\_law\\_report\\_v1\\_\(june\\_2018\).pdf](https://www.28toomany.org/static/media/uploads/Law%20Reports/nigeria_law_report_v1_(june_2018).pdf), accessed 19 July 2018

AA (Anadolu Agency), Several Nigerians killed for refusing to join Boko Haram, 21 December 2014 <https://www.aa.com.tr/en/world/several-nigerians-killed-for-refusing-to-join-boko-haram/90763>, accessed 17 August 2018

ABC News, 'I didn't want my mum to know': The men and boys arrested for being gay in Nigeria, updated 22 October 2017, <http://www.abc.net.au/news/2017-10-22/arrested-for-being-gay-in-nigeria/9069350>, accessed 10 August 2018

ACAPS, ACAPS Briefing Note: Health in Northeast Nigeria, 24 May 2017 <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/57121>, accessed 28 August 2018

ACAPS, Farmer–Fulani Herder Violence in Benue, Kaduna and Plateau States, 21 March 2017, [https://www.acaps.org/sites/acaps/files/products/files/20170320\\_acaps\\_thematic\\_report\\_nigeria\\_farmers-herders\\_violence.pdf](https://www.acaps.org/sites/acaps/files/products/files/20170320_acaps_thematic_report_nigeria_farmers-herders_violence.pdf), accessed 25 June 2018

ACAPS, Nigeria Country Profile – Security Forces, 2 May 2018, <https://www.acaps.org/country/nigeria/country-profile>, accessed 14 August 2018

ACCORD (African Centre for the Constructive Resolution of Disputes), Ethnic and religious crises in Nigeria, 29 August 2016, <http://www.accord.org.za/ajcr-issues/ethnic-religious-crisis-nigeria/>, accessed 14 August 2018

ACCORD (African Centre for the Constructive Resolution of Disputes), Repatriation and Reconciliation Challenges in Northeastern Nigeria, Toward an Integrated Framework of Analysis and Action, 31 May 2018, <http://www.accord.org.za/conflict-trends/repatriation-and-reconciliation-challenges-in-north-eastern-nigeria/>, accessed 17 July 2018

ACCORD (African Centre for the Constructive Resolution of Disputes), Towards ending conflict and insecurity in the Niger Delta region, 12 September 2017, <http://www.accord.org.za/ajcr-issues/towards-ending-conflict-insecurity-niger-delta-region/>, accessed 11 May 2018

ACCORD (Austrian Centre for Country of Origin & Asylum Research and Documentation), Nigeria: COI Compilation on Human Trafficking, December 2017 [https://www.ecoi.net/en/file/local/1423730/1226\\_1517931786\\_accord-coi-compilation-nigeria-december-2017.pdf](https://www.ecoi.net/en/file/local/1423730/1226_1517931786_accord-coi-compilation-nigeria-december-2017.pdf), accessed 17 May 2018

ACLJ, Christian Teen Girl Held Captive 8 Months by Jihadist Army Boko Haram Sends Heartbreaking Recording Asking for Help and Prayer, 24 September 2018, <https://aclj.org/persecuted-church/christian-teen-girl-held-captive-8-months-by-jihadist-army-boko-haram-sends-heartbreaking-recording-asking-for-help-and-prayer>, accessed 17 October 2018

Adibe, Jidefor, The 2015 presidential elections in Nigeria: the issues and challenges, July 2016, <https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2016/07/nigeria-elections-adibe.pdf>, accessed 17 July 2018

- ADRY (African Disability Rights Yearbook), Nigeria, 2013, <http://www.adry.up.ac.za/index.php/2013-1-section-b-country-reports/nigeria>, accessed 21 June 2018
- Fulton, Kaley, Nickels, Benjamin P., Africa's Pastoralists: A New Battleground for Terrorism, Africa Center for Strategic Studies, 11 January 2017, <https://africacenter.org/spotlight/africa-pastoralists-battleground-terrorism/>, accessed 18 June 2018
- Africa Check, Does Nigeria have the world's most girls out-of-school, as activist Malala claimed?, 10 August 2017, <https://africacheck.org/reports/nigeria-girls-school-worldwide-activist-malala-claimed/>, accessed 24 August 2018
- Africa Check, Factsheet: Explaining Nigeria's Boko Haram & its violent insurgency, last updated 31 July 2017 <https://africacheck.org/factsheets/factsheet-explaining-nigerias-boko-haram-and-its-violent-insurgency/>, accessed 17 August 2018
- Africacheck.org, FACTSHEET: Explaining Nigeria's Boko Haram & its violent insurgency, 22 September 2014, <https://africacheck.org/factsheets/factsheet-explaining-nigerias-boko-haram-and-its-violent-insurgency/>, accessed 11 July 2018
- African Renewal online, Nigerian women say 'no' to gender-based violence, [Leon Usigbe](#), accessible at <https://www.un.org/africarenewal/news/nigerian-women-say-%E2%80%98no%E2%80%99-gender-based-violence>, accessed 17 July 2018
- Africanews [youtube], UN to relocate refugees from Niger's Diffa region, 25 May 2016 <https://www.youtube.com/watch?v=Gpetj38sB5o>, accessed 20 August 2018
- Agbibo, Daniel, Resistance to Boko Haram: Civilian Joint Task Forces in North-Eastern Nigeria, 2015, in: Conflict Studies Quarterly Special Issue, 2015, pp. 3-22 <http://www.csq.ro/wp-content/uploads/1-Daniel-AGBIBOA.pdf>, accessed 29 August 2018
- Ager, Alistair K. et al, Health service resilience in Yobe state, Nigeria in the context of the Boko Haram insurgency: a systems dynamics analysis using group model building, 5 October 2015, in: Conflict and Health 2015 <https://conflictandhealth.biomedcentral.com/articles/10.1186/s13031-015-0056-3>, accessed 28 August 2018
- AI (Amnesty International), Nigeria: At least 150 peaceful pro-Biafra activists killed in chilling crackdown, 24 November 2016, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2016/11/peaceful-pro-biafra-activists-killed-in-chilling-crackdown/>, accessed 2 June 2018
- AI (Amnesty International), Boko Haram at a glance, 29 January 2015, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2015/01/boko-haram-glance/>, accessed 1 August 2018
- AI (Amnesty International), Nigeria: 'Bullets were raining everywhere': Deadly repression of pro-Biafra activists, 24 November 2016, <https://www.amnesty.org/download/Documents/AFR4452112016ENGLISH.PDF>, accessed 9 May 2018
- AI (Amnesty International), Nigeria: Dozens killed as military launches air attacks on villages beset by spiralling communal violence, 30 January 2018, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2018/01/nigeria-dozens-killed-as-military-launches-air-attacks-on-villages-beset-by-spiralling-communal-violence/>, accessed 26 June 2018
- AI (Amnesty International), Nigeria: Families of hundreds of Shi'a Muslims killed in Zaria still await justice, 13 December 2017, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2017/12/nigeria-families-of-hundreds-of-shia-muslims-killed-in-zaria-still-await-justice/>, accessed 17 August 2018
- AI (Amnesty International), The State of the World's Human Rights - Annual report 2017/18 (covering 2017) - Nigeria, 22 February 2018, <https://www.amnesty.org/en/countries/africa/nigeria/report-nigeria/>, accessed 9 May 2018

AI (Amnesty International), 'You Have Signed Your Death Warrant', Torture And Other Ill Treatment By Nigeria's Special Anti-Robbery Squad, 21 September 2016

<https://www.amnesty.org/download/Documents/AFR4448682016ENGLISH.PDF>, accessed 8 August 2018

Akinpelu, B. A., 'Trends and Patterns of Fatalities Resulting from Cult Societies and Belief in Witchcraft in Nigeria (2006-2014)', in: Pérouse de Montclos, M.-A. (Ed.), Violence in Nigeria: A Qualitative and Quantitative Analysis, African Studies Centre Leiden (ASCL), Leiden, 2016, pp. 77–90  
<https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/37759>, accessed 28 May 2018

Al Jazeera Centre for Studies, Anatomy of Boko Haram: The Rise and Decline of a Violent Group in Nigeria, 22 April 2018 <http://studies.aljazeera.net/en/reports/2018/04/anatomy-boko-haram-rise-decline-violent-group-nigeria-180422110920231.html>, accessed 20 August 2018

Al Jazeera Centre for Studies, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016, <http://studies.aljazeera.net/en/reports/2016/10/split-isis-aligned-boko-haram-group-161027113247008.html>, accessed 17 August 2018

Al Jazeera Centre for Studies, Split in ISIS-Aligned Boko Haram Group, 27 October 2016 <http://studies.aljazeera.net/en/reports/2016/10/split-isis-aligned-boko-haram-group-161027113247008.html>, accessed 17 August 2018

Al Jazeera, At least 11 civilians killed in Boko Haram attack, 2 September 2017 <https://www.aljazeera.com/news/2017/09/11-civilians-killed-boko-haram-attack-170902043943431.html>, accessed 23 August 2018

Al Jazeera, Boko Haram survivors starved and raped by Nigeria's military, 24 May 2018, <https://www.aljazeera.com/indepth/opinion/boko-haram-survivors-starved-raped-nigeria-military-180523144207062.html>, accessed 3 August 2018

Al Jazeera, Can Nigerian youth destroy Boko Haram's caliphate?, 31 August 2014 <https://www.aljazeera.com/indepth/opinion/2014/08/can-nigerian-youth-destroy-boko-h-2014831729932280.html>, accessed 29 August 2018

Al Jazeera, Dozens killed in suspected Boko Haram attack in Nigeria, 17 June 2018, <https://www.aljazeera.com/news/2018/06/dozens-killed-suspected-boko-haram-attack-nigeria-180617105120520.html>, accessed 11 July 2018

Al Jazeera, More than 700 escape Boko Haram: Nigeria's army, 2 January 2018, <https://www.aljazeera.com/news/2018/01/700-escape-boko-haram-nigeria-army-180102101333874.html>, accessed 1 August 2018

Al Jazeera, [Muhammadu Buhari](#), Boko Haram, IDP returns and political calculations in Nigeria, 4 July 2018, <https://www.aljazeera.com/topics/organisations/boko-haram.htm>, accessed 11 July 2018

Al Jazeera, Suicide attack on Nigeria mosque causes multiple deaths, 3 January 2018 <https://www.aljazeera.com/news/2018/01/suicide-attack-nigeria-mosque-multiple-deaths-180103180649756.html>, accessed 27 August 2018

Al Jazeera, Suspected Boko Haram attack kills aid workers in Nigeria, 2 March 2018, <https://www.aljazeera.com/news/2018/03/suspected-boko-haram-attack-kills-aid-workers-nigeria-180302094014260.html>, accessed 6 August 2018

Albinism Foundation, Albinism in Africa, n.d. <http://albinofoundation.org/albinism-in-africa/>, accessed 11 June 2018

Amaele, Samuel, Menace of Cultism in Nigeria Tertiary Institutions, challenges and way forward, International Journal of Educational Foundations and Management, January 2013, Vol. 1, 32-41

<https://www.yumpu.com/en/document/view/11951561/menace-of-cultism-in-nigeria-tertiary-institutions-ijefm>, accessed 1 June 2018

Amnesty International, Amnesty International Report 2017/18, Nigeria, Death Penalty, 24 February 2018 <https://www.amnesty.org/en/countries/africa/nigeria/report-nigeria/>, accessed 3 August 2018

Amnesty International, Boko Haram at a glance, 29 January 2015 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2015/01/boko-haram-glance/>, accessed 22 August 2018

Amnesty International, Death Sentences and Executions in 2016, 11 April 2017 <https://www.amnesty.org/download/Documents/ACT5057402017ENGLISH.PDF>, accessed 3 August 2018

Amnesty International, Nigeria: Abducted women and girls forced to join Boko Haram attacks, 14 April 2015 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2015/04/nigeria-abducted-women-and-girls-forced-to-join-boko-haram-attacks/>, accessed 22 August 2018

Amnesty International, Nigeria: At least 150 peaceful pro-Biafra activists killed in chilling crackdown, 24 November 2016 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2016/11/peaceful-pro-biafra-activists-killed-in-chilling-crackdown/>, accessed 8 August 2018

Amnesty International, Nigeria: Gruesome footage implicates military in war crimes, 5 August 2014, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2014/08/nigeria-gruesome-footage-implicates-military-war-crimes/>, accessed 13 August 2018

Amnesty International, Nigeria, Protect a brave human rights defender, June 2017 [https://www.amnesty.ca/sites/amnesty/files/June%20Nigeria\\_0.pdf](https://www.amnesty.ca/sites/amnesty/files/June%20Nigeria_0.pdf), accessed 13 June 2018

Amnesty International, Nigeria: SARS overhaul is positive step but reforms must be robust, 18 August 2018, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2018/08/nigeria-sars-overhaul-is-positive-step-but-reforms-must-be-robust/>, accessed 10 September 2018

Amnesty International, Nigeria: "They betrayed us" : Women who survived Boko haram raped, starved and detained in Nigeria, 24 May 2018, <https://www.amnesty.org/download/Documents/AFR4484152018ENGLISH.PDF>, accessed 16 July 2018

Amnesty International, Nigeria: Threats from the military won't deter us from defending human rights, 7 June 2018 <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2018/06/nigeria-threats-from-the-military-wont-deter-us-from-defending-human-rights/>, accessed 13 June 2018

Amnesty International, Nigeria: Unearthing the truth: Unlawful killings and mass cover-up in Zaria, 22 April 2016, <https://www.amnesty.org/en/documents/af01/3883/2016/en/%20in/>, accessed 7 July 2018

Amnesty International, 'Our Job Is To Shoot, Slaughter And Kill', Boko Haram's Reign Of Terror In North-East Nigeria, 2015 <https://www.amnesty.org/download/Documents/AFR4413602015ENGLISH.PDF>, accessed 24 August 2018

Amnesty International, Annual Report 2017/18: The State Of The World's Human Rights, Nigeria, Unlawful killings, 22 February 2018, <https://www.amnesty.org/en/countries/africa/nigeria/report-nigeria/>, accessed 8 August 2018

Amnesty International, Stars On Their Shoulders, Blood On Their Hands: War Crimes Committed By The Nigerian Military, 6 February 2015 <https://www.amnestyusa.org/reports/stars-on-their-shoulders-blood-on-their-hands-war-crimes-committed-by-the-nigerian-military/>, accessed 8 August 2018

- Amusat, N., Disability Care in Nigeria: The need for professional advocacy, in: African Journal of Physiotherapy and Rehabilitation Sciences (AJPARS), Vol.1, No. 1, June 2009, pp. 30-36, <http://citeseerx.ist.psu.edu/viewdoc/download?doi=10.1.1.1031.9869&rep=rep1&type=pdf>, accessed 22 June 2018
- Angerbrandt, Henrik, Deadly Elections: Post-Election Violence in Nigeria, in: The Journal of Modern African Studies, Vol. 56, issue 1, pp. 143-167, 2018, <https://www.cambridge.org/core/journals/journal-of-modern-african-studies/article/deadly-elections-postelection-violence-in-nigeria/635D2C48D16F5AABA6AB42054D490CEB>, accessed 25 September 2018
- Australia, DFAT Country Information Report Nigeria, 9 March 2018, <http://dfat.gov.au/about-us/publications/Documents/country-information-report-nigeria.pdf>, accessed 19 September 2018
- AOAV (Action on Armed Violence), The Violent Road, 12 December 2013, <http://aoav.org.uk/wp-content/uploads/2013/12/The-Violent-Road1.pdf>, accessed 1 June 2018
- ARC (Asylum Research Consultancy), Nigeria: The situation of Indigenes and Settlers, 19 January 2018, available at: <http://www.refworld.org/docid/5a61f39c4.html> accessed 24 June 2018
- Atangana, Elysée Martin, Why does Boko Haram remain a regional threat in the Lake Chad Basin?, 5 June 2018, in: Foreign Policy Journal, <https://www.foreignpolicyjournal.com/2018/06/05/why-does-boko-haram-remain-a-regional-threat-in-the-lake-chad-basin/>, accessed 17 August 2018
- Australia, DFAT Country Information report Nigeria, 9 March 2018 <https://dfat.gov.au/about-us/publications/Documents/country-information-report-nigeria.pdf>, accessed 23 August 2018.
- Australian Government, Australian National Security, Boko Haram, Listed 26 June 2014 and re-listed 27 June 2017, <https://www.nationalsecurity.gov.au/listedterroristorganisations/pages/boko-haram.aspx> , accessed 14 May 2018
- Australian Government, DFAT Country Information Report Nigeria, 9 March 2018 <http://dfat.gov.au/about-us/publications/Documents/country-information-report-nigeria.pdf>, accessed 3 August 2018
- Avi Melamed, What is Salafi Jihadi Ideology?, [blog], 16 July 2017 <https://www.avimelamed.com/2017/07/16/what-is-salafi-jihadi-ideology/>), accessed 20 August 2018
- Babatunde, Elkanah, Torture by the Nigerian Police Force: International Obligations, National Responses and the Way Forward, pp. 169-187 in: Strathmore Law review, January 2017 [http://www.press.strathmore.edu/uploads/journals/strathmore-law-review/SLR2/2SLR1\\_Article\\_9.pdf](http://www.press.strathmore.edu/uploads/journals/strathmore-law-review/SLR2/2SLR1_Article_9.pdf), accessed 8 August 2018
- BBC, Why Boko Haram targets Maiduguri university, 10 April 2018, <https://www.bbc.co.uk/programmes/p063ttgn>, accessed 3 August 2018;
- BBC, Biafra shutdown cripples Nigerian cities, 30 May 2018, <https://www.bbc.com/news/world-africa-44304368>, accessed 31 May 2018
- BBC, Biafra: Thirty years on, 13 January 2000, <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/596712.stm>, accessed 18 May 2018
- BBC, Biafran leader Nnamdi Kanu: The man behind Nigeria's separatists, 5 May 2017, <http://www.bbc.com/news/world-africa-39793185>, accessed 10 May 2018
- BBC, Boko Haram and Al-Shabaab recruits 'lack religious schooling, 7 September 2017, <https://www.bbc.com/news/world-africa-41186033>, accessed 12 July 2018



- BBC, Boko Haram declares 'Islamic state' in northern Nigeria, 25 August 2014, <https://www.bbc.co.uk/news/world-africa-28925484>, accessed 20 August 2018
- BBC, Boko Haram in Nigeria: Abu Musab al-Barnawi named as new leader, 3 August 2016 <https://www.bbc.com/news/world-africa-36963711>, accessed 17 August 2018
- BBC, Boko Haram in Nigeria: Split emerges over leadership, last updated 5 August 2016 <https://www.bbc.com/news/world-africa-36973354>, accessed 17 August 2018
- BBC, Can Nigeria and Cameroon learn any lessons from Catalonia?, 17 October 2017, <https://www.bbc.com/news/world-africa-41587874>, accessed 27 September 2018
- BBC, Chibok abduction: The Nigerian town that lost its girls, 14 April 2016 <https://www.bbc.com/news/world-africa-35979157>, accessed 20 August 2018
- BBC, Chibok abductions in Nigeria: 'More than 230 seized', 21 April 2014 <https://www.bbc.com/news/world-africa-27101714>, accessed 20 August 2018
- BBC, Dapchi girls: Freed Nigerian girls tell of kidnap ordeal, 22 March 2018 <https://www.bbc.com/news/43489217>, accessed 28 August 2018
- BBC, Fake news and Nigeria's herder crisis, 29 June 2018, <https://www.bbc.com/news/world-africa-44655148>, accessed 3 July 2018
- BBC, Henry Okah: Nigerian oil militant jailed for 24 years, 26 March 2013, <http://www.bbc.com/news/world-africa-21937985>, accessed 27 April 2018
- BBC, How Nigeria's cattle war is fuelling religious tension, 9 May 2018 <http://www.bbc.com/news/world-africa-44039546>, accessed 26 June 2018
- BBC, Mass Nigerian arrests for 'homosexual acts' in Lagos State, 31 July 2017, <https://www.bbc.com/news/world-africa-40774930>, accessed 6 July 2018
- BBC, Nigeria girl 'abducted for marriage' found by police, 1 March 2016, <https://www.bbc.com/news/world-africa-35696267>, accessed 17 July 2018.
- BBC, Nigerian reporter death blamed on Islamists Boko Haram, 23 October 2011 <https://www.bbc.com/news/world-africa-15419203>, accessed 11 June 2018.
- BBC, Nigeria's 'brown envelope' journalism, 5 March 2015 <https://www.bbc.com/news/world-africa-31748257>, accessed 11 June 2018
- BBC, Nigeria arrests 'Avengers' oil militants, 16 May 2016, <http://www.bbc.com/news/world-africa-36301835>, accessed 29 April 2018
- BBC, Nigeria 'baby factory' raided in Imo state, 10 May 2013 <http://www.bbc.com/news/world-africa-22484318>, accessed 4 June 2018
- BBC, Nigeria 'baby factory' raided in Lagos, 26 April 2018 <https://www.bbc.com/news/world-africa-43905606>, accessed 4 June 2018
- BBC, Nigeria 'gay wedding' bust leads to charges, 20 April 2017, <https://www.bbc.com/news/world-africa-39654568>, accessed 6 July 2018
- BBC, Nigeria profile – Media, 1 August 2017 <https://www.bbc.com/news/world-africa-13949549>, accessed 4 June 2018.
- BBC, Nigeria Profile - Timeline, last updated 26 February 2018, <http://www.bbc.com/news/world-africa-13951696>, accessed 2 May 2018
- BBC, Nigeria sect head dies in custody, 31 July 2009, <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/8177451.stm>, accessed 23 August 2018

- BBC, Nigerian girl 'killed for witchcraft rituals', 14 November 2017, <https://www.bbc.com/news/world-africa-41985115>, accessed 7 June 2018
- BBC, Nigerian Islamist attacks spread, 27 July 2009 <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/8169966.stm>, accessed 23 August 2018
- BBC, Nigerian police find sect women, 2 August 2009 <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/8180257.stm>, accessed 23 August 2018
- BBC, Nigerian soldiers given death penalty for mutiny, 17 December 2014 <https://www.bbc.com/news/world-africa-30526725>, accessed 3 August 2018
- BBC, Nigeria's Boko Haram 'forces one million out of school', 22 December 2015 <https://www.bbc.com/news/world-africa-35159024>, accessed 14 August 2018
- BBC, Nigeria's Boko Haram leader Abubakar Shekau in profile, 9 May 2014 <https://www.bbc.com/news/world-africa-18020349>, accessed 17 August 2018
- BBC, Nigeria's Boko Haram militants claim ThisDay attacks, 2 May 2012 <https://www.bbc.com/news/world-africa-17926097>, accessed 11 June 2018
- BBC, Nigeria's deadly battle for land: Herdsmen v farmers, 10 August 2016, <https://www.bbc.com/news/world-africa-37021044>, accessed 26 June 2018
- BBC, Nigeria's Plateau state clashes leave 86 dead, 25 June 2018, <https://www.bbc.com/news/world-africa-44597409>, accessed 25 June 2018
- BBC, Nigeria's ThisDay newspaper hit by Abuja and Kaduna blasts, 26 April 2012 <https://www.bbc.com/news/world-africa-17856362>, accessed 11 June 2018
- BBC, Nnamdi Kanu, Nigerian separatist leader, resurfaces in Israel, 22 October 2018, <https://www.bbc.com/news/world-africa-45938456>, accessed 22 October 2018
- BBC, Reopening Nigeria's civil war wounds, 30 May 2007, <http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/6657259.stm>, accessed 18 May 2018
- BBC, The Niger Delta Avengers: Nigeria's newest militants, 2 June 2016, <http://www.bbc.com/news/world-africa-36414036>, accessed 14 April 2018
- BBC, The world of Nigeria's sex-trafficking 'Air Lords', 27 January 2016, <http://www.bbc.com/news/magazine-35244148>, accessed 1 June 2018
- BBC, Twelve Nigerian soldiers sentenced to death for mutiny, 16 September 2014 <https://www.bbc.co.uk/news/world-africa-29216432>, accessed 6 August 2018
- BBC, Who are Nigeria's Boko Haram Islamist group?, 24 November 2016, <https://www.bbc.com/news/world-africa-13809501>, accessed 13 July 2018
- BBC, Who's policing Nigeria's police?, 17 November 2016, <https://www.bbc.com/news/av/world-africa-38003596/who-is-policing-nigeria-s-police>, accessed 13 August 2018
- BBC, Why Boko Haram targets Maiduguri University, 10 April 2018, <https://www.bbc.co.uk/programmes/p063ttgn>, accessed 3 August 2018
- Belgium, CGRS (Commissioner General for Refugees and Stateless Persons), COI Focus, Nigeria, Situation sécuritaire liée à Boko Haram, 28 March 2018 [https://www.cgra.be/sites/default/files/rapporten/coi\\_focus\\_nigeria\\_situation\\_securitaire\\_liee\\_a\\_boko\\_haram.pdf](https://www.cgra.be/sites/default/files/rapporten/coi_focus_nigeria_situation_securitaire_liee_a_boko_haram.pdf), accessed 7 August 2018
- Bertelsmann Stiftung, Transformation Index, BTI 2018, Nigeria Country Report, Freedom of expression, 2018 <http://www.bti-project.org/de/berichte/laenderberichte/detail/itc/NGA/>, accessed 7 June 2018

- Bhekisisa, New research shows rising support for gay marriage ban, 17 May 2017, <http://bhekisisa.org/article/2017-05-17-00-new-research-finds-more-people-support-nigerias-gay-marriage-ban/>, accessed 5 July 2018
- Bisi Alimi Foundation, Not dancing to their music, the effects of homophobia, biphobia, and transphobia on the lives of LGBTQ people in Nigeria, January 2017, <https://www.bisialimifoundation.org/site/bisialimifoundation/assets/pdf/not-dancing-to-their-music-main-copy.pdf>, accessed 6 July 2018
- Bloomberg, Nigeria Senate Sees Alarming Rise of Human Rights Violations, 11 July 2018 <https://www.bloomberg.com/news/articles/2018-07-11/nigerian-senate-sees-alarming-rise-of-human-rights-violations>, accessed 13 August 2018
- Botha, A. and Abdile, M., Getting behind the profiles of Boko Haram members and factors contributing to radicalisation versus working towards peace, KAICIID (International Dialogue Centre), 2016, <https://www.kaiciid.org/publications-resources/getting-behind-profiles-boko-haram-members-summary>, accessed 1 August 2018
- Brantly, Aaron, Financing terror Bit by Bit, CTC Sentinel, Vol. 7, issue 10, October 2014, <https://ctc.usma.edu/app/uploads/2014/10/CTCSentinel-Vol7Iss102.pdf>, accessed 12 July 2018
- Bring Back our Girls Campaign, [website] n.d., <http://www.bringbackourgirls.ng/> accessed 12 August 2018
- Brown, Jonathan A.C., Stoning and Hand Cutting—Understanding the Hudud and the Shariah in Islam, 12 January 2017, available at: <https://yaqeeninstitute.org/en/jonathan-brown/stoning-and-hand-cutting-understanding-the-hudud-and-the-shariah-in-islam/>, accessed 6 August 2018
- Business Day, Akinremi Feyisipo, Social Welfare Policy underway to cater for persons with disabilities, victims of war, other, 30 October 2017, <http://www.businessdayonline.com/news/article/social-welfare-policy-underway-cater-persons-disabilities-victims-war-others/>, accessed 22 June 2018
- Cable (The), Boko Haram ‘beheading’ Christians in Gwoza, 28 August 2014 <https://www.thecable.ng/boko-haram-beheading-christians-in-gwoza>, accessed 23 August 2018
- Cable (The), Why Boko Haram don’t deserve our amnesty, 7 May 2015 <https://www.thecable.ng/boko-haram-dont-deserve-amnesty>, accessed 11 June 2018
- Cameroon Web, Boko Haram coerce youth into fighting NGA, CMR soldiers, 1 September 2014 <https://www.cameroonweb.com/CameroonHomePage/NewsArchive/Boko-Haram-coerce-youth-into-fighting-NGA-CMR-soldiers-310030>, accessed 22 August 2018
- Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Nigeria: Brown envelope journalism, including types of publications that are affected; efforts to combat the phenomenon (2015-November 2017), NGA106001.E, 3 November 2017, <http://www.irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=457280&pls=1>, accessed 11 June 2018
- Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Consequences for a person to refuse a chief priest or fetish priest position for which they have been selected in south and central Nigeria (NGA103485.), 6 July 2010, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=453042>, accessed 5 June 2018
- Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Consequences for a Yoruba individual who refuses a chieftaincy title; protection available to those who refuse (NGA103996.E), 13 November 2012, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454260>, accessed 5 June 2018
- Canada, IRB (Immigration and Refugee Board), Nigeria: Consequences for parents who refuse to submit their daughters to the practice of female genital mutilation; reports of women, girls or

children being abducted and forced to undergo the procedure; response by authorities to complaints; and legal recourse (NGA101531.E), 30 October 2006, <https://www.justice.gov/sites/default/files/eoir/legacy/2013/12/18/NGA101531.E.pdf>, accessed 19 July 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board), Nigeria: Information on how bisexuality is understood and perceived in Nigeria; whether bisexuality is distinguished from both male and female homosexuality (2014-June 2015) NGA105219.E, 9 September 2015, <http://www.irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=456089>, accessed 10 August 2018

Canada, IRB, Nigeria: Information on the Niger Delta Avengers (NDA), including areas of operation, objectives, and activities; state efforts to respond (2015-August 2016), 15 August 2016 <http://www.irb.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=456651&pls=1>, accessed 11 August 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies; information on membership and the consequences of refusing to join (NGA104213.E), 14 November 2012, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454266>, accessed 20 July 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board), Nigeria: Prevalence of female genital mutilation (FGM), including ethnic groups in which FGM is prevalent, particularly in Lagos State and within the Edo ethnic group; consequences for refusal; availability of state protection; the ability of a family to refuse a ritual practice such as FGM (2014-September 2016), 13 September 2016, accessible at: <http://www.refworld.org/docid/584402ce4.html>, accessed 17 July 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Nigeria: Prevalence of ritual murder and human sacrifice and reaction by government authorities (March 2000-July 2005), (NGA100384.E), 22 July 2005, <http://www.irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=450085>, accessed 7 June 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board), Nigeria: Prevalence of forced marriage, particularly in Muslim and Yoruba communities; information on legislation, including state protection; ability of women to refuse a forced marriage, NGA104207.E, 9 November 2012, <https://irb-cisr.gc.ca/en/country-information/rir/Pages/index.aspx?doc=454245>, accessed 16 July 2018.

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Prevalence of ritual practices, such as human sacrifice and the drinking of blood, upon initiation to chieftaincy or during chieftaincy in Yorubaland; state reaction to ritual practices in chieftaincy, especially the respective state ministries, NGA104602.E, 5 November 2013, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454881&pls=1>, accessed 5 June 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Nigeria: Situation and treatment of members of the Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra (MASSOB), including arrest and prosecution; whether the Nigeria Police Force pursue people who use bribes to flee detention and who have no charges against them (2013-July 2016), NGA105577.E, 20 July 2016, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=456610>, accessed 18 May 2018

Canada, IRB, Nigeria: The Black Axe confraternity, also known as the Neo-Black Movement of Africa, including their rituals, oaths of secrecy, and use of symbols or particular signs; whether they use force to recruit individuals (2009-November 2012) (NGA104208.E), 3 December 2012, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454291>, accessed 2 June 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Nigeria: The date the Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra (MASSOB) was formed; the means by which someone becomes a member; whether membership cards are issued; and whether claims to membership can

be verified, NGA39324.E, 6 August 2002, available at:

<http://www.refworld.org/docid/3f7d4ddf2a.html>, accessed 12 May 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Nigeria: The Eiyè confraternity, including origin, purpose, structure, membership, recruitment methods, activities and areas of operation; state response (2014-March 2016), NGA105490.E, 8 April 2016, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=456465>, accessed 28 May 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), Nigeria: The Indigenous People of Biafra (IPOB), including objectives, structure, activities, relations with other Biafran independence groups, and treatment by authorities (2014-October 2016), NGA105658.E, 10 November 2016, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=456766>, accessed 23 May 2018

Canada, IRB, Nigeria: Treatment of sexual minorities, including legislation, state protection, and support services; the safety of sexual minorities living in Lagos and Abuja (February 2012-October 2015), 13 November 2015, <https://irb-cisr.gc.ca/en/country-information/rir/Pages/index.aspx?doc=456219&pls=1>, accessed 10 August 2018

Canada, IRB (Immigration and Refugee Board of Canada), The Reformed Ogboni Fraternity (ROF), including the nature of its belief system and its purpose; whether membership is compulsory, especially for children of members, and consequences for refusing to join the ROF; whether positions within the ROF, NGA104054.E, 13 April 2012, <http://irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=453927>, accessed 29 May 2018

Canada, IRB, Nigeria: Whether women who head their own households, without male or family support, can obtain housing and employment in large northern cities, such as Kano, Maiduguri, and Kaduna, and southern cities, such as Lagos, Ibadan, Port Harcourt; government support services available to female-headed households, 19 November 2012, <https://irb-cisr.gc.ca/en/country-information/rir/Pages/index.aspx?doc=454259&pls=1>, accessed 10 August 2018

CBM, Nigeria, n.d. <https://www.cbm.org/Nigeria-266847.php>, accessed 21 June 2018.

CDD (Centre for Democracy and Development), The role of women in Countering Violence Extremism: the Nigerian experience with Boko Haram, [20 March 2017], available in: <http://cddwestafrica.org/blog/the-role-of-women-in-countering-violence-extremism-the-nigerian-experience-with-boko-haram/>, accessed 28 August 2018

CFR (Council on Foreign Relations), Boko Haram, 5 March 2015, <https://www.cfr.org/background/boko-haram>, accessed 2 August 2018

CFR (Council on Foreign Relations) Boko Haram Recruitment Strategies, 16 April 2013, <https://www.cfr.org/blog/boko-haram-recruitment-strategies>, accessed 12 July 2018

CFR, Boko Haram's Deadly Impact, 20 August 2018, <https://www.cfr.org/article/boko-harams-deadly-impact>, accessed 30 September 2018

CFR (Council on Foreign Relations), Nigeria's Battle With Boko Haram, last updated 8 August 2018 <https://www.cfr.org/background/nigerias-battle-boko-haram>, accessed 17 August 2018

CFR (Council on Foreign Relations) MEND: The Niger Delta's Umbrella Militant Group, 21 March 2007 <https://www.cfr.org/background/mend-niger-deltas-umbrella-militant-group>, accessed 14 April 2018

CFR (Council on Foreign Relations), Perceptions of Tribalism and the Farmer-Herder Conflict in Nigeria, 6 April 2018, <https://www.cfr.org/blog/perceptions-tribalism-and-farmer-herder-conflict-nigeria>, accessed 3 July 2018



CFR (Council on Foreign Relations), Traditional Boko Haram Factions May Seek State Cooperation, 28 August 2017 <https://www.cfr.org/blog/boko-haram-factions-may-seek-state-cooperation>, accessed 17 August 2018

CFR (Council on Foreign Relations), Traditional Mother of Boko Haram Leader Abubakar Shekau Speaks About Her Son, 29 June 2018 <https://www.cfr.org/blog/mother-boko-haram-leader-abubakar-shekau-speaks-about-her-son>, accessed 16 August 2018

CFR (Council on Foreign Relations), Traditional Nigeria Security Tracker, 30 April 2018, <https://www.cfr.org/nigeria/nigeria-security-tracker/p29483>, accessed 2 August 2018

CFR (Council on Foreign Relations), Traditional Rulers Hold Real Power in Nigeria, [blog], 18 April 2018, <https://www.cfr.org/blog/traditional-rulers-hold-real-power-nigeria>, accessed 5 June 2018

CFR, What Makes Boko Haram Run?, 5 May 2016 <https://www.cfr.org/expert-brief/what-makes-boko-haram-run>, accessed 17 August 2018.

Channels TV, Channels Television Reporter Eneche Akogwu Killed in Kano Blasts, 21 January 2012 <https://www.channelstv.com/2012/01/21/channels-television-reporter-eneche-akogwu-killed-in-kano-blasts/>, accessed 11 June 2018;

Channels TV, We Now Monitor Social Media For Anti-Government And Anti-Military Information – Military, 23 August 2017 <https://www.channelstv.com/2017/08/23/now-monitor-social-media-anti-government-anti-military-information-military/>, accessed 4 June 2018

Chatham House, Calls for Biafran Independence Return to South East Nigeria, 9 November 2017, <https://www.chathamhouse.org/expert/comment/calls-biafran-independence-return-south-east-nigeria>, accessed 29 April 2018

CHD (Centre for Humanitarian Dialogue)/ Babatunde Afolabi and Sabina Avasiloae, Post-election assessment of conflict prevention and resolution mechanisms in Nigeria, November 2015, <http://www.hdcentre.org/wp-content/uploads/2016/06/Post-election-assessment-of-conflict-prevention-and-resolution-mechanisms-in-Nigeria.pdf>, accessed 18 July 2018

Chicago Tribune, Leaving Islam is not a capital crime, 2 April 2006 [http://articles.chicagotribune.com/2006-04-02/news/0604020336\\_1\\_islam-death-penalty-prophet-muhammad](http://articles.chicagotribune.com/2006-04-02/news/0604020336_1_islam-death-penalty-prophet-muhammad), accessed 6 August 2018

Chronicle, Nigerian Army arrests Eiyé cultists conducting training for new recruits, 28 April 2018, <http://chronicle.ng/2018/04/21/nigerian-army-arrests-eiye-cultists-conducting-training-for-new-recruits/>, accessed 1 June 2018

Chronicle, Senate Passes 2018 Budget of N9.12 Trillion, 16 May 2018 <http://chronicle.ng/2018/05/16/senate-passes-2018-budget-of-n9-12-trillion/>, accessed 21 May 2018

CIA Factbook – Nigeria, last updated 18 September 2018, <https://www.cia.gov/Library/publications/the-world-factbook/geos/ni.html>, accessed 24 September 2018

CILS (Centre for Islamic Legal Studies), Harmonised Sharia Criminal Procedure Code Annotated, in: Ostien, Sharia implementation in Northern Nigeria 1999-2006: A sourcebook, vol. IV, Chapter 5, 21 November 2001, available at: [http://www.sharia-in-africa.net/media/publications/sharia-implementation-in-northern-nigeria/vol\\_4\\_14\\_chapter\\_5\\_part\\_IV.pdf](http://www.sharia-in-africa.net/media/publications/sharia-implementation-in-northern-nigeria/vol_4_14_chapter_5_part_IV.pdf), accessed 6 August 2018

City Voice, Nigerian slums activists seek Justice for families of men killed in Lagos' Otodo Gbame demolition, 6 June 2017, <https://cityvoiceng.com/nigerian-slums-activists-seek-justice-for-families-of-men-killed-in-lagos-otodo-gbame-demolition/>, accessed 12 August 2018



CLEEN Foundation, Youths, Radicalisation and Affiliation with Insurgent Groups in Northern Nigeria, 2014

<http://new.cleen.org/Youths,%20Radicalisation%20and%20Affiliation%20with%20Insurgent%20Groups%20in%20Northern%20Nigeria.pdf>, accessed 17 August 2018

CNN, Boko Haram Fast Facts, updated 8 May 2018

<https://edition.cnn.com/2014/06/09/world/boko-haram-fast-facts/index.html>, accessed 17 August 2018.

CNN, Captured leader of Nigerian militant sect is dead, 30 July 2009

<http://edition.cnn.com/2009/WORLD/africa/07/30/nigeria.violence/>, accessed 23 August 2018

CNN, Nigerian army says it has freed 1,000 Boko Haram captives, 8 May 2018,

<https://edition.cnn.com/2018/05/07/africa/boko-haram-captives-freed-intl/index.html>, accessed 17 October 2018

CNN, U.N. Security Council slaps Boko Haram with sanctions, updated 23 May 2014

<https://edition.cnn.com/2014/05/22/world/africa/nigeria-violence/>, accessed 16 August 2018.

CNN, U.S. designates Boko Haram, its offshoot as terrorist organizations, updated 13 November 2013 <https://edition.cnn.com/2013/11/13/world/africa/boko-haram-us/index.html>, accessed 18 August 2018.

Cohen, Corentin, Violence Between And Within Political Parties In Nigeria: Statistics, Structures And Pattern (2006-2014), IFRA-Nigeria epapers series, n°50, 2015,

<http://www.nigeriawatch.org/media/html/WP11Cohen.pdf>, accessed 17 July 2018

Conroy, Stone, Land conflicts and Lethal Violence in Nigeria: Patterns, Mapping and Evolution (2006 - 2014), IFRA-Nigeria working papers series, n°38, 28 November 2014,

<http://www.nigeriawatch.org/media/html/WP9ConroyV5Final.pdf>, accessed 26 June 2018

Conversation (The), How Boko Haram is devastating health services in North-East Nigeria, 3 May 2017 <http://theconversation.com/how-boko-haram-is-devastating-health-services-in-north-east-nigeria-65751>, accessed 28 August 2018.

Cornell Law School, Cornell Centre on the Death Penalty Worldwide, Death Penalty Database, Nigeria, last updated 19 June 2014, <https://www.deathpenaltyworldwide.org/country-search-post.cfm?country=Nigeria#a70-3>, accessed 6 August 2018.

Council of Europe and United Nations, Trafficking in organs, tissues and cells and trafficking in human beings for the purpose of the removal of organs, 2009, <https://rm.coe.int/16805ad1bb>, accessed 4 June 2018.

CFR (Council on Foreign Relations), Nigeria's Battle With Boko Haram, last updated 8 August 2018, <https://www.cfr.org/background/nigerias-battle-boko-haram>, accessed 17 August 2018.

Counter Extremism Project, Boko Haram, 22 November 2017,

[https://www.counterextremism.com/sites/default/files/threat\\_pdf/Boko%20Haram-11222017.pdf](https://www.counterextremism.com/sites/default/files/threat_pdf/Boko%20Haram-11222017.pdf), accessed 12 July 2018

Counter Extremism Project, Boko Haram, Organizational Structure, [2017]

<https://www.counterextremism.com/threat/boko-haram>, accessed 17 August 2018.

CPJ, Boko Haram threatens to kill Nigerian journalist <https://cpj.org/2015/07/boko-haram-threatens-to-kill-nigerian-journalist.php>

CPJ, Nigerian journalist Tony Ezimakor released; colleague remains behind bars, 6 March 2018

<https://cpj.org/2018/03/nigerian-journalist-tony-ezimakor-released-colleag.php>, accessed 7 June 2018

CPJ, Nigeria's intelligence agency detains journalist to force him to reveal sources, 6 March 2018 <https://cpj.org/2018/03/nigerias-intelligence-agency-detains-journalist-to.php>, accessed 7 June 2018

CRARN (Child's Right and Rehabilitation Network), About us, n.d. <http://www.crarn.net/about-us/>, accessed 16 August 2018

Critical Threats, Backgrounder: Boko Haram in Nigeria, 16 November 2017, <https://www.criticalthreats.org/wp-content/uploads/2017/11/Boko-Haram-Backgrounder.pdf>, accessed 2 September 2018

CSIS (Center for Strategic and International Studies), Boko Haram: The History of an African Jihadist Movement, A discussion with the author, Dr. Alexander Thurston, 14 February 2018, <https://www.csis.org/events/boko-haram-history-african-jihadist-movement>, accessed 30 September 2018.

CSW (Christian Solidarity Worldwide), Nigeria: Boko Haram destroys churches, bombs mosques, 1 August 2014, <https://www.csw.org.uk/2014/08/01/news/2228/article.html>, accessed 27 August 2018.

CSW, Nigeria: another abducted girl rescued, 8 March 2016 <https://www.csw.org.uk/2016/03/08/press/3014/article.htm>, accessed 13 August 2018

Daily Mail, Boko Haram executes eight for defying 'Sharia police': video, 11 July 2017 <http://www.dailymail.co.uk/wires/afp/article-4685476/Boko-Haram-executes-eight-defying-Sharia-police-video.html>, accessed 6 August 2018

Daily Nigerian, Army arrests 23 suspected cultists, 15 pipeline vandals, 21 April 2018, <https://dailynigerian.com/army-arrests-23-suspected-cultists-15-pipeline-vandals/>, accessed 1 June 2018

Daily Nigerian, Nigerian Army kills notorious cultist, recovers arms, 23 May 2017, <https://dailynigerian.com/nigerian-army-kills-notorious-cultist-recovers-arms/>, accessed 1 June 2018

Daily Nigerian, Police launch investigation into rising cases of ritual killings in Borno, 13 May 2018, <https://dailynigerian.com/police-launch-investigation-into-rising-cases-of-ritual-killings-in-borno/>, accessed 7 June 2018

Daily Post, Army kill arrested militant, Karwei, others, 12 January 2018, <http://dailypost.ng/2018/01/12/army-kill-arrested-militant-karwei-others/>, accessed 26 September 2018

Daily Post, Boko Haram: 74 men, 20 children killed in Njaba village for refusing to join sect, 5 March 2015, <http://dailypost.ng/2015/03/05/boko-haram-74-men-20-children-killed-in-njaba-village-for-refusing-to-join-sect/>, accessed 20 August 2018

Daily Post, Court issues ruling on trial of IPOB leader, Nnamdi Kanu, 20 February 2018 <http://dailypost.ng/2018/02/20/breaking-court-issues-ruling-trial-ipob-leader-nnamdi-kanu/>, accessed 8 August 2018;

Daily Post, DSS reportedly arrests Radio Biafra Director, Nnamdi Kanu in Lagos, 18 October 2015, <http://dailypost.ng/2015/10/18/dss-reportedly-arrests-radio-biafra-director-nnamdi-kanu-in-lagos/>, accessed 8 August 2018

Daily Post, JSS1 student, 56 others arrested during cult initiation, 27 February 2018, <http://dailypost.ng/2018/02/27/jss1-student-56-others-arrested-cult-initiation/>, accessed 18 August 2018

- Daily Trust, Amnesty berates security agencies over journalists' intimidation, 3 May 2018 <https://www.dailytrust.com.ng/amnesty-berates-security-agencies-over-journalists-intimidation.html>, accessed 11 June 2018
- Daily Trust, Death penalty for kidnappers, 20 January 2017 <https://www.dailytrust.com.ng/news/editorial/death-penalty-for-kidnappers/181688.html>, accessed 3 August 2018;
- Daily Trust, Despite Buhari's order, police still attached to dignitaries, 23 April 2017, <https://www.dailytrust.com.ng/news/general/despite-buhari-s-order-police-still-attached-to-dignitaries/194693.html> accessed 18 August 2018
- Daily Trust, Factional Boko Haram leader Mamman Nur killed by own fighters, 14 September 2018, <https://www.dailytrust.com.ng/factional-boko-haram-leader-mamman-nur-killed-by-own-fighters.html>, accessed 17 October 2018
- Daily Trust, Hisbah commences prosecution of 11 women for alleged immoral acts, 31 October 2016 <https://www.dailytrust.com.ng/news/general/hisbah-commences-prosecution-of-11-women-for-alleged-immoral-acts/169429.html>, accessed 13 August 2018
- Daily Trust, Operations Crocodile Smile II successful – Buratai, 31 October 2017, <https://www.dailytrust.com.ng/operations-crocodile-smile-ii-successful-buratai.html>, accessed 2 May 2018.
- Dan-Azumi, David J., The Intervention of the Civilian Joint Task Force (CJTF) In the War against Boko Haram in North East Nigeria (A Theoretical Approach), 30 June 2018, in: Quest Journals, Journal of Research in Humanities and Social Science, Volume 6, Issue 5 (2018), pp. 40-48 <http://www.questjournals.org/jrhss/papers/vol6-issue5/106054048.pdf>, accessed 29 August 2018
- Defense Post (The), Five Cameroon soldiers killed in likely Boko Haram attack near border with Nigeria, 3 April 2018 <https://thedefensepost.com/2018/04/03/cameroon-soldiers-killed-boko-haram-suspected/>, accessed 20 August 2018
- Denmark, DIS (Danish Immigration Service), Report on human rights issues in Nigeria. Joint British-Danish fact-finding mission to Abuja and Lagos, Nigeria. 19 October to 2 November 2004, 18 March 2005, [https://www.nyidanmark.dk/-/media/Files/US/Landerapporter/Nigeria2005\\_web2.pdf?la=en-GB&hash=A594366CC5A498A65FED6CAC8694E4FOA10F51CF](https://www.nyidanmark.dk/-/media/Files/US/Landerapporter/Nigeria2005_web2.pdf?la=en-GB&hash=A594366CC5A498A65FED6CAC8694E4FOA10F51CF), accessed 24 April 2018
- Diagboya, Precious O., 'Trafficking for Sexual Exploitation: The Gender Gap', in: Human Trafficking for Sexual Exploitation in Nigeria, IFRA Nigeria and France, pp. 86-99, 2017, <https://www.ifra-nigeria.org/files/83/Human-Trafficking/122/Report-:-Human-Trafficking-for-Sexual-Exploitation-in-Nigeria.pdf>, accessed 21 May 2018
- Diduk S. E., Twins, Ancestors and Socio-Economic Change in Kedjom Society, in *Man*, Vol. 28, No. 3, September 1993, [https://www.jstor.org/stable/2804239?seq=1#page\\_scan\\_tab\\_contents](https://www.jstor.org/stable/2804239?seq=1#page_scan_tab_contents), accessed 26 July 2018 (subscription needed)
- Diriwari, Wilson Ola, Efficacy of the legal frameworks for child protection in Nigeria, December 2016, <https://bura.brunel.ac.uk/bitstream/2438/14781/1/FulltextThesis.pdf>, accessed 4 June 2018
- DW (Deutsche Welle), The women of Boko Haram: Driven to extremism, 7 March 2017 <https://www.dw.com/en/the-women-of-boko-haram-driven-to-extremism/a-37843804>, accessed 27 August 2018
- DW (Deutsche Welle), Who is financing Boko Haram?, 2 September 2014, <https://www.dw.com/en/who-is-financing-boko-haram/a-17894036>, accessed 30 July 2018.

DW, Nigeria: Ruling APC coalition on the brink of collapse? 6 June 2018, <https://www.dw.com/en/nigeria-ruling-apc-coalition-on-the-brink-of-collapse/a-44100788>, accessed 18 July 2018

Eagle Online (The), Why We Demolished RCCG, Lord Chosen Church Buildings – Jigawa, 11 January 2017, <https://theeagleonline.com.ng/why-we-demolished-churches-jigawa/>, accessed 28 August 2018.

EASO (European Asylum Support Office), COI report Nigeria, Actors of Protection, November 2018, [https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018\\_EASO\\_COI\\_Nigeria\\_ActorsofProtection.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018_EASO_COI_Nigeria_ActorsofProtection.pdf), accessed 6 November 2018

EASO (European Asylum Support Office), COI report Nigeria, Country Focus, June 2017, [https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO\\_Country\\_Focus\\_Nigeria\\_June2017.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO_Country_Focus_Nigeria_June2017.pdf), accessed 17 August 2018

EASO (European Asylum Support Office), COI report Nigeria, Key-socio-economic indicators, November 2018, [https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018\\_EASO\\_COI\\_Nigeria\\_KeySocioEconomic.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018_EASO_COI_Nigeria_KeySocioEconomic.pdf), accessed 6 November 2018

EASO (European Asylum Support Office), COI Meeting Report, Nigeria Practical Cooperation Meeting, Rome, Italy, held on: 12-13 June 2017, August 2017, <https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/NigeriaPCMeetingReportAugust2017.pdf>, accessed 21 May 2018.

EASO (European Asylum Support Office), COI report Nigeria, Security situation, November 2018, [https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018\\_EASO\\_COI\\_Nigeria\\_SecuritySituation.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018_EASO_COI_Nigeria_SecuritySituation.pdf), accessed 6 November 2018

EASO (European Asylum Support Office), COI report Nigeria, Sex Trafficking of Women, October 2015, <https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/BZ0415678ENN.pdf>, accessed 1 October 2018

Ebiede, Tarila Marclint, Beyond the Rebellion: Alternative Narratives of Violent Conflicts and the Implications for Peacebuilding in the Niger Delta, Africa Peacebuilding Network Working Papers, Social Science Research Council, February 2016, [http://webarchive.ssrc.org/working-papers/APN\\_WorkingPapers05\\_Ebiede.pdf](http://webarchive.ssrc.org/working-papers/APN_WorkingPapers05_Ebiede.pdf), accessed 14 April 2018

Ebiede, Tarila Marclint, Instability in Nigeria's Niger Delta: The Post Amnesty Programme and Sustainable Peace-Building, Friedrich Ebert Stiftung (FEB), 2017, <http://library.fes.de/pdf-files/bueros/fes-pscc/14403.pdf>, accessed 3 May 2018

Ebimboere Seiyefa, Elite Political Culture—A Link to Political Violence, in: Evidence from Nigeria, African Security, 10:2, 2017, pp. 103-130, <https://doi.org/10.1080/19392206.2017.1305860>, accessed 7 July 2018

Eboiyehi, Friday A., Convicted without Evidence: Elderly Women and Witchcraft Accusations in Contemporary Nigeria. In: Journal of International Women's Studies, 18(4), August 2017, pp. 247-265, <http://vc.bridgew.edu/jiws/vol18/iss4/18>, accessed 7 June 2018

EC (European Commission), Commission Staff Working Document Accompanying the document Report From The Commission To The European Parliament And The Council Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016) as required under Article 20 of Directive 2011/36/EU on preventing and combating trafficking in human beings and protecting its victims, COM(2016) 267 final, 19 May 2016, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016SC0159&from=en>, accessed 22 May 2018

EC (European Commission), Directive 2011/36/EU of the European Parliament and of the Council of 5 April 2011 on preventing and combating trafficking in human beings and protecting its victims, and replacing Council Framework Decision 2002/629/JHA [EU Anti-trafficking Directive 2011/36/EU], 5 April 2011, [https://ec.europa.eu/anti-trafficking/sites/antitrafficking/files/directive\\_thb\\_l\\_101\\_15\\_april\\_2011\\_1.pdf](https://ec.europa.eu/anti-trafficking/sites/antitrafficking/files/directive_thb_l_101_15_april_2011_1.pdf), accessed 1 October 2018

EC (European Commission), Report From The Commission To The European Parliament And The Council, Report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2016), 19 May 2016 [https://ec.europa.eu/anti-trafficking/sites/antitrafficking/files/report\\_on\\_the\\_progress\\_made\\_in\\_the\\_fight\\_against\\_trafficking\\_in\\_human\\_beings\\_2016.pdf](https://ec.europa.eu/anti-trafficking/sites/antitrafficking/files/report_on_the_progress_made_in_the_fight_against_trafficking_in_human_beings_2016.pdf), accessed 21 May 2018

EC (European Commission), Study on the gender dimension of trafficking in human beings, Final report, Executive Summary, 2016, [https://ec.europa.eu/anti-trafficking/sites/antitrafficking/files/study\\_on\\_the\\_gender\\_dimension\\_of\\_trafficking\\_in\\_human\\_beings\\_final\\_report.pdf](https://ec.europa.eu/anti-trafficking/sites/antitrafficking/files/study_on_the_gender_dimension_of_trafficking_in_human_beings_final_report.pdf), accessed 21 May 2018

Economist (The), Nigeria's: Boko Haram, [map], (source: Armed Conflict Location & Event Data Project), n.d. <https://www.economist.com/node/21642366/>, accessed 30 July 2018

Economist (The), Politics this week, 29 June 2013, <http://audio.economist.com/news/world-week/21580204-politics-week>, accessed 3 August 2018

Economist (The), Who are the Niger Delta Avengers?, 1 July 2016, <https://www.economist.com/blogs/economist-explains/2016/07/economist-explains>, accessed 29 April 2018

Education under attack 2014, [2014] [http://www.protectingeducation.org/sites/default/files/documents/eua\\_2014\\_summary\\_lowres\\_final.pdf](http://www.protectingeducation.org/sites/default/files/documents/eua_2014_summary_lowres_final.pdf), accessed 27 August 2018

Education under attack 2018, [2018] [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/eua\\_2018\\_full\\_0.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/eua_2018_full_0.pdf), accessed 23 August 2018

EiEWGN (Education in Emergencies Working Group Nigeria), Safe Schools Declaration in Nigeria, Advocacy Brief, n.d., available at: [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/25062018\\_nga\\_eiewg\\_ssd\\_advocacy\\_brief.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/25062018_nga_eiewg_ssd_advocacy_brief.pdf), accessed 27 August 2018

E-International Relations, Boko Haram, Anatomy of a Crisis, October 2013, <http://www.e-ir.info/wp-content/uploads/Boko-Haram-e-IR.pdf>, accessed 10 July 2018.

EITI (Extractive Industries Transparency Initiative), Nigeria: Mapping the Labyrinth, 13 June 2016 <https://eiti.org/news/nigeria-mapping-labyrinth>, accessed 2 October 2018

Encyclopaedia Britannica, Edo people, 29 August 2018, <https://www.britannica.com/topic/Edo-people>, accessed 17 October 2018

Encyclopaedia Britannica, Witchcraft, n.d. <https://www.britannica.com/topic/witchcraft>, accessed 11 June 2018

EP (European Parliament), Child Witchcraft Allegations and Human Rights, Briefing Paper, July 2013, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2013/433714/EXPO-DROI\\_NT%282013%29433714\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2013/433714/EXPO-DROI_NT%282013%29433714_EN.pdf), accessed 11 June 2018

Erasing 76 crimes, 100s are in prison for being gay, last update: May 11, 2018, <https://76crimes.com/12-in-prison-for-being-gay-13-more-awaiting-trial/>, accessed 5 July 2018

Erasing 76 crimes, 11 glimmers of hope for LGBT rights in 2017, 26 December 2017, <https://76crimes.com/2017/12/26/11-glimmers-of-hope-for-lgbt-rights-in-2017/>, accessed 5 July 2018

Erasing 76 crimes, 30 Nigerians remain in custody on homosexuality charges, 6 August 2017, <https://76crimes.com/2017/08/06/30-nigerians-remain-in-custody-on-homosexuality-charges/>, accessed 8 July 2018

Erasing 76 Crimes, 42 Nigerians granted bail, face homosexuality charges, 4 August 2017, <https://76crimes.com/2017/08/04/42-nigerians-released-on-bail-face-homosexuality-charges/>, accessed 6 July 2018

Erasing 76 crimes, Anti-LGBTI laws: Nigeria, n.d. <https://76crimes.com/anti-lgbt-laws-nigeria/>, accessed 13 August 2018

Erasing 76 crimes, Defending gays in Nigeria: 'dangerous, risky, stigmatizing', 11 August 2018, <https://76crimes.com/2017/08/11/defending-gays-in-nigeria-dangerous-risky-stigmatizing/>, accessed 6 July 2018

Erasing 76 crimes, First-ever Nigerian conference on LGBT issues to start tomorrow, 11 September 2017, <https://76crimes.com/2017/09/11/nigeria-first-conference-on-lgbt-issues-to-start-tomorrow/>, accessed 9 July 2018

Erasing 76 crimes, Mob beats up 20 suspected Nigerian homosexuals, 24 June 2016, <https://76crimes.com/2016/06/24/mob-beats-up-20-suspected-nigerian-homosexuals/>, accessed 6 July 2018

Erasing 76 crimes, New initiative works to free suspected gay Nigerian prisoners, 18 October 2017, <https://76crimes.com/2017/10/18/new-initiative-works-to-free-suspected-gay-nigerian-prisoners/>, accessed 5 July 2018

Erasing 76 crimes, Nigeria: Man facing homosexuality charges languishes in prison, 10 May 2018, <https://76crimes.com/2018/05/10/nigeria-man-facing-homosexuality-charges-languishes-in-prison/>, accessed 6 July 2018

Erasing 76 crimes, Nigerian court releases 2 charged with homosexuality, 6 June 2017, <https://76crimes.com/2017/06/06/nigerian-court-releases-2-charged-with-homosexuality/>, accessed 6 July 2018

Erasing 76 crimes, Nigerian doctor: Homophobia boosts HIV, 2 February 2018, <https://76crimes.com/2018/02/02/nigerian-doctor-homophobia-boosts-hiv/>, accessed 5 July 2018

Erasing 76 crimes, Nigerians take to the streets to protest LGBTI killings, 29 May 2018, <https://76crimes.com/2018/05/29/nigerians-take-to-the-streets-to-protest-lgbti-killings/>, accessed 4 July 2018

Erasing 76 crimes, Police and Nigerian chief vow action against anti-gay blackmail, 12 March 2018, <https://76crimes.com/2018/03/12/police-and-nigerian-chief-vow-action-against-anti-gay-blackmail/>, accessed 6 July 2018

Erasing 76 crimes, Report: Muslim police arrest 70 Nigerian youths for 'gay' party, 2 September 2017, <https://76crimes.com/2017/09/02/report-muslim-police-arrest-70-nigerian-youths-for-gay-party/>, accessed 10 August 2018

ESSIA, Uwem, The Social Economy of Child Witch Labeling in Nigeria: The Case of Akwa Ibom State, in: Science Journal of Psychology, sjpsych-289, 15 June 2012: <http://www.sjpub.org/sjpsych/sjpsych-289.pdf>, accessed 7 June 2018

Ethnologue, Nigeria, Languages, n.d. <https://www.ethnologue.com/country/NG>, accessed 21 September 2018



EUR-Lex, Preventing and combating trafficking in human beings, Summary of: Directive 2011/36/EU on preventing and combating trafficking in human beings and protecting its victims, last update 16 January 2018, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=legissum:jl0058>, accessed 22 May 2018

Europol, 11 Arrests And 16 Victims Safeguarded In Operation Against Sexual Exploitation Of Women, 1 February 2018, <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/11-arrests-and-16-victims-safeguarded-in-operation-against-sexual-exploitation-of-women>, accessed 17 May 2018

Europol, Trafficked By Voodoo Threats: One Of The Largest Operations In Europe Rescues 39 Nigerian Women, 22 March 2018, <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/trafficked-voodoo-threats-one-of-largest-operations-in-europe-rescues-39-nigerian-women>, accessed 17 May 2018

Europol, 12 Arrested And 4 Women Safeguarded In Spain And The Uk In Operation Against Sexual Exploitation Of Women, 21 February 2018, <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/12-arrested-and-4-women-safeguarded-in-spain-and-uk-in-operation-against-sexual-exploitation-of-women>, accessed 17 May 2018

EUROPOL, Situation Report, Trafficking in Human Beings in the EU, Key Findings, February 2016 <https://www.europol.europa.eu/publications-documents/trafficking-in-human-beings-in-eu>, accessed 21 May 2018

Express, 'Intrinsically opposed to medicine' Boko Haram threaten bid to contain Ebola virus, 10 August 2014, <https://www.express.co.uk/news/world/497704/Boko-Haram-Terrorism-Goodluck-Jonathan-Ebola-Africa>, accessed 28 August 2018

Ezedani, Emenike, Boko Haram Chibok Girls and All Matters Nigeria Security, 21 April 2015 <http://fliphtml5.com/zgsg/ukhx/basic/251-300>, accessed 23 August 2018

Factional Dynamics within Boko Haram, 6 July 2018, <https://issafrica.s3.amazonaws.com/site/uploads/2018-07-06-research-report-2.pdf>, accessed 31 August 2018

FATF (Financial Action Task Force), Terrorist Financing In West And Central Africa, October 2016 <http://www.fatf-gafi.org/media/fatf/documents/reports/Terrorist-Financing-West-Central-Africa.pdf>, accessed 17 August 2018

FIDH (Fédération internationale des ligues de droits de l'Homme), Nigeria Les Crimes de Masse de Boko Haram, 2015, <https://www.fidh.org/IMG/pdf/nigeriabokoharam656fweb-2.pdf>, accessed 22 August 2018

FOMWAN (Federation of Muslim Women's Associations in Nigeria), Hijab – The Right of the Muslim Woman, 20 May 2017, <https://fomwan.org.ng/chapter-news/item/18-hijab-the-right-of-the-muslim-woman>, accessed 28 August 2018

Fistula Foundation, what is a Fistula, n.d. <https://www.fistulafoundation.org/what-is-fistula/>, accessed 16 July 2018

France, OFPRA (Office français de protection des réfugiés et apatrides), Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, Mission organisée par l'OFPRA avec la participation de la Cour nationale du droit d'asile (CNDA), December 2016 [https://www.ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/1612\\_nig\\_ffm\\_sp.pdf](https://www.ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/1612_nig_ffm_sp.pdf), accessed 29 May 2018

France, OFPRA (Office français de protection des réfugiés et apatrides), Les chefferies traditionnelles au Nigeria, 6 February 2015, [https://www.ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/didr\\_note\\_nigeria\\_les\\_chefferies\\_traditionnelles\\_ofpra\\_06.02.2015.pdf](https://www.ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/didr_note_nigeria_les_chefferies_traditionnelles_ofpra_06.02.2015.pdf), accessed 15 May 2018

France, OFPRA (Office français de protection des réfugiés et apatrides), Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria, 27 February 2015, [https://www.ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/didr\\_note\\_nigeria\\_societes\\_secretres\\_traditionnelles\\_et\\_confraternites\\_etudiantes\\_ofpra\\_27.02.2015.pdf](https://www.ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/didr_note_nigeria_societes_secretres_traditionnelles_et_confraternites_etudiantes_ofpra_27.02.2015.pdf), accessed 15 May 2018

Freedom House, Freedom in the world 2017 – Nigeria, 31 January 2017 <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2017/nigeria>, accessed 24 August 2018

Freedom House, Freedom in The World 2018, Nigeria, 16 January 2018 <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2018/nigeria>, accessed 7 June 2018

Frontex, Risk Analysis for 2018, 20 February 2018 [https://frontex.europa.eu/assets/Publications/Risk\\_Analysis/Risk\\_Analysis/Risk\\_Analysis\\_for\\_2018.pdf](https://frontex.europa.eu/assets/Publications/Risk_Analysis/Risk_Analysis/Risk_Analysis_for_2018.pdf), accessed 22 May 2018.

Frontline Defenders, Nigeria, n.d. <https://www.frontlinedefenders.org/en/location/nigeria>, accessed 11 June 2018.

Fulton, Kaley, Nickels, Benjamin P., Africa's Pastoralists: A New Battleground for Terrorism, Africa Center for Strategic Studies, 11 January 2017, <https://africacenter.org/spotlight/africa-pastoralists-battleground-terrorism/>, accessed 18 June 2018

GAATW (Global Alliance Against Traffic in Women), [website], n.d. <http://www.gaatw.org/>, accessed 26 June 2018

GAATW, (Global Alliance Against Traffic in Women), International legal instruments on Trafficking, Smuggling and Migration, n.d. <http://www.gaatw.org/resources/international-instruments>, accessed 26 June 2018

GBV Sub-Sector Working Group Nigeria, Strategy for Gender Based Violence Prevention, Mitigation and Response in the Humanitarian Context, 2017, [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/gbv\\_strategy\\_for\\_north\\_east\\_2017.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/gbv_strategy_for_north_east_2017.pdf), accessed 20 May 2018.

Geschiere, Peter, Witchcraft and modernity: perspectives from Africa and beyond, in L. Nicolau Parés, & R. Sansi (Eds.), Sorcery in the black Atlantic, Chicago: University of Chicago Press, 2011 [https://pure.uva.nl/ws/files/1424350/113045\\_335412.pdf](https://pure.uva.nl/ws/files/1424350/113045_335412.pdf), accessed 24 July 2018

Geschiere, Peter, Witchcraft, intimacy, and trust: Africa in comparison, 2013, Chicago: The University of Chicago Press

Giade, Sabo Karabi, 'The Bauchi State Criminal Justice System Does Not Empowered Hisbah to File a Criminal Complaint against Offenders', in: IOSR Journal Of Humanities And Social Science (IOSR-JHSS), Volume 21, Issue 4, Ver. 06, April 2016, <http://www.iosrjournals.org/iosr-jhss/papers/Vol.%2021%20Issue4/Version-6/E0214062428.pdf>, accessed 8 August 2018

Global Coalition to Protect Education from Attack, Education under attack 2018, [2018] [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/eua\\_2018\\_full\\_0.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/eua_2018_full_0.pdf), accessed 23 August 2018

Global Financial Integrity, Stopping Boko Haram by Curtailing Illicit Finance, 11 June 2014 <https://www.gfintegrity.org/boko-haram-illicit-financ>, accessed 17 August 2018

Global Fire Power, 2018 Nigeria Military Strength, n.d, [https://www.globalfirepower.com/country-military-strength-detail.asp?country\\_id=nigeria](https://www.globalfirepower.com/country-military-strength-detail.asp?country_id=nigeria) accessed 1 August 2018

Global Security, Movement for the Emancipation of the Niger Delta (MEND), last modified 6 May 2016, <https://www.globalsecurity.org/military/world/para/mend.htm>, accessed 29 April 2018

- Global Security, Niger Delta Avengers, last modified 6 August 2016, <https://www.globalsecurity.org/military/world/para/nda.htm>, accessed 3 May 2018
- Global Security, Nigeria Christian / Muslim Conflict, last updated 17 April 2017, <https://www.globalsecurity.org/military/world/war/nigeria-1.htm>, accessed 28 August 2018
- Global Sentinel, Cultism: Top 7 confraternities in Nigeria and their history, beliefs, 5 October 2017, <https://globalsentinelng.com/2017/10/05/cultism-top-7-confraternities-nigeria-history-beliefs/>, accessed 2 June 2018
- Golden-Timsar, Rebecca, Amnesty And New Violence In The Niger Delta, Forbes, 20 March 2018, <https://www.forbes.com/sites/uhenergy/2018/03/20/amnesty-and-new-violence-in-the-niger-delta/#7cf5efa6263f>, accessed 2 May 2018.
- Guardian (The), '10,000 persons rendered homeless...', 11 November 2016 <https://guardian.ng/news/10000-persons-rendered-homeless/>, accessed 13 June 2018
- Guardian (The), 761 is not just a number, 30 January 2018, <https://guardian.ng/features/761-is-not-just-a-number/>, accessed 13 August 2018
- Guardian (The), Again, Red Scorpions blow Shell pipeline in Imo, 26 June 2016, <http://guardian.ng/news/again-red-scorpions-blow-shell-pipeline-in-imo/>, accessed 27 April 2018.
- Guardian (The), Boko Haram kept one Dapchi girl who refused to deny her Christianity, 24 March 2018 <https://www.theguardian.com/world/2018/mar/24/boko-haram-kept-one-dapchi-nigeria-girl-who-refused-to-deny-her-christianity>, accessed 28 August 2018
- Guardian (The), Boko Haram using loans to recruit members in face of crackdown, <https://www.theguardian.com/global-development/2016/may/09/boko-haram-loans-recruit-members-crackdown-nigeria-traders-spy>, accessed 12 July 2018
- Guardian (The), Boko Haram violence keeping a million children out of school, says UNICEF, 22 December 2015, <https://www.theguardian.com/world/2015/dec/22/boko-haram-violence-keeping-a-million-children-out-of-school-says-unicef>, accessed 6 August 2018.
- Guardian (The), Demolition of waterfront communities in Lagos inhuman, violation of right to dignity, says court, 30 January 2017, <https://guardian.ng/property/demolition-of-waterfront-communities-in-lagos-inhuman-violation-of-right-to-dignity-says-court/>, accessed 13 June 2018
- Guardian (The), DSS releases Daily Independent's Abuja Bureau Chief, Tony Ezimakor, 8 March 2018, <https://guardian.ng/news/dss-releases-daily-independents-abuja-bureau-chief-tony-ezimakor/>, accessed 30 September 2018
- Guardian (The), House of Rainbow: the new pink line dividing the world, 3 March 2018, <https://www.theguardian.com/world/2018/mar/04/house-of-rainbow-the-new-pink-line-dividing-the-world>, accessed 9 July 2018
- Guardian (The), Many feared killed as soldiers lay siege to Nnamdi Kanu's home, 13 September 2017, <https://guardian.ng/news/many-feared-killed-as-soldiers-lay-siege-to-nnamdi-kanus-home/>, accessed 3 July 2018
- Guardian (The), Nigeria 20 million women and girls have undergone FGM, 11 October 2016, <https://www.theguardian.com/society/2016/oct/11/fgm-nigeria-20-million-women-and-girls-undergone-female-genital-mutilation>, accessed 17 July 2018.
- Guardian (The), Nigeria's army behind countless acts of torture and 8,000 deaths, Amnesty says, 3 June 2015 <https://www.theguardian.com/world/2015/jun/03/nigeria-army-countless-acts-torture-8000-deaths-amnesty-boko-haram>, accessed 8 August 2018.

Guardian (The), Reign of terror as serial killings, cult activities hit Akure, 28 June 2017, <https://guardian.ng/news/reign-of-terror-as-serial-killings-cult-activities-hit-akure/>, accessed 4 June 2018

Guardian (The), Shell accused of fuelling violence in Nigeria by paying rival militant gangs, 3 October 2011, <https://www.theguardian.com/world/2011/oct/03/shell-accused-of-fuelling-nigeria-conflict>, accessed 2 October 2018

Guardian (The), 'We are soldiers! We will save you': how Boko Haram tricked Dapchi schoolgirls, 8 March 2018, <https://www.theguardian.com/global-development/2018/mar/08/nigeria-we-are-soldiers-we-will-save-you-how-boko-haram-tricked-dapchi-schoolgirls>, accessed 13 July 2018

Guardian (The), What next for the millions uprooted by Boko Haram? – photo essay, 5 April 2018 <https://www.theguardian.com/global-development/2018/apr/05/millions-uprooted-boko-haram-lake-chad-basin-nigeria-cameroon-niger-photo-essay>, accessed 20 August 2018

Guardian (The), Worrisome, rising cases of street cultism, 15 July 2017, <https://guardian.ng/saturday-magazine/worrisome-rising-cases-of-street-cultism/>, accessed 4 June 2018

Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Country Profile: Nigeria, 2016, <https://rlp.hds.harvard.edu/nigeria-overview>, accessed 31 August 2018

Harvard Divinity School, Shi'ism in Nigeria, n.d. <https://rlp.hds.harvard.edu/faq/shiism-nigeria>, accessed 31 August 2018

Harvard University, Harvard Divinity School, Religious Literacy Project, Islam in Nigeria, n.d. <https://rlp.hds.harvard.edu/faq/islam-nigeria>, accessed 3 August 2018

Hassan, Idayat and Pieri, Zacharias, The Rise and Risks of Nigeria's Civilian Joint Task Force: Implications for Post-Conflict Recovery in Northeastern Nigeria, in: Combatting Terrorism Center, Boko Haram Beyond headlines: analyses of Africa's enduring insurgency, May 2018, pp. 74-86 <https://ctc.usma.edu/app/uploads/2018/05/Boko-Haram-Beyond-the-Headlines.pdf>, accessed 29 August 2018

Higazi, Adam, et al., A Response to Jacob Zenn on Boko Haram and al-Qa'ida, in: Perspectives on Terrorism Vol 12, Issue 2, June 2018, <http://www.terrorismanalysts.com/pt/index.php/pot/article/view/703/html>, accessed 30 September 2018

Hizagi, Adam, Les origines et la transformation de l'insurrection de Boko Haram dans le Nord du Nigeria, in: Politique africaine 2013/2, no. 130, pp. 137-164, 2013, <https://www.cairn.info/revue-politique-africaine-2013-2-page-137.htm>, accessed 30 September 2018

HRW (Human Rights Watch), Dispatches: Nigerian Military Used Excessive Force Against Shia Group, 1 August 2016 <https://www.hrw.org/news/2016/08/01/dispatches-nigerian-military-used-excessive-force-against-shia-group>, accessed 17 October 2018

HRW (Human Rights Watch), Human Rights and Islamic Law in Northern Nigeria, 21 September 2014 <https://www.hrw.org/report/2004/09/21/political-sharia/human-rights-and-islamic-law-northern-nigeria>, accessed 4 June 2018

HRW (Human Rights Watch), Nigeria: Rising Toll of Middle-Belt Violence, 28 June 2018, <https://www.hrw.org/news/2018/06/28/nigeria-rising-toll-middle-belt-violence>, accessed 3 July 2018

HRW (Human Rights Watch), Nigeria: End Repression of Shia Group, 14 December 2016, <https://www.hrw.org/news/2016/12/14/nigeria-end-repression-shia-group>, accessed 17 August 2018.

HRW (Human Rights Watch), Nigeria: Northeast Children Robbed of Education, 11 April 2016, <https://www.hrw.org/news/2016/04/11/nigeria-northeast-children-robbed-education>, accessed 12 August 2018

HRW (Human Rights Watch), Nigeria: Post-Election Violence Killed 800, 16 May 2011, <https://www.hrw.org/news/2011/05/16/nigeria-post-election-violence-killed-800>, accessed 25 September 2018

HRW (Human Rights Watch), Nigeria - The O'odua People's Congress: Fighting Violence with Violence, Vol. 15, no. 4 (A), February 2003, <https://www.hrw.org/sites/default/files/reports/nigeria0203.pdf>, accessed 27 September 2018

HRW (Human Rights Watch), "Political Shari'a"? Human Rights and Islamic Law in Northern Nigeria, VIII. The enforcement of Shari'a and the role of the hisbah, September 2004 [https://www.hrw.org/reports/2004/nigeria0904/8.htm#\\_Toc82565189](https://www.hrw.org/reports/2004/nigeria0904/8.htm#_Toc82565189), accessed 8 August 2018

HRW (Human Rights Watch), Submission by Human Rights Watch to the Committee on the Elimination of Discrimination Against Women, November 2016 [https://tbinternet.ohchr.org/Treaties/CEDAW/Shared%20Documents/NGA/INT\\_CEDAW\\_NGA\\_25770\\_E.pdf](https://tbinternet.ohchr.org/Treaties/CEDAW/Shared%20Documents/NGA/INT_CEDAW_NGA_25770_E.pdf), accessed 27 August 2018

HRW (Human Rights Watch), "Tell Me Where I Can Be Safe", The Impact of Nigeria's Same Sex Marriage (Prohibition) Act, 20 October 2016, <https://www.hrw.org/report/2016/10/20/tell-me-where-i-can-be-safe/impact-nigerias-same-sex-marriage-prohibition-act>, accessed 10 August 2018

HRW (Human Rights Watch), 'They do not own this place': Government Discrimination Against "Non-Indigenes" in Nigeria, April 2006, <https://www.hrw.org/reports/2006/nigeria0406/nigeria0406webwcover.pdf>, accessed 2 July 2018

HRW (Human Rights Watch), "Those Terrible Weeks in Their Camp", Boko Haram Violence against Women and Girls in Northeast Nigeria, 27 October 2014 [http://features.hrw.org/features/HRW\\_2014\\_report/Those\\_Terrible\\_Weeks\\_in\\_Their\\_Camp/](http://features.hrw.org/features/HRW_2014_report/Those_Terrible_Weeks_in_Their_Camp/), accessed 28 August 2018

HRW (Human Rights Watch), World Report 2017 – Nigeria, Events of 2016, 12 January 2017; <https://www.hrw.org/world-report/2017/country-chapters/nigeria>, accessed 30 July 2018

HRW (Human Rights Watch), World Report 2018 - Nigeria, 18 January 2018, [https://www.hrw.org/sites/default/files/nigeria\\_2.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/nigeria_2.pdf), accessed 14 April 2018

HRW (Human Rights Watch), World Report 2018 – Nigeria, 18 January 2018 <https://www.hrw.org/world-report/2018/country-chapters/nigeria>, accessed 7 June 2018

Human Rights Watch, World Report 2018 – Nigeria, Conduct of Security Forces, 18 January 2018 <https://www.hrw.org/world-report/2018/country-chapters/nigeria>, accessed 7 June 2018

Human Rights Watch, World Report 2018, events of 2017 – Nigeria, 18 January 2018, <https://www.hrw.org/world-report/2018/country-chapters/nigeria>, accessed 5 July 2018

HURILAWS, Basic Country Report Nigeria, n.d., available at: [https://www.biicl.org/files/2160\\_basic\\_country\\_report\\_nigeria.pdf](https://www.biicl.org/files/2160_basic_country_report_nigeria.pdf), accessed 3 August 2018

Ibaba Samuel Ibaba, Terrorism in Liberation Struggles: Interrogating the Engagement Tactics of the Movement for the Emancipation of the Niger Delta, in: Perspectives on Terrorism, vol. 5, no. 3-4, 2011 <http://www.terrorismanalysts.com/pt/index.php/pot/article/view/153/html>, accessed 14 April 2018

IBTimes (International Business Times), Niger Delta militants vow to shut oil and gas plants unless Nnamdi Kanu, Sambo Dasuki released, 19 May 2016, <https://www.ibtimes.co.uk/niger-delta->



[militants-vow-shut-oil-gas-plants-unless-nnamdi-kanu-sambo-dasuki-released-1560867](#), accessed 24 May 2018

ICAT (Inter-Agency Coordination Group Against Trafficking in Persons), The Gender Dimensions Of Human Trafficking, September 2017, <http://icat.network/sites/default/files/publications/documents/ICAT-IB-04-V.1.pdf>, accessed 21 May 2018

ICC (International Criminal Court), The office of the Prosecutor, report on preliminary Examination Activities (2015), 12 November 2015, <https://www.icc-cpi.int/iccdocs/otp/otp-pe-rep-2015-eng.pdf>, accessed 8 August 2018

ICC (International Criminal Court), The Office of the Prosecutor, report on Preliminary Examination Activities (2017) – Nigeria, 4 December 2017, [https://www.icc-cpi.int/itemsDocuments/2017-PE-rep/2017-otp-rep-PE-Nigeria\\_ENG.pdf](https://www.icc-cpi.int/itemsDocuments/2017-PE-rep/2017-otp-rep-PE-Nigeria_ENG.pdf), accessed 8 August 2018

IEP, Global Terrorism Index 2015, 17 November 2015, <http://visionofhumanity.org/app/uploads/2017/04/2015-Global-Terrorism-Index-Report.pdf>, p. 4.

IEP, Global Terrorism Index 2017, 15 November 2017, <http://visionofhumanity.org/app/uploads/2017/11/Global-Terrorism-Index-2017.pdf>, p.16

IFEX, Nigerian journalist Ikechukwu Onubogu killed by gunmen, 19 November 2017 <https://www.ifex.org/nigeria/2017/11/19/journalist-onubogu-killed/>, accessed 11 June 2018

IFJ (International Federation of Journalists), Nigeria : Soldiers break in NUJ press centre in Abia State, 20 September 2017, <http://www.ifj.org/nc/news-single-view/backpid/1/article/nigeria-soldiers-invade-nuj-press-centre-in-abia-state/>, accessed 11 June 2018

Ijere, Thomas, Political Parties, Identities and Violent Conflict in Nigeria, in: International Journal of African and Asian Studies, vol. 13, 2015, available at: [https://www.researchgate.net/publication/321907138\\_Political\\_Parties\\_Identities\\_and\\_Violent\\_Conflict\\_in\\_Nigeria](https://www.researchgate.net/publication/321907138_Political_Parties_Identities_and_Violent_Conflict_in_Nigeria), accessed 17 July 2018

ILGA (International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association): Carroll, A. and Mendos, L.R., State-Sponsored Homophobia 2017: A world survey of sexual orientation laws: criminalisation, protection and recognition, May 2017, [https://ilga.org/downloads/2017/ILGA\\_State\\_Sponsored\\_Homophobia\\_2017\\_WEB.pdf](https://ilga.org/downloads/2017/ILGA_State_Sponsored_Homophobia_2017_WEB.pdf), accessed 10 August 2018;

Independent, A'lbom Outlaws Pirates Confraternity, 32 Cults As Cultism Invades Primary Schools, 13 March 2018, <https://independent.ng/aibom-outlaws-pirates-confraternity-32-cults-as-cultism-invades-primary-schools/>, accessed 4 June 2018

Independent, Gay in Nigeria: The stark reality for LGBT people in the West African country, 23 May 2017, <https://www.independent.co.uk/life-style/love-sex/gay-nigeria-lgbt-reality-life-violence-west-africa-flee-micheal-ighodaro-us-abuse-homophobia-a7741161.html>, accessed 5 July 2018

Independent, Boko Haram: Who are the Nigerian jihadist insurgents and how are they funded?, 17 July 2018 <https://www.independent.co.uk/news/world/africa/boko-haram-who-nigeria-jihadi-terror-group-west-africa-girls-insurgents-sharia-law-a8450686.html>, accessed 20 August 2018

Independent, Paying for terrorism: Where does Boko Haram gets its money from?, 6 June 2014 <https://www.independent.co.uk/news/world/africa/paying-for-terrorism-where-does-boko-haram-gets-its-money-from-9503948.html>, accessed 30 July 2018

INEC (Independent National Electoral Commission), website, n.d. <http://www.inecnigeria.org/> accessed 17 October 2018



International Business Times, Could Ansaru leader Mamman Nur be the man behind Boko Haram split?, 12 August 2016, <https://www.ibtimes.co.uk/kaduna-state-nigeria-bans-shia-organisation-imn-calling-it-unlawful-society-1585384>, accessed 1 July 2018

International Center for Law and Religion Studies, Challenges to religious human rights and jurisprudence in Nigeria, n.d., <https://www.iclrs.org/content/blurb/files/Ajibola,%20Nigeria.pdf>, accessed 17 August 2018

International Center for Not-for-Profit Law, Civic Freedom Monitor: Nigeria, last updated 6 July 2018, <http://www.icnl.org/research/monitor/nigeria.html>, accessed 28 August 2018

International Crisis Group, Crisis Watch May 2016, [https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location\[\]=28&date\\_range=custom&from\\_month=05&from\\_year=2016&to\\_month=07&to\\_year=2016](https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location[]=28&date_range=custom&from_month=05&from_year=2016&to_month=07&to_year=2016), accessed 18 April 2018

International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (I): The Jos Crisis, 17 December 2012, <https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/nigeria/curbing-violence-nigeria-i-jos-crisis>, accessed 2 July 2018

International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (II): The Boko Haram Insurgency, Africa Report No 216, 3 April 2014, <http://www.crisisgroup.org/~media/Files/africa/west-africa/nigeria/216-curbing-violence-in-nigeria-ii-the-boko-haram-insurgency.pdf>, accessed 3 September 2018

International Crisis Group, Curbing Violence in Nigeria (III): Revisiting the Niger Delta, Africa Report N°231, 29 September 2015, <https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/231-curbing-violence-in-nigeria-iii-revisiting-the-niger-delta.pdf>, accessed 14 April 2018

International Crisis Group, Double-edged Sword: Vigilantes in African Counter-insurgencies, 7 September 2017, Africa Report N° 251, <http://www.refworld.org/docid/59b68e9e4.html>, accessed 25 June 2018

International Crisis Group, Herders against Farmers: Nigeria's Expanding Deadly Conflict, Africa Report N° 252, 19 September 2017, <https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/nigeria/252-herders-against-farmers-nigerias-expanding-deadly-conflict>, accessed 13 June 2018

International Crisis Group, Niger and Boko Haram: Beyond Counter-insurgency, Africa Report n° 245, 27 February 2017, <https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/245-niger-and-boko-haram-beyond-counter-insurgency.pdf>, accessed 30 September 2018

International Crisis Group, Nigeria's Biafran Separatist Upsurge, 4 December 2015, <https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/nigeria/nigeria-s-biafran-separatist-upsurge>, accessed 27 September 2018

International Crisis Group, Nigeria: Growing Insecurity on Multiple Fronts, 20 July 2017, <https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/nigeria/nigeria-growing-insecurity-multiple-fronts>, accessed 24 May 2018

International Crisis Group, Nigeria: Seizing the Moment in the Niger Delta, Briefing no. 60, 30 April 2009, <https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/nigeria/nigeria-seizing-moment-niger-delta>, accessed 24 September 2018

International Crisis Group, Watchmen of Lake Chad: Vigilante Groups Fighting Boko Haram, Africa Report N°244, 23 February 2017, <https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/244-watchmen-of-lake-chad-vigilante-groups-fighting-boko-haram.pdf>, accessed 25 September 2018

Interpol, the Nigeria Police Force, n.d., <http://www.interpol.int/Member-countries/Africa/Nigeria>, accessed 1 June 2018

Intersociety (International Society for Civil Liberties & the Rule of Law), 250 Killed In 2 Months & 2000 Recorded Since Jan 2018 In Renewed Anti Christian Violence In Nigeria, 16 September 2018,

<http://intersociety-ng.org/site-administrator/downloads/category/4-intersociety-advocacy-news?download=646:250-killed-in-2-months-2000-recorded-since-jan-2018-in-renewed-anti-christian-violence-in-nigeria>, accessed 17 October 2018

IOM (International Organization for Migration), and Nigeria, National Migration Policy 2015, 2015 [http://publications.iom.int/system/files/pdf/national\\_migration\\_policy\\_2015.pdf](http://publications.iom.int/system/files/pdf/national_migration_policy_2015.pdf), accessed 21 May 2015

IOM (International Organization for Migration), Mediterranean Arrivals Near Record 600,000, [13 October 2015] <http://www.iom-nederland.nl/nl/78-algemeen/505-mediterranean-arrivals-near-record-600-000>, accessed 22 May 2018

IOM (International Organization for Migration), Returning to Nigeria – Country Information Sheet, 2015, <https://malta.iom.int/sites/default/files/2015%20Documents/Publications/Returning%20to%20Nigeria%20Country%20Information%20Sheet.pdf>, accessed 27 August 2018

IOM (International Organization for Migration), The Causes and Consequences of Re-trafficking: Evidence from the IOM Human Trafficking Database, 2010, [https://publications.iom.int/system/files/pdf/causes\\_of\\_retrafficking.pdf](https://publications.iom.int/system/files/pdf/causes_of_retrafficking.pdf), accessed 4 June 2018.

IOM (International Organization for Migration), World Migration report 2018, November 2017 [http://publications.iom.int/system/files/pdf/wmr\\_2018\\_en.pdf](http://publications.iom.int/system/files/pdf/wmr_2018_en.pdf), accessed 21 May 2018

IPI (International Press Institute), NTA cameraman killed in Nigeria, Islamist terror group Boko Haram believed to be responsible, 24 October 2011, <https://ipi.media/nta-cameraman-killed-in-nigeria/>, accessed 11 June 2018

IPI (International Press Institute), Nigerian media seek to cope with Boko Haram threat, 28 July 2015, <https://ipi.media/nigerian-media-seek-to-cope-with-boko-haram-threat/>, accessed 11 June 2018

IPOB Government, Welcome to IPOB Government, n.d., <https://www.ipobgovernment.org/>, accessed 24 May 2018

Ireland, Refugee Documentation Centre, Legal Aid Board, Nigeria, 24 May 2017, available at: <https://coi.easo.europa.eu/administration/ireland/PLib/143544.pdf>, accessed 17 May 2018.

IRIN, Nigeria fails to come to grips with separatist "New Biafra", 16 December 2016, <https://www.irinnews.org/analysis/2016/12/16/nigeria-fails-come-grips-separatist-%E2%80%9Cnew-biafra%E2%80%9D>, accessed 17 October 2018

IRIN News, Nigeria wakes up to its growing vigilante problem, 9 May 2017 <https://www.irinnews.org/analysis/2017/05/09/nigeria-wakes-its-growing-vigilante-problem>, accessed 29 August 2018.

IRIN, Nigeria fails to come to grips with separatist "New Biafra", 16 December 2016, <https://www.irinnews.org/analysis/2016/12/16/nigeria-fails-come-grips-separatist-%E2%80%9Cnew-biafra%E2%80%9D>, accessed 17 October 2018

IRIN, The deadly conflict tearing Nigeria apart (and it's not Boko Haram), 13 June 2017, <http://www.irinnews.org/analysis/2017/06/13/deadly-conflict-tearing-nigeria-apart-and-it%E2%80%99s-not-boko-haram>, accessed 3 July 2018

Irish Times (The), Inside the headquarters of Boko Haram's former caliphate, 12 July 2017 <https://www.irishtimes.com/news/world/africa/inside-the-headquarters-of-boko-haram-s-former-caliphate-1.3150902>, accessed 20 August 2018

Irish Times (The), Nigeria's Boko Haram-fighting vigilantes losing heart, 7 August 2017, <https://www.irishtimes.com/news/world/africa/nigeria-s-boko-haram-fighting-vigilantes-losing-heart-1.3179531>, accessed 7 August 2018

- ISS (Institute for Security Studies), Factional Dynamics within Boko Haram, July 2018 <https://issafrica.s3.amazonaws.com/site/uploads/2018-07-06-research-report-2.pdf>, accessed 20 August 2018
- ISS (Institute for Security Studies), How Boko Haram specifically targets displaced people, 6 December 2017, <https://issafrica.org/research/policy-brief/how-boko-haram-specifically-targets-displaced-people>, accessed 3 August 2018
- ISS (Institute for Security Studies), Despite its divisions, Boko Haram is no weaker, 5 June 2018, <https://issafrica.org/iss-today/despite-its-divisions-boko-haram-is-no-weaker>, accessed 13 July 2018.
- ISS (Institute for Security Studies), Refugees are Boko Haram's latest soft target, 18 April 2018, [https://issafrica.org/iss-today/refugees-are-boko-harams-latest-soft-target?utm\\_source=BenchmarkEmail&utm\\_campaign=ISS\\_Today&utm\\_medium=email](https://issafrica.org/iss-today/refugees-are-boko-harams-latest-soft-target?utm_source=BenchmarkEmail&utm_campaign=ISS_Today&utm_medium=email), accessed 2 August 2018
- Iziengbe, Omoregie P., 'The Economy Of International Prostitution In Benin And The Place Of "Purray Boys"', in: Human Trafficking for Sexual Exploitation in Nigeria, IFRA Nigeria and France, pp. 5-25, [2017] <https://www.ifra-nigeria.org/files/83/Human-Trafficking/122/Report-:-Human-Trafficking-for-Sexual-Exploitation-in-Nigeria.pdf>, accessed 21 May 2018
- Jamestown Foundation, Nigeria Expands Its 'War on Terrorism' to the Niger Delta, in: Terrorism Monitor, Vol. 14, Issue 18, 16 September 2016, <https://jamestown.org/program/nigeria-expands-its-war-on-terrorism-to-the-niger-delta/>, accessed 27 April 2018
- Jamestown Foundation, The Niger Delta Avengers: A New Threat to Oil Producers in Nigeria, in: Terrorism Monitor, Vol. 14, issue 12, 13 June 2016 [https://jamestown.org/wp-content/uploads/2016/06/TM\\_June\\_13\\_2016\\_02.pdf?x87069](https://jamestown.org/wp-content/uploads/2016/06/TM_June_13_2016_02.pdf?x87069), accessed 19 April 2018
- Jamestown Foundation, 'The Niger Delta: Will Restarting Amnesty Payments Ease the Conflict?', in: Terrorism Monitor, Vol. 14, Issue 20, 14 October 2016, <https://jamestown.org/program/niger-delta-will-restarting-amnesty-payments-ease-conflict/>, accessed 2 May 2018
- Japan Times, Two suicide bombers kill four in north Nigeria mosque in town ravaged by Boko Haram, 23 April 2018, <https://www.japantimes.co.jp/news/2018/04/23/world/two-suicide-bombers-kill-four-north-nigeria-mosque-town-ravaged-boko-haram/#.W4OrgOgzZjU>, accessed 27 August 2018
- Jayeola-Omoyeni, M.S., Oyetade, Eunice M., Omoyeni, J.O., Witchcraft in the 20th and 21st centuries in Nigeria: an analysis, in: European Scientific Journal vol.11, No.28, October 2015, <https://eujournal.org/index.php/esj/article/download/6396/6147>, accessed 6 June 2018
- Jeune Afrique, Lac Tchad: un soldat tchadien et vingt jihadistes tués dans des affrontements avec Boko Haram, 24 March 2018 <http://www.jeuneafrique.com/545554/politique/lac-tchad-un-soldat-tchadien-et-vingt-jihadistes-tues-dans-des-affrontements-avec-boko-haram/>, accessed 20 August 2018
- Jihad Watch, Nigeria: Muslims murder eight people as "apostates who have left the fold of Islam", 13 July 2017, <https://www.jihadwatch.org/2017/07/nigeria-muslims-murder-eight-people-as-apostates-who-have-left-the-fold-of-islam>, accessed 6 August 2018
- JONAPWD (Joint National Association of Persons with Disability), JONAPWD at a glance..., n.d. <http://www.jonapwd.org/index.html>, accessed 22 June 2018
- Kazir, Kapeh K. A., Vigilantes in Counterinsurgencies: Nigerian Civilian Joint Task Force in Perspective, 2017, <http://publications.armywarcollege.edu/pubs/3437.pdf>, accessed 28 August 2018
- Lang, Raymond, Upah, Lucy, Scoping Study: Disability issues in Nigeria, April 2008, [https://www.ucl.ac.uk/lc-ccr/downloads/scopingstudies/dfid\\_nigeriareport](https://www.ucl.ac.uk/lc-ccr/downloads/scopingstudies/dfid_nigeriareport), accessed 22 June 2018

Leadership, Traditional rulers flay homosexuality, gay marriages, 27 January 2018, <https://leadership.ng/2018/01/27/traditional-rulers-flay-homosexuality-gay-marriages/>, accessed 6 July 2018

Legal Naija, The Child Rights Act And Need For Stricter Enforcement, [27 May 2018] <http://www.legalnaija.com/2018/05/the-child-rights-act-and-need-for.html>, accessed 4 June 2018

Legal Naija, Legal Rights of the Nigerian Child, [2014] <http://www.legalnaija.com/2014/01/legal-rights-of-nigerian-child.html>, accessed 4 June 2018

Long War Journal, Nigerian Taliban leader killed in custody, 31 July 2009 [https://www.longwarjournal.org/archives/2009/07/nigerian\\_taliban\\_lea.php](https://www.longwarjournal.org/archives/2009/07/nigerian_taliban_lea.php), accessed 23 August 2018

Mahmood, O.S. and Ani, N.C., Factional Dynamics within Boko Haram, 6 July 2018, <https://issafrica.s3.amazonaws.com/site/uploads/2018-07-06-research-report-2.pdf>, accessed 2 August 2018

Mail Online, Boko Haram jihadist slaughters 50 worshippers after blowing himself up during morning prayers inside a Nigerian mosque, 21 November 2017 <http://www.dailymail.co.uk/news/article-5103709/Suicide-bomber-kills-50-Nigeria-mosque.html>, accessed 24 August 2018.

Makinde, Olusesan Ayodeji, Olaleye, Olalekan, et al, Baby Factories in Nigeria, in: Starting the Discussion Toward a National Prevention Policy, Trauma, Violence, & Abuse 2017, Vol. 18(1), pp. 98-105, 2017, <http://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/1524838015591588>, accessed 4 June 2018

Martin, G., Kruger, A., Nigerian Armed Forces, DefenceWeb, 7 October 2013, [http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com\\_content&view=article&id=32118:nigerian-armed-forces](http://www.defenceweb.co.za/index.php?option=com_content&view=article&id=32118:nigerian-armed-forces) accessed 25 June 2018

Matfess, H., Women and the War on Boko Haram- Wives, Weapons, Witnesses, 15 November 2017, ZED Books.

Mercy Corps, Motivations And Empty Promises, Voices of Former Boko Haram Combatants and Nigerian Youth, April 2016, [https://www.mercycorps.org/sites/default/files/Motivations%20and%20Empty%20Promises\\_Mercy%20Corps\\_Full%20Report\\_0.pdf](https://www.mercycorps.org/sites/default/files/Motivations%20and%20Empty%20Promises_Mercy%20Corps_Full%20Report_0.pdf), accessed 21 August 2018

Mercy Corps, USAID, Northeast Nigeria Joint Livelihood and Market recovery assessment, 2017, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Northeast%20Nigeria%20Joint%20LMRA%202017.pdf>, accessed 13 July 2018

Metz, H. C. (ed.), Nigeria: A Country Study. Washington: GPO for the Library of Congress, 1991, <http://countrystudies.us/nigeria/>, accessed 17 August 2018

Minority Rights Group International, Nigeria - Tiv, updated January 2018, <http://minorityrights.org/minorities/tiv/>, accessed 4 May 2018

Minority Rights Group International, Nigeria, updated January 2018, <http://minorityrights.org/country/nigeria/>, accessed 16 August 2018

Minority Rights International, Nigeria - Delta minorities, updated January 2018, <http://minorityrights.org/minorities/delta-minority-groups/>, accessed 11 May 2018

MOSOP (Movement for the Survival of the Ogoni People), About MOSOP, n.d., <http://mosop.org.ng/> accessed 13 August 2018

MSF (Médecins Sans Frontières), Nigeria: Providing Much-Needed Care in Isolated Enclaves, 17 January 2018, <https://www.doctorswithoutborders.org/what-we-do/news-stories/news/nigeria-providing-much-needed-care-isolated-enclaves>, accessed 28 August 2018

- MSF (Médecins Sans Frontières), Death Toll rising in Rann attack, 19 January 2017, <https://www.msf.org/nigeria-death-toll-rising-rann-attack>, accessed 7 August 2018
- Mustapha, Abdul Raufu, Exploring 15 years of Sharia implementation in northern Nigeria, Policy Brief No.1, The Sharia Courts, p. 5, October 2016  
<https://www.qeh.ox.ac.uk/sites/www.odid.ox.ac.uk/files/Sharia%20-%20POLICY%20BRIEF%20ONE%20Final%20Version.pdf>, accessed 6 August 2018
- Mustapha, Abdul Raufu, Sharia Implementation in Northern Nigeria Over 15 Years, Policy Brief No.2, The Case of Hisbah, October 2016,  
<https://www.qeh.ox.ac.uk/sites/www.odid.ox.ac.uk/files/Sharia%20-%20POLICY%20BRIEF%20TWO%20Final%20Version.pdf>, accessed 8 August 2018
- Nagarajan, Chitra, gender Assessment of Northeast Nigeria, June 2017,  
[https://www.academia.edu/35870632/Gender\\_Assessment\\_of\\_Northeast\\_Nigeria](https://www.academia.edu/35870632/Gender_Assessment_of_Northeast_Nigeria), accessed 30 September 2018
- Nanjwan, Josephine Dasel and David, Bassey Enya, Legislation and Adjustments for Persons with Disabilities in Southern Senatorial District in Cross River State, Nigeria, in: Public Policy and Administration Research, vol. 4, no. 5, 2014,  
<http://www.iiste.org/Journals/index.php/PPAR/article/viewFile/13073/13392>, accessed 22 June 2018
- Nation (The), Extortion: Police arrest SARS operative in Lagos, 18 May 2018  
<http://thenationonlineng.net/extortion-police-arrest-sars-operative-in-lagos/>, accessed 13 August 2018
- Nation (The), Police sanction 16 personnel for professional misconduct, 6 November 2017  
<http://thenationonlineng.net/police-sanction-16-personnel-for-professional-misconduct/>, accessed 13 August 2018
- Nation (The), Ritual Killing, 17 November 2017, <http://thenationonlineng.net/ritual-killing/>, accessed 23 September 2018
- Nation online (The), Mass marriage, 16 August 2017, <http://thenationonlineng.net/mass-marriage/>, accessed 13 August 2018
- National Assembly, Trafficking in Persons (Prohibition) Enforcement and Administration Act, 2015, 26 March 2015, <https://nass.gov.ng/document/download/7857>, accessed 4 June 2018
- National Geographic, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014  
<https://news.nationalgeographic.com/news/2014/05/140507-boko-haram-nigeria-borno-state-maiduguri-mohammed-yusuf-abubakar-shekau-goodluck-jonathan-world/>, accessed 15 May 2018
- National Geographic, Nigeria's Boko Haram: Who Are They and What Do They Want?, 8 May 2014  
<https://news.nationalgeographic.com/news/2014/05/140507-boko-haram-nigeria-borno-state-maiduguri-mohammed-yusuf-abubakar-shekau-goodluck-jonathan-world/>, accessed 15 July 2018
- National Helm, Two Ladies Exonerated By Moral Police After Being Accused Of Lesbianism, 16 July 2018  
<https://www.nationalhelm.co/2018/07/two-ladies-exonerated-by-kano-hisbah-board-after-being-accused-of-lesbianism.html>, accessed 13 August 2018
- National Population Commission of Nigeria, UNICEF Nigeria, and the U.S. Centers for Disease Control and Prevention. Violence Against Children in Nigeria: Findings from a National Survey 2014, 2016  
[http://www.togetherforgirls.org/wp-content/uploads/2017/09/2014\\_Nigeria\\_Findings-from-a-Violence-Against-Children-Survey\\_fullreport.pdf](http://www.togetherforgirls.org/wp-content/uploads/2017/09/2014_Nigeria_Findings-from-a-Violence-Against-Children-Survey_fullreport.pdf), accessed 4 June 2018
- NATO (North Atlantic Treaty Organisation), Soft Target Protection, Description, 29 May 2018  
[https://www.nato.int/cps/en/natohq/news\\_154976.htm](https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_154976.htm), accessed 20 August 2018



NBC news, Bloody Toll: Boko Haram Behind Deadliest Killing Spree Since 9/11, 13 June 2014

<https://www.nbcnews.com/storyline/missing-nigeria-schoolgirls/bloody-toll-boko-haram-behind-deadliest-killing-spree-9-11-n130206>, accessed 27 August 2018

New Telegraph, Ritual killings: The story of pain, depravity, 2 September 2017,

<https://newtelegraphonline.com/2017/09/ritual-killings-story-pain-depravity/>, accessed 6 June 2018

New York Times (The) [subscription based], Wielding Fire, Islamists Target Nigeria Schools, 25 March

2012, [https://www.nytimes.com/2012/03/26/world/africa/in-nigeria-boko-haram-targets-schools.html?\\_r=1&partner=rss&emc=rss&mtrref=undefined&gwh=17D7AF6552128646C51B3C0AA1BA0D2B&gwt=pay](https://www.nytimes.com/2012/03/26/world/africa/in-nigeria-boko-haram-targets-schools.html?_r=1&partner=rss&emc=rss&mtrref=undefined&gwh=17D7AF6552128646C51B3C0AA1BA0D2B&gwt=pay), accessed 7 August 2018.

New York Times (The), [subscription based], Gunmen Kill Nigerian Polio Vaccine Workers in Echo of

Pakistan Attacks, 8 February 2013, <https://www.nytimes.com/2013/02/09/world/africa/in-nigeria-polio-vaccine-workers-are-killed-by-gunmen.html>, accessed 28 August 2018

New York Times (The) [subscription based], Inside the Vigilante Fight Against Boko Haram,

<https://www.nytimes.com/2014/11/09/magazine/inside-the-vigilante-fight-against-boko-haram.html>, accessed 14 August 2018

New York Times (The) [subscription based], Nigeria's Internal Struggles, 23 March 2015,

<https://www.nytimes.com/2015/03/24/opinion/nigerias-internal-struggles.html>, accessed 7 July 2018

New York Times (The) [subscription based], Nigerian Jet Mistakenly Bombs Refugee Camp, Killing

Scores, 17 January 2017 <https://www.nytimes.com/2017/01/17/world/africa/nigerian-jet-mistakenly-bombs-refugee-camp-killing-dozens.html>, accessed 7 August 2018

NewEurope, Ritual killings in Nigeria on the rise, 9 August 2017

<https://www.neweurope.eu/article/ritual-killings-nigeria-rise/>, accessed 6 June 2018

News 24, 3 UN workers among 11 killed in Boko Haram attack in Nigeria, 2 March 2018

<https://www.news24.com/Africa/News/3-un-workers-among-11-killed-in-boko-haram-attack-in-nigeria-20180302>, accessed 28 August 2018

News Deeply, Starved and Beaten: The Cost of Refusing to Be a Boko Haram Bomber, 28 November

2017, [https://www.newsdeeply.com/womenandgirls/articles/2017/11/28/starved-and-beaten-the-cost-of-refusing-to-be-a-boko-haram-bomber?utm\\_source=News+Deeply+Content+Partners&utm\\_campaign=798dd096b3-EMAIL\\_CAMPAIGN\\_2017\\_09\\_13&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_d32d258b92-798dd096b3-117780833](https://www.newsdeeply.com/womenandgirls/articles/2017/11/28/starved-and-beaten-the-cost-of-refusing-to-be-a-boko-haram-bomber?utm_source=News+Deeply+Content+Partners&utm_campaign=798dd096b3-EMAIL_CAMPAIGN_2017_09_13&utm_medium=email&utm_term=0_d32d258b92-798dd096b3-117780833), accessed 20 August 2018.

News24, Boko Haram Gathers New Recruits in Cameroon, 8 August 2014,

<https://www.news24.com/Africa/News/Boko-Haram-gathers-new-recruits-in-Cameroon-20140808>, accessed 1 August 2018.

Newsweek, Nigeria Declares Biafra Group a 'Terrorist' Organization as Civil War Fears Grow, 15

September 2017, <http://www.newsweek.com/nigeria-biafra-ipob-nnamdi-kanu-665943>, accessed 24 May 2018

Newsweek, Nigeria: 53 People Charged for 'Same-Sex Marriage Conspiracy', 20 April 2017,

<http://www.newsweek.com/nigeria-same-sex-marriage-586746>, accessed 15 June 2018

Newsweek, President Buhari Calls Pro-Biafra Nnamdi Kanu's Acts 'Treasonable', 21 December 2015

<https://www.newsweek.com/president-buhari-angered-biafra-leader-nnamdi-kanus-treasonable-acts-410454>, accessed 8 August 2018



Newsweek, Who is Tompolo, the Niger Delta Kingpin Wanted for Corruption?, 19 January 2016 <http://www.newsweek.com/who-tompolo-niger-delta-kingpin-wanted-corruption-417130>, accessed 14 April 2018

New York Post, New Boko Haram leader vows war on Christians, 4 August 2016, <https://nypost.com/2016/08/04/new-boko-haram-leader-vows-to-bomb-churches-not-mosques/>, accessed 17 October 2018

NHRC (National Human Rights Commission), Alleged Invasion; NHRC Charges Military On Rules Of Engagement, Press release 13 September 2017, [https://www.nigeriarights.gov.ng/read\\_more\\_press\\_release.php?newsid=46](https://www.nigeriarights.gov.ng/read_more_press_release.php?newsid=46)

NHRC (National Human Rights Commission), Annual Report 2016, 16 June 2017, <https://www.nigeriarights.gov.ng/downloads/NHRC%202016%20ANNUAL%20REPORT.pdf>, accessed 3 May 2018

Niger Delta Avengers, Happy Doomed Year Nigeria; Get Ready For Operation Bringing Down FPSO, 17 January 2018, <http://www.nigerdeltaavengers.org/2018/01/happy-doomed-year-nigeria-get-ready-for.html> accessed 26 May 2018

Niger Delta Avengers, Home, n.d. <http://www.nigerdeltaavengers.org/> accessed 26 May 2018

Nigeria Communications Week, FG Orders Military to Monitor Nigerians on Social Media, 24 August 2017, <http://nigeriacommunicationsweek.com.ng/fg-orders-military-to-monitor-nigerians-on-social-media/>, accessed 4 June 2018

Nigeria Infopedia, Niger Delta States: full list, n.d., <https://www.nigerianinfopedia.com/niger-delta-states-full-list/>, accessed 11 May 2018

Nigeria Lawyer, Human Rights Activist, Professor Maurice Fagnon Arrested By Force CID, Abuja, 22 July 2017, <http://thenigerialawyer.com/human-rights-activist-professor-maurice-fagnon-arrested-by-force-cid-abuja/>, accessed 13 June 2018

Nigeria Watch, About us, n.d. <http://www.nigeriawatch.org/index.php?html=10>, accessed 28 May 2018

Nigeria Watch, Seventh report on violence in Nigeria, 2017, <http://www.nigeriawatch.org/media/html/NW-Report2017.pdf>, accessed 6 June 2018

Nigeria Watch, Sixth report on violence in Nigeria, 2016, <http://www.nigeriawatch.org/media/html/NGA-Watch-Report16V7.pdf>, accessed 6 June 2018

Nigeria, Act No. 26 of 2003, Child's Rights Act, A Bill For An Act To Provide And Protect The Right Of The Nigerian Child And Other Related Matters, 2003, <https://nass.gov.ng/document/download/5907>, accessed 17 July 2018

Nigeria, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, 1999, <http://www.nigeria-law.org/ConstitutionOfTheFederalRepublicOfNigeria.htm>, accessed 16 August 2018.

Nigeria, Criminal Code Act [Amended Version of 1990], 1 June 1916, <http://www.nigeria-law.org/Criminal%20Code%20Act-Tables.htm>, accessed 5 July 2018

Nigeria, Criminal Procedures Act, 1990, [http://www.wipo.int/wipolex/en/text.jsp?file\\_id=218192](http://www.wipo.int/wipolex/en/text.jsp?file_id=218192), accessed 3 August 2018

Nigeria, Cybercrimes (Prohibition, Prevention, Etc) Act, 2015, [2015] <http://lawnigeria.com/LawsOfTheFederation/Cyber-Crime-Act,-2015.html>, accessed 7 June 2018

Nigeria, Ending Violence against Children in Nigeria, A Year of Action Progress Report on the Implementation of Priority Actions to End Violence against Children, 2015-2016, October 2016

<http://www.togetherforgirls.org/wp-content/uploads/2017/08/2015-2016-Ending-Violence-Against-Children-Nigeria-Progress-report.pdf>, accessed 4 June 2018

Nigeria, Federal Ministry of Petroleum Resources, National Petroleum Policy, Nigeria Government Policy and Actions, Environmental Impact of Petroleum on the Niger Delta, 2017

<http://www.7bigwins.com/wp-content/uploads/2017/07/National-Petroleum-Policy-Approved-by-FEC-in-July-2017.pdf>, accessed 2 October 2018

Nigeria, Federal Ministry of Education, National Policy on Special needs Education I Nigeria, 2015, [http://www.education.gov.ng/images/docs/news/special\\_needs.pdf](http://www.education.gov.ng/images/docs/news/special_needs.pdf), accessed 22 June 2018

Nigeria, Federal Ministry of Justice, Constitution of the Federal Republic of Nigeria, art. 33, 1999 <http://www.justice.gov.ng/index.php/laws/constitution>, accessed 3 August 2018

Nigeria, Government of Akwa Ibom State, (AKSG), The Akwa Ibom State Child Rights Law, 2008 [http://www.aksgonline.com/child\\_rights\\_law.aspx](http://www.aksgonline.com/child_rights_law.aspx), accessed 23 July 2018

Nigeria, Government of Akwa Ibom State, AKSG Recognises 230 Traditional Rulers, 11 March 2018, <https://akwaibomstate.gov.ng/2018/03/11/aksg-recognises-230-traditional-rulers>, accessed 5 June 2018

Nigeria, Law Nigeria, Anti-Torture Act 2017, 29 December 2017

<http://laws.lawnigeria.com/2018/05/10/lfn-anti-torture-act-2017/>, accessed 9 August 2018

Nigeria, Ministry Of Women Affairs And Social Development, Child Protection System Strengthening Mapping & Assessment Kaduna State Report, July 2014

<http://www.socialserviceworkforce.org/system/files/resource/files/Report%20of%20the%20Mapping%20and%20Assessment%20of%20Child%20Protection%20Systems%20in%20Kaduna%20State%20Nigeria.pdf>, accessed 1 June 2018

Nigeria, NAPTIP, About NAPTIP, 26 May 2017, <https://www.naptip.gov.ng/?p=419>, accessed 4 June 2018

Nigeria, NAPTIP, Man Bags Four Years Imprisonment For Human Trafficking, 7 May 2018

<https://www.naptip.gov.ng/?p=1740>, accessed 17 May 2018

Nigeria, NAPTIP, NAPTIP, British and Spanish Operatives Burst EIYE Confraternity Human Trafficking Gang ... Rescues 39 Victims of Sex Exploitation in Spain, 24 March 2018,

<https://www.naptip.gov.ng/?p=1695>, accessed 5 June 2018

Nigeria, NAPTIP, Research and Programme Development Department, 2016 Data Analysis Report, [2017] <https://www.naptip.gov.ng/wp-content/uploads/2017/05/2016-Data-Analysis-1.pdf>, accessed 17 May 2018

Nigeria, NAPTIP, Research and Programme Development Department, 2017 Data Analysis Report, [2018] <https://www.naptip.gov.ng/wp-content/uploads/2018/06/2017-DATA-ANALYSIS-FINAL.pdf>, accessed 4 June 2018

Nigeria, NAPTIP, NAPTIP Seals Up Baby Factory In Abuja, 12 February 2018

<https://www.naptip.gov.ng/?p=1668>, accessed 4 June 2018

Nigeria, National Guidelines And Referral Standards On Gender Based Violence In Nigeria,

[http://naca.gov.ng/sbccvch/sites/default/files/GBV\\_NATL\\_GUIDELINES\\_and\\_REFERRAL\\_STANDARDS-%5B1%5D.pdf](http://naca.gov.ng/sbccvch/sites/default/files/GBV_NATL_GUIDELINES_and_REFERRAL_STANDARDS-%5B1%5D.pdf), accessed 16 July 2018

Nigeria, NBS (National Bureau of Statistics), Population of Nigeria [est. 2016], available at:

<http://nigeria.opendataforafrica.org/crhsjdg/population-of-nigeria-2016>, accessed 30 September 2018

Nigeria, NBS (National Bureau of Statistics)/UNICEF (United Nations Children's Fund). 2017 Multiple Indicator Cluster Survey (MICS), 2016-17 Survey Findings Report, February 2018, available at: [https://www.unicef.org/nigeria/NG\\_publications\\_mics\\_201617feb2018.pdf](https://www.unicef.org/nigeria/NG_publications_mics_201617feb2018.pdf), accessed 23 September 2018

Nigeria, Nigerians With Disability Decree 1993, available at: <http://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/56134/97302/F1427377159/NGA56134.pdf>, accessed 22 June 2018

Nigeria, Robbery and Firearms Decree 1984, available at: <http://lawnigeria.com/LawsoftheFederation/ROBBERY-AND-FIREARMS-%28SPECIAL-PROVISIONS%29-ACT.html>, accessed 3 August 2018

Nigeria, Same Sex Marriage (Prohibition) Act, 2014, An Act to prohibit a marriage contract or civil union entered into between persons of same sex, solemnization of same; and for related matters, January 2014, <http://www.lawnigeria.com/LawsoftheFederation/Same-Sex-Marriage-Prohibition-Act,-2014.html>, accessed 4 July 2018

Nigeria, Secret Cult and Cult Related Activities (Prohibition) Bill, 2004, <https://nass.gov.ng/document/download/800>, accessed 28 May 2018

Nigeria, The Child Rights Act (Enforcement Procedure) Rules 2015 – The Federal Capital Territory, Abuja, 8 July 2015, <http://www.fcthighcourt.gov.ng/download/PRACTICE-AND-PROCEDURE/The-Child-Right-Act.compressed.pdf>, accessed 4 June 2018

Nigeria, Violence Against Persons (Prohibition) Act (VAPP), 2015, <https://www.naptip.gov.ng/wp-content/uploads/2017/05/Violence-Against-Persons-Prohibition-Act-2015-1.pdf>, accessed 16 July 2018

Nigeria, Violence against Persons (Prohibition) Act (VAPP), May 2015, <http://www.lawnigeria.com/LawsoftheFederation/Violation-Against-Persons-%28Prohibition%29-Act,-2015.html>, accessed 6 July 2018

Nigerian Bulletin, IPOB Violence: Tension in Northern Nigeria as Igbos Fear Reprisal Attacks, 16 September 2017, <https://www.nigerianbulletin.com/threads/ipob-violence-tension-in-northern-nigeria-as-igbos-fear-reprisal-attacks.244103/>, accessed 24 May 2018

Nigerian Bulletin, Ogboni Fraternity Want To Kill Me For Destroying Their Shrine - Lagos Pastor Cries Out, 1 December 2017, <https://www.nigerianbulletin.com/threads/ogboni-fraternity-want-to-kill-me-for-destroying-their-shrine-lagos-pastor-cries-out.252278/>, accessed 5 June 2018

Nigerian Observer (The), Another gay man lynched in Benin, 3 May 2018, <http://nigerianobservernews.com/2018/05/another-gay-man-lynched-in-benin/>, accessed 9 July 2018

Nmehielle, Vincent O., 'Sharia Law in the Northern States of Nigeria: To Implement or not To Implement, the Constitutionality is the Question', in: Human Rights Quarterly, no. 26(3), August 2004, [https://www.researchgate.net/publication/236729405\\_Sharia\\_Law\\_in\\_the\\_Northern\\_States\\_of\\_Nigeria\\_To\\_Implement\\_or\\_Not\\_to\\_Implement\\_the\\_Constitutionality\\_is\\_the\\_Question](https://www.researchgate.net/publication/236729405_Sharia_Law_in_the_Northern_States_of_Nigeria_To_Implement_or_Not_to_Implement_the_Constitutionality_is_the_Question), accessed 28 August 2018.

Nnamdi Obasi, Nigeria: How To Solve A Problem Like Biafra, African Arguments, 29 May 2017, <http://africanarguments.org/2017/05/29/nigeria-how-to-solve-a-problem-like-biafra/>, accessed 18 May 2018

Nnamdi Obasi, Nigeria's Biafran Separatist Upsurge, International Crisis Group [blog], 4 December 2015, <http://blog.crisisgroup.org/africa/nigeria/2015/12/04/nigerias-biafran-separatist-upsurge/>, accessed 27 September 2018

Norway, Foreign Affairs, States that have endorsed the Safe Schools Declaration, last updated 24 July 2018 [https://www.regjeringen.no/en/topics/foreign-affairs/development-cooperation/safeschools\\_declaration/id2460245/](https://www.regjeringen.no/en/topics/foreign-affairs/development-cooperation/safeschools_declaration/id2460245/), accessed 27 August 2018

Norway, Landinfo, Respons: Nigeria: Niger Delta Avengers, 21 June 2016, [https://landinfo.no/asset/3373/1/3373\\_1.pdf](https://landinfo.no/asset/3373/1/3373_1.pdf), accessed 19 April 2018

Norway, Landinfo, Temanotat, Nigeria: Returforhold for kvinner som har arbeidet i prostitusjon i Europa, 20 March 2017 <https://landinfo.no/wp-content/uploads/2018/03/Nigeria-Returforhold-for-kvinner-som-har-arbeidet-i-prostitusjon-i-Europa-20032017.pdf>, accessed 17 May 2018

Nostringsng, Asaba Arrest: Youths stand trial in court on grounds of homosexuality, 27 June 2018, <https://nostringsng.com/youths-trial-court-homosexuality-asaba/>, accessed 4 July 2018

Nostringsng, Nigeria: Police arrest over 100 alleged gay and lesbians, 11 June 2018, <https://nostringsng.com/police-arrest-alleged-gay-lesbians/>, accessed 4 July 2018

NPC (National Population Commission) Nigeria, Demographic and Health Survey 2013, <https://dhsprogram.com/pubs/pdf/fr293/fr293.pdf>, accessed 17 July 2018.

Nwauche, Enyinna S., 'The Nigerian police force and the enforcement of religious criminal law', in: African Human Rights Law Journal, vol.14, pp. 203-216, 2014 <http://www.saflii.org/za/journals/AHRLJ/2014/12.pdf>, accessed 5 August 2018

Oasis Magazine, Udom Outlaws Secret Cults, Societies In Akwa Ibom, 14 March 2018, <https://oasismagazine.com.ng/2018/03/udom-outlaws-secret-cults-societies-in-akwa-ibom/>, accessed 4 June 2018

Observers (The), Nigeria: Boko Haram targets and kills members of citizen patrol, 30 March 2018, <http://observers.france24.com/en/20180330-nigeria-boko-haram-targets-murders-members-citizen-patrol>, accessed 3 August 2018.

OCHA, Lake Chad Basin crisis update no. 19, 18 September 2017, <https://reliefweb.int/report/nigeria/lake-chad-basincrisis-update-no-19-18-september-2017>, accessed 6 August 2018.

Odobo, Samuel Osagie, Awolere, Emmanuel Kayode & Andekin Amos Musa, In search of integrity: appraising state response to militancy in Nigeria's Niger Delta, in: International Journal of Peace and Conflict Studies (IJPCS), Vol. 4, No. 2, December 2017, pp. 65-76, <http://rcmss.com/2017/IJPCS/dec/2/In-Search-of-Integrity-Appraising.pdf>, accessed 29 April 2018.

Official Gazette, Trafficking in Persons (Prohibition) Enforcement and Administration Act, 2015, 30 March 2015 <http://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/101267/121929/F958851509/NGA101267%20Part%201.pdf>, accessed 4 June 2018.

Okekeocha, Chinelo, 'Questioning the Constitutionality of Sharia Law in Some Nigerian States', African Social Science Review, vol. 6, no. 1, August 2014, available at: <https://digitalscholarship.tsu.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1001&context=assr>, accessed 28 August 2018.

Okemuyiwa, Adedeji Akeem Z., 'Shariah Enforcement By Hisbah: A Constitutional Derogation', in: Ideal Journal of Art and Humanities, Volume 2 (5), pp. 234-240, October 2016 [https://www.researchgate.net/publication/311994044\\_SHARIAH\\_ENFORCEMENT\\_BY\\_HISBAH\\_A\\_CONSTITUTIONAL\\_DEROGATION](https://www.researchgate.net/publication/311994044_SHARIAH_ENFORCEMENT_BY_HISBAH_A_CONSTITUTIONAL_DEROGATION), accessed 8 August 2018

Okonkwo, Oge Samuel, The Almajiri System And Violent Extremism In Northern Nigeria: Finding the Nexus, 18 July 2017, available at: [https://medium.com/@OS\\_Okonkwo/the-almajiri-system-and-](https://medium.com/@OS_Okonkwo/the-almajiri-system-and-)

[violent-extremism-in-northern-nigeria-finding-the-nexus-by-oge-samuel-aa25350af808](#), accessed 17 August 2018.

Okpalauwaekwe U., Mela, Oji C., Knowledge of and Attitude to Mental Illnesses in Nigeria: A Scoping Review, In: Integrative Journal of Global Health 2017, vol 1, nr 1, 5 March 2017, <http://www.imedpub.com/articles/knowledge-of-and-attitude-to-mental-illnesses-in-nigeria-a-scoping-review.php?aid=18642>, accessed 11 June 2018

Olaniyan, Azeez, Down, but Not yet Out: Boko Haram and the Concept of “Technical Defeat”, in: Kujenga Amani, Social Science Research Council, 23 August 2018, <https://kujenga-amani.ssrc.org/2018/08/23/down-but-not-yet-out-boko-haram-and-the-concept-of-technical-defeat/#.W4Qy4JCBW9Q.twitter>, accessed 30 September 2018.

Olayoku, Philip A., Trends and patterns of cattle grazing and rural violence in Nigeria (2006-2014), IFRA-Nigeria working papers series, n°3, 28 November 2014, <http://www.nigeriawatch.org/media/html/WP5OlayokuV6Final.pdf>, accessed 26 June 2018

Onuoha, Freedom, Boko Haram and the evolving Salafi Jihadist threat in Nigeria, in: Pérouse de Montclos, Marc-Antoine (ed.), Boko Haram: islamism, politics, security and the state in Nigeria, West African Politics and Society Series, Vol. 2, African Studies Centre and Institut Français de Recherche en Afrique, 2014, <https://openaccess.leidenuniv.nl/bitstream/handle/1887/23853/ASC-075287668-3441-01.pdf>, accessed 30 September 2018

Onuoha, Freedom, The Resurgence of Militancy in Nigeria’s Oil-Rich Niger Delta and the Dangers of Militarisation, Al Jazeera Centre for Studies, 8 June 2016, <http://studies.aljazeera.net/en/reports/2016/06/resurgence-militancy-nigerias-oil-rich-niger-delta-dangers-militarisation-160608065729726.html>, accessed 18 April 2018

Open Doors, Boko Haram Kill More Than 100 In Northern Nigeria, 23 February 2014 <https://www.opendoorsusa.org/take-action/pray/boko-haram-kill-more-than-100-in-northern-nigeria/>, accessed 24 August 2018

Oyewole, Samuel, Kidnapping for Rituals: Article of Faith and Insecurity in Nigeria, in: Africology: The Journal of Pan African Studies, vol.9, no.9, November 2016, [https://www.researchgate.net/publication/311310682\\_Kidnapping\\_for\\_Rituals\\_Article\\_of\\_Faith\\_and\\_Insecurity\\_in\\_Nigeria](https://www.researchgate.net/publication/311310682_Kidnapping_for_Rituals_Article_of_Faith_and_Insecurity_in_Nigeria), accessed 7 June 2018

Peiffer, Elizabeth, ‘The Death Penalty in Traditional Islamic Law and as Interpreted in Saudi Arabia and Nigeria’, William & Mary Journal of Women and the Law, Vol. 11, Issue 3/9, 2005, available at: <http://scholarship.law.wm.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1132&context=wmjowl>, accessed 3 August 2018.

Pérouse de Montclos, Marc-Antoine, Nigeria’s Interminable Insurgency? Addressing the Boko Haram Crisis, in: Chatham House, Africa programme, September 2014, [https://www.chathamhouse.org/sites/default/files/field/field\\_document/20140901BokoHaramPerousedeMontclos\\_0.pdf](https://www.chathamhouse.org/sites/default/files/field/field_document/20140901BokoHaramPerousedeMontclos_0.pdf), accessed 30 September 2018.

Pérouse de Montclos, M.-A. (Ed.), Violence in Nigeria: A Qualitative and Quantitative Analysis, African Studies Centre Leiden (ASCL), Leiden, 2016, <https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/37759>, accessed 28 May 2018

Pew Forum on Religion & Public Life, Tolerance and Tension: Islam and Christianity in Sub-Saharan Africa, April 2010, p. ii, <http://assets.pewresearch.org/wp-content/uploads/sites/11/2010/04/sub-saharan-africa-full-report.pdf>

Pew Research Centre, Global Religious Futures Projects – Nigeria, 2010, [http://www.globalreligiousfutures.org/countries/nigeria/religious\\_demography#/?affiliations\\_religion\\_id=0&affiliations\\_year=2010](http://www.globalreligiousfutures.org/countries/nigeria/religious_demography#/?affiliations_religion_id=0&affiliations_year=2010), accessed 17 August 2018.



Pham, J. Peter, How Boko Haram Became the Islamic State's West Africa Province, in: The Journal of International Security Affairs, The State of the Islamic State, Number 30, Winter 2016

<http://www.securityaffairs.org/issues/number-30/how-boko-haram-became-islamic-states-west-africa-province>, accessed 17 August 2018

Platform London, Counting the costly – Corporations and human rights abuse in the Niger Delta, October 2011, [http://platformlondon.org/nigeria/Counting\\_the\\_Cost.pdf](http://platformlondon.org/nigeria/Counting_the_Cost.pdf), accessed 2 October 2018

PM News, Be sensitivite to plight of slum dwellers, CDHRDA tells Govt, [2015]

<https://www.pmnewsnigeria.com/2015/09/12/be-sensitivite-to-plight-of-slum-dwellers-cdhrda-tells-govt/>, accessed 13 June 2018

Portal (The), “Boko Haram”... the Salafi jihadism cancer in Nigeria, 3 June 2018

<http://www.theportal-center.com/2018/06/boko-haram-the-salafi-jihadism-cancer-in-nigeria/>), accessed 20 August 2018

Pratten, David, EASO, Practical Cooperation Meeting on Nigeria, meeting in Rome, Italy, held on: 12-13 June 2017,

<https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/NigeriaPCMeetingReportAugust2017.pdf>, accessed 4 June 2018

Premium Times, Boko Haram offering loans to Nigerian youth as recruitment tool – Military, 20 April 2016, <https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/202172-%E2%80%8B%E2%80%8Bboko-haram-offering-loans-nigerian-youth-recruitment-tool-military.html>, accessed 17 August 2018

Premium Times, 2017: The year “Badoo killings” sent shock waves across Lagos, 2 January 2018,

<https://www.premiumtimesng.com/features-and-interviews/254272-2017-year-badoo-killings-sent-shock-waves-across-lagos.html>, accessed 6 June 2018

Premium Times, [Azeezat Adedigba](#) Boko Haram kills 2,295 teachers in North-east – Minister, 3 May 2018,

<https://www.premiumtimesng.com/regional/north-east/267022-boko-haram-kills-2295-teachers-in-north-east-minister.html>, accessed 2 August 2018.

Premium Times, Biafra: Over 100 arrested as security agencies disrupt MASSOB rallies in South-east,

Rivers, 23 May 2018, <https://www.premiumtimesng.com/news/headlines/269436-biafra-over-100-arrested-as-security-agencies-disrupt-massob-rallies-in-south-east-rivers.html>, accessed 24 May 2018

Premium Times, Boko Haram destroyed 267 hospitals, clinics in Borno – Commissioner, 10 August 2017

<https://www.premiumtimesng.com/health/health-news/239869-boko-haram-destroyed-267-hospitals-clinics-borno-commissioner.html>, accessed 28 August 2018

Premium Times, Congresses show APC party of violence – PDP, 13 May 2018,

<https://www.premiumtimesng.com/news/more-news/268299-congresses-show-apc-party-of-violence-pdp%E2%80%8E.html>, accessed 17 July 2018

Premium Times, Dons disagree on abolition of death penalty in Nigeria, n.d.

<https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/93561-dons-disagree-on-abolition-of-death-penalty-in-nigeria.html>, accessed 3 August 2018

Premium Times, How Nigeria police officers tortured, extorted, harassed us – Victims, 1 November 2017,

<https://www.premiumtimesng.com/news/headlines/248017-nigeria-police-officers-tortured-extorted-harassed-us-victims.html>, accessed 13 August 2018

Premium Times, How soldiers treated semi-nude pro-Biafra women – Army, 20 May 2017

<https://www.premiumtimesng.com/news/231703-how-soldiers-treated-semi-nude-pro-biafra-women-army.html>, accessed 8 August 2018



Premium Times, How we killed three students, removed, sold breasts for N15 million – Ritual killers, 7 September 2017, <https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/242681-killed-three-students-removed-sold-breasts-n15-million-ritual-killers.html>, accessed 7 June 2018

Premium Times, How we're tackling Benue farmers, herdsmen clashes – Police, 3 June 2018, <https://www.premiumtimesng.com/regional/north-central/270833-how-were-tackling-benue-farmers-herdsmen-clashes-police.html>, accessed 26 June 2018

Premium Times, Kano plans mass wedding for 2,000 widows, divorcees, 27 October 2015 <https://www.premiumtimesng.com/news/more-news/192237-kano-plans-mass-wedding-for-2000-widows-divorcees.html>, accessed 13 August 2018

Premium Times, More Nigerians accepting Lesbians, Gays, Bisexuals – Poll, 17 May 2017, <https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/231499-more-nigerians-accepting-lesbians-gays-bisexuals-poll.html>, accessed 5 July 2018

Premium Times, Nigeria police arraign 53 for allegedly attending gay marriage, 19 April 2017, <https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/229072-nigeria-police-arraign-53-allegedly-attending-gay-marriage.html>, accessed 7 July 2018

Premium Times, Nigeria: Trial of Biafra Members Resumes Without Nnamdi Kanu, 20 March 2018, <https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/262401-trial-of-ipob-members-resumes-without-nnamdi-kanu.html>, accessed 31 May 2018

Premium Times, Nigeria's herdsmen-farmers conflicts becoming more sophisticated, deadlier – UN envoy, 18 July 2018, <https://www.premiumtimesng.com/news/headlines/276870-nigerias-herdsmen-farmers-conflicts-becoming-more-sophisticated-deadlier-un-envoy.html>

Premium Times, Nigerian Army's own panel clears it of wrongdoings in treatment of IPOB, Boko Haram members, 15 June 2017 <https://www.premiumtimesng.com/news/headlines/234167-nigerian-armys-panel-clears-wrongdoings-treatment-ipob-boko-haram-members.html>, accessed 8 August 2018

Premium Times, Shiite leader El-Zakzaky brought to court, charged with murder, 15 May 2018, <https://www.premiumtimesng.com/news/headlines/268538-shiite-leader-el-zakzaky-brought-to-court-charged-with-murder.html> accessed 28 September 2018

Premium Times, The NGO Regulatory Commission of Nigeria (Establishment) Bill, 2016, 25 September 2017, <https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/244083-download-ngo-regulatory-commission-nigeria-establishment-bill-2016.html>, accessed 28 August 2018.

Premium Times, Updated: We have beaten Boko Haram, Buhari insists, 1 January 2018, <https://www.premiumtimesng.com/news/top-news/254117-updated-we-have-beaten-boko-haram-buhari-insists.html>, accessed 28 August 2018.

Premium Times, We did not describe Plateau killings as retaliatory – Miyetti Allah, 29 June 2018, <https://www.premiumtimesng.com/news/headlines/274275-we-did-not-describe-plateau-killings-as-retaliatory-miyetti-allah.html>, accessed 3 July 2018

Premium Times: Nigeria: The Untold Killings That May Have Triggered Plateau Massacre, 25 June 2018, <https://www.premiumtimesng.com/news/headlines/273798-the-untold-killings-that-may-have-triggered-plateau-massacre.html>, accessed 3 July 2018

Princeton University Press, An interview with Alexander Thurston, author of Boko Haram The History of an African Jihadist Movement, [2018] <https://press.princeton.edu/interviews/qa-11094>, accessed 17 August 2018

Pulse.ng, Nigeria's millennials are not as homophobic as their parents are, 12 December 2017, <https://www.pulse.ng/gist/pop-culture/homophobia-is-dying-among-nigerias-younger-generations-id7713619.html>, accessed 9 July 2018

Punch, Buhari orders military to crush new Niger Delta militant group, 8 May 2016, [www.punchng.com/buhari-orders-military-crush-new-niger-delta-militant-group/](http://www.punchng.com/buhari-orders-military-crush-new-niger-delta-militant-group/), accessed 2 May 2018.

Punch, Gunmen abduct five oil workers in Niger Delta, 19 January 2018, <http://www.punchng.com/breaking-gunmen-abduct-five-oil-workers-in-niger-delta/>, accessed 29 April 2018.

Punch, MASSOB, IPOB dare herdsmen, deploy 10,000 men, 20 January 2018, <http://punchng.com/massob-ipob-dare-herdsmen-deploy-10000-men/>, accessed 24 May 2018

Punch, Plateau attacks: IDP figure hits 11,515, death toll 233 – Report, 9 July 2018, <http://punchng.com/plateau-killings-idp-figure-hits-11515-death-toll-233-report/>

Punch, Return of Badoo ritual killings in Lagos, 19 January 2018, <http://punchng.com/return-of-badoo-ritual-killings-in-lagos/>, accessed 7 June 2018

Punch, Season of death: Female undergraduates turn preys hunted by ritual killers, 11 March 2017, <https://punchng.com/season-of-death-female-undergraduates-turn-preys-hunted-by-ritual-killers/>, accessed 7 June 2018

Radio France International (RFI), Nigeria: à Maiduguri, des civils volontaires traquent Boko Haram, 19 April 2016, <http://www.rfi.fr/afrique/20160419-reportage-nigeria-civils-volontaires-maiduguri-traquent-boko-haram>, accessed 31 August 2018

Recorder (The), Boko Haram Begins Forced Recruitment, 22 July 2014, <http://therecorderng.com/?p=5515>, accessed 22 August 2018

Reuters, Baby traffickers thriving in Nigeria as recession bites, 12 October 2016 <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-humantrafficking-babies/baby-traffickers-thriving-in-nigeria-as-recession-bites-idUSKCN12C039>, accessed 4 June 2018

Reuters, Gunmen kill nine polio health workers in Nigeria, 8 February 2013 <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-violence/gunmen-kill-nine-polio-health-workers-in-nigeria-idUSBRE9170C120130208>, accessed 28 August 2018

Reuters, Hundreds of Boko Haram fighters surrender in Chad: sources, 12 November 2016 <https://www.reuters.com/article/us-chad-bokoharam-idUSKBN1370BP>, accessed 22 August 2018

Reuters, Insight: Boko Haram, taking to hills, seize slave 'brides', 17 November 2013 <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-security-islamists-insight/insight-boko-haram-taking-to-hills-seize-slave-brides-idUSBRE9AG04120131117>, accessed 20 August 2018

Reuters, Kieran Guilbert, Nigeria's anti-Boko Haram vigilantes vow to stop using children, 16 September 2018, <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-security-vigilante/nigerias-anti-boko-haram-vigilantes-vow-to-stop-using-children-idUSKCN1BQ2DL>, accessed 13 August 2018

Reuters, LGBT acceptance slowly grows in Nigeria, despite anti-gay laws, 17 May 2017, <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-lgbt-survey/lgbt-acceptance-slowly-grows-in-nigeria-despite-anti-gay-laws-idUSKCN18C2T8>, accessed 5 July 2018

Reuters, 'On Boko Haram front line, Nigerian vigilantes amass victories and power', 15 June 2017, <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-security-vigilantes/on-boko-haram-front-line-nigerian-vigilantes-amass-victories-and-power-idUSKBN1960FK>, accessed 2 July 2018

- Reuters, New militant group threatens Niger Delta oil war - in Latin, 14 June 2017, <https://www.reuters.com/article/nigeria-security-avengers/new-militant-group-threatens-niger-delta-oil-war-in-latin-idUSL8N1J94QB>, accessed 29 April 2018
- Reuters, Nigeria almost triples budget for Niger Delta amnesty – presidency, 7 May 2017, <https://af.reuters.com/article/worldNews/idAFKBN18300C>, accessed 4 May 2018.
- Reuters, Nigeria herders, farmers conflict highlights squeeze on arable land, 25 June 2018, <http://news.trust.org/item/20180625201430-5ndsc/>, accessed 3 July 2018
- Reuters, Nigeria NGOs slam civil society bill as grave threat to freedoms, 13 December 2017, <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-rights/nigeria-ngos-slam-civil-society-bill-as-grave-threat-to-freedoms-idUSKBN1E72CO>, accessed 28 August 2018
- Reuters, Nigeria NGOs slam civil society bill as grave threat to freedoms, 13 December 2017 <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-rights/nigeria-ngos-slam-civil-society-bill-as-grave-threat-to-freedoms-idUSKBN1E72CO>, accessed 11 June 2018;
- Reuters, Nigerian air force killed dozens in attacks on villages – Amnesty, 30 January 2018, <https://uk.reuters.com/article/uk-nigeria-security/nigerian-air-force-killed-dozens-in-attacks-on-villages-amnesty-idUKKBN1FJ005>, accessed 26 June 2018
- Reuters, Nigerian militants threaten oil rig attacks within days, 17 January 2018, <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-oil/nigerian-militants-threaten-oil-rig-attacks-within-days-idUSKBN1F6155>, accessed 18 April 2018
- Reuters, Nigerian police official defends unit against brutality accusations, 6 December 2017 <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-police-sars/nigerian-police-official-defends-unit-against-brutality-accusations-idUSKBN1E027D>, accessed 13 August 2018
- Reuters, Nigerian refugee camp hit by air strike was not marked on maps: military, 21 July 2017 <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-security-idUSKBN1A61HW>, accessed 7 July 2018
- Reuters, Nigerian sect says killed journalist for spying, 25 October 2011 <https://www.reuters.com/article/ozatp-nigeria-sect-idAFJ0E79O05K20111025>, accessed 11 June 2018
- Reuters, Nigeria's anti-Boko Haram vigilantes vow to stop using children, 16 September 2018, <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-security-vigilante/nigerias-anti-boko-haram-vigilantes-vow-to-stop-using-children-idUSKCN1BQ2DL>, accessed 13 August 2018
- Reuters, Nigeria's Boko Haram abducted 2,000 women and girls: report, 14 April 2015 <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-girls-warcrimes-idUSKBN0N42DD20150414>, accessed 22 August 2018
- Reuters, Nigeria's 'Delta Avengers' militants end oil hub ceasefire, 3 November 2017, <https://www.reuters.com/article/us-nigeria-oil/nigerias-delta-avengers-militants-end-oil-hub-ceasefire-idUSKBN1D3268>, accessed 25 September 2018
- Reuters, Women's soccer 'lesbianism' row reflects homophobia in Nigeria: activists, 15 June 2016, <https://www.reuters.com/article/us-soccer-nigeria-lgbt/womens-soccer-lesbianism-row-reflects-homophobia-in-nigeria-activists-idUSKCN0Z124M>, accessed 5 July 2016
- RSF, 2018 World Press Freedom Index, [2018] <https://rsf.org/en/nigeria>, accessed 7 June 2018
- RSF, Soldiers beat journalists in Abia State press centre, 14 September 2017 <https://rsf.org/en/news/soldiers-beat-journalists-abia-state-press-centre>, accessed 11 June 2018

Russel-Brown, Sherrie, Boko Haram's Violence Against Women and Girls Demands Justice, 11 May 2018, available at: <https://www.cfr.org/blog/boko-harams-violence-against-women-and-girls-demands-justice>, accessed 28 August 2018

Sahara Reporters, Nigerians Mock Police Complaints Response Unit Boss On Twitter For Rejecting NBS Corruption Survey, 21 August 2017, <http://saharareporters.com/2017/08/21/nigerians-mock-police-complaints-response-unit-boss-twitter-rejecting-nbs-corruption>, accessed 13 August 2018

Sahara Reporters, Biafran Agitator, Nnamdi Kanu, Released After Two-Year Detention, 28 April 2017, <http://saharareporters.com/2017/04/28/biafran-agitator-nnamdi-kanu-released-after-two-year-detention>, accessed 8 August 2018.

Sahara Reporters, Boko Haram Leader, Shekau, Releases New Video; Vows To Attack Emir Sanusi Of Kano, 17 December 2014, <http://saharareporters.com/2014/12/17/boko-haram-leader-shekau-releases-new-video-vows-attack-emir-sanusi-kano>, accessed 24 August 2018

Sahara Reporters, Boko Haram: Over 1000 Children Abducted, 2,295 Teachers Killed, Over 1,400 Schools Destroyed Since 2009- UNICEF, 14 April 2018, <http://saharareporters.com/2018/04/14/boko-haram-over-1000-children-abducted-2295-teachers-killed-over-1400-schools-destroyed>, accessed 3 August 2018.

Sahara Reporters, Detention Of Niger Delta Activists: IYC Petitions UN, Africa Commission On Human And People's Rights, 11 December 2017, <http://saharareporters.com/2017/12/11/detention-niger-delta-activists-iy-c-petitions-un-africa-commission-human-and-peoples>, accessed 3 May 2018

Sahara Reporters, Evicted Otodo Gbame Residents Urge Lagos Govt To Obey Court Order By Relocating Them, 15 May 2018, <http://saharareporters.com/2018/05/15/evicted-otodo-gbame-residents-urge-lagos-govt-obey-court-order-relocating-them>, accessed 13 June 2018

Sahara Reporters, How Nigeria's Cybercrime Law Is Being Used To Try To Muzzle The Press, 22 September 2017, <http://saharareporters.com/2016/09/22/how-nigerias-cybercrime-law-being-used-try-muzzle-press>, accessed 7 June 2018

Sahara Reporters, Lai Mohammed Lied — UN Report Reveals FG Made 'Large Ransom Payment' To Boko Haram For Dapchi Girls, 16 August 2018, <http://saharareporters.com/2018/08/16/lai-mohammed-lied-%E2%80%94-un-report-reveals-fg-made-%E2%80%99large-ransom-payment%E2%80%99-boko-haram-dapchi>, accessed 28 August 2018

Sahara Reporters, Nigeria Secret Police Unconditionally Frees Abuja Bureau Chief Of Daily Independent Tony Ezimakor, 6 March 2018, <http://saharareporters.com/2018/03/06/nigeria-secret-police-unconditionally-frees-abuja-bureau-chief-daily-independent-tony>, accessed 11 June 2018.

Sahara Reporters, Nigerian Troops Kill Arrested Militant Warlord And His Gang Members Who Kidnapped And Murdered British Missionary In Delta, 12 January 2018, <http://saharareporters.com/2018/01/12/nigerian-troops-kill-arrested-militant-warlord-and-his-gang-members-who-kidnapped-and>, accessed 26 September 2018

Sahara Reporters, Police Arrest 2 Alleged Members Of Niger Delta Avengers In Rivers, 12 April 2018, <http://saharareporters.com/2018/04/12/police-arrest-2-alleged-members-niger-delta-avengers-rivers>, accessed 4 June 2018

Sahara Reporters, Police IGPs And The Politics Of Withdrawal Of Police Personnel From VIPs, Politicians, 20 March 2018, <http://saharareporters.com/2018/03/20/police-igps-and-politics-withdrawal-police-personnel-vips-politicians>, accessed 3 August 2018

Sahara Reporters, Troops 'Kill' Four Top Niger Delta Militants, 3 May 2018, <http://saharareporters.com/2018/05/03/troops-%E2%80%99kill%E2%80%99-four-top-niger-delta-militants>, accessed 25 September 2018

Sahara Reporters, UN Bodies Denounce Threats To Igbo In Northern Nigeria, 29 August 2017, <http://saharareporters.com/2017/08/29/un-bodies-denounce-threats-igbo-northern-nigeria> accessed 24 May 2018

Sahel Blog, About Alex Thurston, [2018], <https://sahelblog.wordpress.com/about/>, accessed 30 September 2018.

Sahel Blog [blog], Boko Haram: What's in a Name? [Updated], 7 January 2013, <https://sahelblog.wordpress.com/2013/01/07/boko-haram-whats-in-a-name/>, accessed 16 August 2018

Salihu, Dauda and Chutiya, Muhammad, Trends of Child Trafficking Situation in Nigeria and A Way Forward, August 2016, available at: [https://www.researchgate.net/publication/307512339\\_Trends\\_of\\_Child\\_Trafficking\\_Situation\\_in\\_Nigeria\\_and\\_A\\_Way\\_Forward](https://www.researchgate.net/publication/307512339_Trends_of_Child_Trafficking_Situation_in_Nigeria_and_A_Way_Forward), accessed 1 June 2018

Save the Children, Young Invisible Enslaved Children Victims Of Trafficking And Labour Exploitation In Italy, July 2017, pp. 7-8 <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/rapporto%20young%20invisible%20enslaved%20DEF.pdf>, accessed 5 June 2018

Sayne, Aaron, Rethinking Nigeria's Indigene-Settler Conflicts, United States Institute of Peace (USIP) Special Report 311, July 2012, <https://www.usip.org/sites/default/files/SR311.pdf>, accessed 25 September 2018

SBM Intelligence, It is getting worse: The deepening pastoral conflict, 27 November 2017, [http://sbmintel.com/wp-content/uploads/2016/03/201711\\_Deepening-pastoral-conflict.pdf](http://sbmintel.com/wp-content/uploads/2016/03/201711_Deepening-pastoral-conflict.pdf), accessed 19 June 2018

SBM Intelligence, The Pastoral Conflict takes a deadlier turn, 5 January 2018, <http://sbmintel.com/2018/01/10/the-pastoral-conflict-takes-a-deadlier-turn/>, accessed 19 June 2018

Seeker, How Does Boko Haram Recruit Its Soldiers?, 08 January 2016, <https://www.seeker.com/how-does-boko-haram-recruit-its-soldiers-1954346409.html>, accessed 12 July 2018

Segun, Mausi and Dele-Abedeji, Ini, Boko Haram Impacts on Education in North east Nigeria, in: Chatham House, Africa Programme Meeting Summary, 26 May 2016, <https://www.chathamhouse.org/sites/default/files/events/2016-05-26-boko-haram-impacts-on-education-in-north-east-nigeria-meeting-summary.pdf>, accessed 6 August 2018

SERAP (Socio-Economic Rights and Accountability Project), SERAP to Buhari: End monitoring of Nigerians on social media by military authorities, [August 2017] <http://serap-nigeria.org/serap-to-buhari-end-monitoring-of-nigerians-on-social-media-by-military-authorities.ngo/>, accessed 4 June 2018.

Brown, Jonathan A.C., Stoning and Hand Cutting—Understanding the Hudud and the Shariah in Islam, 12 January 2017, available at: <https://yaqeeninstitute.org/en/jonathan-brown/stoning-and-hand-cutting-understanding-the-hudud-and-the-shariah-in-islam/>, accessed 6 August 2018

Small Arms Survey, Armed and aimless: armed groups, guns, and human security in the ECOWAS region, 2005, <http://www.smallarmssurvey.org/fileadmin/docs/D-Book-series/book-01-Armed-and-Aimless/SAS-Armed-Aimless-1-Full-manuscript.pdf>, accessed 29 May 2018

Small Arms Survey, Small arms, armed violence, and insecurity in Nigeria: The Niger Delta in perspective, 2007 <http://www.smallarmssurvey.org/fileadmin/docs/B-Occasional-papers/SAS-OP20-Nigeria.pdf>, accessed 12 April 2018



Steffens, Dirk, A Niger Delta Militant Group Declares War on the Nigerian Navy, Center for International Maritime Security (CIMSEC), 30 April 2016, <http://cimsec.org/niger-delta-militant-group-declares-war-nigerian-navy/24958>, accessed 27 April 2018.

Stratfor, Nigeria: Examining Boko Haram, 15 July 2014  
<https://worldview.stratfor.com/article/nigeria-examining-boko-haram>, accessed 17 August 2018.

Sun (The), Who are Boko Haram, who is their leader Abubakar Shekau and what do the Nigerian Islamist group want?, 5 June 2018, <https://www.thesun.co.uk/news/1614327/boko-haram-leader-abubakar-shekau-nigeria-islamist/>, accessed 17 August 2018

Sweden, Lifos, Center för landinformation och landanalys inom migrationsområdet  
Migrationsverket, Temarapport: Rekrytering till Boko Haram, 8 July 2015,  
<https://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=35231>, accessed 3 september 2018.

Sweden, Lifos, Center för landinformation och landanalys inom migrationsområdet  
Migrationsverket, Temarapport Nigeria – Indigenous People of Biafra (IPOB), 19 December 2017,  
<https://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachementId=45341>, accessed 31 May 2018

The High Commission of Canada in Nigeria, Nigeria Speaking out Against Child Marriage,  
[http://www.canadainternational.gc.ca/nigeria/eyes\\_abroad-coupdoeil/EA\\_Nigeria\\_CEFM.aspx?lang=eng](http://www.canadainternational.gc.ca/nigeria/eyes_abroad-coupdoeil/EA_Nigeria_CEFM.aspx?lang=eng), accessed 16 July 2018.

The Net, Channels TV Reporter Eneche Akogwu, Killed In Kano Blasts, 21 January 2012  
<http://thenet.ng/channels-tv-reporter-eneche-akogwu-killed-in-kano-blasts/>, accessed 11 June 2018

This Day, Killings: IG Deploys Special Forces, Police Intelligence Unit to Plateau, 26 June 2018,  
<https://www.thisdaylive.com/index.php/2018/06/26/killings-ig-deploys-special-forces-police-intelligence-unit-to-plateau/>, accessed 3 July 2018

This Day, Military Recovers High-calibre Arms in N'Delta, Arrests 1,846 Suspects, 3 May 2018,  
<https://www.thisdaylive.com/index.php/2018/05/03/military-recovers-high-calibre-arms-in-ndelta-arrests-1846-suspects/>, accessed 4 June 2018

This Day, NAPTIP Begs for Improved Funding from Government, Corporate Organisations, 2 August 2017  
<https://www.thisdaylive.com/index.php/2017/08/02/naptip-begs-for-improved-funding-from-government-corporate-organisations/>, accessed 21 May 2018

This Day, Nigeria in State of Emergency, Says Dogara, 4 July 2017,  
<https://www.thisdaylive.com/index.php/2017/07/04/nigeria-in-state-of-emergency-says-dogara/>

This Day, Understanding Boko Haram Recruitment, 19 September 2016,  
<https://www.thisdaylive.com/index.php/2016/09/19/understanding-boko-haram-recruitment/>, accessed 12 July 2018.

This Day, UNICEF: Boko Haram Has Killed 2,295 Teachers, Abducted over 1,000 Children,  
<https://www.thisdaylive.com/index.php/2018/04/14/unicef-boko-haram-has-killed-2295-teachers-abducted-over-1000-children/>, accessed 2 August 2018

Thornicroft, G. and Tansella, M., Are community mental health services relevant in low- and middle-income countries? In: Epidemiology and Psychiatric Sciences, 23, 2014, pp 115-118,  
<http://www.globalmentalhealth.org/sites/default/files/PE%20Thornicroft,%20Tansella%20EPS%20,%202014.pdf>, accessed 22 June 2018.

Thurston, Alex, Five Myths About Boko Haram, in: Lawfare [blog], 14 January 2018,  
<https://www.lawfareblog.com/five-myths-about-boko-haram>, accessed 30 September 2018.



- Thurston, Alex, 'The disease is unbelief': Boko Haram's religious and political worldview, in: The Brookings Project on U.S. Relations with the Islamic World , 22, no. 58, January 2016, [https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2016/07/Brookings-Analysis-Paper\\_Alex-Thurston\\_Final\\_Web.pdf](https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2016/07/Brookings-Analysis-Paper_Alex-Thurston_Final_Web.pdf), accessed 30 September 2018.
- Trading Economics, Nigeria Population 1960-2018, n.d. <https://tradingeconomics.com/nigeria/population>
- TIERs (The Initiative for Equal Rights), 2016 Human Right Violation Report, Based On Real or Perceived Sexual Orientation and Gender Identity In Nigeria, 2016, <https://drive.google.com/file/d/0B6uhCtKOrVJdZk1vYTVrLUM2UWM/view>
- TIERs (The Initiative for Equal Rights), 2017 Human Right Violation Reports Based On Sexual Orientation & Gender Identity Expression In Nigeria, December 2017, <http://theinitiativeforequalrights.org/wp-content/uploads/2017/12/2017-Human-Rights-report-.pdf>, accessed 5 July 2018
- TIERs (The Initiative for Equal Rights), About TIERs, n.d., <http://theinitiativeforequalrights.org/about-us/>, accessed 5 July 2018
- TIERs, 2017 Report on Human Rights Violations based on Real or Perceived Sexual orientation and Gender Identity in Nigeria, [2018] <http://theinitiativeforequalrights.org/wp-content/uploads/2017/12/2017-Human-Rights-report-.pdf>, accessed 13 August 2018
- TIERs/NOIPolls, Social perception survey on lesbian, gay and bisexual rights, January 2017, <http://theinitiativeforequalrights.org/wp-content/uploads/2017/05/Social-Perception-Survey-On-LGB-Rights-Report-in-Nigeria3.pdf>, accessed 5 July 2018
- Today.ng, Badoo killings: IGP Ibrahim Idris sets up mobile police base in Ikorodu, 22 January 2018, <https://www.today.ng/news/nigeria/badoo-killings-igp-ibrahim-idris-sets-mobile-police-base-ikorodu-64950>, accessed 7 June 2018
- Torbjörnsson, Daniel and Jonsson, Michael, Boko Haram, On the verge of defeat or a long term threat?, 12 December 2017, in: <https://www.foi.se/reportsummary?reportNo=FOI-R--4488--SE>, accessed 31 August 2018
- Tormusa, Daniel O., Cultural Perspectives and Attitudes toward Mental Health in Nigeria: Social Workers at a Dilemma, August 2015, [https://www.academia.edu/17445442/Cultural\\_Perspectives\\_and\\_Attitudes\\_toward\\_Mental\\_Health\\_in\\_Nigeria\\_Social\\_Workers\\_at\\_a\\_Dilemma](https://www.academia.edu/17445442/Cultural_Perspectives_and_Attitudes_toward_Mental_Health_in_Nigeria_Social_Workers_at_a_Dilemma), accessed 22 June 2018
- TRAC (Terrorism Research & Analysis Consortium), Who is the real Abubakar Shekau (aka Abu Muhammad Abubakar Bin Muhammad): Boko Haram's Renegade Warlord, n.d. <https://www.trackingterrorism.org/article/who-real-abubakar-shekau-aka-abu-muhammad-abubakar-bin-muhammad-boko-harams-renegade-warlord>, accessed 17 August 2018
- TRREE (Training and Resources in Research Ethics Evaluation), Legal Basis For Research Ethics Governance In Nigeria, 5 March 2014, <https://elearning.trree.org/mod/page/view.php?id=142>, accessed 3 August 2018
- Tribune, NAPTIP engages local witch doctors in combating human trafficking, 5 February 2018 <http://www.tribuneonlineng.com/naptip-engages-local-witch-doctors-combating-human-trafficking/>, accessed 4 June 2018
- Ukoji Vitus Nwankwo, Okolie-Osemene James, Prevalence of Lethal and Non-lethal Crimes in Nigeria, 2016, <http://www.nigeriawatch.org/media/html/Nwankwo-James2016.pdf>, accessed 6 June 2018

UN (United Nations), Convention on the Rights of Persons with Disabilities and Optional Protocol, 13 December 2006, <http://www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-e.pdf>, accessed 21 June 2018

UN, 2018 Humanitarian Response Plan Launch, Opening Remarks by Edward Kallon, UN Humanitarian Coordinator in Nigeria, 8 February 2018, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/HRP%20Launch%20Opening%20Remarks%20by%20HC%20Feb%202018.pdf>, accessed 20 August 2018

UN, Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime, article 3, 15 November 2000, [https://treaties.un.org/doc/Treaties/2000/11/20001115%2011-38%20AM/Ch\\_XVIII\\_12\\_ap.pdf](https://treaties.un.org/doc/Treaties/2000/11/20001115%2011-38%20AM/Ch_XVIII_12_ap.pdf), accessed 22 May 2018

UN, Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime, Adopted and opened for signature, ratification and accession by General Assembly resolution 55/25 of 15 November 2000, available at: <http://www.ohchr.org/Documents/ProfessionalInterest/ProtocolonTrafficking.pdf>, accessed 4 June 2018.

UN, Status of Treaties, Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons, Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime, Nigeria, n.d. [https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg\\_no=XVIII-12-a&chapter=18&clang=en](https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=XVIII-12-a&chapter=18&clang=en), accessed 22 May 2018

UN (United Nations), Security Council, Security Council Committee Pursuant To Resolutions 1267 (1999) 1989 (2011) And 2253 (2015) Concerning Isil (Da'esh) Al-Qaida And Associated Individuals Groups Undertakings And Entities, Narrative Summaries of Reasons for Listing, Jama'atu Ahlis-Sunna Lidda'awati Wal-Jihad (Boko Haram), last updated 9 September 2014, [https://www.un.org/sc/suborg/en/sanctions/1267/aa\\_sanctions\\_list/summaries/entity/jama%27atu-ahlis-sunna-lidda%27awati-wal-jihad-%28boko](https://www.un.org/sc/suborg/en/sanctions/1267/aa_sanctions_list/summaries/entity/jama%27atu-ahlis-sunna-lidda%27awati-wal-jihad-%28boko), accessed 16 August 2018

UN, AfricaRenewal, Nigerian women say 'no' to gender-based violence [blog], 14 December 2017, <https://www.un.org/africarenewal/news/nigerian-women-say-%E2%80%98no%E2%80%99-gender-based-violence>, accessed 2 August 2018

UNDP, Niger Delta Human Development Report, 2006, [http://hdr.undp.org/sites/default/files/nigeria\\_hdr\\_report.pdf](http://hdr.undp.org/sites/default/files/nigeria_hdr_report.pdf), accessed 24 September 2018

UN General Assembly Security Council, Children and armed conflict, 20 April 2016, <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N16/111/19/PDF/N1611119.pdf?OpenElement>, accessed 31 August 2018

UNHCR Emergency Handbook, Third country nationals, version 1.5, n.d. <https://emergency.unhcr.org/entry/165524/third-country-nationals>, accessed 30 September 2018

UN HRC (Human Rights Office of the High Commissioner), Boko Haram, n.d. <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=16176&LangID=E>, accessed 30 July 2018

UN HRC (United Nations Human Rights Council) Hunted for their body parts, 4 April 2017 <http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/Huntedfortheirbodyparts.aspx>, accessed 11 June 2018

UN HRC (United Nations Human Rights Council), Independent Expert on the enjoyment of human rights by persons with albinism, n.d. <http://www.ohchr.org/EN/Issues/Albinism/Pages/IEAlbinism.aspx>, accessed 11 June 2018

UN HRC (United Nations Human Rights Council), Report of the Independent Expert on the enjoyment of human rights by persons with albinism, A/HRC/31/63, 18 January 2016, <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G16/007/00/PDF/G1600700.pdf?OpenElement>, accessed 11 June 2018

UN HRC (United Nations Human Rights Council), Report of the Special Rapporteur on Minority Issues, Rita Izsák, Mission to Nigeria (17 to 28 February 2014). (A/HRC/28/64/Add.2), 5 January 2015, [https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session28/Documents/A\\_HRC\\_28\\_64\\_Add\\_2\\_ENG.doc](https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session28/Documents/A_HRC_28_64_Add_2_ENG.doc), accessed 27 July 2018

UN HRC, Violations and abuses committed by Boko Haram and the impact in human rights in the affected countries, Report of the UN High Commissioner for Human Rights (A/HRC/30/67), 9 December 2015, [https://digitallibrary.un.org/record/819031/files/A\\_HRC\\_30\\_67-EN.pdf](https://digitallibrary.un.org/record/819031/files/A_HRC_30_67-EN.pdf), accessed 20 July 2018

UN Independent Expert on Enjoyment of Human Rights by Persons with Albinism, Persons with Albinism: A Crisis and An Opportunity., 26 October 2017, <https://www.hrfn.org/wp-content/uploads/2017/10/Presentation-of-UN-IE-on-Persons-with-Albinsim-Donor-Briefing-NYC-Oct-2017.pdf>, accessed 12 August 2018

UN OCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), Lake Chad Basin crisis update no. 19, 18 September 2017, <https://reliefweb.int/report/nigeria/lake-chad-basincrisis-update-no-19-18-september-2017>, accessed 6 August 2018

UN OHCHR (United Nations Office of the High Commissioner for Human Rights), Boko Haram, <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=16176&LangID=E>, accessed 30 July 2018

UN Security Council, Report of the Secretary-General on children and armed conflict in Nigeria, 10 April 2017, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/N1709682.pdf>, accessed 31 August 2018

UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel [S/2017/1104], 26 December 2017, [http://www.un.org/en/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=S/2017/1104](http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2017/1104), accessed 4 May 2018

UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel [S/2018/649], 29 June 2018, <http://undocs.org/S/2018/649>, accessed 17 July 2018

UN Security Council, Security Council Al-Qaida Sanctions Committee Adds Boko Haram to Its Sanctions List (SC/11410), 22 May 2014, <http://www.un.org/press/en/2014/sc11410.doc.htm>, accessed 13 July 2018,

UNFPA Nigeria, In crisis, access to reproductive health care often determines if women and girls live or die, says UNFPA Executive Director, 13 January 2017, <http://nigeria.unfpa.org/en/news/crisis-access-reproductive-health-care-often-determines-if-women-and-girls-live-or-die-says>, accessed 16 July 2018.

UNFPA Nigeria, Nigeria Takes A Stand Against Sexual And Gender Based Violence, 25 March 2016, <http://nigeria.unfpa.org/en/news/nigeria-takes-stand-against-sexual-and-gender-based-violence>, accessed 16 July 2018.

UNFPA Nigeria, Real People, real Stories, Join us to FGM in Nigeria!”, <http://nigeria.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/FGM%20for%20web%20human%20stories.pdf>, accessed 16 July 2018.

UNFPA, Nigeria Joins the African Union Campaign to End Child Marriage, 29 November 2016, <http://nigeria.unfpa.org/en/news/nigeria-joins-african-union-campaign-end-child-marriage>, accessed 17 July 2018.

UNFPA, Nigeria, Gender Based Violence, <http://nigeria.unfpa.org/en/node/6123>, accessed 16 July 2018.

UNHCR, International Protection Considerations With Regard To People Fleeing Northeastern Nigeria (The States Of Borno, Yobe And Adamawa) And Surrounding Region – Update Ii, October 2016, at <http://www.refworld.org/docid/57ebb35c4.html>, accessed 13 July 2018.

UNHCR, Nigeria situation 2017 supplementary appeal: January – December 2017 (Revised July 2017), <https://reliefweb.int/report/nigeria/nigeria-situation-2017-supplementary-appeal-january-december-2017-revisedjuly-2017>, accessed 6 August 2018.

UNHCR/ Bussien, Nathalie, et al., Breaking the spell: responding to witchcraft accusations against children, New Issues in Refugee Research, Research Paper No. 197, January 2011, <http://www.unhcr.org/research/working/4d346eab9/breaking-spell-responding-witchcraft-accusations-against-children-bussien.html>, accessed 11 June 2018

UNHCR/Schnoebelen, Jill, Witchcraft allegations, refugee protection and human rights: a review of the evidence, Research Paper no. 169, 2009, <http://www.unhcr.org/uk/research/working/4981ca712/witchcraft-allegations-refugee-protection-human-rights-review-evidence.htm>, accessed 11 June 2018

UNHRC (United Nations High Commissioner for Refugees), Report of the UNHCR on violations and abuses committed by Boko Haram and the impact in human rights in the affected countries, available at: [https://digitallibrary.un.org/record/819031/files/A\\_HRC\\_30\\_67-EN.pdf](https://digitallibrary.un.org/record/819031/files/A_HRC_30_67-EN.pdf), accessed 20 July 2017

UNICEF, A Child is a Child, Protecting children on the move from violence, abuse and exploitation, May 2017 [https://www.unicef.org/publications/files/UNICEF\\_A\\_child\\_is\\_a\\_child\\_May\\_2017\\_EN.pdf](https://www.unicef.org/publications/files/UNICEF_A_child_is_a_child_May_2017_EN.pdf), accessed 22 May 2018

UNICEF, Children Accused of Witchcraft - An anthropological study of contemporary practices in Africa, April 2010, [https://www.unicef.org/wcaro/wcaro\\_children-accused-of-witchcraft-in-Africa.pdf](https://www.unicef.org/wcaro/wcaro_children-accused-of-witchcraft-in-Africa.pdf), accessed 11 June 2018

UNICEF, Civilian Joint Task Force in Northeast Nigeria Signs Action Plan to End Recruitment of Children, 15 September 2017, [https://www.unicef.org/media/media\\_100837.html](https://www.unicef.org/media/media_100837.html), accessed 7 August 2018

UNICEF, Lake Chad conflict: alarming surge in number of children used in Boko Haram bomb attacks this year, 12 April 2017, [https://www.unicef.org/media/media\\_95571.html](https://www.unicef.org/media/media_95571.html), accessed 20 August 2018

UNICEF, More than half of all schools remain closed in Borno State, epicentre of the Boko Haram crisis in northeast Nigeria, 29 September 2017, [https://www.unicef.org/media/media\\_100953.html](https://www.unicef.org/media/media_100953.html), accessed 20 August 2018

UNICEF, Nigeria: Female Genital Mutilation, n.d. [https://www.unicef.org/nigeria/NG\\_resources\\_FGM.pdf](https://www.unicef.org/nigeria/NG_resources_FGM.pdf), accessed 17 July 2018

UNICEF, Statistical Profile On Female Genital Mutilation/Cutting, [https://data.unicef.org/wp-content/uploads/country\\_profiles/Nigeria/FGMC\\_NGA.pdf](https://data.unicef.org/wp-content/uploads/country_profiles/Nigeria/FGMC_NGA.pdf), accessed 17 July 2018

UNICEF, UNICEF - Government of Nigeria Programme of Cooperation, 2018-2022, Programme Strategy Note: Child Protection, revised 24 April 2017

<http://files.unicef.org/transparency/documents/UNICEF%20Nigeria%20Child%20Protection%20PSN%20-%20Revised%2024%20April.pdf>, accessed 1 June 2018

UNICEF, UNICEF - Government of Nigeria Programme of Cooperation, 2018-2022, Programme Strategy Note: Child Protection, revised 24 April 2017

<http://files.unicef.org/transparency/documents/UNICEF%20Nigeria%20Child%20Protection%20PSN%20-%20Revised%2024%20April.pdf>, accessed 1 June 2018

UN (United Nations) Treaty Collection, Status of Treaties, Convention Against Torture Convention and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, 10 December 1984, status at 9 August 2018 [https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg\\_no=IV-9&chapter=4&lang=en#EndDec](https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg_no=IV-9&chapter=4&lang=en#EndDec), accessed 9 August 2018

UN (United Nations), Twenty-second report of the Analytical Support and Sanctions Monitoring Team submitted pursuant to resolution 2368 (2017) concerning ISIL (Da'esh), Al-Qaida and associated individuals and entities, 27 July 2018

[http://www.un.org/en/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=S/2018/705&referer=/english/&Lang=E](http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2018/705&referer=/english/&Lang=E), accessed 28 August 2018

UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime), Global Report on Trafficking in Persons 2014, November 2014, [https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/2014/GLOTIP\\_2014\\_full\\_report.pdf](https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/2014/GLOTIP_2014_full_report.pdf), accessed 2 June 2018

UNODC and NBS, Corruption in Nigeria, Bribery: public experience and response, July 2017

[https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/Crime-statistics/Nigeria/Corruption\\_Nigeria\\_2017\\_07\\_31\\_web.pdf](https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/Crime-statistics/Nigeria/Corruption_Nigeria_2017_07_31_web.pdf), accessed 13 August 2018

UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, December

2016 [http://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2016\\_Global\\_Report\\_on\\_Trafficking\\_in\\_Persons.pdf](http://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2016_Global_Report_on_Trafficking_in_Persons.pdf), accessed 21 May 2018

UNODC, 2016 UNODC Global Report on Trafficking in Persons, Sub-Saharan Africa, Nigeria,

December 2016, [http://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/Glotip16\\_Country\\_profile\\_Sub-Saharan\\_Africa.pdf](http://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/Glotip16_Country_profile_Sub-Saharan_Africa.pdf), accessed 21 May 2018

UNODC, Study on the Effects of New Information Technologies on the Abuse and Exploitation of Children refers to an increase of access to child victims, 2015,

[https://www.unodc.org/documents/Cybercrime/Study\\_on\\_the\\_Effects.pdf](https://www.unodc.org/documents/Cybercrime/Study_on_the_Effects.pdf), accessed 4 June 2018

UNODC, Trafficking in Persons for the Purpose of Organ Removal, Assessment Toolkit, 2015, 2.4.

Trafficking in persons for the purpose of organ removal versus organ trafficking

[https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/2015/UNODC\\_Assessment\\_Toolkit\\_TIP\\_for\\_the\\_Purpose\\_of\\_Organ\\_Removal.pdf](https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/2015/UNODC_Assessment_Toolkit_TIP_for_the_Purpose_of_Organ_Removal.pdf), accessed 4 June 2018.

UN (United Nations) Security Council, Children and armed conflict - Report of the Secretary-General, (A/72/361-S/2017/821), 24 August 2017,

[http://www.un.org/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=S/2017/821&Lang=E&Area=UNDOC](http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2017/821&Lang=E&Area=UNDOC), accessed 7 May 2018

UN Security Council, Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa and the Sahel (S/2017/1104), 26 December 2017, <http://undocs.org/S/2017/1104>, accessed 7 July 2018

US DoS (United States Department of State), Country Reports on Terrorism 2015,

<https://www.state.gov/j/ct/rls/crt/2015/257523.htm>, accessed 16 May 2018

US DoS (United States Department of State), 2016 Country Reports on Human Rights Practices,

Nigeria, 3 March 2017, <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2016/index.htm>, accessed 4 May 2018



US DoS (United States Department of State), 2017 Country Reports on Human Rights Practices, Nigeria, 20 April 2018, <https://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2017/af/277033.htm>, accessed 4 May 2018

US DoS (United States Department of State), 2015 Country reports on terrorism, 2015, <https://www.state.gov/j/ct/rls/crt/2015/257523.htm>, accessed 13 July 2018

US DoS (United States Department of State), 2017 Trafficking in Persons Report - Nigeria, 27 June 2017, <https://www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/countries/2017/271255.htm>, accessed 1 June 2018

US DoS (US Department of State), 2016 International Religious Freedom Report, Nigeria, 15 August 2017 <https://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2016/af/268682.htm>, accessed 13 August 2018

US DoS (US Department of State), 2017 International Religious Freedom Report, Nigeria, 29 May 2018, <https://www.state.gov/documents/organization/281018.pdf>, accessed 16 August 2018

US National Library of Medicines (PMC), An Overview of female Genital Mutilation in Nigeria, 2012, <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3507121/>, accessed 17 July 2018.

USIP, Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014 [https://www.usip.org/sites/default/files/SR348-Why\\_do\\_Youth\\_Join\\_Boko\\_Haram.pdf](https://www.usip.org/sites/default/files/SR348-Why_do_Youth_Join_Boko_Haram.pdf)), accessed 17 August 2018.

Vanguard, 13% derivation: Oil-producing states receive N7trn in 18 years, 22 August 2017 <https://www.vanguardngr.com/2017/08/13-derivation-oil-producing-states-receive-n7trn-18-years/>, accessed 2 October 2018

Vanguard, 70 suspected cultists arrested, 1 March 2018, <https://www.vanguardngr.com/2018/03/70-suspected-cultists-arrested-lagos/>, accessed 5 June 2018

Vanguard, 74 men, 20 children killed for refusing to join Boko Haram, 6 March 2015 <https://www.vanguardngr.com/2015/03/74-men-20-children-killed-for-refusing-to-join-boko-haram/>, accessed 20 August 2018

Vanguard, Again, Buhari threatens to give militants Boko Haram treatment if..., 28 August 2016, <https://www.vanguardngr.com/2016/08/buhari-threatens-give-militants-boko-haram-treatment/>, accessed 4 May 2018

Vanguard, Anti-Torture Act 2017: Issues, implication for police officers, 31 May 2018 <https://www.vanguardngr.com/2018/05/anti-torture-act-2017-issues-implication-police-officers/>, accessed 9 August 2018

Vanguard, Anybody found with Biafra flag 'll be arrested – Abia CP, 16 September 2018, <https://www.vanguardngr.com/2017/09/anybody-found-biafra-flag-ll-arrested-abia-cp/>, accessed 27 September 2018

Vanguard, Biafra: ICC to investigate alleged killings during 'Operation Python Dance', 28 March 2018 <http://dailypost.ng/2018/03/28/biafra-icc-investigate-alleged-killings-operation-python-dance/>, accessed 8 August 2018

Vanguard, Biafra: IPOB replies Buhari, says 'we would also not tolerate Nigeria', 7 March 2016, <https://www.vanguardngr.com/2016/03/biafra-ipob-replies-buhari-says-we-would-also-not-tolerate-nigeria>, accessed 24 May 2018

Vanguard, Boko Haram destroyed 75% water, sanitation infrastructure in Northeast – UNICEF, 30 August 2017, <https://www.vanguardngr.com/2017/08/boko-haram-destroyed-75-water-sanitation-infrastructure-northeast-unicef/>, accessed 12 August 2018



Vanguard, Boko Haram's Shekau critically ill, 30 June 2018

<https://www.vanguardngr.com/2018/06/boko-harams-shekau-critically-ill/>, accessed 17 August 2018

Vanguard, Breaking: Arewa Youths withdraw quit notice, accuse Igbos of amassing weapons, 24 August 2017, <https://www.vanguardngr.com/2017/08/breaking-arewa-youths-withdraw-quit-notice-igbo/>, accessed 24 May 2018

Vanguard, Chieftaincy Declaration: Dilemma as Ajimobi approves elevation of 48 new kings in Oyo, 4 May 2018, <https://www.vanguardngr.com/2018/05/im-shocked-miyetti-allah-leaders-still-free-gov-ortom/>, accessed 6 June 2018

Vanguard, Chilling story of ritual killing in Ibadan, 30 March 2017

<https://www.vanguardngr.com/2017/03/chilling-story-ritual-killing-ibadan/>, accessed 7 June 2018

Vanguard, DSS blames Biafra group after dozens found in shallow graves, 10 April 2016,

<https://www.vanguardngr.com/2016/04/nigeria-blames-biafra-group-dozens-found-shallow-graves/>, accessed 24 May 2018

Vanguard, How FG arrested Niger Delta crisis, saved Nigeria trillions, 3 June 2018,

<https://www.vanguardngr.com/2018/06/fg-arrested-niger-delta-crisis-saved-nigeria-trillions/>, accessed 4 June 2018

Vanguard, I was kidnapped to join cult—Suspect, 30 October 2015,

<https://www.vanguardngr.com/2015/10/i-was-kidnapped-to-join-cult-suspect/>, accessed 4 June 2018

Vanguard, IPOB/army clash: Amnesty International cautions military, says investigating abuses, 15 September 2017, <https://www.vanguardngr.com/2017/09/ipobarmy-clash-amnesty-international-cautions-military-says-investigating-abuses/>, accessed 10 May 2018

Vanguard, Jigawa govt explains demolition of churches, 12 January 2017,

<https://www.vanguardngr.com/2017/01/jigawa-govt-explains-demolition-churches/>, accessed 28 August 2018

Vanguard, Kano Hisbah Board arrests 5 ladies over alleged immorality, 2 July 2018

<https://www.vanguardngr.com/2018/07/1014248/>, accessed 13 August 2018

Vanguard, Kano State Hisbah Board arrests 31 girls for immoral acts', 25 March 2016

<https://www.vanguardngr.com/2016/03/kano-state-hisbah-board-arrests-31-girls-immoral-acts/>, accessed 13 August 2018

Vanguard, My horrifying Eiyé confraternity initiation, 23 April 2017,

<https://www.vanguardngr.com/2017/04/horrifying-eiye-confraternity-initiation/>, accessed 1 June 2018

Vanguard, Nigeria: Boko Haram Threatens to Attack Media Houses in Nigeria, 3 January 2018, available at: <http://allafrica.com/stories/201801040068.html>, accessed 11 June 2018

Vanguard, Nigeria: Herdsmen, Boko Haram Killed 1,750 Christians in First Six Months of 2018 – Intersociety, 3 July 2018, <https://allafrica.com/stories/201807030269.html>, accessed 17 October 2018

Vanguard, Nnamdi Kanu: IPOB takes protest to Amnesty Int'l, 21 October 2015

<https://www.vanguardngr.com/2015/10/nnamdi-kanu-ipob-takes-protest-to-amnesty-intl/>, accessed 8 August 2018

Vanguard, Nwafor Sunday, We were actually raped and forced to deny it by soldiers – Borno IDPs, 5 June 2018, <https://www.vanguardngr.com/2018/06/actually-raped-forced-deny-soldiers-borno-idps/>, accessed 13 July 2018.

Vanguard, Obiano Apologizes to IPOB over May 30 2016 killing of members in Onitsha, 9 August 2017 <https://www.vanguardngr.com/2017/08/obiano-apologizes-ipob-may-30-2016-killing-members-onitsha/>, accessed 8 August 2018

Vanguard, Operation Python Dance III, others will soon come up – Buratai, 2 February 2018, <https://www.vanguardngr.com/2018/02/operation-python-dance-iii-others-will-soon-come-buratai/>, accessed 2 May 2018.

[Vanguard](#), “Our gods will destroy you”; Oba of Benin curse human traffickers. 10 March 2018, <https://www.vanguardngr.com/2018/03/gods-will-destroy-oba-benin-curse-human-traffickers/>, accessed 17 October 2018

Vanguard, Photos: See how supporters of Radio Biafra boss, Nnamdi Kanu grounded PH, 20 October 2015, <https://www.vanguardngr.com/2015/10/photos-see-how-supporters-of-radio-biafra-boss-nnamdi-kanu-grounded-ph/>, accessed 8 August 2018

Vanguard, Police arrest 124 suspected gays, rapist in Kano, 15 June 2017, <https://www.vanguardngr.com/2017/06/police-arrest-124-suspected-gays-rapist-kano/>, accessed 6 July 2018

Vanguard, Police arrest Biafra supporters in Anambra, 21 October 2015 <https://www.vanguardngr.com/2015/10/police-arrest-biafra-supporters-in-anambra/>, accessed 8 August 2018

Vanguard, Police disperse evicted Otodo-Gbame shanty dwellers protest, 16 November 2017 <https://www.vanguardngr.com/2017/11/police-disperse-evicted-otodo-gbame-shanty-dwellers-protest/>, accessed 13 June 2018

Vanguard, Pro-Biafran leader, Nnamdi Kanu missing on eve of treason trial, 16 October 2017 <https://www.vanguardngr.com/2017/10/pro-biafran-leader-nnamdi-kanu-missing-eve-treason-trial/>, accessed 8 August 2018

Vanguard, Rann IDPs bombing: Fear of sack, prosecution grips military officers as panel submits report, 18 April 2017, <https://www.vanguardngr.com/2017/04/rann-idps-bombing-fear-sack-prosecution-grips-military-officers-panel-submits-report/>, accessed 7 August 2018

Vanguard, Shut-down for 50th anniversary of Biafra declaration, 30 May 2017 <https://www.vanguardngr.com/2017/05/shut-50th-anniversary-biafra-declaration/>, accessed 11 May 2018

Vanguard, The increasing menace cultism: How I was forced into Eiyé Confraternity, 24 September 2016, <https://www.vanguardngr.com/2016/09/increasing-menace-cultism-forced-eiye-confraternity/>, accessed 2 June 2018

Vanguard, “Terrorists Now Disguise as Fulani Herdsmen” – President Goodluck Jonathan June 2014, 15 January 2018, <https://www.vanguardngr.com/2018/01/terrorists-now-disguise-fulani-herdsmen-president-goodluck-jonathan-june-2014/>, accessed 25 June 2018

Vanguard, ‘We were branded child-witches by our own parents and severely tortured!’, 6 May 2018, <https://www.vanguardngr.com/2018/05/branded-child-witches-parents-severely-tortured/>, accessed 11 June 2018

Vanguard, Violence against children is pervasive — UNICEF, 1 June 2018 <https://www.vanguardngr.com/2018/06/violence-children-pervasive-unicef/>, accessed 4 June 2018

Vanguard, Why Killings for rituals are on the increase in Nigeria, 2 September 2017, <https://www.vanguardngr.com/2017/09/killings-rituals-increase-nigeria/>, accessed 7 June 2018

- Vanguard, Yahaya Bello apologises to Channels TV reporter, 29 August 2017  
<https://www.vanguardngr.com/2017/08/yahaya-bello-apologises-channels-tv-reporter/>, accessed 11 June 2018
- Ventures Africa, Policy, Why Nigeria's new Violence Against Persons (Prohibition) Act is only the beginning, 15 June 2015, <http://venturesafrica.com/obama-foundation-leaders-2018/>, accessed 17 July 2018
- Vice News, Nigeria's Self-Styled Warriors: Meet the Vigilante Army Taking on the World's Deadliest Terror Group, 28 April 2016, <https://news.vice.com/article/nigerias-self-styled-warriors-meet-the-vigilante-army-taking-on-the-worlds-deadliest-terror-group>, accessed 29 August 2018
- Vicky, Alain, Aux origines de la secte Boko Haram, 12 May 2014, available at:  
<https://www.cetri.be/Aux-origines-de-la-secte-Boko?lang=fr>, accessed 23 August 2018
- VOA, Campaign Tackles Baby-killing Ritual in Nigeria, 4 October 2017  
<https://www.voanews.com/a/campaign-tackles-baby-killing-practice-nigeria/4055031.html>, accessed 6 June 2018
- VOA, Death Toll in Nigeria IDP Camp Bombing Climbs to 236, 24 January 2017,  
<https://www.voanews.com/a/nigeria-idp-camp-bombing-death-toll-adjusted/3689824.html>, accessed 7 August 2018.
- VOA, Nigeria Protesters Demand Release of Jailed Radio Biafra Director 11 November 2015,  
<https://www.voanews.com/a/nigeria-protesters-demand-release-jailed-radio-biafra-director/3053340.html>, accessed 18 May 2018
- VOA, Nigeria: 'Wrong Coordinates' Cause of Deadly Rann Bombing, 6 March 2017  
<https://www.voanews.com/a/nigeria-says-wrong-coordinates-cause-of-deadly-rann-bombing/3751064.html>, accessed 7 August 2018
- VOA, VOA Interview: Mother of Boko Haram Leader Speaks Out, 14 June 2018  
[https://www.voanews.com/a/voa-interview-mother-of-boko-haram-leader/4438375.html?utm\\_source=Media+Review+for+June+15%2C+2018&utm\\_campaign=Media+Review+for+June+15%2C+2018&utm\\_medium=email](https://www.voanews.com/a/voa-interview-mother-of-boko-haram-leader/4438375.html?utm_source=Media+Review+for+June+15%2C+2018&utm_campaign=Media+Review+for+June+15%2C+2018&utm_medium=email), accessed 17 August 2018
- Wall Street Journal (The), 'Niger Delta Avengers' Sabotage Oil Output, 5 June 2016,  
<https://www.wsj.com/articles/niger-delta-avengers-sabotage-oil-output-1465165361>, accessed 29 April 2018
- Warner, Jason and Matfess, Hilary, Exploding Stereotypes: Characteristics of Boko Haram's Suicide Bombers, August 2017, published by Combating Terrorism Center at West Point  
<https://ctc.usma.edu/app/uploads/2017/08/Exploding-Stereotypes-1.pdf>, accessed 20 August 2018
- Washington Post, Militants are devastating Nigeria's oil industry again. Here's what you need to know, 11 July 2016, [https://www.washingtonpost.com/news/monkey-cage/wp/2016/07/11/militants-are-again-devastating-nigerias-oil-industry-heres-the-background-you-wont-find-elsewhere/?utm\\_term=.ccc1693a04af](https://www.washingtonpost.com/news/monkey-cage/wp/2016/07/11/militants-are-again-devastating-nigerias-oil-industry-heres-the-background-you-wont-find-elsewhere/?utm_term=.ccc1693a04af), accessed 24 September 2018
- Washington Post/ Matfess, H. Boko Haram has kidnapped more girls. Here's what we know, 8 March 2018, [https://www.washingtonpost.com/news/monkey-cage/wp/2018/03/08/boko-haram-has-kidnapped-more-girls-heres-what-we-know/?utm\\_term=.e6320b949c23](https://www.washingtonpost.com/news/monkey-cage/wp/2018/03/08/boko-haram-has-kidnapped-more-girls-heres-what-we-know/?utm_term=.e6320b949c23), accessed 28 September 2018
- Weimann, G. J., Islamic criminal law in northern Nigeria: politics, religion, judicial practice, 2010, available at: Amsterdam, Vossiuspers UvA - Amsterdam University Press  
[https://pure.uva.nl/ws/files/742135/145225\\_06.pdf](https://pure.uva.nl/ws/files/742135/145225_06.pdf), accessed 4 June 2018.

Where love is a crime, Organisations, n.d. [http://www.whereloveisacrime.org/?page\\_id=944](http://www.whereloveisacrime.org/?page_id=944), accessed 28 September 2018

WHO (World Health Organisation), Nigeria Humanitarian Response Plan 2016, [2016] (<http://www.who.int/hac/crises/nga/appeals/en/>), accessed 28 August 2018

WHO (World Health Organization) Fact sheet on Persons with Disabilities, n.d. <http://www.un.org/disabilities/documents/toolaction/pwdfs.pdf>, accessed 22 June 2018.

WHO, Elimination of Female Genital Circumcision in Nigeria, December 2007, [http://www.afro.who.int/sites/default/files/2017-06/nigeria\\_elimination\\_female\\_genital\\_circumcision.pdf](http://www.afro.who.int/sites/default/files/2017-06/nigeria_elimination_female_genital_circumcision.pdf), accessed 13 July 2018

WHO, Sexual and Reproductive Health, 2018, Classification of female genital mutilation, <http://www.who.int/reproductivehealth/topics/fgm/overview/en/>, accessed 13 July 2018

WHO-AMIS, Mental Health System in Nigeria, 2006, [http://www.who.int/mental\\_health/evidence/nigeria\\_who\\_aims\\_report.pdf](http://www.who.int/mental_health/evidence/nigeria_who_aims_report.pdf), accessed 22 June 2018

WHRIN (Witchcraft and Human Rights Information Network), Witchcraft Accusations and Persecution; Muti Murders and Human Sacrifice -Harmful Beliefs and Practices Behind a Global Crisis in Human Rights, October 2017, <http://www.whrin.org/wp-content/uploads/2017/10/2017-UNREPORT-final.pdf>, accessed 10 June 2018

Why Do Youth Join Boko Haram?, June 2014, [https://www.usip.org/sites/default/files/SR348-Why\\_do\\_Youth\\_Join\\_Boko\\_Haram.pdf](https://www.usip.org/sites/default/files/SR348-Why_do_Youth_Join_Boko_Haram.pdf), accessed 17 August 2018

WJP (World Justice Project), press release – Nigeria, 31 January 2018, [https://worldjusticeproject.org/sites/default/files/documents/ROLIndex\\_2017-2018\\_Nigeria\\_eng.pdf](https://worldjusticeproject.org/sites/default/files/documents/ROLIndex_2017-2018_Nigeria_eng.pdf), accessed 3 May 2018

WJP (World Justice Project), Rule of Law Index 2017-2018, 31 January 2018, [https://worldjusticeproject.org/sites/default/files/documents/WJP\\_ROLI\\_2017-18\\_Online-Edition\\_0.pdf](https://worldjusticeproject.org/sites/default/files/documents/WJP_ROLI_2017-18_Online-Edition_0.pdf), accessed 3 May 2018

World Bank (The), Armed forces personnel, total, n.d., World Bank, <https://data.worldbank.org/indicator/MS.MIL.TOTL.P1?locations=NG>

WHO (World Health Organization)/World Bank, World Report on Disability, 2011, [http://www.who.int/disabilities/world\\_report/2011/report.pdf](http://www.who.int/disabilities/world_report/2011/report.pdf), accessed 22 June 2018.

World Politics Review, Their Leader Is Missing, but Nigeria’s Biafran Separatists Aren’t Backing Down, 6 March 2018, <https://www.worldpoliticsreview.com/articles/24303/their-leader-is-missing-but-nigeria-s-biafran-separatists-aren-t-backing-down>, accessed 17 October 2018

World Population Review, Nigeria population 2018 (estimate), n.d., <http://worldpopulationreview.com/countries/nigeria-population/> accessed 23 May 2018

World Watch Monitor, Boko Haram overruns town, kills 100, 11 August 2014 <https://www.worldwatchmonitor.org/2014/08/boko-haram-overruns-town-kills-100/>, accessed 27 August 2018

World Watch Monitor, Child marriage becoming a ‘cloud of crisis’ – N. Nigerian Christian leaders warn President, 15 November 2016 <https://www.worldwatchmonitor.org/2016/11/child-marriage-becoming-a-cloud-of-crisis-n-nigerian-christian-leaders-warn-president/>, accessed 13 August 2018

Worldatlas, Largest Ethnic Groups in Nigeria, 25 April 2017, <https://www.worldatlas.com/articles/largest-ethnic-groups-in-nigeria.html>, accessed 2 August 2018

Worldatlas, Religious Beliefs in Nigeria, 25 April 2017, <https://www.worldatlas.com/articles/religious-beliefs-in-nigeria.html>, accessed 17 August 2018

---

Zarifis, Ismene, 'Rights of Religious Minorities in Nigeria', Human Rights Brief 10, 2002, no. 1, <http://digitalcommons.wcl.american.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1394&context=hrbrief>, accessed 16 August 2018

# Allegato 2: termini di riferimento

## 1. Introduzione sulla Nigeria

## 2. Responsabili di atti di persecuzione o danno grave

### 2.1 Boko Haram

2.1.1 Presenza geografica

2.1.2 Struttura

2.1.3. Obiettivi

2.1.3 Modus operandi

2.1.4 Reclutamento

### 2.2 Gruppi militanti nel Delta del Niger

#### 2.2.1 MEND

2.3.1 Struttura

2.3.2 Obiettivi

2.3.3 Modus operandi

2.3.4 Reclutamento

#### 2.2.2 Niger Delta Avengers/New Delta Avengers

2.4.1 Struttura

2.4.2 Obiettivi

2.4.3 Modus operandi

2.4.4 Reclutamento

### 2.3 Culti e società segrete

2.5.1 Struttura

2.5.2 Obiettivo

2.5.3 Modus operandi

2.5.4 Reclutamento

### 2.4 Trafficanti di esseri umani

2.6.1 Struttura

2.6.2 Obiettivi

2.6.3 Modus operandi

2.6.4 Reclutamento



## 2.5 Soggetti statali o affiliati allo Stato

### 2.5.1 Forze di sicurezza

#### 2.5.1.1 Struttura

#### 2.5.1.2 Obiettivi

#### 2.5.1.3 Modus operandi

#### 2.5.1.4 Reclutamento

#### 2.5.1.5 Tortura

### 2.5.2 Forze armate

#### 2.5.2.1 Struttura

#### 2.5.2.2 Obiettivi

#### 2.5.2.3 Modus operandi

#### 2.5.2.4 Reclutamento

### 2.5.3 Polizia/Polizia islamica

#### 2.5.3.1 Struttura

#### 2.5.3.2 Obiettivi

#### 2.5.3.3 Modus operandi

#### 2.5.3.4 Reclutamento

### 2.5.4 Task force civile congiunta (CJTF)

#### 2.5.4.1 Struttura

#### 2.5.4.2 Obiettivi

#### 2.5.4.3 Modus operandi

#### 2.5.4.4 Reclutamento (reclutamento di minori)

### 2.5.5. Pena di morte

## **3. Profili delle persone prese di mira**

### 3.1 Persone prese di mira da Boko Haram

### 3.2 Persone coinvolte nei gruppi militanti nel Delta del Niger o ritenute loro sostenitrici

### 3.3 Membri di movimenti separatisti

#### 3.3.1 Persone (considerate) sostenitrici del MASSOB/dell'IPOB

### 3.4 Giornalisti e persone che lavorano nei media e attivisti per i diritti umani

### 3.5 Persone prese di mira dalle fratellanze universitarie

#### 3.5.1 (Ex) membri

#### 3.5.2 Persone che si rifiutano di aderire

### 3.6 Persone coinvolte in dispute territoriali, nomadi/pastori e agricoltori stanziali

### 3.7 Donne e ragazze

3.7.1 Violenza basata sul genere (GBV)

3.7.2 Matrimoni forzati/precoci

3.7.3 MGF/pratiche tradizionali dannose

3.7.4 Donne nubili

3.7.5 Prostituzione forzata

3.8 Minori

3.9 Persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT)

3.9.1 Persone LGBT

3.9.2 Organizzazioni (sospettate di essere) sostenitrici dei diritti LGBT

3.10 Minoranze religiose

3.10.1 Movimento sciita

3.11 Minoranze etniche

3.12 Persone coinvolte nelle società segrete

3.12.1 (Ex) membri delle società segrete

3.12.2 Persone che si rifiutano di aderire alle società segrete

3.13 Persone coinvolte nella stregoneria

3.14 Vittime della tratta di esseri umani

3.14.1 Donne

3.14.2 Uomini

3.14.3 Minori

3.15 Persone con disabilità o gravi problemi medici

3.16 Membri di partiti politici





Publications Office

doi: 10.2847/61624